• Anno 113 - Numero 177 •

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 TORINO VIA MARENCO 32 [illegible]

• Mercoledì 8 Agosto 1979 •

A PAGINA 2

TASSE

Cossiga dichiara guerra agli evasori, ma difficilmente ridurrà le imposte ai lavoratori a reddito fisso.

di Emilio Pucci

A PAGINA 12

CARO-BISTECCA

I vitelli valgono sempre meno perché i prezzi della carne sono sempre più elevati?

di Livio Burato

Quale partito rinuncerà per primo?

I giochi del potere

Norberto Bobbio ha colto, con la lucidità spietata che sempre lo distingue, l'attuale momento paradossale e pirandelliano della politica italiana quando ha scritto, nella «Stampa» di sabato, che l'incoscienza di cui hanno dato prova, con poche eccezioni, i partiti italiani nella crisi di governo appena conclusa nasce dall'impotenza e porta all'impotenza. I protagonisti dei maggiori partiti «*finiscono per darsi scacco matto l'uno contro l'altro* — sono sempre parole di Bobbio — *e per creare uno stato oggettivo di impotenza universale, di cui essi stessi sono oggi prigionieri, domani potrebbero essere le vittime*».

Mai parole più calzanti. Esse dovrebbero tranquillizzare Guido Ceronetti che vorrebbe sciogliere, e rifondare, i partiti italiani per lo spettacolo che hanno offerto al Paese: proibendo — ha aggiunto il penetrante scrittore — tutte le vecchie denominazioni, interdicendo tutti i capi storici, tutti i componenti delle attuali segreterie e direzioni, «*neppure una faccia, neppure una firma nota: tutti nuovi, dai diciotto ai novantanove anni*».

La fantasia divertita di Ceronetti potrebbe anticipare una realtà molto macabra. Se si va avanti di questo passo, il moto di rigetto delle forze politiche organizzate sarebbe fatalmente destinato ad accentuare le direttrici di protesta, di assenteismo, di rivolta, già indicate dal voto del 3 giugno, col partito avanzante e invisibile degli astensionisti e delle schede nulle. La crisi politica, aperta alla fine di gennaio con la caduta del governo Andreotti sorretto dalla maggioranza di emergenza (il capolavoro politico di Moro, disfatto dai suoi successori), ha rivelato tutta la potenza dei veti incrociati che caratterizzano il sistema politico italiano ma non ha indicato nessuna strada per il futuro e nessuna prospettiva di ricambio.

E' stato un errore in primo luogo — e Bobbio lo sottolinea con insistenza — ricorrere alle elezioni anticipate: «*Errore funesto*». La linea dell'emergenza è stata distrutta dal verdetto elettorale prima ancora di aver dispiegato quegli effetti di stabilizzazione, anche provvisoria, che Moro e La Malfa, con pari cautela, le avevano assegnato. L'alternativa di sinistra ne è uscita ulteriormente indebolita. La prospettiva centrista, cui Bobbio fa riferimento, ma che per la verità non avrebbe trovato concordi né pri né psdi, non ha ricevuto nessun suffragio dai numeri in quanto non aveva più nessun avallo dalla pubblica opinione (l'ultimo governo di tipo centrista, quello Andreotti-Malagodi del 1972-1973, si era risolto in un fallimento politico).

La variante della «sinistra-centro» rispetto al «centro-sinistra» — cioè l'eventuale alternanza di un socialista alla presidenza del Consiglio — si è rivelata, con l'esperimento Craxi, almeno prematura, e in ogni caso non è stata avvantaggiata dal risultato delle urne. La lotta per l'egemonia a sinistra rimane più aperta che mai, mentre si delinea, sorda e insondabile, una nuova lotta per l'egemonia al centro, fra Democrazia Cristiana e Partito Socialista.

Il governo Cossiga nasce, quasi per disperazione, dal crollo di tutte le formule intermedie che erano state elaborate dopo il paralizzante e reciproco giuoco dei veti dc-psi, prima contro Andreotti, poi contro Craxi. Per arrivare al ministero Cossiga, si è dovuti passare attraverso la consumazione dell'unico tentativo di governo di tregua ma con un minimo di retroterra politico-programmatico e di appoggio distinto e visibile dei partiti, qual era stato il tentativo Pandolfi (l'unico, anche per la scelta emblematica del presidente autore del piano triennale, che appariva adeguato alla gravità della crisi economico-sociale abbattutasi sull'inceppato meccanismo di sviluppo del nostro Paese, minacciato adesso dai contraccolpi imprevedibili e sconvolgenti della crisi energetica, affrontata finora con leggerezza e superficialità).

L'obbligato ritiro di Pandolfi ha aperto la via ad una formula governativa che rispecchia, forse più di ogni altra nella storia della Repubblica, lo stato di impotenza dei partiti come tali e il grado di deterioramento cui è giunto il sistema politico, fondato dalla Costituzione repubblicana sulle convergenze o separazioni fra i partiti. Il governo Cossiga non è un governo di emergenza, non è un governo di emanazione presidenziale, non è un governo di coalizione formale fra i partiti, non è neanche un monocolore classico: E' qualcosa di tutte queste formule, senza potersi riconoscere in nessuna. Ma sancisce, per la gioia di Ceronetti, il massimo punto di abdicazione del potere dei partiti, a cominciare dal partito del presidente del Consiglio, la Democrazia Cristiana.

Quello che è avvenuto in questi giorni con la presa di posizione ufficiale della socialdemocrazia, circa la adesione «non politicamente» caratterizzante al gabinetto Cossiga, circa il voto di fiducia «tecnico» e non politico che si appresta a dargli un partito che pure ha prestato quattro ministri al governo, neanche tutti tecnici, segna una svolta rispetto ai precedenti, più bizzarri del passato. Le convergenze parallele, inventate dal genio semantico di Moro, diventano una formula trasparente di fronte al caso-limite del monocolore che ricorre all'apporto di altri partiti senza che essi si riconoscano come tali nel governo e neanche riconoscano al presidente del Consiglio il diritto di avvalersi dell'articolo 92, pure invocato ed entro certi limiti applicato dall'on. Cossiga.

«*Il sistema è bloccato*»: dice Bobbio. Ma per sbloccarlo non c'è che una via: una ritrovata identità dei partiti e delle loro necessarie solidarietà, oltre i giuochi di potere che hanno tutto corrotto e tutto deteriorato.

Chi comincerà per primo?

Giovanni Spadolini

A PAGINA 14

Vivaci proteste negli Usa contro le compagnie petrolifere I sindacati propongono che passino allo Stato

Il finanziere è stato visto l'ultima volta a New York giovedì sera

Mistero sul «rapimento» di Sindona
Fbi: «Nulla prova che l'abbiano ucciso»

Non ci sono state richieste di riscatto - Le autorità parlano di «persona scomparsa» - I legali del banchiere insistono con la tesi del sequestro e minacciano querela a chi parla di «autosequestro» - Timori per l'incolumità dell'ex socio Carlo Bordoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per tutta la giornata di ieri l'Fbi e la polizia di New York hanno tentato invano di sciogliere il mistero della scomparsa di Michele Sindona. Dall'ufficio del finanziere all'Hotel Pierre, con cui ho parlato in mattinata, non sono state più fornite notizie utili alle indagini. «*Siamo convinti che si tratti di un sequestro* — ha ripetuto la segretaria — *ma nessuno ci ha ancora chiesto un riscatto. Da venerdì i rapitori non si sono più fatti vivi*».

Nello studio di uno degli avvocati difensori di Sindona, John Kirby, l'autore della telefonata anonima che venerdì scorso ha annunciato il sequestro è descritto come «*un uomo dal marcato accento straniero*», forse italiano. Ma l'Fbi e la polizia newyorkese, che ho interpellato più tardi, hanno dato risposte scettiche ed interlocutorie: «*Per noi è ufficialmente un caso di scomparsa di persona* — ha spiegato il portavoce Crinton Ertel —. *Non abbiamo elementi sufficienti per stabilire se Sindona è stato sequestrato o è scappato*».

Le indagini, ha ripetuto l'agente dell'Fbi con una formula volutamente ambigua, «*sono svolte per accertare se è stata violata una legge dello Stato*».

L'unico elemento nuovo emerso ieri è che le autorità americane nutrono timori per la sorte di Carlo Bordoni, il principale testimone a carico di Sindona, detenuto da alcuni mesi a Manhattan in attesa del processo del finanziere. Sia l'Fbi sia la polizia newyorkese stanno esaminando l'adozione di misure straordinarie di sicurezza a sua protezione. Il mese scorso Bordoni, ex braccio destro di Sindona e suo coimputato, ricevette minacce «*da persone sconosciute*». Il suo avvocato difensore, Anthony De Falco, mi ha detto: «*Dopo l'assassinio di Ambrosoli, l'uomo più addentro agli affari del finanziere, e dopo alcuni episodi inspiegabili come quest'ultima scomparsa, siamo ancora più allarmati di prima. Bordoni e io abbiamo discusso l'altro ieri del presunto sequestro di Sindona ma non abbiamo raggiunto alcuna conclusione*».

Il giorno dopo l'assassinio di Ambrosoli Sindona aveva minacciato di querelare chiunque avesse avanzato il sospetto che egli fosse il mandante dell'uccisione del banchiere milanese.

Nessuno, neppure tra coloro che contemplano l'ipotesi del sequestro, lo ha finora attribuito alla mafia o ad organizzazioni terroristiche, al contrario di quanto è avvenuto in Italia. Il procuratore federale John Kenney, incaricato di istruire il processo del 10 settembre prossimo contro il finanziere, ha dichiarato che «*vi è un'unica certezza, che per ora non si riesce a trovare Sindona*». A un giornalista del *Daily News* che gli chiedeva «*se vi era motivo di sospettare che Sindona fosse stato ucciso*», ha ribattuto: «*Non ne abbiamo nessuna prova. Qualsiasi tesi sia sostenuta, essa va dimostrata coi fatti*».

Kenney ha ricordato che il finanziere è in libertà provvisoria su cauzione di tre milioni di dollari, oltre due miliardi e mezzo di lire, e che la sua estradizione in Italia non è ancora stata definita, sebbene egli vi si sia opposto con successo in tribunale. Una delle ipotesi fatte, ma su cui né l'Fbi né la polizia newyorkese vogliono commentare, è che Sindona si sia «*autorapito*» per uscire dalla sua *impasse* giudiziaria: anche contro asserzioni del genere, hanno avvertito gli avvocati, il finanziere sporgerebbe subito querela.

La scomparsa di Sindona è stata ricostruita dall'Fbi e dalla polizia newyorkese in tutti i particolari. Il finanziere abita con la moglie in un appartamento di sua proprietà all'Hotel Pierre, dove ha anche l'ufficio, nella Quinta Avenue, di fronte al Central Park. Ne è uscito alle 19,15 di giovedì sera dicendo che aveva un appuntamento, ma senza precisare con chi. Il portiere dell'albergo l'ha visto incamminarsi in direzione Sud, cioè verso la 57ª Strada. Indossava un vestito beige leggero e una cravatta scura. Non è più rientrato. Inspiegabilmente nessuno ha dato l'allarme: su questo particolare l'Fbi e la polizia newyorkese insistono molto ma non forniscono delucidazioni. Ogni tentativo di mettersi in contatto con i famigliari di Sindona viene sventato dal centralino telefonico dell'Hotel Pierre, che dice che essi sono assenti.

La mattina successiva, venerdì, Sindona avrebbe dovuto ricevere in ufficio tre soci. Giungeva invece alla segretaria una telefonata anonima. «*Ascolta bene è importante* — avrebbe detto la voce misteriosa —. *Adesso abbiamo Michele Sindona prigioniero. Vi daremo nostre notizie*». Un altro degli avvocati difensori del finanziere, Marvin Frankel, un ex giudice federale, subito avvertito, metteva in moto l'Fbi e la polizia newyorkese. Per tutta la giornata, le indagini si accentravano sull'albergo. «*Quando mi ha chiamato* — ha detto Frankel — *la segretaria era molto spaventata. Abbiamo sperato che i rapitori ritelefonassero entro la notte. Ma l'apparecchio non ha più squillato*». L'avvocato ha detto che l'intero *entourage* di Sindona ha trascorso ore angosciose, ma nessun messaggio, neppure indiretto, nessuna indicazione sul suo destino sono più pervenuti. «*Col passare del tempo* — ha concluso — *il pericolo che egli si trovi in una situazione insostenibile aumenta: rivolgiamo un appello ai suoi rapitori af-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma. Michele Sindona, a destra, con l'ambasciatore americano John Volpe (di spalle)

A PAGINA 2

Forse Sindona ha perso la sua ultima partita d'azzardo

di Natale Gillo

Nuovi ostacoli per Cossiga, che domani si presenta alle Camere

Polemiche sui nomi dei sottosegretari
Ostruzionismo al governo in Parlamento

Il Consiglio dei ministri è cominciato in forte ritardo perché c'era disaccordo sulle nomine: ben 53, un record e molti volti nuovi - Missini e radicali prenderanno tutti la parola nel dibattito sulla fiducia, ritardando il voto finale - Non è escluso il ricorso alle sedute-fiume notturne

I 53 scelti da Cossiga

Presidenza del Consiglio: on. Pier Giorgio Bressani (dc).

Cassa Mezzogiorno: on. Aldo Bassi (dc); sen. Carmelo Francesco Salerno (dc).

Rapporti Stampa: on. Sergio Cuminetti (dc).

Servizi di Sicurezza: on. Francesco Mazzola (dc).

Ricerca scientifica: sen. Dino Riva (psdi).

Esteri: on. Antonio Baslini (pli); on. Giorgio Santuz (dc); on. Giuseppe Zamberletti (dc).

Interno: on. Clelio Darida (dc); on. Nicola Lettieri (dc); on. Bruno Kessler (dc).

Giustizia: on. Giuseppe Gargani (dc); on. Raffaele Costa (pli).

Bilancio: sen. Lucio Abis (dc).

Finanze: on. Giuseppe Amadei (psdi); on. Giuseppe Azzaro (dc); on. Mauro Tanniello (dc).

Tesoro: on. Enzo Erminero (dc); on. Giorgio Ferrari (pli); sen. Rodolfo Tambroni Armaroli (dc); sen. Eugenio Tarabini (dc); on. Vincenzo Mancini (dc).

Difesa: on. Americo Petrucci (dc); on. Mariano Scovacricchi (psdi); on. Giovanni Del Rio (dc).

Pubblica Istruzione: on. Antonino Drago (dc); sen. Franca Falcucci (dc); on. Baldassarre Armato (dc).

Lavori pubblici: on. Giovanni Angelo Fontana (dc); on. Luigi Giglia (dc).

Agricoltura: on. Ferruccio Pisoni (dc).

Trasporti: on. Costante Degan (dc); on. Calogero Pumilia (dc); on. Bartolomeo Ciccardini (dc).

Poste: sen. Giosi Roccamonte (psdi); sen. Elio Tiriolo (dc).

Industria: on. Ferdinando Russo (dc); on. Alberto Ciampaglia (psdi); sen. Francesco Rebecchini (dc).

Lavoro: sen. Giuseppe Manente (dc); sen. Arturo Pacini (dc); on. Francesco Quattrone (dc); on. Costantino Belluscio (psdi).

Commercio estero: on. Carlo Fracanzani (dc); sen. Carlo Baldi (dc).

Marina mercantile: on. Natale Pisicchio (dc).

Partecipazioni statali: on. Giuseppe Dal Maso (dc); on. Carlo Vizzini (psdi).

Sanità: on. Bruno Orsini (dc); on. Vittoria Quarenghi (dc).

Turismo e spettacolo: on. Leandro Fusaro (dc).

Beni culturali: on. Rolando Picchioni (dc).

ROMA — I malumori dc per la scelta dei sottosegretari erano nell'aria da almeno un paio di giorni, ma nessuno si aspettava che Cossiga fosse costretto a rinviare di oltre due ore la prima riunione del Consiglio dei ministri per placare le richieste delle correnti più inquiete. Che cosa sia accaduto ieri sera lo ha sintetizzato bene il ministro dei Beni culturali Ariosto (psdi), il quale, stanco e scocciato della lunga attesa, ha abbandonato Palazzo Chigi prima dell'inizio della riunione. Ha detto: «*Me ne vado a cena. C'è un incontro ristretto tra i ministri del partito più forte, che conta di più. E' un incontro che rende superflua la presenza dei rappresentanti degli altri partiti*». A tarda notte, anche lo scoglio dei sottosegretari è stato superato. La prima nomina è stata quella di Pier Giorgio Bressani, sottosegretario alla presidenza; via via, sono seguite tutte le altre.

Ben 53: un record assoluto. Nel suo ultimo governo, Andreotti era riuscito a battere ogni precedente: 49 viceministri. Ora, Cossiga ha fatto «meglio» del predecessore. Va però ricordato che i ministeri, con il nuovo governo, sono aumentati: quattro in più del governo Andreotti, che aveva abolito i rapporti con il Parlamento (dove ora è Sarti), aveva unificato Trasporti e Marina mercantile, Ricerca scientifica e Beni culturali; inoltre, Cossiga ha riesumato, sotto una dizione inedita (ministero per la Funzione pubblica), il vecchio dicastero della Riforma burocratica, dove egli stesso aveva ricoperto il suo primo incarico ministeriale.

Al di là dell'allungamento del numero dei ministeri e, quindi, dei rispettivi sottosegretari, il motivo principale del salto dai «49» di Andreotti ai «53» di Cossiga è politico. V'è stata lotta tra le correnti e Cossiga ha dovuto sfoderare, con pazienza e tenacia, tutta la sua abilità di mediatore. Come quella dei ministri, la lista dei sottosegretari (vi sono 7 socialdemocratici e tre liberali) è un dosaggio sapiente e abile tra le varie forze dc. All'Interno, per esempio, viene confermato Darida (fanfaniano) mentre al Commercio con l'estero viene promosso Carlo Fracanzani, giovane ex forzanovista, forse il più a sinistra dei parlamentari dc. V'è una sorpresa negativa: non è stato riconfermato Angelo Sanza, simpatico e capace, che era agli Esteri. Chiusa quella dei sottosegretari, si annuncia ora un'altra grana.

Nato in 48 ore, il governo Cossiga rischia di rimanere «congelato» per quasi una settimana in Parlamento prima della fiducia. Il dibattito si apre domattina, prima alla Camera, poi al Senato, con le dichiarazioni del presidente incaricato, che la tv trasmetterà in diretta da Montecitorio.

Tutto dovrebbe finire entro domenica al Senato, con il voto di fiducia della dc, del psdi, del pli e, sembra, anche del pri. Ma i tempi potrebbero allungarsi se i parlamentari missini decideranno di tenere in aula lo stesso atteggiamento già annunciato dai radicali: prendere tutti, uno dopo l'altro, la parola, pur nei tempi e nei modi previsti dal regolamento.

Se verrà attuato, quello dei msi e dei radicali non sarà un ostruzionismo vero e proprio, perché quando è in ballo la fiducia questa clamorosa forma di protesta parlamentare è vietata. Vi sono, infatti, limiti precisi di tempo per ogni intervento.

I limiti sono questi: 45 minuti per chi parla a nome di un gruppo; 20 per chi parla a titolo personale e 5 per le dichiarazioni di voto. Ieri, msi e pr (che voteranno contro il governo Cossiga, con il pci, il pdup e la Sinistra indipendente) hanno fatto sapere di voler intervenire «*a norma di regolamento, senza limiti di tempo e senza limitazioni nel numero degli oratori*».

Stamani (mentre a Palazzo Chigi Cossiga, con i suoi più stretti collaboratori, metterà a punto il discorso programmatico anticipato ieri alla prima, movimentata riunione del Consiglio dei ministri che ha nominato i sottosegretari) i deputati del pr si riuniranno a Montecitorio per fissare i dettagli della loro battaglia parlamentare. La strategia radicale dovrebbe essere questa: oltre al tema di fondo comune (critica globale al governo), ciascun deputato del pr svilupperà un singolo tema.

Par di capire che Pannella abbia scelto il presidente del Consiglio (che sul piano personale gode della stima e della fiducia di tutti i leaders) come il suo nuovo, grande antagonista.

I parlamentari radicali sono 18. Se ad essi si aggiungeranno, come sembra, tutti i missini (31) il dibattito scavalcherà la domenica per concludersi poco prima di Ferragosto. Per spuntare, o almeno fiaccare, l'intemperanza parlamentare di parte delle opposizioni, il presidente della Camera potrebbe ricorrere all'«espediente» delle sedute notturne.

Luca Giurato

Perquisizione nel carcere di Rebibbia

ROMA — Circa seicento uomini, tra agenti della Mobile, della Digos e carabinieri, hanno proceduto ieri ad una perquisizione a tappeto all'interno del carcere di Rebibbia. L'operazione, diretta dal capo della squadra mobile dott. Gabriele Ciccone, si è svolta nel giro di tre ore, dalle cinque alle otto del mattino.

Tutti i detenuti sono stati fatti improvvisamente uscire dalle rispettive celle prima che le forze dell'ordine, dopo aver circondato l'istituto penitenziario dall'esterno, dessero corso alla perquisizione, decisa dalla tarda serata dell'altro ieri dalla direzione degli istituti di prevenzione e pena.

L'indagine, secondo quanto si è appreso, si era resa necessaria dopo che i servizi di sicurezza e quelli dell'antiterrorismo avevano prospettato l'ipotesi che stesse maturando qualche tentativo di evasione.

Ricerche approfondite sono state compiute da parte degli agenti della Digos dentro le celle dei detenuti dei bracci G8 e G9 occupate, tra gli altri, dagli «autonomi» arrestati del 7 aprile, mentre i funzionari della mobile e i carabinieri hanno ispezionato il braccio G12.

Si aggravano i già tesi rapporti con Washington

Dayan accusa apertamente gli Usa di voltafaccia nel Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un'intervista di Dayan, pubblicata ieri nei giornali del pomeriggio, ha fatto rumore e minaccia di far precipitare una crisi politica che era latente da settimane. L'intervista trae lo spunto dal deterioramento dei rapporti tra Israele e Stati Uniti e usa una franchezza di espressioni assolutamente inconsueta.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato: «*Non si può parlare di modificazione nell'atteggiamento degli Usa verso Israele, siamo di fronte a un cambiamento di rotta di 180 gradi nella politica mediorientale di Washington, determinato dalla crisi energetica che ha indotto l'America a mettere sul piatto della bilancia contemporaneamente il petrolio, cioè Riad, e la soluzione del problema palestinese e di Gerusalemme. Per questo la Casa Bianca parla di modificare la risoluzione 242, cosa cui ci opponiamo categoricamente*».

Il capo della diplomazia israeliana ha spiegato a questo punto che la 242 si propone di portare la pace tra Israele e i paesi confinanti, ma non fa alcun cenno ai palestinesi né ai profughi, mentre modificandola si finirebbe col mettere sullo stesso piano i palestinesi e i Paesi arabi vicini.

Dopo aver ricordato che tali idee sono condivise da alcuni Paesi europei, come attesta il recente incontro Kreisky-Brandt-Arafat, Dayan ha affermato: «*Una modificazione di tal fatta sarebbe contraria agli accordi di Camp David, firmati anche dall'Egitto e dagli Stati Uniti, in cui è detto chiaramente che le frontiere definitive all'Est di Israele saranno tracciate al momento dei negoziati con la Giordania*». Dayan ha poi detto con grande fermezza: «*Tengo a ricordarvi che siamo una potenza militare di cui si deve tener conto e che non cederemo mai, quali possano essere le pressioni a cui saremo sottoposti, sugli imperativi dettati dalla nostra sicurezza*».

L'intervista del ministro degli Esteri, sviluppata su cinque colonne dai due giornali della sera, sarebbe stata suggerita — secondo alcuni dei suoi collaboratori — da una lettera del segretario di Stato americano ricevuta la settimana scorsa. In essa Vance avrebbe proposto un eventuale aiuto degli Stati Uniti ad Israele per consentirgli di uscire dalla grave situazione economica che lo affligge. Questo messaggio e il precedente atteggiamento di Washington a proposito degli osservatori dell'Onu in sostituzione della forza di emergenza nel Sinai, avrebbero acceso il segnale d'allarme sulle relazioni con Washington e l'immagine negativa che i *leaders* americani hanno di Israele.

E' difficile dire quali altri elementi siano intervenuti, ma è evidente che il deterioramento dei rapporti con gli Usa influenza negativamente i negoziati con l'Egitto, dall'autonomia al petrolio. Forse Dayan non è rimasto soddisfatto del fatto che domenica scorsa il Consiglio dei ministri abbia deciso di non pubblicare le deliberazioni relative ai rapporti con gli Usa e abbia preferito trasmetterle direttamente al segretario di Stato.

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sarà costituita una commissione parlamentare?

Indagine sull'ex banchiere sollecitata da sei partiti

Anche il psdi presenterà una proposta di legge - Si chiede che venga fatta luce sui rapporti tra Sindona, la mafia e i politici

ROMA — La richiesta di arrivare «in tempi strettissimi» alla costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona viene caldeggiata da tutti i partiti che già avevano presentato, all'indomani dell'uccisione dell'avv. Ambrosoli, una proposta di legge in tal senso (i radicali il 23 luglio, gli indipendenti di sinistra il 26, il pci il 27, i repubblicani il 30, il pdup il 4 agosto). Anche i socialdemocratici annunciano una loro proposta di legge, «*auspicando che quanto è finora coperto dal segreto istruttorio venga reso di pubblico dominio, se non altro per evitare che siano compiuti altri delitti allo scopo di impedire che, chi sa, abbia ancora la possibilità di parlare*».

Il mistero in cui continua a rimanere avvolta la scomparsa del bancarottiere siciliano non intralcia il dibattito sulla sua figura, sui discussi capitoli della sua attività ancora aperti, sulle persone e gli interessi cui — secondo l'on. Massimo Teodori, radicale — «*il silenzio e la scomparsa di Sindona possono far comodo*». Il parlamentare ha ancora dichiarato: «*Certo è che si è consentito, e da parte americana, e da parte italiana, lo sviluppo di una cancrena intorno al "finanziere" siciliano in cui si intrecciano e si sostengono vicendevolmente cosche politiche, finanziarie, massoniche, vaticane e mafiose. Per quel che ci riguarda, ci auguriamo che non siano sotterrati nel silenzio o con azioni ispirate ai ricatti mafiosi i documenti e le verità che riguardano in particolare il rapporto fra Sindona ed alcuni ambienti politici italiani*».

Non solo si sollecita il rapido varo della commissione d'inchiesta, ma da parte socialista si insiste anche — come sottolinea l'on. Bassanini — perché non ci sia «*un'eccessiva limitazione dell'indagine*» e si inquisiscano in particolare modo due aspetti della vicenda: «*I rapporti fra Sindona e la mafia e quelli tra le sue banche e la criminalità comune che si è dedicata ai sequestri e quindi ha avuto necessità di strumenti per il riciclaggio del denaro*».

Negli atti parlamentari, nelle singole proposte di legge per l'istituzione della commissione d'inchiesta e nelle rispettive relazioni, sono sollevati circostanziati interrogativi sulle connivenze su cui Sindona poté contare. I radicali affermano: «*Tre persone politiche con responsabilità ministeriali (Giulio Andreotti, Franco Evangelisti, Gaetano Stammati) è di pubblico dominio che siano intervenute alla Banca d'Italia di persona e per iscritto, al di fuori di qualsiasi decisione collegiale del governo, per sollecitare una conclusione della vicenda favorevole a Michele Sindona e tale da eliminare il reato di bancarotta fraudolenta*».

I radicali chiedono pertanto che si accerti «*se vi siano state e quali siano state la natura, le finalità e le ispirazioni*» di tali interventi, chi ostacolò o ritardò l'estradizione di Sindona dagli Stati Uniti, se fu intralciato — e per obbedire a quali interessi — sia il lavoro dei magistrati milanesi sia la possibilità che l'ex socio di Sindona, Bordoni, venisse interrogato.

I comunisti chiamano pure loro direttamente in causa la dc che, anche a proposito degli ultimi avvenimenti, continua a rispettare un rigoroso silenzio. «*Basti ricordare* — è scritto nella relazione parlamentare — *il rilevante contributo di denaro — non contestato — al segretario amministrativo del partito di maggioranza relativa o la vicenda che ha portato all'assunzione di gravi provvedimenti nei confronti di Carmelo Spagnuolo che rivelò sotto giuramento di aver svolto per conto della massoneria un'indagine su Sindona risoltasi in senso favorevole allo stesso*».

Il pdup è ancora più detta-

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Venti morti in un camping in Spagna

MADRID — Forse più di venti persone sono morte in un furioso incendio che ha devastato ieri sera un camping situato nelle vicinanze di Lloret de Mar, sulla Costa Brava. Lo riferisce l'agenzia *Efe*. Le fiamme si sarebbero sviluppate in una vicina zona boscosa. Fino a notte non è stato possibile avere notizie certe, dato che il camping si trova in una posizione mal collegata con i centri vicini.

A quanto pare i vigili del fuoco avrebbbero recuperato le salme carbonizzate di 22 vittime: 12 uomini, 6 donne e 4 bambini.

Si tratta della seconda sciagura del fuoco di una certa gravità in meno di un mese. Tre settimane fa a Saragozza 71 persone erano perite nell'incendio dell'hotel Corona de Aragon. *(Agi-Ap)*

Domani il programma economico del nuovo governo

Cossiga apre la caccia agli evasori (ma difficilmente ridurrà le tasse)

È solo una ipotesi la diminuzione delle imposte sul reddito fisso - Se fosse adottata, lo Stato perderebbe 1000 miliardi - Un «comitato di esperti» per l'energia

ROMA — C'è molta attesa, fra i circa 22 milioni di contribuenti italiani, per le dichiarazioni programmatiche che il neo presidente del Consiglio leggerà domattina alla Camera. Cossiga potrebbe, infatti, annunciare misure tendenti a ridure le tasse, almeno per le categorie economicamente più deboli. Ma, proprio per non alimentare illusioni, è bene dire subito che l'eventuale diminuzione del peso delle imposte per i redditi da lavoro dipendente è ancora una ipotesi tutta da verificare e da inquadrare nell'ambito di un programma teso a risolvere i «nodi» strutturali della crisi economica. E' probabile quindi che domani Cossiga non dica nulla in proposito, riservandosi un approfondimento della questione.

Quanto al provvedimento in se stesso, ammesso che passi, lo sgravio fiscale non andrebbe ad incidere sulle aliquote, bensì sulle detrazioni o il minimo imponibile. Proposte queste che incontrano il favore dei sindacati (la Uil nei mesi scorsi aveva chiesto di elevare la detrazione per le spese di produzione da 84 a 150 mila lire) e di diverse forze politiche. Il socialista Colucci su l'*Avanti!* di oggi chiede ufficialmente l'adeguamento delle detrazioni «a seguito del processo inflattivo». Le aliquote, invece, resterebbero agli attuali livelli, in quanto la pressione fiscale italiana è al di sotto della media europea; un fatto dovuto, tra l'altro, come ha rivelato lo stesso ministro delle Finanze Reviglio, all'emergere di un'area più ampia di evasione.

L'altro problema che rende di difficile applicazione la misura è che questo sgravio costerebbe alle casse dell'erario più di 1000 miliardi di lire, una cifra non trascurabile, se si tiene anche presente che il deficit dello Stato è ormai vicino ai 40 mila miliardi di lire. La riduzione delle tasse dovrebbe, di conseguenza, essere strettamente legata ad una più incisiva lotta alle evasioni fiscali. Su questo punto il governo sembra deciso a «ripescare» quei disegni di legge contro i «pirati del fisco» rimasti bloccati dallo scioglimento anticipato delle Camere.

Le misure anti-evasione in lista d'attesa sono diverse: manette per i frodatori prima che si completi il contenzioso tributario; perequazione delle sanzioni; potenziamento della Guardia di Finanza; riforma della finanza locale; obbligo dei registratori di cassa sigillati; estensione dei controlli fiscali a sorteggio, estesi a più vaste categorie di contribuenti; revisione dell'accertamento tributario e della relativa riscossione.

Oggi comunque ne dovremmo sapere di più, dato che, dopo gli incontri a livello tecnico dei giorni scorsi, si passerà alla stesura del programma di governo. Gli ultimi particolari sono stati perfezionati ieri sera nel corso del primo Consiglio dei ministri del governo Cossiga.

Oltre alle tasse i problemi più pressanti sul tappeto sono quelli riguardanti l'energia, l'inflazione, la spesa pubblica e il costo del lavoro. Per l'energia, in particolare, tramontata definitivamente l'idea del commissariato, sarà costituito, con funzioni più o meno identiche, un comitato di esperti alle dirette dipendenze del ministro dell'Industria, di cui faranno parte economisti e tecnici di settore, incaricati di fissare la strategia del medio periodo, tenere i collegamenti internazionali e suggerire le soluzioni più adeguate sia per garantire gli approvvigionamenti dei prodotti petroliferi sia per studiare e proporre al governo ipotesi di risparmio e utilizzo di fonti alternative.

L'ossatura del programma, come è noto, si baserà sul piano triennale che sarà aggiornato quanto prima dalla ragioneria generale dello Stato. Il piano triennale (mai discusso in Parlamento, per la fine prematura della settima legislatura) necessita infatti di ritocchi sulla base dei mutamenti intervenuti nel frattempo nella situazione economica interna ed internazionale. I punti di riferimento sono tre: controllo della dinamica salariale; accrescimento degli investimenti e dell'occupazione; adeguamento dell'economia italiana ai livelli europei.

Emilio Pucci

Il ministro ha riferito alla Camera

Sarà punito il generale che disse la parolaccia

Insultò alcuni deputati in visita alla caserma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procedimento disciplinare per il generale Starace, reo di avere insultato membri della commissione Difesa della Camera, in visita alla sua caserma, con la frase «ci avete rotto i coglioni». Lo ha annunciato il ministro Ruffini alla commissione Difesa che si è riunita ieri per quattro ore per discutere del caso.

Una commissione di due superiori e di un «pari grado» giudicherà il gen. Starace (il quale sarà assistito da un difensore, in base al nuovo regolamento di disciplina). Le punizioni previste sono il richiamo, il rimprovero, la consegna e, più grave, la consegna di rigore. I radicali, insoddisfatti per questa conclusione, hanno preannunciato che denunceranno il generale all'autorità giudiziaria per «oltraggio a corpo politico» e i suoi superiori per «omissione di atti di ufficio».

L'episodio che ha fatto riunire la commissione Difesa in pieno agosto avvenne il 25 luglio scorso nella caserma della brigata corazzata «Curtatone» a Bellinzago Novarese. I membri della commissione avevano organizzato la visita per conoscere direttamente l'opinione di ufficiali e sottufficiali sulle nuove indennità loro spettanti in base al decreto legge sugli statali, ora decaduto. L'incontro era stato chiesto perché non esistono ancora gli organi di rappresentanza delle Forze Armate previsti dal nuovo regolamento di disciplina.

L'assemblea con i militari non era stata molto utile perché ufficiali e sottufficiali non erano stati informati sull'oggetto della discussione. Alcuni deputati credettero che la responsabilità diretta fosse del generale Starace (nipote del gerarca fascista). Lo credette, tra gli altri, l'on. Baracetti del pci, che disse a Starace: «E' *colpa delle gerarchie militari che tengono la truppa all'oscuro delle iniziative parlamentari*». Il generale replicò; Baracetti ribadì, e Starace concluse con la nota frase.

Il ministro della Difesa, Ruffini, ha definito la frase «*scorretta, inammissibile e non in armonia con i principi dell'etica militare*», ma ha aggiunto che al fondo di tutto vi è stato certamente «*un malinteso sull'organizzazione della visita, che ha indotto il generale Starace, non responsabile delle critiche rivoltegli su tale organizzazione, a ritenere offensive e lesive della sua dignità e della gerarchia militare alcune frasi pronunciate dall'on. Baracetti*».

Susanna Agnelli ha chiesto iscrizione al pri

ROMA — L'on. Susanna Agnelli, con una lettera inviata al segretario Biasini, ha chiesto l'iscrizione al partito repubblicano nelle cui liste è stata eletta nella VII e VIII legislatura e nelle elezioni europee come indipendente.

Nella sua lettera, l'on. Agnelli afferma che «*nel dibattito della direzione svoltosi nei giorni scorsi per la partecipazione al governo Cossiga si è avuta la prova di un partito vivo e unito, anche se su posizioni diverse*». Di qui la decisione della parlamentare di un ingresso che le consenta una partecipazione più attiva alla vita del partito.

Gli handicappati potranno viaggiare meglio in treno

ROMA — Il trasporto ferroviario degli handicappati sarà per quanto possibile «personalizzato»: saranno, cioè, adottate in materia misure tecniche, commerciali ed organizzative che consentano agli handicappati minori disagi nel corso dei viaggi. Il tutto è all'esame da parte dell'Uic (Unione internazionale delle ferrovie), sulla base delle esperienze acquisite attraverso le iniziative di singole amministrazioni ferroviarie.

Da una indagine svolta dall'Unione presso una trentina di reti ferroviarie è emerso il seguente quadro di iniziative già adottate o in corso: guide speciali per gli handicappati (già istituite dalle ferrovie britanniche); sul piano commerciale, posto gratuito per l'accompagnatore, riduzione della tariffa di trasporto dei veicoli al seguito degli invalidi, posti riservati.

Inchiesta su Autonomia

Padova: i nomi dei supertestimoni noti a settembre

PADOVA — A settembre sarà svelata l'identità dei cosiddetti supertestimoni, che con le loro dichiarazioni hanno dato l'avvio all'inchiesta sull'Autonomia padovana. L'annuncio è stato dato ieri dal giudice istruttore Mario Fabiani; la scadenza di settembre è motivata dall'assenza per ferie del giudice istruttore Giovanni Palombarini e del pubblico ministero Pietro Calogero, titolari dell'inchiesta.

Il nome di questi testimoni è stato finora coperto da assoluto riserbo, per motivi di sicurezza; a suo tempo, essi saranno posti a confronto con gli imputati. Fra qualche settimana dovrebbero essere anche ultimate le perizie ordinate dai giudici: una, dattilografica, su macchine e scritti trovati in casa degli imputati.

Si può giocare con Beethoven

Bonn. Un bimbo si arrampica sul monumento al grande compositore tedesco (Tel. Ap)

Si riuniranno il 23 agosto

I giudici decidono su Tanassi libero

ROMA — La sezione di sorveglianza del distretto giudiziario del Lazio si riunirà il 23 agosto per esaminare le richieste di affidamento al servizio sociale dell'ex ministro Mario Tanassi e dei fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre, i tre maggiori protagonisti del processo per lo scandalo Lockheed.

Nella riunione, fissata per quella data, i giudici potranno valutare l'opportunità di concedere il beneficio, sollecitato dai difensori dei tre imputati, sulla base delle considerazioni contenute nella motivazione della sentenza di condanna emessa dalla Corte Costituzionale, depositata nei giorni scorsi ed espressamente richiesta dai magistrati della sezione di sorveglianza prima di prendere una decisione.

Tanassi ed i Lefebvre dovranno comunque attendere i primi giorni di settembre per conoscere la loro sorte, poiché è previsto che trascorrano una decina di giorni prima che i giudici rendano pubblica l'ordinanza sulle richieste degli imputati.

E' stato uno dei difensori di Mario Tanassi, l'avvocato Giorgio Zeppieri, a chiedere ai giudici una sollecita fissazione della data per la discussione delle istanze. Alcuni inconvenienti tecnici e, soprattutto, il gran numero di domande del genere già messe al ruolo per le prossime riunioni dell'unica sezione, quella feriale, attualmente al lavoro, non hanno consentito un ulteriore anticipo della riunione in camera di consiglio. Inoltre, sempre per ragioni tecniche, è stato necessario modificare il collegio che esaminerà le istanze. Presidente sarà il giudice Mario Casavola, assistito da un altro magistrato, Vincenzo Roselli, da uno psicologo e da un assistente sociale.

Statali approvato il decreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono tre disegni di legge i primi provvedimenti approvati ieri sera dal governo Cossiga: 1) la proroga al 31 dicembre 1979 della fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) degli oneri sociali gravanti sulle imprese; 2) la conferma del nuovo assetto retributivo funzionale del personale militare e civile dello Stato, come previsto dal «decretone» sul pubblico impiego non convertito in legge; 3) le provvidenze economiche a favore dei controllori del traffico aereo.

Circa la fiscalizzazione il comunicato del Consiglio dei ministri ricorda che si tratta della riduzione di 24.000 lire mensili sui contributi sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per ogni lavoratore di sesso maschile e dell'esenzione totale del pagamento degli stessi contributi per le lavoratrici per le prime 400 mila lire di retribuzione.

Il ministro del Lavoro Scotti ha poi presentato ai colleghi di governo un rapporto sulle linee essenziali per una riforma «strutturale e organica» del costo del lavoro. Nel progetto dovrebbero essere comprese anche proposte per la modifica del meccanismo della scala mobile. Ma il pdl, su l'*Unità* di oggi, avvisa che «*la contingenza non si tocca*».

Tredicenne muore in un incidente sul lavoro a Napoli

NAPOLI — Un ragazzo di 13 anni, Antonio Attanasio, è morto per le fratture riportate in un infortunio occorsogli mentre era al lavoro in un edificio di un solo piano di Acerra, comune dell'hinterland napoletano. Nell'incidente è rimasto ferito anche il diciottenne Gaetano Russo, che si trova ricoverato all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli.

I due stavano trasportando pietre di tufo al primo piano. Il montacarichi però si è bloccato per l'eccessivo peso ed i due giovani operai hanno tentato di rimetterlo in moto. Improvvisamente, però, il montacarichi è precipitato, travolgendo l'Attanasio ed il Russo. Soccorsi e trasportati in ospedale, Antonio Attanasio vi giungeva privo di vita.

I due giovani lavoravano per conto dell'impresa di Domenico Vaio, 33 anni, che si è reso irreperibile. Sono in corso indagini da parte della magistratura e dell'ispettorato del lavoro.

Era angosciato da fatti misteriosi più che dai giudici americani

Forse Sindona ha perso in Usa la sua ultima partita d'azzardo

ROMA — Michele Sindona è stato sempre un protagonista. All'Università, al di là dell'impegno di studio, primeggiava fra i suoi coetanei nel gioco delle carte. Mario Barone, l'ex amministratore delegato del Banco di Roma, ha più volte ricordato come Sindona fosse imbattibile a poker.

Le caratteristiche del giocatore le ha conservate per tutta la vita. Negli anni d'oro del suo periodo milanese, se ne parlava come di un funambolico finanziere che amava muovere da un giorno all'altro pacchetti azionari di decine di società. Quanto in questi giochi c'era soltanto d'amore per l'azzardo lo si è visto dopo, con il crollo di un impero costruito sul bluff e su centinaia di operazioni speculative.

Rifugiato di lusso negli Stati Uniti ha continuato a far parlare di sé come personaggio dalla vita tumultuosa. Si era fatto la fama di mago della finanza dietro la quale però si è nascosto sempre il sospetto che gli affari di cui trattava non fossero poi tanto puliti. Pare, si dice, che riciclasse i «dollari sporchi» della «onorata società», delle «famiglie» della potente mafia italo-americana.

Dall'America ha continuato ad inveire contro «*certi italiani*», che secondo lui non avevano capito il «bene» che avrebbe potuto fare al Paese. Nelle varie occasioni che abbiamo avuto di parlare con Sindona, si sforzava di convincerci che lui era un perseguitato, un benefattore incompreso, un truffato da politici e magistrati disonesti. Tra i truffatori, a suo dire, c'era anche Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana, assassinato il 12 luglio scorso con quattro colpi di pistola. Di quel drammatico episodio in una recente intervista a «*La Stampa*» disse di non sapere nulla.

Il ruolo di protagonista l'ha assunto anche in questa occasione. Esce di scena in modo clamoroso, con una sorta di rapimento quasi montato con abile regia. Riappare la figura del «picciotto» dall'inglese stentato, lo stesso che minacciò Ambrosoli per lungo tempo, che telefona alla segretaria dicendo che «*ora Sindona è in nostre mani*». Nelle mani di chi? Se anche questa volta il finanziere di Patti non ha costruito un'altra delle sue diaboliche invenzioni, l'ipotesi è che egli sia finito nelle mani di coloro, se è vero quanto si dice, che hanno usufruito dei suoi consigli di esperto in circolazione di capitali.

Se così fosse, Sindona, divenuto personaggio ormai scomodo, avrebbe pagato con la vita il suo rapporto preferenziale con l'onorata società. Difficile, comunque, fare supposizioni. Non è improbabile che la figura di quest'uomo tanto discusso resti avvolta nel mistero. Pochi giorni fa, parlandogli al telefono, sembrava soprattutto preoccupato di dire cose che potessero metterlo in cattiva luce con la magistratura americana davanti alla quale sarebbe dovuto comparire il 10 settembre per rispondere di 99 capi di accusa, relativi al fallimento della Franklin National Bank. Su Ambrosoli neanche una parola di rimpianto.

Il suo modo di comportarsi, tanto diverso dal solito (ciarliero, polemico, aggressivo), fa oggi pensare che più dei giudici americani lo angosciassero altri fatti. In ogni caso, quale che sia il finale di questo misterioso «giallo» si ha l'impressione che stavolta il giocatore Sindona abbia persola partita.

Natale Gillo

Milano: nessuno vuole parlare

MILANO — Della vicenda Sindona, qui dicono: «*E' il più intricato giallo internazionale di questo periodo*», e nient'altro.

Da un notabile democristiano, che è amministratore delegato di un paio di società, si viene a sapere che, tanto tempo fa, Sindona sarebbe stato socio della «Società del giardino», club che viene definito «*antico e glorioso sodalizio*». Pronta smentita «*da uno del personale*», il quale rifiuta di declinare le generalità e precisa: «*Lo è stato solo indirettamente, attraverso il suo amico*». Chi? Non risponde, e aggiunge: «*Guardi che io non ho detto niente*». E' un piccolo episodio che dà l'idea del clima generale.

Spadolini si accommiata "La scuola può contare su ottimi funzionari"

ROMA — Si è svolto ieri al Ministero della Pubblica Istruzione lo scambio delle consegne fra il ministro uscente, Spadolini, e il nuovo ministro, Salvatore Valitutti.

Spadolini ha rivolto a Valitutti un augurio di buon lavoro, di fronte alle scadenze impegnative che attendono la scuola e l'università italiana. Erano presenti i direttori generali e gli alti funzionari.

Prima dell'incontro, Spadolini aveva diffuso il testo di un messaggio di commiato rivolto a tutto il personale della scuola, nel quale ha ricordato «*la linea della buona e corretta amministrazione*» come fondamentale punto di riferimento.

Il sen. Spadolini ha rivolto il suo personale ringraziamento al personale scolastico di ogni ordine, ricordando di aver trovato in esso «*la collaborazione più piena, incondizionata e leale*». «*Di qui la mia convinzione, al di fuori di ogni retorica* — ha concluso Spadolini — *che il futuro della scuola italiana possa contare su ottimi e generosi funzionari*».

Mistero sul rapimento

(Segue dalla 1ª pagina)

finché si mettano in contatto con noi».

Dopo sabato le indagini si sono spostate tra la mafia, le organizzazioni politiche estremiste, e gli ambienti di affari meno «puliti» di New York. Fino ad adesso non hanno dato alcun esito. L'Fbi e la polizia newyorkese avevano chiesto ripetutamente agli avvocati difensori del finanziere di non divulgare la notizia della sua scomparsa, ma il silenzio è stato rotto lunedì in Italia. «*Alimentava soltanto le voci irresponsabili di una fuga di Sindona* — ha dichiarato l'avv. Kirby — *e può darsi che adesso si faccia avanti qualcuno che ha visto accidentalmente il nostro cliente giovedì sera*». Non era difficile incontrare il finanziere nella Quinta Avenue, a tarda ora, al termine delle sue abituali visite di lavoro; e la sua fotografia, pubblicata spesso sui giornali, lo rendeva anche prontamente identificabile. Non risulta comunque che passanti si siano presentati all'Fbi o alla polizia newyorkese, e le probabilità che lo facciano stanno diminuendo, a causa della ridda di ipotesi, talune drammatiche, che s'intrecciano intorno alla vicenda.

Come traspare dagli atteggiamenti contrastanti assunti, il «giallo» è oggetto di polemiche sia tra la magistratura e gli avvocati difensori, sia tra i vari giornali, che gli dedicano parte o l'intera prima pagina. L'avv. Frankel ha asserito che «*sulla base degli elementi in mio possesso, si può solo sostenere la tesi del sequestro*». Ma il procuratore Kenney ha implicitamente rifiutato di abbracciarla dicendo che «*risulta appena che il finanziere non è né in albergo né nel suo ufficio*». In maniera analoga, l'austero *New York Times* non ha escluso che Sindona sia davvero vittima di un rapimento.

La famiglia, come già riferito, mantiene invece un rigido riserbo. Non si sa neppure dove essa si trovi e non si può escludere che, anche a scopo cautelativo, essa abbia lasciato New York. Il finanziere, a cui avevo parlato alcuni giorni fa, dopo la morte di Ambrosoli, si era dichiarato fiducioso nel proprio avvenire, sottolineando che la magistratura, sulla questione della sua estradizione, si stava schierando dalla sua parte, e rivendicando la propria innocenza dalle numerose imputazioni.

Ennio Caretto

Non è avvelenata l'acqua attorno alla nave affondata

OLBIA — Sono negative le prime analisi sui campioni delle acque prelevate sul fondo del mare dove si trova il relitto della nave greca «Klearkhos» affondata il 18 luglio scorso presumibilmente con un certo numero di fusti contenenti anidride arseniosa e altre sostanze tossiche.

Indagine sul banchiere

(Segue dalla 1ª pagina)

gliato nell'interrogarsi sull'opera di questo «salvatore»: sui finanziamenti periodici e *una tantum* alla democrazia cristiana; ai legami fiduciari-valutari con il Vaticano; alle cointeressenze economico-finanziarie con uno degli istituti bancari di interesse nazionale, il Banco di Roma; alla sistematica opera di sottrazione e occultamento di capitali all'estero a favore di enti e persone pubblici e privati; alla distruzione di strutture industriali e bancarie nazionali; alla dequalificazione e dispersione di oltre 600 dipendenti; all'accollo definitivo alla collettività di ogni conseguenza economica negativa, ammontante a oltre 400 miliardi.

Passando a formulare cifre precise, il pdup chiede che si accerti «*se la dc è stata destinataria dal 1972 di finanziamento mensile di 742 milioni all'estero e 7 milioni e mezzo in Italia, nella primavera 1973 di 2 miliardi per la nomina ad amministratore delegato del Banco di Roma dell'avv. Mario Barone, di 3 miliardi all'estero per ottenere dal Comitato interministeriale credito e risparmio l'approvazione dell'aumento di capitale Finambro*».

I comunisti ricordano che neppure nel corso del dibattito parlamentare svoltosi alla Camera nel novembre '74, dopo il crack di Sindona, governo e ministro del Tesoro fornirono i chiarimenti richiesti. Aggiungono che «*dagli accertamenti della Banca d'Italia è risultato che vari enti pubblici avevano versato cospicui fondi nelle banche di Sindona, sui quali venivano pagati interessi "neri": vicenda che ha aperto un procedimento penale con emissione di mandato di cattura contro Graziano Verzotto e una richiesta — respinta — di autorizzazione a procedere contro il sen. Cengarle*».

Per i comunisti ancora l'affare Sindona «*non si contraddistingue solo per l'estrema spericolatezza di avventure finanziarie culminate in un crack clamoroso, nella vastità dell'area anche internazionale in cui si sono esplicate, ma soprattutto perché è verosimile che queste operazioni, fin dalla loro origine, siano state quanto meno in buona parte rese possibili e favorite da appoggi, sostegni, protezioni o comunque comportamenti non conformi alle leggi e ai principi di correttezza politica, amministrativa e finanziaria da parte di organi, di enti pubblici e di personalità politiche*». Una valutazione di fatti — ribadiscono i parlamentari della sinistra indipendente — «*alla quale il Parlamento non può certo sottrarsi*».

Liliana Madeo

La rubrica «I nostri soldi», di Mario Salvatorelli, è a pag. 14.

Dayan

(Segue dalla 1ª pagina)

to, mentre egli riteneva opportuno renderle note e sospendere, in attesa di un chiarimento con l'America, le conversazioni con l'Egitto.

Almeno quattro sono i punti per cui gli israeliani accusano Washington di aver fatto un voltafaccia: 1) essersi impegnati ad accettare che il Consiglio di Sicurezza modifichi la risoluzione 242; 2) aver fatto fronte unico con l'Egitto perché siano dati poteri legislativi e parastatali alle costituende amministrazioni autonome; 3) aver promesso nuovi aerei e carri armati all'Arabia Saudita e alla Giordania; 4) aver stabilito contatti coi palestinesi e le loro organizzazioni, come si è visto nelle relazioni del consolato americano di Gerusalemme con i notabili della West Bank, nei rapporti del Dipartimento di Stato con esponenti dell'Olp e nelle recenti dichiarazioni di Carter al *New York Times*.

Sebbene la minaccia di una crisi con Washington sia stata una specie di costante nella vita politica israeliana, nessuno pensava che essa sarebbe giunta così presto e con manifestazioni contemporanee su diversi piani, che preoccupano, nonostante le dichiarazioni che la Casa Bianca ha fatto fare dal vicepresidente Mondale al corrispondente della televisione israeliana.

Giorgio Romano

SULLE COLLINE DI CASSOLA

Ora nessun uomo abita Monte Nero

Ecco, di là d'Era, la piramide sinistra di Monte Nero. Non è un'altura isolata, fa parte di un sistema geologico che fu chiamato le Colline Metallifere. Si tratta di un sistema montuoso che comincia a sud dell'Arno e arriva al confine col Lazio. Anzi, siccome tra la bassa Toscana e l'alto Lazio non ci sono differenze apprezzabili, si può dire che le Colline Metallifere arrivino alle porte di Roma. Gli stessi monti della Sardegna e della Corsica hanno questa conformazione: in origine è probabile che si trattasse dello stesso sistema. In seguito all'ultimo sovvertimento geologico, una parte delle alture si abbassò fino a scomparire nell'acqua.

I contadini hanno evitato di coltivare queste colline, e le hanno abbandonate alla macchia. La quale vi prospera, ed è la tipica macchia mediterranea, distinguibile in un bosco e in un sottobosco. Questa distinzione non è possibile nel caso del bosco ceduo, che cresce tutto insieme, ed è tagliato periodicamente. Ci sono tuttavia anche lì piante d'alto fusto, che svettano sopra la macchia, e sono le piante madri, che il taglio ha dovuto rispettare.

La lecceta è differente dalla querceta. Non soltanto d'inverno, quando la quercia perde le foglie mentre il leccio no; anche d'estate, quando ambedue gli alberi sono fronzuti. La differenza risalta anche da lontano: la lecceta è scura, la querceta chiara. Il chiaro delle foglie del leccio si scopre solo quando il vento le volta mentre la querceta è chiara anche se l'aria è immobile.

In origine si trattava forse della stessa pianta: tanto è vero che il frutto è simile, la ghianda di cui sono ghiotti i maiali. Poi le vicissitudini della vita (vattelapesca quali) le hanno differenziate. La quercia ha messo su una foglia che noi uomini avevamo giudicato bella o che gli animali trovavano saporita: è molto più delicata, infatti, di quella del leccio, tanto da non resistere ai rigori dell'inverno. Appassisce sull'albero e cade in gran parte a terra. Nelle giornate di vento la caduta è continua e percettibile. Le foglie cominciano a girare su se stesse, finché si staccano dal ramo e cadono. Dall'ampiezza delle oscillazioni, si capisce quale foglia è destinata a cadere prima.

Anche se conserva un po' di foglie, l'albero non è più uno schermo per l'occhio. Il quale può attraversare la distesa di bosco fino al prossimo stradello.

Gli stradelli sassosi affettano il bosco, lo tagliano in tutte le direzioni. Li hanno aperti i boscaioli, nei loro periodici soggiorni da queste parti. Un tempo, la sola traccia del passaggio dell'uomo nei boschi, erano i segni lasciati dai boscaioli: gli stradelli, i capanni, gli spazi circolari delle carbonaie. Adesso i capanni sono in rovina e la macchia sta riprendendo possesso degli spazi liberi, cioè degli stradelli, delle radure e delle carbonaie. Ma scommetto che il versante di Monte Nero che guarda verso la mia casa ha sempre lo stesso aspetto. Non fu mai frequentato dai boscaioli: il terreno era ripido e le continue frane di pietrisco seppellivano i cespi di vegetazione. Questi sembrava avessero il solo ufficio di frenare quelle rovinose cadute: i primi arbusti erano sepolti, gli altri dietro resistevano, rincalzando il terreno. Una frana attraversava anche la sola strada esistente, che conduceva alla fonte.

I contadini hanno lasciato incolto Monte Nero non perché spaventati dal terreno ripido ma perché il terreno era troppo ricco di minerale. Come dimostra lo scuro o il rossastro dei ciottoli. I contadini coltivano le argille ma lasciano perdere le silici.

Una sostanza essenziale per la riuscita delle coltivazioni, è l'acqua. A Monte Nero non manca: c'è una fonte subito sotto la cima, e scorre a rivoli nella macchia in piano, che sorge prima del monte vero e proprio.

Non è difficile trovare su una di queste Colline Metallifere i resti di una miniera abbandonata. Si tratta in genere di miniere che risalgono alla fine del secolo scorso o al principio di questo. Venivano estratti il rame e il solfuro di ferro; ma evidentemente ce n'era troppo poco perché valesse la pena continuare.

Questi rilievi li facciamo per coloro che sono un po' addentro a queste cose. Coloro che, come me, non sono né geologi né naturalisti, si limiteranno agli aspetti esteriori del paesaggio. Da qualsiasi belvedere lo si guardi (in genere i vecchi paesi sono in alto) si è colpiti dalle toppe nere che costellano la campagna. Si ha subito l'impressione di trovarsi in una zona mineraria: forse per il ricordo di paesaggi simili in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Di Monte Nero mi colpiva prima di tutto la forma: spigolosa, scabra, quasi fosse la sola montagna tra collinette che ne usurpavano il nome. Magari non era più alto di quattrocento metri, ma sembrava squadrato con l'accetta. Quante volte l'ho guardato! Quasi contenesse un segreto che avrei dovuto decifrare. Monte Nero non conteneva segreti, e oggi che nessuno lo guarda più la cosa è anche più chiara.

Quella che l'uomo chiamava la natura non s'è nemmeno accorta della sua scomparsa. Già, la natura non è cosciente di nulla: non ha coscienza una pianta, figuriamoci un monte. Eravamo stati noi uomini, nel nostro bisogno di sintesi, a unificare arbitrariamente la realtà: a considerare per esempio un tutto unico quel poggio laggiù. Quasi che laggiù ogni ciottolo, ogni filo d'erba, ogni cespo di vegetazione, avesse coscienza di se stesso e sapesse di appartenere a un tutto. Basterebbe a smentire questa falsità una qualsiasi frana: coi ciottoli che, precipitando a valle, alla fine sono stati fermati da un cespo. L'hanno seppellito mezzo: l'avrebbero strozzato così se avessero avuto coscienza che apparteneva anche lui a Monte Nero? E quell'arbusto che si risolleva senza nessun riguardo per gli altri, dà forse l'impressione di avere coscienza di appartenere a quel cespo? Esso cerca di salvarsi da solo, dopo che la frana l'ha schiacciato con gli altri. Più fortunato degli altri, s'è trovato in condizioni migliori per risollevarsi: e l'ha fatto senza riguardo ai compagni di sventura.

Forse niente dà l'idea di come una pianta sia indifferente alle altre che l'osservazione di un pezzo di natura selvaggia. Anche in un piccolo spazio, le piante sono moltissime: e si sopraffanno a vicenda. Non solo, ma è evidente che le radici pensano solo a se stesse, e così le foglie, i rami e la corteccia.

Proviamo a calpestare un folto d'erba. Dopo un po' di tempo, alcuni steli si risollevano, senza badare agli altri, che sono rimasti stesi al suolo. Ognuno pensa a sé, e non potrebbe essere diversamente. La natura è implacabile coi deboli: ma anche queste erano figurazioni nostre, la natura, l'implacabilità, la stessa distinzione tra deboli e forti. In natura ogni cosa obbedisce a un istinto, s'identifica con esso. In fondo l'istinto è uno solo, la tendenza all'autoconservazione. Ogni cosa tende a passare attraverso tutte le fasi del ciclo vitale. Perché? Non c'è un perché. E' così, e non fu stabilito da nessuno. L'ha stabilito la natura, la vita (si dica come si vuole, tanto sono tutte parole umane; non dovrebbero essere più pronunciate, dal momento che si suppone che l'uomo non esista più).

Torniamo a quella generale mancanza di coscienza a cui noi uomini avevamo dato il nome di Monte Nero. Perché la sua vista mi affascinava? Forse perché c'era sempre stata: vattelapesca quando i miei occhi ci s'erano posati per la prima volta. E chissà quando per la prima volta ne avevo sentito parlare in casa.

Carlo Cassola

Ignazio Silone sarà sepolto nella sua Pescina

L'AQUILA — Il 22 agosto Ignazio Silone sarà sepolto a Pescina, secondo i suoi stessi desideri: l'urna di alabastro con le ceneri verrà sepolta ai piedi dell'antica torre di San Berardo, e il luogo coperto da sassi delle montagne marsicane.

Nel testamento, lo scrittore desidera uno scenario di pietre, il nome e il cognome e «una piccola croce». Così è stato fatto. Non vi saranno, come ha voluto Silone, «discorsi con i microfoni» né presenze ufficiali di carattere confessionale o politico. Leggeranno i brani più significativi di alcuni libri di Silone i ragazzi di una scuola.

INTERVISTA CON HEFFNER, IL «GIUDICE» DEI PRODUTTORI USA

Il cinema americano si riveste

«Il nudo è quasi scomparso, un'esplicita scena d'amore quasi impensabile» - Dominano tre filoni: «il ritorno al privato, dopo Vietnam e Watergate; un nuovo umorismo; il film di memoria» - La rivoluzione di Woody Allen e il «cinema italiano» di Stallone, Coppola, Scorsese - «Ma con la televisione è ancora possibile un capolavoro cinematografico?»

NEW YORK — *Richard Heffner è un uomo che ha un singolare potere sulla vita e la morte di ogni film in America: presiede, nell'Associazione dei produttori americani, una specie di tribunale o consiglio che esiste solo in questo Paese, il cosiddetto Rating Board. Come chairman o presidente del Rating Board Heffner è l'uomo che aggiunge, in piccolo, sotto il titolo di ogni film, certe lettere in codice che ne segnano il destino nei confronti del pubblico. Le lettere sono G, che significa general audience (ovvero «per tutti»), PG che impone la presenza dei genitori per i bambini, R che vuol dire argomento arrischiato, e la terribile X che significa «vietato a tutti i minori» (l'età varia fra i 18 e i 21 anni, a seconda degli Stati americani).*

A causa di quelle piccole lettere che, per una legge non scritta stipulata fra produttori, compaiono ben visibili accanto al titolo, Heffner è corteggiato dai registi più di un produttore, cercato dai produttori più che se fosse un finanziatore, e il suo telefono è una specie di linea rossa sia per il mondo del cinema che per i mille gruppi e circoli americani che ritengono di dover proteggere la moralità del mondo.

Feldman protagonista, con Woody Allen e Mel Brooks, del nuovo umorismo cinematografico

«Eppure ricordo un tempo non tanto lontano in cui il regista implorava: "Dick, per favore, non darmi una G, non dire che il mio film è per *tutti*, altrimenti mi rovini. Non dimenticare che c'è almeno una donna nuda"». *Heffner sorride dietro i suoi mezzi occhiali professorali e nota la brusca inversione di tendenza:* «Oggi una donna nuda, o almeno nuda al modo degli Anni Sessanta, può rovinare la reputazione di un film e di un regista».

Heffner continua a fare il professore di comunicazioni alla Rutgers University: una settimana a Los Angeles e l'altra nel campus della sua Università, per tutto l'anno accademico, che è anche «l'anno cinematografico». Ma è anche autore e moderatore di programmi televisivi. Il suo «Open mind» è uno dei più apprezzati programmi di interviste della televisione pubblica.

— *E' davvero diventata più puritana l'America?*

«Tutto il mondo occidentale è Paese. Il mondo dell'Est, che funziona a riscaldamento ideologico centrale, puritano lo è stato sempre. Non trovo nessuna differenza importante fra i film europei (italiani, per esempio) e la gran parte dei film americani. Il nudo è quasi scomparso, una esplicita scena d'amore è quasi impensabile, così come non capita di uscire di casa e di trovare un *hippie* seduto sulle scale. Il sogno della vecchia fantascienza, del viaggiare nel tempo invece che nello spazio, ha un suo fondo realistico, che si vede bene ora che le stagioni delle mode si accorciano. Abbiamo cambiato decennio e il paesaggio è cambiato di colpo, stiamo tutti vivendo in un altro Paese.

— *Com'è questo Paese che stiamo attraversando adesso? Più serio, più stupido, più generoso, più egoista?*

«Io non direi che l'America è più puritana. Direi che ha sfogato due ossessioni: quella dei giovani e quella del corpo, che in fondo poi sono la stessa ossessione. Secondo le strade, personali e politiche, del nostro giudizio, possiamo dire che c'è stato un grande rito liberatorio (e che quel rito era necessario come un bagno, con tutte le sue esagerazioni). Oppure che c'è stata una stagione di permissività esagerata e che a tutto c'è un limite. In ogni caso quell'ossessione è passata, non è più il materiale di questo decennio».

— *Vede un rapporto fra questo cambiamento e la stagione politica?*

«Mi sembra che basti il buon senso per mettere insieme non dico una teoria ma una semplice riflessione. La guerra (il Vietnam) genera un'ossessione del corpo. La gente muore o viene ferita. I più giovani, che sono i più esposti al rischio di guerra, sono i più vulnerabili. Comprensibile (non dico naturale, non dico inevitabile, ma giacché è accaduto credo si possa giustificare) che il corpo diventi il centro dell'attenzione e della celebrazione. Il vecchio slogan *"Fate l'amore, non la guerra"*, riassume un capitolo nel mondo dello spettacolo in quegli anni».

— *Com'è oggi il cinema americano, meglio o peggio?*

«Vivo. Prima cosa, bisogna dire che è vivo. Le differenze sono immense e come sempre la pessima qualità statisticamente domina. Ma questo accade comunque, dovunque, nell'editoria o nella musica, e in ogni stagione. Il problema è capire: quali sono i caratteri tipici di questa stagione? Io non sottolineerei tanto la famosa distinzione tra cinema indipendente e grandi *studios*. Il fenomeno è meno esteso di quello che sembra, anche se è molto celebrato. Se mai, vi sono dei cambiamenti organizzativi che mettono più in vista la parte, come dire emergente e occasionale nella produzione di ogni film, da quell'enorme *iceberg* sommerso che è la struttura dei grandi centri di produzione. Infatti che cosa emerge? Emerge la pattuglia degli scrittori, dei soggettisti, dei produttori, dei registi.

«Se le cose vanno bene, se il film è un successo, il gruppo sottolinea e mostra la propria individualità e indipendenza. Rafforza, insieme, la propria immagine artistica e culturale, e il proprio mercato. Se il film va male il rischio è più grande, rispetto ai tempi dei famosi *studios* sempre celebrati e deprecati, dei tempi dei fratelli Warner o del signor Samuel Goldwin. Questo spiega perché alcune stelle si accendano con tanta forza dal nulla e poi affondino tanto rapidamente nel nulla».

— *Come John Travolta?*

«Se facessi dei nomi non credo che durerei a lungo nel mio mestiere. Ma vediamo di esplorare il nuovo paesaggio. Bisogna cercare, direbbe un sociologo, le "dominanti". Io vedo tre gruppi: il ritorno alla storia privata, che corrisponde a un grande bisogno americano di staccarsi da tutto ciò che è pubblico, dopo il Vietnam e dopo il Watergate. La definizione di un genere nuovo di umorismo, anche questo legato a diversi modi di vivere e di esporsi agli eventi. E il ritorno del film di memoria, cioè il riferimento a un'altra epoca come modo esemplare di raccontare una storia. In questi tre gruppi di film ci sono pochi capolavori e molte brutte cose. Però è un decennio abbastanza serio e abbastanza dotato. Dico "abbastanza" perché non credo che ci sia passato sotto gli occhi, inosservato, il capolavoro assoluto. Mi chiedo se, mentre tutti viviamo circondati per 24 ore al giorno da una televisione continua, su decine di canali, sia ancora possibile, nel cinema, un capolavoro assoluto. Ho paura che esista un "inquinamento dell'immagine" così come esiste un inquinamento dell'aria».

— *Quali sono i film da ricordare?*

«Nel capitolo "Vite private" trovo notevole, per esempio, *An unmarried woman* (Una donna tutta sola) e trovo notevole un film come *Interiors*. Non mi preoccupa se Woody Allen si prenda troppo sul serio o abbia davvero cercato di imitare Bergman, che del resto, tutti sanno, è il suo idolo. Mi sembra interessante che certi aspetti d'intimità quotidiana e familiare tipicamente "locali" siano stati esplorati con tanta intensità, con tanta abilità, con tanta passione».

— *Nel gruppo «nuovo umorismo» suppongo che figuri di nuovo, in grandi lettere, il nome di Woody Allen.*

«Certo, sia con *Annie Hall* che con *Manhattan*, Woody Allen ha dato una scossa, una vera rivoluzione, al film comico, e questo forse è uno degli eventi più importanti di questo periodo. Però non rinuncerei ad annotare anche i nomi di Mel Brooks, di Marty Feldman, di Richard Pryor. Vengono tutti da una scuola urbana newyorkese molto ricca di contatti con la cultura, la politica, la vita pubblica e, nel senso migliore questa volta, dalla televisione. L'unico che, alla vecchia maniera, è passato dal cabaret al cinema senza toccare e anzi disprezzando appassionatamente la televisione, è Woody Allen. Ma in comune c'è il territorio urbano newyorkese.

«Quanto al film di memoria, *continua Heffner*, ci sono due curiosi caratteri. Il primo è che si tratta di memoria corta (riflessione negli Anni Settanta sugli Anni Sessanta). Il secondo è che questo schermo, questa protezione della memoria sta offrendo il solo terreno per costruire storie pubbliche, politiche e morali. Naturalmente qualcuno può ricordare *Grease*, ma già c'è una grande differenza fra *Grease* e *Hair*: lo metterei fra i film di memoria che vanno inclusi nel libro degli Anni Settanta, capitolo della memoria. E' un notevole documento di "allora" e di "adesso", una cultura rivisitata con tutti gli strumenti della distanza, in una straordinaria armonia. Poi c'è, fra la serie del Vietnam, il piccolo gruppo di film che qualcuno ha definito capolavori e che comunque non possono essere dimenticati, voglio dire *Deer Hunter*, *Coming Home* e *Apocalypse Now*. Non si può dire che siano "film di guerra" alla maniera in cui erano film di guerra quelli prodotti negli Anni Cinquanta. Hanno una grandezza e uno spessore autonomo. E la memoria è un pretesto per creare grandi parabole, con momenti straordinari, da antologia».

— *Il libro avrebbe altri capitoli?*

«Ogni tesi ha sempre un punto in cui si scuce e chiede di essere alterata per accomodare i fatti della vita, che sono sempre meno rigidi e più complicati. Per esempio bisognerebbe distinguere fra film di memoria, come quelli che ho citato, e film di nostalgia, come tutti quelli che ricordano il passato, dagli Anni Trenta a due anni fa, al solo scopo di rimpiangere e di riabilitare la vecchia idea fissa che "prima" era meglio. Poi, per esempio, dove mettere un autore come Robert Altman, insieme così americano da essere forse l'unico cronista intimo della nostra provincia (vedi *Nashville*) e l'unico a sentire l'influenza dei grandi autori europei, certamente di Fellini (vedi ancora *Nashville*). E poi c'è tutta la vitalità del nuovo "cinema italiano", da Stallone e Coppola, da Scorsese a Di Palma. La lista è lunga e i film sono quasi tutti notevoli e addirittura non tutti noti, non tutti di successo, come le prime prove di Scorsese e Di Palma. Che erano notevoli».

— *E' dunque un'America più sorvegliata, più rigida, più puritana?*

«E' un'America diversa. E' meno ingenua. Certa neosessualità americana era di una ingenuità spaventosa se si pensa a tutti i precedenti europei. Ed è un'America più americana. Fenomeno curioso. Da un lato la cultura di questo Paese è molto più consola del resto del mondo. Dall'altro mette al centro dell'attenzione solo se stessa. Questo, direi, è il quadro, il punto. Meglio, peggio? Io do solo quelle piccole lettere, *G, PG, R, X*, il vero giudizio, culturale e morale, sapremo darlo solo fra un po' di anni».

Furio Colombo

LE FINANZE E I FINANZIERI PONTIFICI DA PIO IX A BENEDETTO XV

Dentro i forzieri del Vaticano

Ventiquattr'ore dopo Porta Pia il gen. Raffaele Cadorna, su pressante appello della Santa Sede, occupò la Città Leonina per proteggerla dalla «plebaglia» in tumulto, ma si imbatté in una sorpresa che solo oggi, dopo oltre cento anni, trova spiegazione in un nuovo saggio edito da Mondadori.

Era il 21 settembre 1870. I soldati italiani, raggiunto il Vaticano dalla sponda sinistra del Tevere dove si erano fermati per un riguardo a Pio IX, scoprirono la cassa dello Stato pontificio nella Zecca che non era compresa, come adesso, nei confini vaticani. C'erano, ben allineati, sei milioni e mezzo di lire dell'epoca: verghe d'oro e d'argento, contanti, altri valori. Perché il Papa non li aveva tempestivamente messi in salvo?

Cadorna ipotizzò che Pio IX volesse utilizzare l'occupazione della Città Leonina (da lui stesso richiesta segretamente) e il sequestro dei fondi pontifici per dimostrare al mondo la «dura prigionia» impostagli dagli invasori. Molti storici hanno tentato altre spiegazioni, ma quella vera la offre il giornalista Benny Lai, esperto «vaticanologo», nella monografia *Finanze e finanzieri vaticani tra l'800 e il 900 - Da Pio IX a Benedetto XV* (pag. 300, lire 10.000): essa è accompagnata da un denso volume di «Atti e Documenti» (pag. 208, lire 8000), in gran parte inediti, come il racconto dell'occupazione di Roma, fatto dal segretario di Stato, card. Giacomo Antonelli, nei rapporti ai nunzi.

Era stato proprio Antonelli a dimenticare «*volontariamente*» la cassa nella Zecca «*per ottenere dagli occupanti un trattamento più mite*»: lo confidò il cardinale, come Lai ha scoperto in undici anni di ricerche negli archivi segreti vaticani, negli archivi italiani e, soprattutto portando in luce le carte di mons. Enrico Folchi, responsabile delle finanze vaticane sotto Leone XIII, e di Ernesto Pacelli, presidente del Banco di Roma, cugino di Pio XII e finanziere di fiducia di tre papi.

L'episodio della Zecca pontificia è uno dei molti esempi che nel volume provano l'immediato stabilirsi dopo il 20 settembre di sotterranei legami e interessi fra lo Stato anticlericale e invasore e la Santa Sede legittimista e privata del potere temporale.

Leggendo l'appassionante racconto di Lai, un esempio di serietà scientifica e di stile scorrevole dato da un giornalista agli storici di mestiere, ci si domanda se la «Questione Romana», solennemente chiusa nell'interesse del fascismo l'11 febbraio 1929, si sia mai aperta. Tre mesi dopo Porta Pia, l'Italia fissò una rendita annua di tre milioni e 225 mila lire come appannaggio del Papa (che non li riscosse).

Nel '29 su questa base fu concordata la somma di un miliardo liquido e 750 milioni in titoli che risarcì la Santa Sede. Sin dal 1860, con l'Unità d'Italia — come rileva Lai — la fine degli Stati Pontifici aveva creato difficoltà insuperabili per l'erario papale. Antonelli, allora, ebbe un'idea geniale: quella di raccogliere fondi per il Papa nel mondo cattolico. Nacque così l'«Obolo di S. Pietro» al quale Lai dedica molte pagine di minuziosa analisi storico-finanziaria, trattandosi di un cespite tuttora fondamentale nelle risorse vaticane.

E' singolare la constatazione che l'«Obolo» aumenta quando la politica papale appoggia gli Stati reazionari, mentre diminuisce quando sostiene gli Stati progressisti: nei primi sette anni — 1860-'67 — aveva accumulato ben 64 milioni, per scendere a livelli molto bassi con la svolta politica di Leone XIII, e risalire nuovamente con Pio X, autoritario malgrado la personale mitezza, politicamente vicino agli Stati forti e conservatori.

Vi è un altro aspetto centrale nella documentata monografia che inquadra la insolita ricerca nel periodo storico. L'occupazione italiana di Roma segnò la fine di una amministrazione pontificia di tipo medievale per passare a una moderna politica degli investimenti, che integrarono le finanze vaticane nel capitalismo.

Fu Leone XIII ad affidare a mons. Folchi il compito di investire le sostanze della Santa Sede nel modo più redditizio «*unendo all'attività del gioco in Borsa, quella assai proficua della concessione dei mutui*». Così il Vaticano, come accadrà in questo dopoguerra, trasse grandi utili dallo sviluppo urbanistico di Roma. Caduto in disgrazia e sottoposto a un processo segreto da una commissione di cardinali, il povero mons. Folchi fu sostituito da Ernesto Pacelli, il vero «confidente» di Leone XIII.

Gli investimenti si diressero alla nascente industria romana, con la creazione nel 1898 della «Società molini e pastifici Pantanella», dove lo Stato, anticlericale, era in realtà azionista a fianco del Vaticano. La collaborazione sconosciuta fra i due poteri ufficialmente avversari si estese in altri campi, ma soprattutto si perfezionò nel Banco di Roma, presieduto dal Pacelli: il Vaticano, nel 1897 possedeva 5510 azioni sulle diecimila in cui era diviso il capitale, e lo Stato aveva la sua parte. Pacelli si sforzò, riuscendovi, di riportare in Italia investimenti pontifici da altri Paesi, specialmente presso i Rothschild francesi (che curano tuttora gli interessi della Santa Sede).

Così, Leone XIII creò in assoluto riserbo il nucleo dell'attuale Istituto per le Opere di Religione (la Banca Vaticana), costituendo un deposito «*ad pias causas*» nel 1887 ma conosciuto fuori solo dopo il 1900. Quando Pacelli nel 1902, d'accordo con Giolitti, cercò di convincere Pio X a trasferire al Banco di Roma i capitali depositati da Rothschild, si sentì rispondere: «*El ghe dica al so ministro che ogni qualvolta i papi gà lassà i ebrei per i cristiani, i gà perso tutti i so schei*».

Gli intrecci finanziari non solo del Vaticano, ma soprattutto di banche cattoliche, condizionarono in parte la politica della Santa Sede. Così Lai documenta in modo rigoroso e per la prima volta le responsabilità vaticane nello spingere l'Italia alla guerra di Libia, patrocinata dal Banco di Roma per espandersi, anche se si risolse in «*un cattivo affare*» che nel 1916, sotto Benedetto XV, costrinse Pacelli a dimettersi e il Vaticano a salvare il Banco di Roma. I buoni contatti Chiesa-Stato portarono Pelloux e Salandra, poi Giolitti a ottenere dalla Chiesa il consenso ad accordi elettorali, come il patto Gentiloni, che annullavano di fatto il divieto papale ai cattolici di essere eletti e elettori («*non expedit*»). Pacelli era l'intermediario, forte del suo peso finanziario nelle Due Rome.

«*Possiamo sperare*, gli domandava il capogabinetto di Pelloux, *che il Venerando Santo Padre, che tanto bene vuole all'Italia la quale con altrettanta effusione di affetto lo contraccambia, si induca a permettere (...) che i cattolici dicano la loro parola per l'ordine?*». Realpolitik da entrambe le parti, ma anche segno dei tempi.

Lamberto Furno

RICERCATO DA BELGRADO MENTRE È NEGLI USA

Mihajlov: ordine di cattura

L'intellettuale dissidente non potrà più ritornare in Jugoslavia?

BELGRADO — *Contro Mihajlo Mihajlov, scrittore dissidente jugoslavo, è stato emesso ordine di carcerazione, forse — dicono fonti occidentali — per impedirgli di tornare in patria. L'intellettuale si trova attualmente negli Stati Uniti, in visita a parenti.*

E' accusato di propaganda ostile e diffusione di notizie diffamatorie per la Jugoslavia e i suoi capi, nonché di collegamento in Occidente con esuli ostili all'attuale regime.

I guai per Mihajlov cominciarono nel 1964 quando, al ritorno da un viaggio di studio in Urss, scrisse che Stalin aveva praticato il genocidio, con relativi campi di concentramento, prima di Hitler. Venne arrestato in seguito alle proteste sovietiche, per vilipendio di Stato straniero. Fu assolto, ma perse il posto alla facoltà di Filosofia dell'Università di Zara.

Mihajlo Mihajlov

Tentò di avviare una rivista, come nucleo di attrazione politica in vista della costituzione di un partito che potesse rivaleggiare con quello unico comunista. Ma nel 1966 venne arrestato per propaganda antinazionale e condannato a tre anni e mezzo di reclusione, condanna che scontò per intero.

Nel 1975, subì un'altra condanna, a sette anni di reclusione, per propaganda antinazionale in articoli pubblicati all'estero, ma venne scarcerato nel 1977 in seguito a un'amnistia generale, e lasciò il Paese con regolare passaporto.

Mihajlov, nato 45 anni fa a Belgrado da genitori russi, ha scritto: Estate a Mosca *e* Fuga dalla provetta.

La crisi della fede investe anche il matrimonio

Sposi, ma davanti al sindaco

A Torino un rito nuziale su tre è celebrato in Municipio anziché in chiesa - «Maggiore coerenza, rinuncia a forme che erano ridotte a vuote esteriorità senza autentico fondamento religioso»: questo il commento di un sacerdote

Lui ha i jeans, lei una gonna lunghissima, alla zingara, sui capelli color miele una leggera aureola di fiorellini intrecciati. Se non fosse per la coda di gente al seguito, in doppiopetto, tailleur firmato, tutti tirati a lucido, nessuno riconoscerebbe nel ragazzo in jeans e nella sua compagna una coppia in procinto di sposarsi. Hanno scelto di farlo in Municipio, davanti al sindaco.

La cerimonia è semplice, breve, senza lo sfarzo delle chiese, niente prediche, scarsi i fiori, le note di Mendelssohn provengono da un disco. Un po' di formalità, qualche firma, l'immancabile «tanti auguri» del sindaco ai neo sposi e arrivederci, avanti un'altra coppia. Sposarsi in municipio col rito civile non è più la provocatoria o coerente scelta di qualche mangiapreti o ateo convinto, è una tendenza che aumenta di anno in anno tanto che parrocchie e curie ne sono vivamente preoccupate.

Ad osservare la retta del diagramma che illustra questa tendenza sorprende il rapido balzo in su dei matrimoni civili nell'arco del decennio 1967-'77 in Italia: dall'1,22 per cento si è passati al 10,52. Sono dati forniti da una rivista «al di sopra d'ogni sospetto» in fatto di laicità, «La rivista del clero italiano», nell'ultimo numero di luglio-agosto. Altri dati confermano il fenomeno nuovo: nel periodo gennaio-agosto 1978 si ha un ulteriore aumento di 1170 sposalizi civili rispetto al corrispondente periodo del '77 e in presenza di una riduzione generale di matrimoni.

A Milano una coppia su tre preferisce scambiarsi l'anello in Municipio anziché in chiesa. La percentuale del 13,57 nel '71 è passata al 34,12 l'anno scorso sempre nella capitale lombarda. E quella piemontese non fa eccezione: i matrimoni civili erano poco più del 10 per cento nel '70, sono saliti al 24,19 nel '77 e ora sfiorano il 30 per cento. La tendenza è omogenea sia al Nord sia al Sud, nelle metropoli e nei piccoli centri anche se è più accentuata al Nord e nelle città a più avanzato processo di urbanizzazione e sviluppo industriale.

«E' un chiaro indice di secolarizzazione», annota con amarezza il dottor Clemente Lanzetti, membro dell'istituto di sociologia dell'università Cattolica di Milano e autore del sondaggio. A conferma cita un altro dato: «L'area dell'indifferenza religiosa, tra il 1966 e il 1974, è andata aumentando sia fra i giovani (dall'11,7 al 23,5 per cento) sia fra gli adulti-anziani (dal 30 al 56 per cento)».

Che cosa si dice nella Curia di Torino? Don Franco Peradotto, vicario episcopale, giornalista, attento osservatore del «sociale», non nasconde le preoccupazioni degli operatori pastorali di fronte al fenomeno. «Ci stiamo interrogando soprattutto noi per cercare di capire questa tendenza una volta sommersa, ora di evidenza solare. Si possono comunque tentare alcune spiegazioni».

Quali, ad esempio? «Molti giovani non si sposano in chiesa per coerenza. Non vivono l'esperienza religiosa, perché dovrebbero presentarsi davanti al sacerdote in occasione del matrimonio?». Ma anche in passato c'erano i non credenti o i non praticanti, eppure si sposavano in chiesa, abito bianco, tanti fiori, la comunione... «Ci sono sempre state coppie che si sarebbero sposate più volentieri col rito civile. Ma per rispetto per le abitudini, per evitare le critiche e per non compromettere la buona armonia con i parenti preferivano sposarsi in chiesa».

C'è anche la possibilità del divorzio, che può indurre alcune coppie a privilegiare il rito civile? «Certo, è la logica conseguenza della concezione che rifiuta l'indissolubilità del vincolo che vogliono contrarre». Don Peradotto tiene a precisare un altro aspetto: «Alcune coppie scelgono di celebrare il matrimonio sia col rito civile sia con quello religioso. In taluni casi la Chiesa glielo consente. In questi casi, all'anagrafe e nelle statistiche compare soltanto quello civile».

Lo dice per mettere in dubbio i dati? «No, tutt'altro, la tendenza c'è e purtroppo s'accentua. Dirò di più: non diminuiscono soltanto i matrimoni col rito religioso ma anche i battesimi. Un crescente numero di genitori preferisce rinunciare a questo sacramento per i loro figli. O perché non sono credenti o perché ritengono più giusta una scelta degli interessati una volta maggiorenni».

Che cosa sta facendo la Chiesa per arginare l'ondata di secolarizzazione? «Alla Chiesa interessa che la coppia si accosti al matrimonio preparata, consapevole della scelta, anche religiosa, che sta per fare. In quasi tutte le parrocchie si tengono corsi per fidanzati». Sono obbligatori per chi vuole sposarsi in chiesa? «C'è un obbligo morale, non sancito. E' successo che qualche coppia, al termine del corso, non se la sia sentita di andare al matrimonio religioso. L'ha rinviato, scegliendo prima quello civile. E' un indice di serietà e coerenza».

Guido J. Paglia

Guai dell'estate negli alloggi chiusi per ferie

Le molte alluvioni domestiche (perché avvengono, come evitarle)

Quello delle «alluvioni domestiche» è senza dubbio uno dei guai classici dell'estate. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato come dal 15 luglio a fine mese ci siano stati, da parte dei vigili del fuoco circa cento interventi. Nell'ultima settimana, in coincidenza con il secondo esodo, la situazione è andata peggiorando: dal primo di agosto ad oggi, già un'ottantina di abitazioni sono state allagate.

In alcuni casi si tratta di danni di non rilevante entità. Più spesso, si dimenticano, la leggerezza, o la sfortuna, costeranno all'inquilino nel cui alloggio si è verificato il disastro, cifre dell'ordine di milioni per riparare i propri guasti e gli altrui. Ultimi episodi della serie: una grande tappezzeria di corso Belgio, costretta a sospendere la lavorazione 24 ore perché durante la notte era stata invasa dall'acqua filtrata dal piano superiore; un negozio di tappeti orientali in via Vanchiglia con la preziosa merce irrimediabilmente rovinata.

Perché accade? Risponde un tecnico della «Stac», una cooperativa di assistenza per gli elettrodomestici: *«Nella maggioranza delle volte non è stato chiuso il rubinetto di alimentazione della lavatrice o della lavastoviglie. L'acqua soprattutto se il raccordo di gomma è usurato, preme, fa crepare il tubo e si riversa sul pavimento. Altra causa potrebbe essere la rottura della membrana dell'elettrovalvola. In condizioni normali questa comanda l'entrata o l'uscita dell'acqua. Se si guasta, ed è possibile per sbalzi di pressione superiori alle 2 atmosfere, l'elettrodomestico si riempie e ne consegue l'allagamento».*

La spiegazione trova concordi i vigili del fuoco che aggiungono: *«Chiudete i rubinetti in cucina e in bagno è già importante. Ma non basta. In ogni alloggio, come c'è un interruttore generale per la luce c'è un rubinetto generale per l'acqua. Basta chiuderlo».*

La soluzione a tanti guai in effetti è cosa di poco conto. Leggerezza, incuria, disattenzione, in alcuni casi anche impianti vecchi e inadeguati. «Tubi con un diametro sbagliato o logori — spiega l'azienda dell'acquedotto municipale — cedono a volte con il naturale aumento notturno della pressione». Chi paga? «Le conseguenze di un allagamento — dice il nostro esperto in assicurazioni Giuseppe Alberti — sono innumerevoli e non tutte individuabili subito. Un parquet intaccato alla base dall'umidità gonfia dopo qualche giorno, così come una tappezzeria si macchia anche a distanza di una settimana. E' sempre l'inquilino che paga. E l'amministratore se c'è una specifica polizza che prevede questo rischio».

Quello che invece paghiamo tutti è il «costo sociale» dell'allagamento: circa due ore (nel migliore dei casi) di lavoro per i vigili del fuoco e l'utilizzo dei veicoli. «Forse — dice una portinaia — farebbero bene a farli pagare all'inquilino. Certo che, quando dappertutto c'eravamo noi e non quegli stupidi citofoni, questo tipo di guai era minore».

ad. pro.

Torino sporca: un'altra tappa (due chilometri) della nostra inchiesta

Un desolante viaggio sul Po, dove le alghe fanno diga ai rifiuti della nostra civiltà

Tra il ponte di corso Regina Margherita e il ponte di Sassi, discariche abusive ammucchiate sulle sponde; croste immonde sulla pigra corrente; cumuli di pattume abbandonati a ridosso di eleganti strutture. Un disastro

Il nostro viaggio attraverso la «città dei rifiuti» continua su un tracciato insolito: il Po, grande «padre fiume» di Torino e d'Italia. Distratti dai marciapiedi lordati di sudiciume, dai *containers* traboccanti di immondizie, dal liquame che segna il percorso dei camion, gonfi di pattume troppo tardi raccolto, avevamo finora trascurato la «via» più importante della città. Anche il fiume può fornirci qualche elemento di giudizio per decidere se Torino è pulita o no, o se almeno il suo grado di sporcizia sia tollerabile nel generale degrado che affligge le metropoli. E non solo nel nostro Paese.

Su questo itinerario fluviale, come per quello della collina, qualcuno potrà certo trovare da ridire: *«C'è tanto sporco sull'asfalto, che non vale la pena di cercare anche lì»*. Il Po invece, è un «*tracciato utile*» perché ha una caratteristica in più: i rifiuti solidi, gettati dai «*pirati del pattume*» non rimangono a deturpare quale fiore occhiello il volto della città in cui essi vivono (e sporcano), ma vanno ad intristire gli agglomerati urbani la cui unica sfortuna è di trovarsi a valle. Come dire: doppio danno.

Ci imbarchiamo quindi, su un natante, un pomeriggio afoso e col sole a piombo, in Lungo Po Antonelli, all'altezza del ponte Regina Margherita per quella che vorremmo fosse una gita di piacere (ma che non si rivelerà affatto tale malgrado il ricco verde delle sponde) guidati tra le varie puzze che esalano dal fiume. Da quelle provenienti dalle discariche ammassate su ambedue le rive. Non bisogna procedere molto: ad un centinaio di metri circa ci imbattiamo immediatamente in una «zona nera». Migliaia di fittissime, lussureggianti alghe, segno indubbio di grave inquinamento, che dilagano dalla riva sinistra, fino ad invadere il centro. Stendono sulla superficie dell'acqua una crosta immonda e fanno da filtro e da diga naturale all'immondizia portata dalla corrente assai pigra in quel punto.

Tutta l'inciviltà consumistica che ha imperversato sul fiume «*a monte*» si riassume «*a valle*», nella massa verdastra e nauseabonda, tra cui spiccano le bottiglie di plastica, il rifiuto campione di questa nostra civiltà «*affluente*». Perfino un water affiora sull'acqua bloccato dalla vegetazione: proprio in quel punto, infatti, la corrente «*mobile*» del pattume si mescola con quella «*fissa*» di una discarica abusiva formatasi spontaneamente sulla riva sinistra.

Il pellegrinaggio maleodorante conosce un'altra sosta all'altezza di via Sebastiano Po (riva destra): qui un ammasso corposo di rifiuti si fa largo nella scarpata coperta di alberi, come una fetida ferita inflitta al verde.

Al ponte Sassi, ormai vicino, si approssima anche il terzo punto di riferimento della nostra «*inciviltà dei consumi*». Giusto di fianco ad un pilone dell'elegante campata a terrazze sporgenti, un'interminabile teoria di bucce d'anguria segna il percorso che dalla strada conduce fino al fiume. Fossero solo bucce. Tra il marciume rosso verde e nugoli di mosche impazzite, emergono altri reperti che il buon gusto vieta di descrivere.

Lo spettacolo, oltre il ponte, sembra mutare all'improvviso. Si amplia la distesa delle acque verso San Mauro il corso del fiume acquista in solennità. L'ultima sorpresa, la quarta nel giro di neanche due chilometri, avviene alla virata di ritorno, subito dopo l'imbocco con la Dora. Tra i mulinelli formati dall'incrocio con l'affluente, galleggia numerosa la plastica, portata da entrambi i fiumi. Sulla sinistra, invece, poco prima di un'area incontaminata del demanio militare (e quindi vietata al passaggio) trionfa insolente un'ennesima scarica abusiva, alimentata di fresco. L'ultimo insulto dei torinesi alla «via» principale della loro città.

Massimo Boccaletti

A sinistra la «crosta» piena di sozzura, a destra il «deposito» ai piedi del ponte di Sassi: non c'è bisogno di commenti

Voleva rivedere i luoghi in cui aveva combattuto da giovane

Impiegato Fiat muore con la moglie mentre va in Grecia per le vacanze

L'incidente è accaduto in Jugoslavia, a 250 chilometri da Belgrado - La «Ritmo» su cui viaggiavano è stata investita frontalmente da un'auto turca - I coniugi sono deceduti sul colpo

Un impiegato Fiat e la moglie sono morti in un incidente stradale in Jugoslavia mentre, in auto, stavano raggiungendo la Grecia per trascorrervi alcune settimane di ferie.

L'incidente è avvenuto il 2 agosto ma solo ieri, attraverso l'ambasciata italiana in Jugoslavia, sono stati avvertiti i parenti a Torino. Le due vittime, Efrem Giacomelli e Dirce Ferri, 59 e 55 anni, abitanti in via Nallino 20, erano partiti il primo agosto in «*Ritmo*» per raggiungere la Grecia. L'uomo, caposquadra della Meccanica alla Fiat-Mirafiori era rientrato da pochi mesi dal Brasile dove aveva lavorato due anni, voleva visitare i luoghi in cui da giovane, nelle file dell'esercito italiano, aveva combattuto.

Lo scontro, secondo le informazioni giunte ad un nipote dei due coniugi, Franco Ferri, 40 anni, sarebbe avvenuto a circa 250 chilometri da Belgrado nei pressi di Nis e a 430 dal confine ellenico. La «Ritmo» sarebbe stata investita frontalmente da una vettura turca. Efrem Giacomelli e la moglie sono morti sul colpo.

«Le autorità jugoslave — dice Franco Ferri — *hanno avvertito solo dopo quattro giorni l'ambasciata italiana. Ieri sera è arrivata una "volante" della polizia a darmi la notizia. Al momento sono l'unico parente presente a Torino. La figlia Cristina di 26 anni, impiegata anche lei alla Fiat, è in vacanza con alcuni amici. Non sono ancora riuscito a rintracciarla per darle la notizia».*

Le autorità italiane hanno protestato con quelle jugoslave per il ritardo con cui sono stati avvertiti della disgrazia. Franco Ferri partirà oggi pomeriggio da Linate alla volta di Belgrado per ottenere il rimpatrio delle salme dei congiunti.

I coniugi Efrem e Dirce Giacomelli sono morti nello scontro

★ Ignazio Rimi, 18 anni, in via delle Pervinche 46/D, è morto ieri in un incidente sull'autostrada Voltri-Alessandria.

Il giovane viaggiava su una «Honda» diretto verso Alessandria quando, forse per un improvviso malore o più probabilmente un colpo di sonno, ha perso il controllo del mezzo che ha abbandonato finendo contro il guard-rail. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Ovada. Su una moto che lo precedeva di un centinaio di metri si trovava l'amico, pure diciottenne, Fabrizio Candal, via Rosolino Pilo 7. I due ragazzi avevano trascorso un periodo di ferie a Genova e l'altra sera si erano messi in viaggio per tornare a casa. La stanchezza è stata probabilmente fatale a Ignazio Rimi.

★ Incidente stradale con cinque feriti sulla statale dei Laghi tra Cavour e Pinerolo: una «Vespa» con due coniugi di Porte non avrebbe rispettato lo «stop» ed è stata travolta da una macchina che procedeva in direzione di Cavour. Su quest'ultima, una «126» condotta da Guido Bertolotto, 29 anni, viaggiavano la moglie Antonietta Marghero, 22 anni, e il figlioletto Fulvio, di 10 mesi, che hanno riportato lievi ferite.

Sulla «Vespa» erano Domenico Paire, 64 anni, e la moglie Marianna Magano, 60, di Porte, via Bessone 1. Per il Paire la prognosi è di 40 giorni, la moglie è gravissima.

★ Due abitanti di Torre Balfredo — frazione di Ivrea — si sono scontrati in auto nei pressi di Caravino, a 10 chilometri da Ivrea. Si tratta di Loris Pavan, 20 anni, venuto a collisione in una curva con l'auto del settantanovenne Costantino Florio. La peggio è toccata a quest'ultimo: in ospedale i medici si sono riservati la prognosi.

★ Luigi Trucco, di 43 anni, residente a Genova, in via Percile 30/4, è in coma al Centro di rianimazione del Maria Vittoria per fratture al cranio e al costato, con lesioni polmonari. Dipendente della ditta Pesulit — che ha sede a Genova, in via Castagnato 7 — era a Torino per eseguire lavori di manutenzione e ristrutturazione di un chiosco di benzina in via Orvieto angolo via Verolengo.

Ieri, verso le 15 nell'attraversare via Orvieto è passato dietro una autogru, installata davanti al distributore, sulla quale stavano lavorando alcuni suoi compagni, senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo una vettura tranviaria della linea 10.

★ Luigi Teppati, 41 anni, Traves, via Orangia 20, operaio agricolo, è stato trovato morto dal suo datore di lavoro, Antonio Alessa, nella cascina Cascinotto, di via Venaria 82, a Collegno. Si ritiene che la morte sia stata provocata da un infarto.

«Volete firmare sardi di Torino?»

In Sardegna continua la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare contro l'installazione di centrali nucleari e il deposito di scorie radioattive contemporaneamente alla raccolta di firme per il referendum sulla caccia.

«I residenti in Sardegna che abitano a Torino — comunica la segreteria del partito radicale del Piemonte — *possono sottoscrivere queste proposte di legge di iniziativa popolare e di referendum regionale firmando, oltre che nei Comuni di residenza e nelle Preture, presso il notaio Vicario di piazza Castello 3 durante tutto il mese d'agosto».*

Ancora polemiche tra Amrr e Cisl

Si trascina stancamente la polemica tra Azienda raccolta rifiuti e Fiita-Cisl. All'intervento del presidente Banfo, risponde oggi il sindacalista Speranza. *«E' stato il sindacato a proporre il piano d'emergenza recentemente annunciato per dimostrare la carenza organizzativa che grava sul lavoro dei dipendenti, mentre l'Azienda deve ancora rispondere alle nostre proposte per migliorare il servizio».*

Prosegue: *«L'Amrr ha sì attuato le impostazioni generali che il sindacato sostiene dal '71, ma non ha tenuto conto della necessaria chiarezza nei rapporti con il personale nei diversi ruoli e responsabilità».* Secondo Speranza vi sono anche ritardi che non *«vengono giustificati da condizioni oggettive, come potrebbero esserci per accordi che comportano un maggior onere finanziario».* Il sindacalista si augura di avviare *«urgentemente incontri concreti per rispondere alle esigenze del servizio dei lavoratori».* Intanto la gente sospira di vedere la città pulita.

Giaveno — Stamane alle 9 gara bocciofila a coppie trofei «Giovanni Oliva» e «Giovanni Meliano» con ricchi premi.

Il demone della calda estate

Parecchi uomini, rimasti soli in città in questo periodo, cercano il brivido nelle bische - Ingegnosi espedienti, irruzioni, multe

«Non ti preoccupare — ha detto alla moglie in stazione — *so badare a me stesso. Verrò ogni sabato e per Ferragosto. Divertiti, pensate a me che rimango qui a lavorare».* E mentre il treno si allontanava la sua mente correva alla serata organizzata con il collega d'ufficio *«in quel localino tanto carino dove ci divertiremo sicuramente».*

Il marito (quel tipo di marito, si capisce), solo in città per un mese, vorrebbe recuperare quello che in un anno di routine e tranquillo ménage famigliare gli è stato vietato. Non ha problemi d'orario, non deve cercare giustificazioni affrettate per la famiglia. Vorrebbe far vedere alla moglie, quando tornerà, che lui sa fare i suoi affari e che, lontano da ogni legame, sa essere un uomo diverso con tante risorse.

E può capitare che il marito (quel tipo di marito, ma ce n'è più d'uno) dopo aver provato le delizie del *night* e avervi rimesso un quarto dello stipendio, decida di tentare la fortuna in una bisca. Sete di proibito.

«Nel periodo estivo — dice il maggiore Romano, comandante del nucleo radiomobile dei carabinieri — *le bische hanno un incremento notevole di clienti. Oltre ai giocatori incalliti sono proprio i mariti, soli in città, che abboccano».*

Ci arrivano attraverso l'amico dell'amico decisi a tentare la fortuna che il più delle volte si rivela ingrata. *«Torino è piena di bische* — continua l'ufficiale — *se ne possono trovare di tutti i tipi in ogni quartiere della città. Dalle peggio frequentate alle più eleganti mete del professionista che quando viene sorpreso in qualche nostro retata ha una sola preoccupazione: di non far arrivare la notizia alla stampa».*

Ogni mese qualcuna viene scoperta e chiusa, magari nello stesso scantinato già visitato dai militari qualche settimana prima. *«In genere chi organizza questi veri e propri casinò clandestini* — dice ancora il maggiore — *sono biscazzieri conosciuti dalla legge che si nascondono dietro persone di comodo, ex prostitute e pregiudicati di piccolo cabotaggio, a cui i "manager" passano uno "stipendio" mensile».*

L'onestà del gioco è dubbia anche se il rischio della bisca è quello di ogni casinò legale: *«Alla lunga è il banco che vince».* Spiega il maggiore Romano: *«Ogni roulette ha quasi sempre qualche trucchetto per raddrizzare la fortuna: dei granelli di ferro nella ruota e un po' di calamita nella pallina».*

Principale autore della scoperta delle bische è quasi sempre il successo che riscuotono. Il via vai continuo insospettisce e inquieta gli inquilini che prima o poi si rivolgono ai carabinieri. Altre volte è il «pollo» di turno che, convinto di essere stato truffato o anche solo per vendicarsi della perdita, fa la «soffiata».

«Il problema più grosso è quello di riuscire a localizzare bene i locali dove è nascosta — spiega l'ufficiale — *per evitare possibili fughe e anche di trovarsi di fronte a un gruppo di persone che chiacchierano innocentemente».*

Di astuzie per gabbare i carabinieri ne sono state inventate tante: dalla semplice porta camuffata che si apre nel retro di qualche locale pubblico, alla vera e propria opera d'ingegneria come quella scala nascosta che, dalla bisca situata nello scantinato, permetteva ai clienti in fuga di raggiungere le soffitte. Oppure il tavolo da gioco a scomparsa grazie al congegno elettrico che lo fa ruotare su se stesso ingoiando roulette, fiches e soldi.

Per chi è sorpreso al tavolo verde la multa è salata: 300-500 mila lire. E per i gerenti recidivi anche sanzioni penali. Sabato scorso una bisca è stata scoperta in via Benevagienna 16: 15 persone denunciate. Allo stesso indirizzo l'8 febbraio scorso, 21 denunce e 1524 fiches sequestrate.

Analoghe sorprese sono avvenute, negli ultimi giorni, in via Montebello 32 (dodici denunciati e 1712 fiches sequestrate); piazza Castello 51 (20 denunciati); via Artisti 15, via Bogino, via Cavour, via Rivara, dove la bisca ha prosperato a lungo perché nel palazzo c'è lo studio di un dentista e il via vai non aveva mai insospettito.

«D'estate — conclude il maggiore Romano — *il fenomeno si accentua anche con le più modeste e popolari bische all'aperto. Il fresco della sera invita molti a organizzare partite ai dadi (truccati) o alle carte nei giardini o agli angoli delle strade. Non è difficile trovare gruppetti di appassionati a Porta Palazzo, Porta Susa, nei giardinetti di piazza Carlo Felice e persino sotto i portici di via Roma».*

Ventuno persone sono state scoperte giovedì mattina alle 4,30 in piazza Carlo Felice mentre giocavano ai dadi, altre nove a Porta Palazzo all'incrocio con via Tre galline. Stessa scena in ogni luogo: all'arrivo dei carabinieri, fuggi fuggi generale, un bicchiere e due dadi abbandonati per terra, multe per tutti e la solita frase: *«Passavo di qui per caso. Per carità, non dite nulla a mia moglie».*

be. min.

Illecito il trasferimento della maestra d'Ivrea

Il Tar dà ragione all'insegnante, contraria al tempo pieno, che ritorna nella sua scuola

Avevano torto i genitori degli alunni a pretendere di condizionare l'insegnante al metodo didattico da loro prescelto e non la maestra a rifiutarsi di cedere a questa imposizione. Giuseppina Canova, 31 anni, l'insegnante contestata dalla I C della scuola elementare «Olivetti» di San Grato di Ivrea, ha fatto ricorso al Tar contro il Provveditorato agli Studi che ne aveva disposto il trasferimento d'autorità a Brandizzo e i giudici le hanno dato ragione.

All'inizio dell'anno scolastico 1977-1978 i genitori di questa classe avevano tenuto a casa i figli per «contestare» la maestra Canova che si rifiutava di fare il tempo pieno. L'insegnante, pur dichiarandosi disponibile ad altre forme di attività didattica comportanti l'insegnamento anche in ore pomeridiane, rifiutava di inserirsi nella sperimentazione già in corso alla Olivetti, anche perché avrebbe dovuto condividere la conduzione della classe con un'altra maestra.

Giuseppina Canova rivendicava il proprio diritto al posto nella scuola in cui era titolare. Il Provveditorato agli Studi risolveva la «querelle» trasferendo d'autorità l'insegnante a Brandizzo.

I giudici del Tar hanno annullato la decisione del Provveditorato agli Studi, dichiarandola illegittima. Nella sentenza si stabilisce un principio importante: i genitori non possono pretendere la cosiddetta sperimentazione didattica del tempo pieno contro la volontà dell'insegnante titolare della classe.

Giuseppina Canova, che in giudizio era difesa dagli avvocati Dal Piaz e Gallo, ritornerà ad insegnare alla Olivetti di San Grato di Ivrea, ma in un'altra classe.

Calabroni in piscina

Caccia al calabrone, ieri mattina, alla piscina Sempione, di via Gottardo, fra grida e corse veloci di giovani donne e ragazzi, inseguiti da grossi, pericolosi insetti, attratti dal profumo delle creme solari.

Verso le 11,30, i vigili urbani, avvertiti del grave inconveniente, che turbava la tranquillità dei bagnanti, dopo aver individuato il nido dei calabroni, lo hanno isolato con le transenne. Sono poi arrivati gli incaricati del Comune che lo hanno distrutto col fuoco. Ma, ormai, molti degli amanti della tintarella se ne erano andati per paura dei pungiglioni. A dire dei tecnici, quei calabroni appartenevano ad una specie particolarmente pericolosa: con due o tre punture si sarebbe finiti all'ospedale.

temperatura di ieri	
massima	+ 32,2
minima	+ 21,7
media	+ 27,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 73%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 29,9; minima + 18,6; media + 24. previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,22; tramonta 20,47. temperatura dello scorso anno a Torino: max + 27,8; min. + 19,7.

Specchio dei tempi

«Non diamo a quegli infelici la risposta di Caino» - «Ho 23 anni, odio la vita» - Ci vorrebbe anche un po' di buon senso - E dopo tante disgrazie, arrivano i ladri - Evviva i giovani - Autodifesa

Un lettore ci scrive:

«Da molti mesi non manca giorno che giornali, radio e televisione non parlino del tremendo, nuovo dramma del Sud-Est asiatico e dei profughi vietnamiti in particolare. Gli interrogativi, di ogni tipo, si moltiplicano soprattutto nell'uomo della strada.

«Perché fuggono? Perché muoiono? Non sarà solo la propaganda occidentale contro il regime comunista di Hanoi?

«Ma non è per propaganda che si muore, e questa gente muore veramente, nel tentativo di lasciare la sua terra. E' certo che il Vietnam è povero, dissestato, privo di qualsiasi aiuto internazionale. Ma altri Paesi del Terzo Mondo conoscono realtà altrettanto tragiche...

«Perché il Vietnam, se non ha nulla da nascondere, non apre le porte a giornalisti occidentali, neutrali? Vuole l'isolamento o lo subisce? Sono domande che lasciano perplessi.

«E noi, da parte nostra, non rifiutiamo questi fratelli più sfortunati con la scusa: anche in Italia non c'è lavoro, non ci sono case, non c'è assistenza: sarebbe la risposta di Caino.

«Sperando di venire pubblicato o almeno letto, mi auguro che tutte le persone di buona volontà eccetto di aiutare sia i profughi sia l'intero popolo vietnamita, distinguendo, caso mai, popolo da governo. La carità, intesa come amore, non ha colore politico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti scrivo per sottolineare il problema della solitudine. Ho 23 anni e sono solo più che mai; mi fa schifo l'essere umano e questa vita. C'è gente che vuol vivere e invece muore. Io che voglio morire, vivo. Scusa per lo sfogo, ma non parlo mai con nessuno».

Carlo

Un lettore ci scrive:

«Ho studiato, a suo tempo, con un certo impegno, la intricata legge sull'equo canone, perché ho dovuto applicarla dal primo novembre 1978 per alloggi ad uso abitazione, appartenenti a un Ente cittadino. Ora, a distanza di un anno dalla promulgazione della legge, saltano fuori come del resto era un po' prevedibile, le più disparate interpretazioni per l'applicazione del secondo aumento, soprattutto di quello Istat per l'aggiornamento.

«All'uopo mi sia permesso affermare che, fino a prova contraria, l'anno, sia esso finanziario o solare, è composto di "dodici" mesi. Ne consegue a mio parere che il secondo aumento dovrebbe aver luogo in due tempi: primo agosto e primo novembre nei confronti di tutti coloro che sotto la stessa data lo hanno avuto l'anno scorso.

«Quindi, a parte qualche caso particolare che, con un po' di buona volontà e spirito di comprensione da ambo le parti, potrà essere di volta in volta facilmente risolto, non vedo quella grande necessità d'interessare subito affannosamente avvocati e autorità giudiziaria per stabilire la giusta applicazione degli aumenti in esame.

«A mio avviso, bisogna fare sempre il possibile per semplificare tutte le cose, sotto la guida di quel buon senso che non dovrebbe mai mancare, in quanto, in tutte le circostanze, ha sempre illuminato il cammino della nostra vita».

Cav. Domenico Chionetti

Un lettore ci scrive da Settimo:

«Il destino è sempre stato avverso nei miei confronti: a 15 anni ero lavorando nei campi con mio padre, quando è arrivato un temporale. Mio padre è stato colpito a morte da un fulmine; io, invece, sono rimasto svenuto a terra per alcune ore. Da allora fino a oggi ho subito 11 interventi, tra i quali 3 ulcere (tra il '69 e '72).

«Gli ultimi controlli dimostrano una nuova ulcera sulla curva dello stomaco: il dottore, in Fiat, dice che è da operare, mentre il professore che mi ha operato l'ultima volta e il medico curante mi hanno detto chiaro e tondo che il mio fisico non è più in grado di subire interventi chirurgici.

«Naturalmente, prima ero stato sottoposto alle normali operazioni: tonsille e appendicite. A queste si sono susseguite: operazione al menisco, scottature di 2° grado, operazione a un calcolo tubercolare, ernia ombelicale. Durante la guerra sono stato colpito con una scheggia di una bomba alla testa e alla caviglia sinistra. Purtroppo in quest'ultimo caso il medico che mi curò è morto così non ho potuto mai ottenere un sussidio.

«Ora giungo al motivo per il quale la rabbia mi induce a scrivervi. Ieri sono tornato a casa dalla mutua (perché sono in mutua) e ho trovato la porta spalancata e rovinata. Sono entrato in camera da letto: era tutto sottosopra. I miei occhi non volevano crederci e non riuscivo a rendermi conto di quello che era accaduto. I ladri si sono portati via tutti i soldi e tutto l'oro per un ammontare di circa 6-7 milioni.

«Mi chiedo: "E' mai possibile che un uomo dopo aver sofferto e aver fatto tanti sacrifici nella vita, debba meritarsi anche questo"?

«Questa è a grandi linee la mia vita che è stata, credetemi, veramente dura. Vi prego di prendere in considerazione la mia situazione e parlarne insieme. Aiutatemi. Vi ringrazio di cuore».

Giuseppe Bruzzese

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«E' venuto il momento di spezzare una lancia in favore dei giovani, anzi dei giovanissimi. C'è il malvezzo di accusarli di indolenza, di poco amore per il lavoro manuale.

«Non generalizziamo, per carità! Proprio attraverso una mia indagine ho constatato che tantissimi di questi ragazzi finita la terza media hanno buttato libri e cartelle con il fermo proposito di non più toccarli, ma con pari entusiasmo si sono buttati a capofitto alla ricerca di un lavoro qualsiasi, dando prova di attitudine tale da far ricredere in poco tempo lo stesso datore di lavoro che temeva di avere assunto scansafatiche».

Mario Bianchi

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei chiedere a quell'ingegnere Todros che si lamenta del puzzo procurato dai colombi, cosa ne pensa del puzzo procurato dai sacchi dell'immondizia, che ben avvolti giacciono sui marciapiedi o nei cortili.

«Per amore verso il prossimo, si possono aiutare gli animali e le persone contemporaneamente, mentre molti invece amano ed aiutano solo se stessi».

Una vecchia "dama bianca"

Perosa Canavese — Si aprono domenica i festeggiamenti del Ferragosto con un quadrangolare femminile di calcio e una gara bocciofila «Lui e lei». Mercoledì 15 messa nel santuario della Madonna di Morano e serata danzante. Sabato 18 giornata dei ragazzi.

«Sparano» 10.000 litri d'acqua, 1500 di schiuma

Due Iguana contro il fuoco

Con le moderne autopompe, battezzate col nome del rettile preistorico, Caselle sarà tra gli aeroporti più protetti - Mancano però altri mezzi complementari

Si provano gli «Iguana»: 4500 litri/secondo per la sicurezza di Caselle

Due «Iguana» vigileranno dalla metà di agosto sulla sicurezza dell'aeroporto di Caselle: non si tratta delle grandi lucertole sudamericane, ma di due giganteschi mezzi speciali antincendio Perlini-Baribbi, costati poco meno di [illegible] miliardo, in grado di operare in meno di un minuto e mezzo in qualsiasi punto dello scalo, rovesciando 4500 litri di acqua al minuto su un eventuale aereo in fiamme. Una volta in funzione queste due autopompe, l'aeroscalo torinese passerà, come protezione antincendio, dalla 6ª alla 9ª categoria, la massima esistente in Italia.

I due giorni di blocco totale per gli aerei di linea che Caselle ha dovuto subire a giugno perché tutte le autopompe dei vigili del fuoco, meno una, erano inutilizzabili, hanno accelerato pratiche in corso da mesi. Il direttore della circoscrizione aeroportuale, ing. Castagneris, e la stessa Sagat, che gestisce i servizi dello scalo, hanno sollecitato a più riprese il ministero dei Trasporti e ieri, finalmente, [illegible] arrivati i due mezzi promessi. Ora si tratta di addestrare il personale, di definire alcune formalità burocratiche, di dotare gli automezzi di radiotelefono.

Ieri i due «Iguana» erano parcheggiati davanti alla caserma dei vigili del fuoco, alla testata Nord della pista, accanto alle vecchie autopompe, alcune delle quali sono in servizio da più di 15 anni e mostrano chiari i segni dell'età. Un tecnico della Baribbi di Brescia, l'azienda che ha realizzato la dotazione antincendio montandola su telai Perlini, spiegava ai vigili in servizio che l'«Iguana» è più maneggevole di un'utilitaria. Il mezzo è lungo 9 metri e 35, largo 3 e 20, alto 3 e 90. A bordo ha 10 mila litri di acqua e 1600 di schiuma, che possono essere lanciati a 80 metri di distanza con un cannoncino in grado di sparare [illegible] litri al minuto, oppure «nebulizzati» da due manichette «Naspi».

L'«Iguana» è dotato di due motori diesel da 250 cavalli ciascuno che gli permettono di raggiungere una velocità di 100 chilometri ora su pista. Dotato di 4 ruote motrici del diametro di un metro e 70, può anche viaggiare fuori strada, superando ostacoli superiori ai 50 centimetri. Abbiamo partecipato ad una prova di intervento con un mezzo pilotato da un tecnico dell'azienda costruttrice: l'«Iguana», che in cabina ha posto per 4 persone, può essere anche manovrato da un solo operatore, poiché è internamente dotato di servocomandi.

Con entrambi i motori in funzione, a pieno carico di acqua e schiumogeno, abbiamo raggiunto in 40 secondi gli 80 chilometri orari. In un minuto e 13 secondi abbiamo percorso l'intero raccordo dello scalo. Nel momento di massima velocità l'operatore ha orientato il cannoncino sul tetto: automaticamente uno dei motori si è disinserito dalla trazione ed ha alimentato la pompa dell'idrante. In pochi secondi la pista è stata inondata. Il ricaricamento del mezzo può essere fatto sia con una normale manichetta, in pochi secondi, con un apposito serbatoio che versa l'acqua nel veicolo direttamente dall'alto.

Fin qui le note positive e la soddisfazione, espressa da tutti gli addetti allo scalo, per aver risolto un altro dei nodi di Caselle. Parlando con i vigili del fuoco (60 divisi in 4 turni) sono però venuti alla luce aspetti della sicurezza aeroportuale che meritano di essere attentamente esaminati.

«Siamo in grado di spegnere un incendio — spiega un vigile — *di governare e controllare il fuoco, ma non di intervenire per le operazioni successive di salvataggio. Non abbiamo neppure una scala per salire sulla carlinga di un aereo, non abbiamo i mezzi speciali per lo sfondamento delle cabine in cui si stanno prigionieri dei passeggeri. Al massimo possiamo usare le scuri. Siamo privi persino della motosega per tagliare le lamiere o di una cesoia tagliafili».* Aggiunge un altro vigile: *«Abbiamo tute d'amianto per l'avvicinamento alle fiamme, ma non per l'attraversamento: quando cade malauguratamente un aereo bisogna lavorarci dentro, non vicino, se vogliamo salvare qualche vita».*

Sono denunce serie, di gente che opera quotidianamente per la nostra sicurezza, che non ha neppure timore di dire che non è abbastanza addestrata: *«A Caselle veniamo a rotazione, invece dovrebbero esserci sempre degli specialisti: operare in un aeroporto non è come spegnere una cantina o una fumarola in fiamme o salvare un gatto su un tetto. Non è più pericoloso, è "diverso"».* Un vigile per completare il quadro dei problemi di Caselle ci racconta la storia del «Polverino», un autocarro con estintore a polvere, ora «ricoverato» in officina perché guasto: *«E' alimentato con bombole di azoto e polvere speciale: ci hanno detto che sono materiali costosi, raccomandandoci di non sprecarli per esercitazioni. E così nessuno tra noi ha mai visto "Polverino" in azione. Ma funzionerà».*

Ora i due «Iguana» dovrebbero risolvere molti problemi, in prospettiva c'è il rifacimento della caserma dei vigili del fuoco (con tanto di classiche «pertiche» ancora usate oggi per scendere in velocità), si avverte anche un risveglio del ministero dei Trasporti. I vigili sperano, e con loro i passeggeri e i piloti che atterrano e decollano da Caselle. Sperano che gli «Iguana» non debbano mai correre per una sciagura.

Gianni Bisio

Tema: speranza viva

Assemblea Testimoni di Geova

Grande assemblea di distretto, da domani a domenica, [illegible] Testimoni di Geova nello stadio comunale: è prevista la partecipazione di oltre 10 mila persone. Il congresso ha per titolo: *«Speranza viva»*. Settanta testimoni distribuiranno, nelle case e nei negozi, la rivista «Torre di Guardia», il più importante periodico di questa confessione, che compie quest'anno un secolo di vita.

Il programma della manifestazione è il seguente: domani, alle 9,45, il discorso del presidente Amprimo e al pomeriggio (ore 16,35) il dramma *«Qual è la tua scelta»*. Venerdì: numerose iniziative sul tema: *«Divenite operatori della parola»*.

Sabato 11: nel pomeriggio, dopo il *«battesimo nella speranza della salvezza»*, dibattito sulla *«sanità di mente in un mondo disorientato»*. Si tratta di un simposio nel quale interverranno Remo Sasso e Mario Russo. Il 12 agosto, domenica, il tema della giornata conclusiva sarà: *«Tenete bene in mente il giorno di Geova»*.

Alle 9,30 musica: cantici e preghiere fino alle 10; dibattito con interventi fino alle 11.40 quando il «testimone» Tomasin intratterrà il pubblico sul tema: *«Avevano ben in mente il giorno di Geova: e noi?»*. Nel pomeriggio, a conclusione dell'assemblea di distretto che fa seguito al congresso regionale di Novara, discorso pubblico di Moletto sul tema *«Il regno di Dio, unica speranza dell'uomo»*, cantici e preghiere.

Si calcola che ai vari congressi in programma per il mese prossimo in tutta Italia parteciperanno oltre 120 mila «testimoni».

Soggiorni estivi Fiat — La Fiat informa che i bambini dei soggiorni estivi di Marina di Massa e Castione della Presolana sono giunti felicemente a destinazione.

Il Comune impegnato a trovare altri spazi

Moncalieri: vietato morire al cimitero non c'è posto

Ogni anno 500 sepolture - Gli uffici respingono le «prenotazioni» dei non residenti - Una tomba costa dai 30 ai 50 milioni

E' vietato morire a Moncalieri? Il cimitero, in strada Torino, è prossimo alla saturazione. L'indice di mortalità, 500 persone all'anno, tende a ridurre sempre più i posti. *«La struttura potrà servire per una legislatura al massimo* — dice l'assessore al personale Pucci — *poi sarà necessario cercare altri spazi».* Molti moncalieresi hanno l'abitudine di preoccuparsi con anticipo dell'ultima dimora. Gli uffici comunali ricevono anche prenotazioni da gente residente in altre città, persone legate a Moncalieri da affetti e ricordi. Le domande vengono spesso respinte per lasciare spazio agli abitanti del luogo.

Il cimitero ha subito negli ultimi tempi alcune modifiche. *«Lo abbiamo ereditato in condizioni quasi disastrate. Dal '75 ad oggi abbiamo ristrutturato 150 tombe su 180* — spiega l'assessore — *restaurato la cappella, creato una sala con tutte le necessità per eventuali autopsie, fornito al personale il materiale per mantenere il luogo rigorosamente pulito».*

Poiché la pietà per i morti è particolarmente viva, la speculazione sul servizio funebre è fiorente. L'espressione *«morire costa»* è una realtà. Presso il Comune si afferma che le spese derivano dal cerimoniale. *«Se la gente avesse il coraggio di rinunciare all'aspetto esteriore (corone, fiori, casse decorate, pubblicazioni), le spese* — secondo i funzionari comunali — *sarebbero ridotte. Un funerale senza addobbi o sfarzi floreali* — dicono — *comporta esborsi minimi».*

Ma escludendo la cerimonia, più o meno [illegible], anche la dimora costa. I prezzi variano secondo la scelta del luogo (tombe, cripte, loculi) e le posizioni (sole, ombra, in alto, in basso). Il Comune, dietro pagamento, concede lo spazio.

Una tomba di famiglia costa dai 30 ai 50 milioni; per una cripta (dieci posti) si va dai 4 ai 5 milioni; i loculi variano dalle 350 mila lire alle 630 mila lire. Sono da aggiungere le fosse quindicennali e le cellette-ossario (50 mila lire per 25 anni).

Il guadagno dell'amministrazione comunale sarebbe minimo. *«Si cerca* — dice Pucci — *di garantire un servizio soddisfacente».* Nel bilancio economico '79, sotto la voce «cimitero» erano indicati 207 milioni da suddividere fra nuove costruzioni, restauri e retribuzione del personale. Per rendere più mistico l'ambiente sono stati posti lumini perennemente accesi. Un lumino costa, secondo la collocazione, dalle tremila alle diecimila lire all'anno. Ultimamente la ditta appaltatrice minacciava, nonostante il contratto stipulato con il Comune, di aumentare le tariffe perché *«economicamente in disavanzo».* Le ferie hanno interrotto momentaneamente la polemica. *«Gestire il cimitero non è facile* — spiega l'assessore — *I problemi variano dalle richieste del pubblico all'orario dei funerali, ai rapporti con le imprese funebri e i famigliari del defunto. L'amministrazione civica, estranea al comportamento delle quattro imprese funebri della città, impone solo il prezzo del trasporto della salma dal luogo del decesso al cimitero per impedire possibili speculazioni».*

A Rivoli l'estremo saluto a don Piero

Si sono celebrati ieri i funerali di don Pier Giorgio Coccolo, il parroco quarantatreenne di San Bernardo di Rivoli, ucciso domenica [illegible] Rocciamelone da una grossa pietra smossa inavvertitamente da una turista. Alla cerimonia funebre, officiata alle 9,30 dal vescovo di Acqui, [illegible] Maritano e da numerosi [illegible], legati alla vittima dall'affetto che il suo carattere «allegro e cordiale» aveva saputo suscitare in quanti lo conoscevano, hanno assistito centinaia di fedeli.

Per il sacrario di Balangero

La tenacia degli alpini e 10 mila ore di lavoro

Diecimila ore di lavoro gratuito, 150 lastroni di pietra pesanti da 4 a 8 quintali ricavati dalle vecchie strade di Balangero; così gli alpini del paese hanno costruito la scenografica scalinata che congiunge un'antica cappella sulla collina con il monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. Ne è nato un vero e proprio sacrario a ricordo di tanti morti caduti per la libertà.

E' un insegnante di 33 anni il presunto terrorista

S'è costituito per scagionare il sindacalista che l'ospitava

A Michele Cardinale appartenevano le «risoluzioni strategiche» trovate in casa di Oreste Trozzi, arrestato per «partecipazione a banda armata»

Michele Cardinale, 33 anni da Ariano Irpino, emigrato a Torino cinque anni fa, è il militante di sinistra che si è costituito venerdì scorso ai magistrati che indagano sul terrorismo. E' il famoso compagno di stanza del sindacalista Oreste Trozzi, in carcere già da parecchi giorni per partecipazione a banda armata: è l'uomo che dovrebbe saperla lunga su quei documenti «scottanti» che il Trozzi dice di non conoscere perché erano in custodia presso l'amico, ossia presso il Cardinale.

Chi è Michele Cardinale? Entra in questa inchiesta come personaggio di primo piano dopo esser passato inosservato per anni. Insegnante ai corsi delle 150 ore non si è mai segnalato per attivismo politico o sindacale, almeno nessuno lo ricorda impegnato in tal senso. Può darsi invece (gli inquirenti lo sospettano) che abbia lavorato parecchio nella clandestinità.

Negli interrogatori a cui i giudici l'hanno sottoposto (l'ultimo è di ieri) quasi tutte le domande puntavano sulla provenienza dei documenti trovati nella perquisizione seguita all'arresto di Trozzi nell'alloggio di corso Galileo Ferraris. Documenti importanti per il contenuto politico-ideologico, «risoluzioni strategiche» del movimento clandestino, materiale riservatissimo destinato al dibattito interno dei militanti.

Delle risposte di Cardinale nulla dicono i magistrati. Si sa comunque che egli tenta di scagionare il Trozzi. E viene da domandarsi se Cardinale non si è costituito proprio per alleggerire i sospetti caduti sul sindacalista, arrestato come è noto a metà luglio con Raffaele Pisano operaio alla Bertone e Gerardo Guerrieri operaio alla Fiat-presse.

Al di là delle conclusioni che trarranno i giudici sul gesto di Cardinale, resta ancora in sospeso l'interrogativo principale, ossia la consistenza dei rapporti esistiti tra i quattro ultimi arrestati e i presunti brigatisti Acella e Fiore accusati del ferimento di un agente di ps e di altri atti terroristici. Da non dimenticare che al sindacalista Trozzi (che peraltro si protesta estraneo alle accuse) ed agli altri tre si è risaliti proprio durante le indagini su materiale trovato in possesso di Acella e Fiore. Componenti di una «colonna» ormai debellata oppure primo anello di una catena eversiva ancora da ricostruire e identificare?

★ Colto da un infarto nel bagno di casa, Francesco Colla, di 55 anni, originario di Villanova Monferrato (Alessandria), abitante in via Ventimiglia 34, è morto.

★ Gaetano Balliniti, 60 anni, brigadiere dei vigili urbani in pensione si è ucciso ieri alle 15 buttandosi dal quarto piano dell'alloggio di via Onorato Vigliani 35/5 dove viveva con il figlio e i nipoti.

Disco orario sospeso per tutto il mese, ma ...

Uno pensa che [illegible] agosto Torino è bella anche perché non si pagano le multe per divieto di sosta. La gente se ne va, la città si svuota, finalmente sui pochi rimasti e tanti parcheggi vuoti dove infilare l'auto a colpo sicuro senza il rischio di trovare, al ritorno, il biglietto della multa per aver superato il limite di tempo consentito per la sosta. Un'ora, due ore: intanto non c'è nessuno. Si può. Eppoi non sono aboliti in agosto i divieti, tempo di sosta permessa compreso?

In massima parte sì, in alcune zone no. Attenti al disco per non incappare nell'infortunio di un automobilista che ieri ha telefonato a *La Stampa* per chiedere spiegazioni. Il suo caso può servire ad evitare spiacevoli sorprese.

Dice: *«Ho lasciato l'auto davanti alle poste di via Alfieri, torno dopo mezz'ora e trovo il biglietto della multa infilato nel parabrezza. Ma come? Non si può sostare a tempo indeterminato!»*.

Spiacente signore, non si può. Il perché è presto detto: in alcune zone cosiddette di *«servizio pubblico»* il disco orario e il rispetto dello stesso sono obbligatori anche in agosto, da altre parti no. L'obbligo vale proprio per via Alfieri (sosta permessa per 15 minuti), piazza della Repubblica (sosta permessa di 30 minuti) e attorno al tribunale (sosta consentita di 120 minuti). In questi tre punti strategici, dunque, occhio al disco.

Riforma sanitaria Riunione a Cuorgnè

Si riunirà per la prima volta il 27 agosto, presso la sala delle conferenze di Cuorgnè l'assemblea dei rappresentanti dei Comuni facenti parte dell'Unità sanitaria locale. All'ordine del giorno figura la nomina del presidente, del vicepresidente e del direttivo. L'Unità sanitaria comprende trentadue comuni che si estendono da Bosconero a Ceresole Reale, escludendo, malgrado le proteste, la zona di Castellamonte e della Valle Sacra.

Verrua Savoia: vivace polemica post-elettorale

Il sindaco risponde alle critiche denuncia tutti per diffamazione

I «colpi bassi» in ogni campagna elettorale non si contano. Ma quanto è successo nel chivassese, a Verrua Savoia, rappresenta un caso emblematico. Per due manifesti tutto il gruppo dirigente dc rischia di finire sul banco degli imputati. L'accusa: diffamazione a mezzo stampa. La denuncia è di Angelo Arturo Castelli sindaco, socialista, di Verrua Savoia (1400 abitanti).

Al centro della vicenda due manifesti democristiani. Nel primo si accusa il sindaco di aver organizzato un dibattito (*«Economia italiana nel contesto europeo»*) senza parteciparvi, mettendo in dubbio la *«onestà e moralità politica»* del Castelli. *«Si tratta di un equivoco* — sostiene il Castelli — *in quanto il convegno era stato rinviato su concorde parere delle forze politiche. Il manifesto, stampato in precedenza, fu affisso per errore».*

Nel secondo, sempre della dc, compariva il testo integrale di un documento (fortemente critico verso il sindaco) approvato dal pci locale ma mai pubblicato.

Angelo Arturo Castelli

Una bozza di questo manifesto (dietro la vicenda, secondo voci non confermate, ci sarebbe persino una «storia d'amore») arrivata alla sede della democrazia cristiana provocò il secondo scandalo. La dc fece affiggere integralmente il documento comunista, con poche righe di commento. Nel volantino murale i comunisti attaccavano con estrema durezza il Castelli, socialista, e il suo partito parlando di «buffonate» e di campagna elettorale «personalistica».

«Questo è il manifesto concordato con le altre forze politiche la sera del 5 giugno, — spiega la dc locale — *poi qualcuno del pci, in special modo il compagno Franco Allegranza, ha pensato bene di far marcia indietro».* Un tipo di campagna elettorale che il sindaco socialista ha ritenuto denigratoria». Si è rivolto agli avvocati Pozza e Ciani, dello studio Magnani Noya, che hanno presentato una denuncia-querela alla procura della Repubblica. Toccherà ora al giudice valutare l'esistenza o meno della diffamazione. *«La magistratura* — dice il sindaco Castelli — *dovrà tener conto dell'attacco deliberato al psi, del fatto che qualcuno vuol pescare nel torbido per punire il mio partito».*

Prigioniero in ditta

Per la disattenzione di alcuni colleghi, un operaio è rimasto ieri pomeriggio chiuso all'interno dello stabilimento. Per liberarlo sono accorsi i vigili del fuoco.

Si chiama Salvatore Parente, 31 anni, abita in via Ascoli 15. Lavora presso la *«General Resin's»*, una industria di materie plastiche. *«Ieri pomeriggio stavo facendo pulizia* — ha raccontato — *La fabbrica è chiusa per ferie, siamo rimasti in pochi per la manutenzione. Alle 19, ho scoperto che i miei colleghi avevano chiuso la porta e se ne erano andati».*

Ha tentato di uscire da solo, calandosi su un terrazzino e di qui ha raggiunto il muro di cinta. *«Ma non me la sono sentita di saltar giù dal muricciolo, sebbene alto solo tre metri».* Qualcuno lo ha visto, ha chiamato la polizia e poi i vigili del fuoco. Questi hanno appoggiato una scala al muro ed hanno aiutato Salvatore Parente a scendere.

★ Due giovani sono stati arrestati ieri mattina dalla squadra mobile. Il primo, Giovanni Celeghini, 44 anni, corso San Maurizio 71 per detenzione e porto abusivo di un coltello. Il secondo, Francesco Di Vito, 25 anni, via Nazario Sauro 8, Collegno, per resistenza e minaccia a pubblico ufficiale.

★ Riccardo Cotterchio, via Arnaldo da Brescia 60, verso le 23 dell'altra sera, è stato aggredito, in piazza d'Armi, da uno sconosciuto che, dopo averlo selvaggiamente picchiato, gli ha strappato di mano il borsello con 2500 lire, documenti e chiavi di casa. Il malvivente è poi fuggito su una 500, con un complice a bordo che lo aspettava poco lontano. Mentre il Cotterchio andava a farsi medicare all'ospedale (è stato giudicato guaribile in 10 giorni) i due malfattori, grazie alle chiavi e ai documenti trovati nel borsello, sono andati a casa sua e la hanno derubato di orologi d'oro e monete antiche per un valore di oltre un milione e mezzo.

Immagini del mondo dei vinti

La mostra fotografica *«Immagine del Mondo dei Vinti»*, realizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Arci Torino, continua il suo lungo itinerario. Costituita da 102 fotografie di Paola Agosti, che sono la traduzione visiva del *«mondo dei vinti»* descritto nei due noti volumi di Nuto Revelli, sarà infatti esposta dal 13 al 16 agosto a Sasso di Castalda (Potenza), nel quadro delle iniziative del locale comitato per Manifestazioni Culturali ed Artistiche.

Nella stessa località lo scorso anno fu esposta la mostra *«C'i fu un tempo»*, ricordi fotografici di Franco Antonicelli. Ma quest'anno l'appuntamento di Sasso di Castalda segna un ulteriore passo avanti: lo scopo della manifestazione è infatti anche quello di verificare le connessioni tra il mondo contadino del Cuneese di Nuto Revelli e quello del Mezzogiorno che fu descritto in «Cristo si è fermato ad Eboli».

Carmagnola: lotta contro i rumori

Campagna contro i rumori a Carmagnola. Il Comune ha preparato manifesti, dibattiti ed altre iniziative per sensibilizzare e rendere partecipe l'opinione pubblica. I vigili urbani per tutta l'estate saranno impegnati fino alle 2 della notte, per salvaguardare la quiete e la tranquillità di coloro che trascorrono l'estate a casa.

Le offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» dal 20 luglio al 3 agosto

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi tra il 20 e il 31 luglio:

Sorelle C. M. 100.000; N. N. 100.000; In onore di S. Antonio 100.000; Gli inquilini di corso Francia 350/7-0, in memoria di Emilio De Orsola 100.000; Anna e Giovanni per i bimbi 100.000; C. O. 50.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e San Domenico Savio, R. O. E. 50.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e la Madonna di Lourdes per grazia ricevuta, invocando sempre per i miei figli per me e mio marito la loro santa protezione 50.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Botta S., 50.000.

Roberto M. 30.000; Renato 25.000; Concetta Vergari, Novara, 20.000; Lalla e Bruno 20.000; I colleghi di Giuliano in memoria del papà maresciallo Adelino Venir 15.000; N. N. 15.000; In memoria della mia mamma 15.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII famiglia Bisoglio 10.000; Lina e mamma a ricordo del papà 10.000; In memoria dei defunti Maria e Bruno Branconi 10.000; Ricordando i miei cari defunti M. C. 10.000; In memoria di mio marito 10.000; M. B. Santhià 10.000; Olga Beltono Santhià 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; O. S. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Ricordando Papa Paolo VI M. T. in suffragio dei miei morti 10.000; N. N. 10.000.

Rodano Dario 10.000; N. N. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni i tre C 10.000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N. N. 5000; Nonna Camilla 5000; Sergio e Mamma 5000; Donatella 3000.

In memoria di Adriana Farinetti e di Aurelio Allarani 20.000; Dr. Fernando Fuga 100.000; N. N. 50.000; In onore di Papa Giovanni e S. Antonio 10.000.

In memoria di Tiziana Ranno, Istituto Tecnico Commerciale statale Luigi Burgo 450.000 per il *Comitato Ghiotti*.

Ecco le offerte per donare alle Molinette la macchina che controlla il cuore.

In memoria di Ornella Mascarini 20.000; M. S. 20.000; alla memoria di Giovanni Calabresi 18.000; G. P. Biella 10.000; in memoria di Michelangelo 10.000; Luciana Ganzit 10.000; in ricordo di nonno Mario, De Lunardi 10.000.

Per grazia ricevuta 10.000; nonna Caterina sei sempre nel cuore del tuo nipote Renato e di tutti i tuoi cari 10.000; C.G. 10.000; In suffragio dei nostri defunti Rita e Tere S. 10.000; Marco 5000; per grazia ricevuta da Padre Pio 5000; a ricordo di Papa Giovanni, monsignor Pinardi e nonno Alberto 5000.

Lescio Andrea e Patrizia 10.000; Per i miei morti 10.000; Marco 10.000; Elisabetta 10.000; Coniugi anziani 10.000; N. N. 10.000; N. N. per Bianca 10.000; N. N. 10.000; Nora Boldrin 6000; Giuseppe e Lucia, pensionati 5000.

In memoria della mamma M. B. 5000; N. N. 5000; In onore a S. Anna, una mamma 5000; N. N. 5000; Lucia 5000; N. N. 5000; Bellan 5000; Bosonrato Ezio 4000; N. N. 3000.

Qualunquino 30.000; Caterina Ferrero 20.000; M.D.S. ricordando mio marito 10.000, in memoria di Giovanni Comba, Liliana e Giovanni Collegno 5000; Paola 5000.

N. N. 200.000; Annamaria 150.000; A. M. 100.000; Luisa 100.000; Adriana 100.000; Due pensionati 50.000; N. N. 20.000; R. G. 20.000; Ianni Giulio e Ernestina 20.000; N. N. 20.000; In ricordo di papà 15.000; Famiglia Delaude 15.000; Pogliano Giantonio Torino 13.000; G. M. 10.000; Anna 10.000; Una pensionata 10.000; Antonella 10.000.

(continua)

Viù, precipita nel dirupo: morto

Una incredibile imprudenza è costata la vita ad un commerciante che, con la moglie e una coppia di amici, stava compiendo una gita sui monti di Viù. Per riposarsi l'uomo si è appoggiato alla spalletta di legno che segnala un dirupo. Il sostegno all'improvviso ha ceduto facendolo precipitare nella scarpata.

E' successo ieri pomeriggio in frazione Crot a circa cinque chilometri da Viù in valle di Lanzo. La vittima, Carlo Ozella, 55 anni, Alpignano, via Philippis 5/7, con la moglie Elena Farina, 50 anni, e i coniugi Carlo Personna, 57 anni e Giovanna Rivotti di 55, Torino, via Cigna 61, erano giunti a Viù (paese natale del morto) per assistere alla gara di bob-kart (tavole di legno che scivolano sfruttando la forza d'inerzia di ripidi pendii). La competizione era in programma nei pressi della provinciale che da Pian Lento porta a Viù.

Dopo pranzo i quattro amici hanno deciso di fare una passeggiata in montagna sino alla frazione Crot. Vi sono giunti verso le 15,30 e hanno fatto una sosta nei pressi di un ponticello che attraversava la Stura che scorre dieci metri più in basso. L'Ozella, senza farci caso, si è appoggiato alla spalletta di legno che ha ceduto trascinandolo con sé. I primi a soccorrerlo sono stati gli stessi amici che l'hanno tirato fuori, ancora vivo, dal dirupo. Sono stati avvertiti i carabinieri di Viù che con il brigadiere Cuglieri hanno fatto intervenire l'ambulanza in servizio sul percorso del bob-kart. Carlo Ozella è morto durante il tragitto per frattura della base cranica.

Carlo Ozella, 55 anni

★ Felicita Alberelli, 65 anni, abitante al secondo piano di corso Giulio Cesare 23 bis, è stata trovata morta, sul pavimento della sua camera da letto.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco, la scimmia astronauta; 19,15 Speciale casa; 19,40 Stranieri in Italia: la Firenze degli stranieri, 20 Cartoni animati; 20,45 Rivediamoli insieme; 22,30 **«Il cucciolo»**; 24 Reportage su un festival: Montreaux; 0,30 **«Superexitation»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Detective»**; 8,30 **«I cannoni di Corregidor»**; 10 **«Il gangster dalla faccia pulita»**; 12,15 **«Scotland Yard contro Mabuse»**; 14 **«El Paso»**; 15,40 **«Non alzare il ponte abbassa il fiume»**; 17,10 **«Pianeta selvaggio»**; 18,30 Odor di cabaret; 19,15 e 0,20 Orp flash; 19,40 Un occhio al telescopio; 20,30 **«L'incidente»**; 22 Trasmissione musicale; 22,30 Cantagiro; 23,30 I protagonisti: Hitler; 1 Film; 2,30 **«Detective»**; 4 **«Arco di Trionfo»**; 5,30 **«Scotland Yard contro Mabuse»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 **«Sugar colt»**; 19 **«Questo è il mio uomo»**; 20,30 **«Peppino le modelle e chellalà»**; 22 Telefilm; 23 **«La corruzione»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Processo alla città»**; 13,45 Relax; 14 **«Duello sulla Sierra Madre»**; 16 Documentario; 16,30 Tex Willer; 17 **«Mark Donen agente Z 7»**; 18,00 Speciale casa; 19,10 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Ai confini dell'Arizona; 21 Tanto per gradire; 22 **«Anni folli»**; 24 **«La furia dei barbari»**.

Tele Europa 1 (58-35 Uhf) — 10 **«Geronimo»**; 11,30 **«La battaglia del talismano verde»**; 13 **«La Traviata»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«Cinque matti al servizio della Regina»**; 17 Quinta dimensione; 17,30 **«Pia dei Tolomei»**; 19 Telefilm; 19,30 Volare; 20 Documentario; 20,30 **«I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»**; 23 Telefilm; 23,30 Film; 24 **«Il principe Argaia»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 Telefilm: La Tempesta; 20,30 Romanzo sceneggiato; 21 Campionato di pallanuoto serie A; 22 Telefilm; 22,45 Programma musicale; 23 **«Tempo di vivere»** col.

«Sotto il divano» chiuso tra chiacchiere osées

Adriana Asti: «E adesso la tv mi farà recitare a Linosa»

ROMA — Un triste finale per *Sotto il divano*. L'ottava e ultima puntata si è conclusa sul video senza il rituale balletto degli ospiti di Adriana Asti che salutano i telespettatori perché i titoli di coda sono saliti all'improvviso (con qualche minuto di anticipo) per porre fine ad un battibecco «privato» tra l'attrice-scrittrice Laura Betti e il critico Sergio Saviane, battibecco che coinvolgendo degli assenti avrebbe potuto procurare qualche grana.

Ma anche dietro le quinte dello «studio 5» il ciclo di *Sotto il divano* è finito malinconicamente: neanche una stretta di mano e un arrivederci. Tutti se ne sono andati alla chetichella e Adriana Asti si è ritrovata al ristorante con i suoi soli ospiti (Tinto Brass, Sergio Saviane, Laura Betti e Memè Perlini) per cui la «trasmissione» è proseguita fuori degli studi di via Teulada fino a notte inoltrata.

Soltanto la conduttrice ostentava l'altra sera soddisfazione per essere finalmente riuscita ad «offrire» ai telespettatori una puntata «ideale» della sua trasmissione: *«Ma adesso mi manderanno a recitare a Linosa e per me l'accesso agli studi di via Teulada sarà interdetto a vita»*.

Per il numero d'addio Adriana Asti era riuscita a mettere assieme un salotto come piace a lei. Con il risultato, per quello che si è potuto ascoltare seguendo la trasmissione dallo «studio 5», che i quattro ospiti hanno chiacchierato in libertà, sovrapponendosi fra loro, come si trovassero realmente nel salotto di casa Asti e non in un salotto di cinque-sei milioni di spettatori, quanti hanno seguito per otto settimane questa rubrica.

«In via Teulada non mi richiameranno più — ripeteva dopo la trasmissione Adriana Asti — *ma io me ne vado contenta. Quando accettai di condurre questo programma credevo che si potesse parlare di tutto, del più e del meno, come siamo riusciti a fare nell'ultima trasmissione. Ed invece mi sono subito resa conto delle limitazioni che la televisione impone. Nella prima puntata avrei voluto tra gli ospiti, accanto al professor Cesare Musatti, il regista Tinto Brass e lo scrittore Dario Bellezza, ed invece mi sono trovata in studio Zeffirelli e Siciliano. Ma Bellezza e Brass li ho poi recuperati. Io comunque sono felice, per me l'ultima puntata è stata stupenda perché gli ospiti hanno avuto la possibilità di parlare liberamente. D'altra parte non avrei potuto zittirli. Una cosa è certa: se gli ospiti della prima puntata si fossero espressi come quelli dell'ultima certamente il ciclo di Sotto il divano sarebbe finito prima»*.

«In questa esperienza televisiva — aggiunge — *l'unica cosa che mi ha amareggiato è stato l'atteggiamento della critica: sono stata vilipesa come forse mai era accaduto ad altri personaggi televisivi»*. E dire che per gli «esperti» di viale Mazzini *Sotto il divano* avrebbe dovuto essere una trasmissione per... i critici.

Adesso in via Teulada attendono il ritorno di Maurizio Costanzo con un altro ciclo — rinnovato e ristrutturato — di *Bontà loro* che andrà in onda il mercoledì sera alle 21,30 a partire dal 7 novembre; Adriana Asti è partita per la Tunisia dove trascorrerà un periodo di vacanze in attesa di ricominciare ai primi di settembre a Roma le prove di *Come tu mi vuoi* di Pirandello: spettacolo prodotto dallo Stabile di Torino che segna il debutto nella regia di Susan Sontag.

e. b.

Adriana Asti e Tinto Brass: due personaggi «scomodi»

Sarà finito il film di Fellini

ROMA — Solo fra due settimane si potrà conoscere il destino del film di Federico Fellini «La città delle donne», sospeso dopo la morte di Ettore Manni. Le due settimane sono necessarie al regista per esaminare il materiale girato.

Lo ha detto il produttore esecutivo del film, Renzo Rossellini, che ha nuovamente smentito alcune voci secondo cui Manni si sarebbe suicidato. «Anche se il perito legale non ha ancora depositato il suo parere — ha detto Rossellini — non esiste alcun dubbio: Manni è morto a seguito di un incidente involontario».

«Da parte nostra — ha proseguito il produttore esecutivo — abbiamo preso la decisione di completare il film, costi quel che costi, ma la nostra decisione è comunque subordinata a quella di Fellini».

LE MOSTRE D'ARTE

Rassegna di disegno a Torre Pellice

TORRE PELLICE — In occasione del Sinodo Valdese, Torre Pellice ha puntualmente inaugurato la tradizionale sua «Mostra d'arte contemporanea», giunta quest'anno alla 30ª edizione. Ordinata, come sempre, da Filippo Scroppo, è stata allestita nelle scuole di viale Dante dove rimarrà aperta sino al 20 agosto. Scroppo, che ne è stato l'ideatore, ricorda ancora quando, invitato a organizzare un dibattito sull'arte contemporanea durante un convegno di giovani, nel 1949 pensò di allestire una mostra che potesse fornire materia di discussione. Aperta a tutti, questa suscitò tale interesse che da allora venne ripetuta.

Premi-acquisto e doni generosi, come accadde nei raduni autunnali che puntavano già alla costituzione d'una Pinacoteca civile, hanno finito col dotare la città d'un prezioso strumento di cultura.

Alle più recenti acquisizioni l'attuale rassegna ha riservato una sala che comprende tra l'altro una ormai rara Figura dipinta da Mario Merz, e opere di Parisot, Gastini, Franco Costa, Conenna, Bulgarelli, Leddi, della Mondini, e di Caty Torta, di Mercalli, Reviglio, Chicco, Castano, di Egle e Filippo Scroppo. Vi si potranno aggiungere ora molte delle opere premiate quest'anno. Hanno avuto riconoscimenti della Regione: Lo Presti, Castagnotto, Zanin, Vitagliani, Zeppegni; della Provincia: Omnis, Gay, Garoglio; medaglie della Provincia: Navaretti, Archese, Busto; targhe della Pro loco: Preverino, Calcagno, [illegible]; il premio «Le Immagini», Pippo Leocata.

Sono opere di carattere essenzialmente grafico, dal momento che l'intera rassegna attuale — che fa anche posto a una sala di tempere multigrafiche di Scroppo — è dedicata al disegno, ma confermano — come è messo in evidenza dalle pagine introduttive di Piergiorgio Dragone — la flessibilità e la varietà di modi in cui questa tecnica, apparentemente elementare, oggi può essere intesa. Vi si possono notare infatti le finezze naturalistiche manifestate da Ferroglio in Sabbia e il segno stilizzante della Barca di Dinarich, la pregnanza espressiva dei Due personaggi di Preverino, l'accostamento quasi intimistico tra manualità grafica e fotografia di Benetti, la reinterpretazione stessa del naturalismo offerta da [illegible] Fissore.

Sul versante delle modulazioni strutturali dello spazio visivo sono notevoli le pagine di Neira e di Nuzzolese con le sue ricerche sulle diagonali.

a. drag.

Concerto Campisi alla 13ª rassegna di Bardonecchia

Cinquanta pianisti viennesi

BARDONECCHIA — Gli Incontri internazionali di musica di Bardonecchia sono ormai giunti alla tredicesima edizione. Concepita da un gruppo di musicisti e musicofili che da anni si recano in estate nella cittadina della Val di Susa, questa rassegna ha visto crescere ultimamente il suo pubblico, come ha dimostrato il concerto dell'altra sera quando una allegra folla di villeggianti ha invaso la chiesa di Sant'Ippolito per il secondo appuntamento della stagione.

L'inaugurazione era avvenuta il 28 luglio con un applaudito concerto del Quartetto di Torino. Poi si attendeva la pianista Mariaclara Monetti che ha dovuto rinunciare all'ultimo momento ed è stata sostituita da Raimondo Campisi, uno dei giovani più promettenti che si siano affacciati alla ribalta del concertismo italiano. Campisi ha presentato un programma insolito, suonando quasi tutte le cinquanta variazioni che altrettanti musicisti viennesi avevano scritto nel 1824 su un valzer di Anton Diabelli.

Il tema era stato inviato loro dall'autore con l'intento di metter insieme un album musicale per inaugurare una nuova casa editrice: Schubert, Carl Czerny, Hummel, Kalkbrenner, Moscheles, l'abate Stadler, Wolfgang Amadeus Mozart junior, l'arciduca Rodolfo d'Asburgo, Liszt, bambino undicenne, e tanti altri meno noti o sconosciuti «tra i distinti musicisti e virtuosi di Vienna e dei regi imperiali Stati austriaci» risposero all'appello: e vi rispose pure Beethoven nelle cui mani l'amabile valzer di Diabelli esplose in quella prodigiosa miriade di trentatré variazioni op. 120 che rappresentano la punta più avanzata della sua produzione pianistica e l'approdo del cosiddetto terzo stile al di là del bene e del male, ai fulgori della pura veggenza.

Rispetto al monumento beethoveniano le cinquanta variazioni di autori vari rappresentano una sorta di entroterra, la campionatura del pianismo viennese in tutta la ricchezza dei suoi stilemi: repertorio interessantissimo per stabilire in qualità della koinè del linguaggio comune, di cui s'alimenta lo stile dei grandi (Beethoven e Schubert in particolare) l'album di Diabelli naufraga un poco, all'ascolto quasi integrale, nell'uniformità della [illegible] da cui guizzano fuori, con un'impennata breve e subitanea, le variazioni di Czerny, di Schubert (in do minore, inconfondibilmente desolata) e di Liszt: prodigiosa, quest'ultima, scritta dal bimbo undicenne, nel prefigurare quello che sarà il tumulto acrobatico del suo pianismo maturo.

p. gal.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: La battaglia di Alamo. Or. 15; 18,30; 22.
ARLECCHINO: Ninfe vergini in collegio. Nastassja Kinski, Jerry Sundquist, Veronique Delbourg. Col. Viet. 14. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: I porno desideri di Silvia. A. Wilson, C. Carter. Col. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie. Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Il dormiglione. W. Allen, D. Keaton. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Truck drivers. Peter Fonda.
CRISTALLO: Scacco matto a Scotland Yard. Peter Falk, Richard Basehart, Honor Blackman. Col. Non viet. Or. 15,15; 16,55; 18,50; 20,35; 22,30.
DORIA: Paura.
IDEAL: Elvis il re del rock. Non viet. Or. 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: chiuso per ferie.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Le amorose notti di Alì Babà. Juda Barkan. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: La poliziotta. Melato, Pozzetto. Non viet. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or. 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: chiuso per ferie.
ROMANO: domani riapertura con Ultimo Handicap.
TORINO: Odissea erotica. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: L'ombra dell'assassino. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La pornovoglia. Evelyne Scott, Monica Swing. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
MAFFEI: The pornostory of Christine. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo.
PUNTODUE d'Essai: chiuso per ferie.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Come accadde la prima volta. E. Melles, V. Bhomeri. Viet. 18.
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.013): I maghi del terrore, con Jack Nicholson. Segnalato Fac. Film arte cultura proiezione unica ore 20,45. Al termine ½ ora X Frankenstein (Ana condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le follie del Cinema», ore 19 (spettacoli continui). Cinema e pornografia a grande richiesta Phania sex e Magiche storie erotiche. Ingr. soci.
CINE CLUB (Catandra 15, tel. 447.2686): Hard-Core n. 16. V. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: L'esorcista II, di John Boorman, R. Burton. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: Chen il pugno che uccide. Col. Viet. 14.
VITT. VENETO: Quando l'amore è perversione. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Domani cinco anch'io.
VINZAGLIO: I migliori film di guerra: I guerrieri. Clint Eastwood, Donald Sutherland, Telly Savalas. Or.: 19,45; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Il matrimonio, di C. Lelouch, con B. Olivier. Or. 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Ho duino al piacere. V. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Arrangiatevi, di Bolognini con Totò, P. De Filippo. Or. 20,30; 22,30.

Riduzioni ad associazioni convenzionale con l'Agis: Adriano, Ambra, Arco, Arsion, Artisti, Astor, Apre, Bertini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fornio, Odeon Azzurro, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Le pornovilleggianti. V. 14.
CIRIE'
NUOVO: Schiave del piacere. Bella. V. 18.
ITALIA: Venerdì riapertura con Una calibro 20 per lo specialista.
CUORGNE'
[illegible]: Papaya dei Caraibi.
LANZO
CATALANO: La carica dei 101, di W. Disney.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Pornodelirio. V. 18.
NUOVO: Toro Vergine incontro ravvicinato.
RITZ: Il magnifico campione di karatè.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mia bella matrigna. V. 18.
SUSA
CENISIO: La compagna di banco.
[illegible]
AMBRA: Il piacere del peccato.
VENARIA
SUPERCINEMA: Eva, Venere selvaggia.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15/9.
I PUNTI VERDI-SEMPIONE: ore 21,30 «Grimethorpe Colliery Band», banda dei minatori dello Yorkshire.
RIGNON: ore 21,30 Teresa Gatta cantautrice.
NUOVO: dal 10/9 Centro di perfezionamento della Danza.
[illegible]: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI VALENTINO: ore 21 Gelato giusti.
CLUB 84: 18,30-21 Roby.
CHALET: 21 Roby Tamaro.
DU PARC: 21 Sewone.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): al piano Guido Monge.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

ARRIVA SUGLI SCHERMI UNA VALANGA DI FILM GIRATI IN ECONOMIA DA ESORDIENTI

Quegli autarchici figli di Moretti (e anche di papà)

ROMA — Il clamore scatenatosi tre anni fa attorno al film *Io sono un autarchico* di Nanni Moretti sembra abbia adesso definitivamente aperto la strada delle «prime visioni» ai lungometraggi girati in super-otto da registi esordienti. Nella prossima stagione infatti saranno una mezza dozzina i film *gonfiati* e distribuiti nei circuiti nazionali. Si tratta di pellicole realizzate con pochi milioni e che una volta finite vengono dai distributori «ampliate» a 35 millimetri per la proiezione nelle sale pubbliche. *«La trasformazione e l'ingrandimento del super-otto* — sostengono i tecnici — *hanno raggiunto oggi una tale perfezione di resa che quattro anni fa, quando Moretti cominciò il suo primo film, nessuno poteva immaginare».*

L'ingrandimento e la sonorizzazione di un lungometraggio in super-otto, e la stampa di una ventina di copie per i normali circuiti cinematografici costano circa 35 milioni.

Le opere prime in super-otto sono oggi realizzate da ragazzi nati bene e «cresciuti» per varie circostanze familiari nel mondo dello spettacolo. A questa regola non si sottraggono infatti gli autori di *Bambulè*, una pellicola legata al nome di Marco Modugno, 20 anni, figlio maggiore di Domenico Modugno; e di *Heldo* (Ciao), realizzato da due ragazzi di ventitrè anni: Daniele Scavolini e Giacomo Scarpelli, figlio di Furio Scarpelli (lo sceneggiatore che lavora sempre in coppia con Age). *Bambulè* è costato dieci milioni mentre per *Heldo* si sono spesi soltanto due milioni in quanto, girato muto, con una cinepresa ad autoscatto, che consentiva agli autori anche di recitare.

Nonostante questi giovani registi rifiutino di essere etichettati come «figli di Moretti» sono tuttavia consapevoli di avere avuto la strada spianata dall'autore di *Io sono un autarchico*. *«Se non ci fosse stato il "caso Moretti"* — sostiene Marco Modugno — *non saremmo certamente riusciti a superare le prevenzioni che nel mondo del cinema esistono contro ogni iniziativa di rottura. Certi produttori ritengono pericoloso che si scopra che il fenomeno Moretti non è un caso isolato e che oggi si possono fare dei film con pochi milioni».*

A proposito di Marco Modugno c'è da sottolineare che il suo film aprirà a Roma la programmazione della nuova stagione del Rivoli, una delle sale più qualificate della Capitale, che sorge a pochi passi da via Veneto. *Bambulè* (parola magica usata dai freaks nell'attimo in cui si passano lo spinello) è la storia di un sogno di tre ragazzi che si rifugiano in un paese utopico fino a quando la realtà li ripesca e li costringe al peggio. E' una storia forte e che suona a condanna di certi genitori.

«Non è un film sulla droga — precisa Marco Modugno — *in quanto essa è soltanto uno degli elementi con cui disperatamente si tenta di recuperare l'immaginario in un mondo votato al pessimismo. Bambulè è infatti la sofferenza del quotidiano che ci fa trovare coinvolti, quasi senza accorgercene, in esperienze tremende».*

Interpreti del film sono un gruppo di coetanei del neo-regista, anche loro alla prima esperienza cinematografica. Oltre all'intraprendenza questi ragazzi avevano in comune al momento dell'inizio delle riprese di *Bambulè* la rabbia di essere stati tutti quanti bocciati alla maturità.

Adesso l'équipe di Marco Modugno è già impegnata nell'«opera seconda» che si intitola *Cioccolata* e che viene realizzata in sedici millimetri.

Ernesto Baldo

Per attori i vicini di casa

In concorso a Locarno una pellicola tedesca costata 15 milioni

I tre operai disoccupati, protagonisti del film di Adolf Winkelmann «La grande partenza»

LOCARNO — *Non è solo italiana la «moda» dei film girati in economia. Fra le opere in concorso al Festival di Locarno, ha destato curiosità e interesse* Die Abfahrer *(«La grande partenza») un film in 35 mm scritto, diretto e prodotto dal giovane esordiente tedesco Adolf Winkelmann. Costato in tutto 300 mila marchi (circa 15 milioni di lire) è già stato proiettato in patria, e costituisce una specie di miracolo se si tengono i colori... racconti del regista-factotum sulla lavorazione.*

Die Abfahrer *è una storia dell'altra faccia della Germania, che siamo abituati a pensare rosea e superproduttiva. Racconta di tre giovani, ex operai della Ruhr, che si ritrovano disoccupati e passano il tempo a giocare ai dadi nel cortile dietro una casa, sotto gli sguardi sospettosi dei vicini e degli ex colleghi di lavoro. Un camion per traslochi che trovano parcheggiato offre loro l'occasione di cambiare vita: partono per un breve giro che diventa presto un'avventura, un viaggio fuori dalla realtà. Prendono a bordo una ragazza che fa l'autostop. Intercettati da persone emanti, decidono di tornare a Dortmund, da dov'erano partiti.*

Adolf Winkelmann ha raccontato con compiacenza gli aspetti folkloristici di questa sua esperienza cinematografica: «Ha preso gli attori «dalla strada» (disoccupati, appunto), e soltanto due professionisti per parti brevi. Ha girato la pellicola a Dortmund, dove vive. Senza problemi di ambienti e di comparse: «Andavano benissimo le persone vere che si affacciavano alla finestra nel quartiere dove lavoravamo».

La colonna sonora? «L'hanno fatta dei miei amici austriaci. Ci telefonavamo di notte, quando costa meno, e loro mi facevano sentire il prodotto della giornata». *Esperienze negative?* «Girando in mezzo alla gente, mi sono accorto di quanto grande sia lo stacco fra chi lavora e chi è disoccupato. I primi non capiscono, e soprattutto non sono interessati ai problemi dei secondi. Sono due mondi che non si mettono in comunicazione».

m. ven.

Lo «scoop» di Cristaldi per Venezia

ROMA — *Ratataplan*, il film di un giovane esordiente, Maurizio Nichetti (ex collaboratore di Bruno Bozzetto, il noto cartoonist milanese), è stato scelto per la Mostra di Venezia, dove sarà proiettato il primo settembre. L'ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, Franco Cristaldi, produttore della pellicola insieme a Nicola Carraro. Cristaldi, che nella sua lunga carriera di produttore ha scoperto e lanciato numerosi giovani che hanno acquistato un gran peso nel cinema italiano (si pensi al Rosi dei *Magliari*), ha detto di esser certo di avere individuato anche questa volta un elemento di talento. *«L'invito alla Mostra di Venezia* — ha rilevato — *ha confermato che ho visto ancora una volta giusto».*

Cristaldi (che parteciperà alla Mostra di Venezia con un altro suo film, *Ogro*, diretto da Gillo Pontecorvo, in programma il giorno 4 settembre) ha proseguito spiegando le caratteristiche di *Ratataplan*, girato in 16 mm, e successivamente gonfiato a 35, costato soltanto 105 milioni.

«Si tratta di un'opera realizzata con tutti i crismi della professionalità e del normale cinema spettacolare, che ha però evitato sprechi e ha richiesto sacrifici. Un esempio di come si possa fare un film puramente creativo».

Il regista Maurizio Nichetti ha spiegato che *Ratataplan* è un film comico basato su una comicità molto visiva. *«Il racconto* — ha detto — *procede per immagini. Mi sono posto il problema di fare un film sonoro senza dimenticare le immagini del muto. Il soggetto racconta una storia di giovani, di emarginati teatrali, alle prese con incontri e scontri con la società industriale. Giovani che, da un lato, riscoprono la creatività; dall'altro, analizzano i sentimenti. Il tutto con un passo favolistico, staccato da certo falso realismo. Tra gli interpreti Lidia Biondi, Angela Finocchiaro e il disegnatore francese Topor».*

Alex Carmeno, autore d'una confessione a 16 mm

Chi ci ha provato spiega «È un rischio assoluto»

TORINO — *Se un giovane regista si presentasse ad un produttore di Hollywood con il progetto di un film da intitolare «Ea-Bani» riceverebbe un sollecito invito a cambiarlo, a cercare qualcosa di più esplicito e comprensibile. Ed è verosimile credere che se Via col vento avesse avuto titolo* Ea-Bani *forse Clark Gable oggi sarebbe un po' meno «immortale» e la passione di Scarlett sarebbe nota a qualche milione in meno di spettatori.*

Ma il cinema povero, il cinema d'autore assoluto, il cinema di confessione privata nasce oggi lontano dall'ottica della cassetta e dalle regole commerciali del mercato. Così il giovane Alex Carmeno, 29 anni, ex fotografo, torinese d'adozione, ha realizzato il suo film con una partecipazione totale, scrivendo la sceneggiatura da un soggetto di Franco Torriani, girandolo in esterni nel Gargano e in interni a Torino, interpretandolo e montandolo in uno studio di Milano. «Anche i titoli di testa mi son fatto», spiega l'esordiente regista.

Ea-Bani *è una fiamma, un termine che deriva dalla leggenda babilonese, una parola che evoca un clima di magia.* «Infatti il mio film è magico — *dice Alex Carmeno, che ha usato una pellicola a colori di 16 millimetri come le formule del cinema povero impongono* —. E' impossibile raccontare la trama. E' il frutto di una scelta vitale: potrei definirlo un'autoanalisi. Ho filmato le mie proiezioni, i personaggi sono soltanto proiezioni, simboli che mescolano la loro gestualità ad un impasto evocativo di parole e suoni espressi dalla musica originale di Pepe Maina».

La pellicola sarà distribuita dalla Dei di Roma, organizzazione d'essai. Costa intorno ai dieci milioni («Ho fatto tutto al risparmio, con l'aiuto dell'intera troupe, degli attori Paola Montenero, Sergio Ugolino, Roberto Accornero. Niente di sprecato, nulla buttato via») *e il regista non nasconde la speranza di una partecipazione alla rassegna «Officina» della mostra di Venezia.*

«Ho bisogno come tutti i debuttanti che mi sia data fiducia — *dice Carmeno* —. Si parla tanto di crisi di cinema ma nessuno muove un dito per cercare qualcosa di nuovo. Il più grande mezzo di comunicazione sta morendo. I Nanni Moretti basta cercarli. Ma non si può sperare di salvare la baracca del cinema con le vecchie leggi imposte dal mercato. Oggi io credo soltanto nel film d'autore. L'unica salvezza è girare cose vere, autentiche. Io ci ho messo dentro tutta la mia vita. E anche i miei soldi. Un rischio assoluto, vitale. E pensare che con dieci milioni si può vivere tranquillamente in India per dieci anni».

r. s.

Si gira a Milano

Opera prima con «star» a Brera

MILANO — Il primo lungometraggio di Giorgio Cavedon, 35 anni, finora regista di documentari, si intitola «Autoritratto», ed è ambientato e girato a Brera. La trama racconta di un pittore (Lou Castel) il quale, ossessionato dal ricordo — e dal fantasma — della fidanzata morta (Monica Guerritore), finisce con l'uccidersi.

Il film è uno «spaccato» su un certo modo di vivere di chi è giovane oggi e si sente artista: scene di «reggae» ballato da decine di ragazzi sudati e colorati, si alternano a lunghe camminate per i vicoli dell'antico quartiere milanese, da sempre considerato tappa per itinerari «non-borghesi».

Tra gli interpreti, Laura Belli e Athos Bulgari.

Le riprese sono iniziate da una decina di giorni e termineranno non prima della metà di agosto. «Autoritratto» sarà girato a Milano.

Senato Usa contro Jane Fonda

HOLLYWOOD — Vivace polemica, in California, per la nomina dell'attrice Jane Fonda all'Accademia delle arti californiana, il famoso «Arts Council». Nominata membro dell'Accademia il mese scorso dal governatore della California Edmund Brown, Jane Fonda si è vista respingere la nomina dai membri del Senato californiano, uno dei quali l'ha persino accusata di «tradimento» per il viaggio che l'attrice compì ad Hanoi nel 1972.

La Lollobrigida nel film di Delannoy a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... i grandi interpreti** - Nikita Magaloff nel concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra di Franz Joseph Haydn. Orchestra della Radio Olandese
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18.15 **La fiaba quotidiana** (c) «La cicogna mette giudizio», regia di C. Andreoli
18.20 Disegni animati - **«L'aquilone»** (c) **«Il castello del gigante»; «Tom e Jerry»; «Rupert e il vecchio cappello»**
18.55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c) - «Le diavolerie della scienza» - Un programma di P. Strick, presenta Douglas Fairbanks junior
19,20 **Lassie**, «La valanga» (c) con Robert Bray, Lawrence Montaigue
19.45 **Almanacco del giorno dopo** a cura di Giorgio Conti (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti della frontiera:** «Shanklin», telefilm a colori con Kurt Russel, Thim Mathson, Ned Romero. Regia di Corey Allen
21,30 **La civiltà del Mediterraneo** (c) Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet, regia di Folco Quilici. «L'alba» — *E' l'alba della civiltà mediterranea. Popoli che si sono sviluppati nell'entroterra cominciano una lenta marcia di avvicinamento alle acque del gran mare interno*
22.20 **Mercoledì sport** (c) - Da Rimini: Italia-Cuba, pallavolo - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 Dal Teatro Sistina in Roma: **Gilberto Gil alla ribalta**, musica brasiliana
18,15 **Lo sport per sport** (c)
18,40 **C'era una volta uno zoo** - **Telefilm** - «Il lupo grigio»
18.50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Nel super eroi** (c) Un appuntamento con... Aquaman e Superman - **Previsioni del tempo**
20,40 **Caro Papà** «Girandola di appartamenti» - Telefilm comico con Patrick Cargill, Natasha Payne, Ann Holloway, Noel Dyson
21.05 Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee **«Giochi senza frontiere 1979»**, da Bonn (Germania Federale) - Per l'Italia partecipa Merano
22.30 **C'era una volta il potere** (c) Una produzione Tele Hachette 2ª puntata «La fortezza degli intrighi»

LA TV — *di Vice*

Nell'harem si cerca l'origine del potere

Come vive oggi uno Sceicco dello Yemen? In virtù di quali doti riesce a conservare i suoi privilegi di tipo feudale? Per cercare una risposta l'équipe di *«Télé Hachette»*, guidata da Etienne Verhaegen ha trascorso due mesi nell'harem di Abdallah Ben Hussein Al Ahmar, ricchissimo «signore» di un vasto territorio tra la capitale Sanaa e la frontiera dell'Arabia Saudita. Con questa seconda tappa prosegue stasera (tv due, ore 22,30) l'inchiesta, *C'era una volta il potere*, curata da Pina Santolini, Ermino e Liliano Rossetti.

L'indagine si propone di sfuggire alla banalità abituale dei film etnografici. *«Nostro obiettivo* — ha detto il regista — *è presentare esempi di società primitive o tradizionali, provando ad approfondire la loro struttura, le motivazioni più profonde dei costumi e delle tradizioni che, viste dal di fuori, sembrano assurde mentre ci avviciniamo all'anno duemila».* Ma, nella prima puntata di mercoledì scorso, ambientata nel Camerun, dov'è stata filmata la vita di un piccolo sultanato, Verhaegen è sembrato venir meno alle promesse.

La sua troupe si è innamorata dei colori, delle tuniche, dei turbanti, dei suoni dei corni, del rullare dei tamburi, dello scrosciare delle acque temporalesche, dell'impennarsi dei cavalli, dei begli occhi neri del Re Sultano, chiuso nella sua fortezza di paglia e fango, sorvegliato dai cortigiani, onnipotente e onnipresente, ma in realtà prigioniero di un potere più alto di lui. Nessuna analisi politica è stata offerta al telespettatore.

Una realtà per molti aspetti drammatica è diventata un elegante fatto di folklore: nessun accenno al ruolo svolto all'interno del paese da questi sultani che si sforzano — come denunciano i più attenti osservatori politici — di mantenere la popolazione in uno stato di oppressione oscurantista. Il programma è partito con la promessa di un discorso profondo sulla filosofia del potere, la prima puntata non ci è sembrata altro che un salon di lusso. Vedremo stasera nell'harem se le cose cambieranno.

Due gli appuntamenti che precedono il servizio sullo Yemen. Alle 20,40 un telefilm comico della serie «*Caro papà*» e, alle 21,05, il ritorno di *«Giochi senza frontiere»*. L'appuntamento è fissato a Bonn, dove le sei nazioni in gara si affrontano per la sesta volta. L'Italia partecipa con Merano, le altre città concorrenti sono Trelex (Svizzera), Mandelieu La Napoule (Francia), Karlovac (Jugoslavia), Funchal (Portogallo), Mouscron (Belgio), Douglas (Gran Bretagna), Bonn (Germania Federale).

* *

Tutto di ripiego il menù del primo programma che si apre (ore 20,40) con un ordinario telefilm della serie «*Racconti della Frontiera*», tutto cazzotti e sparatorie, e prosegue con la terza puntata della «*Civiltà del Mediterraneo*» (21,30) dedicata alla visita della città fenicia di Byblos e alla civiltà cretese. Per aiutarci a far notte «*Mercoledì sport*» ci offre alle 22,20 la telecronaca da Rimini dell'incontro di pallavolo Italia-Cuba.

* *

Due film assai conosciuti sono in programma su Capodistria e Telemontecarlo. La prima (ore 21,30) ci offre una giovane Gina Lollobrigida protagonista di «*L'amante italiana*» con Louis Jourdan, Corinne Marchand e Philippe Noiret. E' la storia di una graziosa italiana, trasferitasi a Parigi, che tenta il suicidio perché scoperta l'amante di tradimento.

Chi preferisce alla melliflua storia d'amore due ore di risate deve sintonizzarsi (stessa ora) sulla tv monegasca, dove Cary Grant e Deborah Kerr, diretti da Stanley Donen, sono i protagonisti di *L'erba del vicino è sempre più verde*. Il film è la storia di un blasonato gentleman inglese che, volendo assottigliarsi il patrimonio, decide di aprire il suo castello alle comitive turistiche. Gli affari vanno bene, ma lo sfortunato padrone di casa si vedrà portar via la moglie da un ricco visitatore americano. Per quest'ultimo il fiore più bello nel prato meno verde era proprio la simpatica moglie dell'aristocratico Lord.

* *

Per chi segue la radio, segnaliamo (secondo programma, ore 21) nel *Mese della prosa* la replica di «*Candida*», tre atti di George Bernard Shaw nell'interpretazione di Valeria Valeri.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Drops music
11,30 Patty Pravo
12,30 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Dalla polis alla megalopoli
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan
18,30 Combinazione suono
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20,30 Taxicon
21,03 Audiodramma d'amore
20,50 Asterisco musicale
21,53 Disco contro
22,30 Estate, rotocalco a colori - prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Il bollettino del mare
8,20 Domande a Radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Citarsi addosso, ovvero
20 — Spazio X formula 2
20,30 Michele Maiorano e il rock
21 — Candida, di G.B. Shaw
22,35 Panorama parlamentare
22,55 Spazio X formula due
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Il centenario di Troskij
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Concerto sinfonico
22,20 Pagine da Shakespeare
22,30 Johann Jacobb Froberger: suite di clavicembalo
23,05 Marcello Rosa, il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Regioniamoci sopra, folk
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
15 — Hit Parade
18 — R.M.C. explosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40
19,10 **Susi** (c)
19,20 **Il singhiozzo della nonna** (c), fiaba
19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **XXXII festival internazionale del film di Locarno** (c)
20,45 **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere**
22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c) regia di J.P. Gallo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **L'amante italiana** (c) Film drammatico di Jean Delannoy con Gina Lollobrigida
23,05 **Telesport**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c)
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **L'erba del vicino è sempre più verde**, film di Stanley Donen con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum — *Per porre riparo alla non troppo solida situazione finanziaria, Lord Victor Ryall decide di aprire il suo castello alle comitive turistiche. Tra gli ospiti a pagamento giunge Charlie, un ricco americano in cerca di avventure*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monte Carlo Sera**

Gli addetti in tutta la regione sarebbero 51.000

Programmata (col 1980) l'agricoltura in Liguria

La nuova politica agricola dovrebbe permettere l'assorbimento di migliaia di posti di lavoro per disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Gli addetti all'agricoltura nella regione Liguria (secondo dati ufficiali ma che lo stesso assessore Rum definisce *«scarsamente attendibili»*) sarebbero 51 mila. Una massa numericamente «statica», cioè ferma, che non aumenta, ma il fatto, comprovato da alcuni dati che stanno emergendo (un lievissimo incremento della produttività nei raccolti, un rinnovato interesse dei giovani per la terra), sarebbe positivo.

Spiega Francesco Rum: *«In Liguria l'età media dei lavoratori della terra è assai elevata. Significa che i tempi di "turn over" (chiamiamolo così per comodità) sono prossimi. Se restiamo sui 50 mila addetti vuol dire, in parole povere, che c'è possibilità di far assorbire alcune migliaia di posti di lavoro ai giovani disoccupati»*.

La politica agricola passa attraverso due fasi: la difesa e l'attacco. L'azione offensiva, sempre secondo l'assessore prevede anche scontri *«politici ed ideologici»* con gli urbanisti per la protezione ad oltranza del territorio già destinato alle colture: esso, infatti, potrebbe essere invaso da nuove costruzioni, come è già avvenuto in passato in Liguria, dove la speculazione edilizia, pubblica e privata, è sempre in agguato.

In questo quadro, ancora incerto ma dal quale emergono alcune speranze, la Regione cercherà di impostare una politica nuova di investimenti. Intanto è stato deciso che le Comunità Montane e i Consorzi di Comuni (i quali raggruppano centri a prevalente attività agricola) si dovranno dotare di «piani zonali di sviluppo agricolo».

In pratica, dovranno redigere una sorta di programma specificando le colture da potenziare e gli investimenti da compiere, di conseguenza, quantificando l'eventuale spesa. La Regione, secondo quanto ha detto ancora Rum, sarà in grado di conoscere esattamente la situazione zona per zona. *«La programmazione dal basso* — ha commentato — *non è solo una scelta politica di impronta più democratica ma risponde anche ad esigenze pratiche e di efficienza»*.

Sarà importante essere quanto prima in possesso della situazione, nonché delle aspirazioni agricole della Regione, perché l'ente potrebbe, entro il 1980, disporre d'una ingente somma: 24 miliardi dei quali 12 dovrebbero giungere come finanziamento da parte della Cee, 8 miliardi dal governo («piano quadrifoglio») mentre quattro potrebbero essere il diretto contributo della Regione stessa.

A che cosa serviranno? L'assessore ha elencato, nell'ordine, piano di forestazione, assistenza tecnica alle aziende agricole, attività antincendi, costruzioni di strade forestali.

Rum ha annunciato che, dal prossimo autunno, sulla base d'uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche, si tenterà di mettere a punto un progetto per riscaldare le serre in Liguria con il sistema solare, dal momento che si annuncia per i prossimi mesi una grave penuria di gasolio.

I progetti di massima porteranno nei prossimi anni all'assorbimento di nuovi posti di lavoro, soprattutto se scatterà il finanziamento della Cee. Si prevedono ben 700 mila giornate lavorative. Per una regione perennemente in crisi come la Liguria si tratta d'una entità non trascurabile.

p. l.

Un esposto contro il sindaco di Venezia

VENEZIA — Il prof. Vittorio Mineo, assessore comunale di Venezia, ha annunciato di avere presentato un esposto alla procura della Repubblica contro il sindaco della città, Mario Rigo, ed il presidente del consiglio tributario. Nel documento Mineo chiede ai magistrati di accertare se non sussistano i reati di omissione di atti d'ufficio e abuso di potere nella decisione di negargli la possibilità di prendere visione dei verbali del consiglio tributario.

L'esposto rappresenta un nuovo atto della lotta in corso da tempo tra l'assessore e il resto dell'amministrazione comunale. Dimessosi per protesta dal psi, assieme ad un altro consigliere, quando era ancora assessore ai tributi, Mineo formò un «Gruppo socialista autonomo» e decise di mantenere la carica.

Da questa sua posizione Mineo cominciò una dura campagna di critiche alla giunta comunale, accusando i suoi colleghi di non voler andare a fondo nella lotta agli evasori fiscali.

Nel quadro di questa azione, oggi Mineo ha presentato l'esposto alla procura, sospettando — come ha affermato lui stesso — che dietro al «mistero» dei verbali ci sia la volontà di far passare i termini della prescrizione della prima denuncia Irpef del 1974.

Un bagno di gruppo con signora

Roma. Il caldo rende distratti: la donna al centro della foto cerca ristoro nella fontana di Trevi dimenticandosi di avere la borsetta a tracolla. Gli altri turisti, più prudenti, restano seduti sul bordo accontentandosi di bagnarsi i piedi (Telefoto Associated Press)

Gli attentati all'impresa costruttrice

La superstrada veloce minaccia in Aspromonte i «santuari» mafiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO CALABRIA — Ai cantieri della Salcos — il Consorzio delle imprese che costruisce la superstrada dell'Aspromonte — tirano un sospiro di sollievo, dopo l'arresto dei 18 presunti mafiosi ritenuti responsabili degli attentati che tecnici e operai subiscono da oltre un anno.

Ma la paura della lupara e del tritolo non è scomparsa del tutto: intanto, tre dei 21 sospettati (tra i quali un imprenditore di Locri, Giuseppe Carrozza, di 42 anni), sono riusciti a sgusciare via dalla pur fitta rete tesa dai carabinieri. Carrozza, secondo gli inquirenti, avrebbe un ruolo non secondario nell'organizzazione mafiosa della Locride alla quale vengono attribuiti i continui tentativi di ottenere cospicue tangenti dalla Salcos che in questo momento è impegnata nella costruzione della galleria di tre chilometri sotto la vetta del monte Limina, l'aspro e roccioso diaframma tra i due versanti della Calabria.

La retata dei carabinieri non ha mancato di suscitare sorprese. Non si mettono facilmente le mani su 18 *«persone di rispetto»* tutte in una volta. Si parla di una provvidenziale «soffiata», forse sono stati i latitanti annidati sull'Aspromonte che questa volta hanno dato un grosso aiuto agli inquirenti.

Le cosche mafiose della costa jonica reggina erano riuscite a raggiungere faticosamente un accordo sulla spartizione delle possibili tangenti della Salcos (che però continua a tener duro), ma all'improvviso è esploso il dissenso con gli «aspromontani»: sarebbero stati proprio i potenti boss che si nascondono in questo immenso e tranquillo «albergo dei latitanti» a far arrivare nomi e cognomi dei 21 mafiosi della Locride al tenente colonnello Franco Morelli che comanda il gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria.

La nuova strada è una seria minaccia per le decine di pregiudicati che trovano rifugio sull'Aspromonte. Quando Jonio e Tirreno verranno collegati da questi venti chilometri di asfalto sarà più difficile sfuggire alla polizia. Ecco perché non bisognerebbe meravigliarsi se, mentre ai cantieri di Mammola e Cinquefrondi (capilinea della futura galleria) sono arrivate, imbucate a Roma e scritte con una macchina elettrica a testina rotante, le richieste delle tangenti, altre lettere fossero finite sul tavolo degli inquirenti.

Elio Fata

Ovunque divampano incendi che arrecano gravissimi danni

Sardegna, un'isola di fuoco

La media dei boschi distrutti dalle fiamme (5.000 ettari l'anno) è già stata largamente superata - Ad appiccare gli incendi sono i pastori per procurarsi nuovi ricchissimi pascoli, ma, in special modo sulle coste, anche i criminali al servizio della speculazione edilizia

SASSARI — Da oltre un mese, ma soprattutto nelle ultime due settimane, gli incendi divampano in Sardegna con una frequenza e un'intensità tali da incidere profondamente non soltanto sull'ambiente ma anche sull'economia dell'isola. Negli anni scorsi la media dei boschi distrutti dalle fiamme era di cinquemila ettari (ed era già una superficie superiore a quella che si riusciva a rimboschire): quest'anno, proprio nel momento in cui è stato varato un piano ventennale di forestazione per una spesa di 900 miliardi, la media è stata già abbondantemente superata. Ci sono poi da aggiungere le migliaia e migliaia di ettari di macchia mediterranea e le centinaia di ettari di oliveti, di frutteti e vigneti che vanno distrutti: un bilancio disastroso.

Sono state due finora le «giornate dei fuochi»: la prima il 31 luglio, la seconda il 6 agosto. Durante la prima giornata sono andati a fuoco almeno ventimila ettari tra boschi, macchia, oliveti e pascoli, e ha interessato quasi tutta la fascia occidentale della Sardegna, dal Campidano fino a Sassari. Le fiamme hanno minacciato direttamente i centri di Bonorva e di Macomer, mentre la città di Sassari era letteralmente assediata da un cerchio di fuoco. Durante la seconda giornata, l'estensione delle superfici colpite è stata minore e le fiamme hanno soprattutto interessato la parte centrale dell'isola, quella cioè più ricca di boschi. Anche in questa circostanza, il fuoco ha minacciato da vicino un paese, Bitti, in provincia di Nuoro. Ma non passa giorno senza che incendi divampino ora qua ora là. Sabato scorso le fiamme hanno minacciato il deposito di armi e munizioni di Prato Sardo, alla periferia di Nuoro: c'è stata una mobilitazione delle truppe di stanza a Nuoro e a Macomer per debellare il fuoco che altrimenti avrebbe provocato danni spaventosi.

Chi appicca il fuoco e perché? Il piromane per eccellenza in Sardegna è il pastore. La pratica del fuoco è, come dire, congeniale al modo di condurre la sua attività. Fino a vent'anni fa, le terre riservate alla pastorizia erano quelle marginali, pascoli poveri al confine con le zone boscose. Le terre di pianura erano per lo più destinate alle colture cerealicole. Il pastore allora appiccava il fuoco, generalmente con la scusa di bruciare le stoppie per arricchire il pascolo, ma sapendo bene che le fiamme avrebbero distrutto anche un po' di bosco che così sarebbe diventato pascolo.

Con questa pratica, in cento anni sono andati distrutti in Sardegna oltre 600 mila ettari di bosco e la superficie boschiva si è ridotta, dal 47% che era nel 1870, al 19% attuale. Ora la pastorizia ha conquistato, per la fortissima riduzione delle colture cerealicole, molti terreni ricchi.

Eppure il pastore continua ad appiccare il fuoco: lo fa sporadicamente e collettivamente, nel primo caso quando appicca l'incendio singolo, nel secondo quando sfrutta le particolari condizioni del tempo — soprattutto i venti favorevoli — per trasformare vaste zone in un rogo. In quasi tutti gli incendi si sono trovati diversi focolai, onde evitare che l'intervento degli spegnitori potesse avere successo; si è addirittura pensato, in alcune circostanze, che un'unica mano avesse appiccato il fuoco in zone molto vaste. Tuttavia non si riesce a individuare praticamente nessuno e finora fra i tanti pastori incendiari che battono la campagna ne è stato arrestato uno solo!

In aggiunta ai pastori ci sono, da qualche anno in qua, i piromani al servizio della speculazione edilizia. Questi agiscono soprattutto nelle zone costiere, in particolare quelle interessate allo sviluppo immobiliare turistico. L'incendio che nello scorso mese di luglio ha distrutto pinete per centinaia di ettari nella costa orientale, fra San Teodoro e Siniscola, ha lambito un albergo con 200 turisti ed è arrivato alla periferia di San Teodoro, è un incendio appiccato da questa categoria di piromani.

Per evitare i bivacchi

A Venezia è iniziata l'opera di recupero di Piazza San Marco

VENEZIA — L'operazione «recupero» di piazza S. Marco, a Venezia, è scattata con l'entrata in funzione — ieri mattina — di un posto di ristoro ai giardini prospicienti il bacino. Ombrelloni, panche e tavoli capaci di accogliere un centinaio di persone costituiscono il primo passo concreto per evitare i bivacchi nella piazza, considerata, a ragione, il più bel «salotto del mondo». E' qualcosa, non è certo tutto. Infatti, anche ieri, nonostante i vigili urbani avessero la possibilità di indirizzare le comitive con «colazioni al sacco», molti hanno «pranzato» nella piazza, all'ombra del campanile, della basilica o seduti ai giardini delle procuratorie lasciando la testimonianza di carta e barattoli ormai consueta, anche se i turni dei netturbini sono stati intensificati.

Un primo passo è stato, comunque, fatto, anche se il problema deve essere affrontato molto più radicalmente e in termini quantitativi assai superiori. Ma è tutta la «filosofia» dell'utenza turistica della città che andrebbe rivista e programmata.

Dice Arrigo Cipriani, il titolare dell'omonima «locanda» di Torcello e del non meno noto «Harry's bar», il locale preferito da Hemingway: *«Da giugno ad agosto Venezia è assaltata dal turismo pendolare: non meno di cinquantamila persone al giorno provenienti dai vari campeggi, gente sbracata, masse frettolose che "consumano" la città, senza un concreto apporto valutario. Il turismo pendolare* — secondo Cipriani — *è per Venezia soltanto un costo, cioè un deficit. La città è più sporca e per pulirla l'azienda della nettezza urbana spende di più. I mezzi pubblici sono stracarichi e un buon 30% dei pendolari non paga il biglietto. L'Actv è costretta ugualmente a potenziare, nei mesi estivi, il servizio. Al turismo motivato si è sostituito il turismo incidentale»*.

Per il presidente dell'azienda autonoma soggiorno e turismo di Venezia, avv. Fontanella, *«questo tipo di turismo è una delle componenti ineluttabili, uno degli aspetti del turismo in genere. Non è possibile dividere il fenomeno turistico in vari settori, accettandone alcuni e scartandone altri»*.

Un'altra iniziativa per restituire il «salotto del mondo» al suo vero aspetto si avrà invece stasera, mercoledì, quando i vigili urbani, fiancheggiati da polizia e carabinieri, entreranno in servizio notturno, impiegati contro la variopinta fauna di abusivi di ogni genere, per far rispettare leggi e regolamenti comunali. Sarà un lavoro piuttosto difficile, almeno agli inizi. Nessuno azzarda previsioni anche perché si è lasciato che la malattia diventasse grave: c'è chi ipotizza una ritirata preventiva degli abusivi (dai pittori ambulanti che hanno invaso la piazza con i loro cavalletti, ai venditori di jo-jo luminosi, di ochette-marionette, ecc.) senza incorrere in contravvenzioni o chi prevede una resistenza di massa.

Ultima iniziativa, quella di un gruppo di cittadini, in gran parte donne, che hanno «ramazzato» la piazza sabato scorso e che ripeteranno l'esperimento nei prossimi giorni.

Gigi Bevilacqua

Night distrutto da un incendio a Pescara

PESCARA — Un locale notturno della riviera pescarese, il «Tortuga», è stato distrutto all'alba da un incendio doloso. Gli attentatori che, per la polizia ed i vigili del fuoco, appartengono al mondo delle estorsioni sono penetrati nel locale notturno dall'unica finestra che era rimasta aperta, quella della direzione. Dopo aver sparso liquido infiammabile nel locale bar, nella sala da ballo e nell'ingresso e avergli dato fuoco gli attentatori sono fuggiti lasciando due bottiglie di plastica.

L'incendio si è sviluppato tra le cinque e le sei di ieri mattina, distruggendo il locale completamente. I danni ammontano ad oltre cento milioni di lire. L'incendio del «Tortuga» fa seguito di 24 ore a quello avvenuto nella notte tra domenica e lunedì al «Piraña» di Alba Adriatica.

Nelle campagne di Reggio Calabria

Guardia forestale morta mentre spegne un incendio

REGGIO CALABRIA — Una guardia forestale, Bruno Conderi, di 29 anni, di Condofuri, è morta mentre, insieme ad altri colleghi e alcuni reparti dei vigili del fuoco di Reggio Calabria, era impegnata nell'opera di spegnimento di un incendio divampato, la scorsa notte, nelle campagne di Condofuri, piccolo centro in provincia di Reggio Calabria. La morte della guardia forestale è stata provocata secondo quanto ha accertato il medico legale da un collasso cardiocircolatorio, in seguito ad asfissia. Sul posto si sono recati il vice pretore, Abenavoli, il medico provinciale, Pandolfieri, nonché l'ispettore forestale, Velia.

L'incendio, che è divampato per motivi non ancora accertati, ha interessato una vasta area ed ha distrutto numerosi ettari di bosco. Le guardie forestali e i vigili del fuoco, ai quali si sono uniti numerosi volontari, hanno dovuto lavorare molte ore per evitare che le fiamme raggiungessero le case di Condofuri.

Anche in altre zone della provincia di Reggio Calabria si sono avuti incendi di sterpaglie e di zone di più folta vegetazione. A quanto si è appreso gli incendi sarebbero stati causati da autocombustione o da qualche sigaretta ancora accesa lasciata cadere sulla sterpaglia.

PADOVA — Un giovane ricercato per diserzione è stato arrestato dai carabinieri di Abano Terme ad Albignasego di Padova. Si tratta di Leopoldo Marchiol, 20 anni, di Musi di Lusevera (Udine).

Nel tratto Roncobilaccio-Barberino

L'Autosole bloccata dai boschi in fiamme

BOLOGNA — L'incendio delle sterpaglie e dell'erba ai lati dell'autostrada del sole nel tratto da Roncobilaccio (Bologna) e Barberino del Mugello (Firenze) ha bloccato il traffico oggi prima delle 18.

Sul posto sono giunti vigili del fuoco e pattuglie dell'autostrada che hanno cominciato l'opera di spegnimento. Il fumo che ha invaso l'arteria ha però impedito il traffico nelle due direzioni di marcia.

L'incendio si è esteso rapidamente ai boschi dell'Appennino ed interessa un fronte di quasi dieci chilometri. E' stato richiesto l'intervento dell'«Hercules» di stanza a Pisa. Ad ogni passaggio dell'aereo è necessario chiudere al traffico quasi venti chilometri di autostrada, tra i chilometri 245 e 265.

Sulle cause dell'incendio ci sono più ipotesi. La prima è che sia stato provocato da un autocarro che trasportava carta: il carico avrebbe preso fuoco e la carta in fiamme sarebbe finita sull'asfalto e sulla scarpata provocando l'incendio. Ma viene fatta anche quella che l'autocarro sia bruciato perché passato vicino alla scarpata già in fiamme.

I vigili del fuoco dei vari distaccamenti della Toscana hanno ricevuto anche oggi decine di chiamate per incendi di boschi. In provincia di Firenze, spento definitivamente l'incendio di San Polo in Chianti, durato due giorni, se ne sono sviluppati altri, sempre molto vasti, sul Monte Morello ed a Poggio di Luco. A Caraviglia, in provincia di Arezzo, le fiamme hanno attaccato una vasta area del parco naturale ed è dovuto intervenire un «Hercules» appositamente attrezzato per spegnere gli incendi. In provincia di Luca le fiamme stanno distruggendo una vasta area boschiva del Monte Quiesa. Nel Pisano un incendio di bosco, che ha un fronte di oltre due chilometri, è scoppiato in località Orentano. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche le guardie forestali e numerosi volontari.

Spento l'incendio nel Parco Circeo

LATINA — E' stato spento solo ieri mattina l'incendio che divampava da lunedì sera nella zona di «Quarto caldo» nel parco nazionale del Circeo. Le fiamme, che già avevano distrutto tra domenica e lunedì una grande quantità di macchia mediterranea, erano riprese nella tarda serata.

Per spegnerle le speciali squadre antincendio del corpo forestale, dirette dall'amministratore del parco, Enrico Ortese, hanno dovuto lavorare per tutta la notte e hanno presidiato la zona per tutta la giornata per evitare possibili ritorni di fiamma.

A piedi un professore attraversa la Calabria

FIRENZE — Un insegnante di lettere fiorentino, Piero Pruneti, di 31 anni, è stato protagonista di un'interessante impresa naturistico-sportiva: ha attraversato a piedi, in quattro giorni, la Calabria da Aieta (costa tirrenica) a Civita (costa ionica). In totale Pruneti ha percorso settanta chilometri di strada mulattiera, quasi tutta ad alta quota.

Il percorso a piedi sul massiccio del Pollino, il più elevato dell'Italia meridionale, ha permesso all'insegnante di prendere contatto con realtà socio-culturali rimaste sostanzialmente ferme all'economia agro-pastorale. Pruneti, il quale per avere una prova della sua impresa ha fatto timbrare e firmare un cartoncino a tutti i sindaci dei comuni attraversati, ha anche interrogato pastori e cacciatori, raccogliendo interessanti elementi sul rapporto uomo-natura e sui pericoli che l'equilibrio ecologico corre anche in questa regione per le minacce speculative, gli immensi disboscamenti e la caccia indiscriminata.

La parte più difficile dell'impresa si è rivelata quella dell'attraversamento della zona montuosa centrale, dove l'insegnante ha dovuto superare una serie di vette culminanti nella Serra Dolcedorme, a 2267 metri di quota.

Lo scorso anno Piero Pruneti era stato protagonista di una iniziativa analoga: insieme al fratello aveva attraversato a piedi, in sei giorni, la Corsica.

Due dispersi sul Bianco

AOSTA — Due alpinisti francesi sono considerati dispersi sul Monte Bianco. Sono padre e figlio che ieri, dopo un'ascesa alla Aiguille de Talefre (sul versante francese), non sono tornati al rifugio Couvercle.

Percorsi «alternativi» per andare in Liguria

SAVONA — In questi giorni sull'autostrada Genova-Savona si sono formate code di macchine lunghe anche quindici chilometri. Una tortura per chi è costretto a rimanere per ore a cuocere dentro, un lavoro massacrante per gli uomini della barriera di Savona-Legino e per quelli della Stradale.

Attese altrettanto snervanti sulla Torino-mare e sulla Savona-Ventimiglia.

La polizia stradale del compartimento ligure ha rinforzato notevolmente il servizio per offrire la maggiore assistenza possibile, ma le code restano e s'allungano. Perché non scegliere percorsi alternativi? La cosa non è difficile e la ricerca è facilitata da una cartina predisposta appositamente dalla polizia stradale ligure.

Nella Riviera di Ponente le strade sussidiarie che consentono i collegamenti con il Nord, evitando le autostrade, sono quattro.

Da Imperia si può salire lungo la Statale 28 del Colle di Nava, raggiungere Ceva e proseguire per Cuneo e Torino; da Albenga si possono raggiungere Garessio e quindi Ceva attraverso la Statale 582.

Altro percorso alternativo: da Savona — percorrendo la Statale 28 — è possibile arrivare ad Acqui e poi ad Alessandria; da Voltri, infine, attraverso il passo del Turchino si può giungere comodamente nella Pianura Padana.

Per la statale si può arrivare a Milano da Genova non solo con l'autostrada ma anche attraverso la Statale 45 del passo della Scoffera e Torriglia; per quanto riguarda il Levante, la Statale 523 consente, partendo da Sestri Levante, di raggiungere la bassa padana passando per il passo di Cento Croci; da La Spezia, invece, si può arrivare nella bassa padana con le statali 220 e 62 per Capriglia.

n. s.

Uno studio dei periti su pistole, mitra e fucili che hanno sparato nelle varie città

Ecco la mappa delle armi dei terroristi («Skorpion» e «Nagant» sono le più usate)

O vengono consegnate in vista di un attentato oppure ogni killer è addestrato per una particolare arma

TORINO	N° 41 attentati	armi usate
BRIGATE ROSSE	25)	Beretta 70(7 volte)-Beretta 34(6 volte)-Beretta 90(1 volta)-Beretta 74A(3 volte)-Beretta 52(3 volte) Beretta 81(4 volte)-Nagant '95(0 volte)-Smith&Wesson(1 volta)-Sten MK2(1 volta)-Walter PP(1 volta) Fucile cal.12(1 volta)-Beretta M12(1 volta)-MAB M44(1 volta)-Beretta 92(1 volta)
PRIMA LINEA	8)	Beretta 74A(2 volte)-Colt 38spec.(2 volte)-Fucile a pompa cal.12 Remington(3 volte)-Ruger357M(2 volte)-Mitra artigianale(1 volta) FN 10/22(2 volte)-Kalasnikow 47(1 volta)-Colt 1911/A1cal.45(1 volta)-FN high-power(1 volta)
SQUADRE ARMATE PROLETARIE	6)	Beretta 74A(2 volte)-Mitra artigianale(1 volta)-FN 10/22(2 volte)-Smith&Wesson(1 volta) Fucile cal.12(1 volta)
AZIONE RIVOLUZIONARIA	1)	Beretta 74(1 volta)
BRIGATE COMBATTENTI	1)	Colt 38spec.(1 volta)
GENOVA	**N° 13 attentati**	**armi usate**
BRIGATE ROSSE		Beretta 70(5 volte)-Beretta 34(3 volte)-Beretta [illegible](1 volta)-Beretta 81(1 volta)-Astra 400(2 volte) Steyr 1912(1 volta)-Nagant '95(1 volta)-CZ scorpion(1 volta)-FN 10/22(1 volta)
ROMA	**N° 12 attentati**	**armi usate**
BRIGATE ROSSE		Beretta 70(2 volte)-Beretta 34(1 volta)-Beretta 52(1 volta)-Beretta 92(1 volta)-Beretta M12(2 volte) Bernardelli 80(1 volta)-CZ scorpion(6 volte)-FN 10/22(2 volte)-Sten MK2(1 volta)-9Luger(1 volta)

La mappa delle armi usate dal terrorismo italiano. La rivoltella Nagant e la mitraglietta Skorpion sono state impiegate da commandos che hanno agito in più città: la Nagant ha ferito e ucciso a Torino e a Genova; la Skorpion è stata impiegata a Roma più volte (con essa è stato ucciso Aldo Moro, presidente della democrazia cristiana) e a Genova nell'agguato mortale al giudice Coco

TORINO — Una lunga, rabbiosa raffica e Francesco Coco, procuratore generale di Genova, si abbatte sul gradoni di salita Santa Brigida, presso l'Università, a pochi passi da casa. Con lui sono uccisi i due uomini della scorta. E' l'8 giugno 1976, tendono l'agguato le Brigate rosse, i *killers* usano una «Beretta 34» e una pistola mitragliatrice fabbricata fin dal 1961 a Praga dalla «Ceska Zbrojovka» e conosciuta in Occidente come mitraglietta «Skorpion»: un'arma, sostengono gli esperti, concepita soprattutto per essere impiegata negli attentati.

L'azione fu attribuita alla «colonna genovese» delle Brigate rosse. In città, tuttavia, dopo quella volta l'arma non è più stata usata. Ora gli inquirenti sono convinti di averla trovata, a Roma, il 30 maggio scorso in un appartamento di viale Giulio Cesare, nel quartiere Prati. In quella casa sono stati arrestati Adriana Faranda e Valerio Morucci, indicati come brigatisti dissenzienti. Con la «Skorpion» sono trovate altre armi e documenti.

Dicono ora alcuni inquirenti che a Genova per ammazzare Coco viene impiegata una colonna mobile. E' possibile, considerato che la «Skorpion» è stata usata, in seguito, a Roma, almeno sei volte, secondo i risultati delle perizie. Le tracce trovate sui proiettili sono, si afferma, precise come impronte digitali.

Dunque, la «Skorpion» a Roma: il 3 aprile 1977 è ferito alle gambe il giornalista Emilio Rossi, direttore del TG 1; poi l'attentato a Remo Cacciafesta, il 24 aprile; quindi, il 2 novembre, agguato contro Publio Fiori.

La serie continua. Il mattino del 14 febbraio 1978 il giudice Riccardo Palma viene abbattuto con una raffica sparatagli a bruciapelo: un'altra esecuzione spietata, non sarà l'ultima. Il 26 aprile è colpito Girolamo Mechelli, ex presidente della Regione Lazio. Quel giorno è già stato rapito Aldo Moro, presidente della democrazia cristiana ed è in corso quello che i brigatisti chiamano «processo proletario». Il 9 maggio il corpo di Moro viene fatto trovare dai brigatisti in un'auto parcheggiata in via Caetani, in pieno centro di Roma. Il prigioniero è stato assassinato con una raffica sparata dalla «Skorpion» e da altri colpi esplosi con una seconda arma che gli inquirenti sembrano non aver ancora individuato. La «Skorpion», diranno i brigatisti arrestati, Faranda e Morucci, «*è patrimonio delle forze rivoluzionarie*», quasi anche per sostenere che in mano loro era finita più o meno casualmente, in un consueto passaggio di armi da gruppo a gruppo o da brigata a brigata.

Ancora a Genova, per una nuova feroce esecuzione, si trova un'arma non comune: il 21 giugno dello scorso anno, su un autobus delle linee urbane, viene abbattuto il commissario di polizia Antonio Esposito; andava al commissariato di Nervi, ma era stato per anni nell'Antiterrorismo e i brigatisti sostennero che continuava il lavoro di controguerriglia mimetizzato in quel posto di polizia fuori mano. Per ammazzarlo da Torino era stata spostata la «Nagant» e, quasi certamente, l'uomo che la usava.

Come la «Skorpion», anche la «Nagant» è di fabbricazione cecoslovacca, ma alcuni esemplari erano stati fabbricati anche in Unione Sovietica. L'aveva brevettata in Belgio, nel 1895, Leon Nagant. E' un'arma vecchia, gli ultimi esemplari furono prodotti nel 1944. I proiettili sono calibro 7,62, ma una caratteristica forse l'ha fatta preferire ad altre armi più perfezionate: l'azione di «controllo» dei gas di sparo: quando il grilletto viene schiacciato, il cane si alza e il tamburo è spinto in avanti fino alla bocca della canna. E' l'unica rivoltella alla quale sia possibile applicare, con efficacia, il silenziatore.

Anche l'uomo della «Nagant» è stato protagonista di esecuzioni spietate. Nel primo pomeriggio del 28 aprile 1977 viene ucciso l'avvocato Fulvio Croce, presidente del consiglio dell'Ordine di Torino. E ancora la «Nagant» spara a Torino: il 30 maggio di quell'anno contro Franco Visca; il 13 luglio contro Maurizio Puddu; l'11 ottobre è ferito Rinaldo Camaioni; il 25 Antonio Cocozzello; 10 novembre: Pietro Osella. E si uccide ancora. Il 16 novembre: viene abbattuto sotto casa Carlo Casalegno, vice-direttore de *La Stampa*.

E' il 10 marzo 1978, da ventiquattr'ore appena è ripreso il processo a quelli che chiamano i «capi storici» delle Brigate rosse, quando per strada viene abbattuto il maresciallo di polizia Rosario Berardi. E la «Nagant» spara ancora, a Torino, il 24 luglio, contro Sergio Palmieri. Poi, della rivoltella, si perdono le tracce.

E' possibile che le armi vengano fornite di volta in volta dall'organizzazione a chi deve compiere attentati? Qualcosa di simile è accaduto, due anni or sono, a Milano in via De Amicis, quando gli autonomi si scontrarono con la polizia e un sottufficiale fu ucciso. «*Le pistole*, raccontarono alcuni ragazzi, *ce le hanno date prima del corteo e poi se le sono riprese. Non sappiamo chi fossero quelli che avevano le armi*». E' più verosimile, sostengono gli inquirenti, che i killers, soprattutto quelli ad un certo livello, non si separino dalle proprie armi.

Genova, sera del primo giorno del giugno 1977: si spara al giornalista Vittorio Bruno, vicedirettore del *Secolo XIX*. Le Br hanno usato una «Beretta 70». Ancora quell'arma è, secondo le perizie, «sicuramente impiegata» l'11 luglio 1977, contro Angelo Sibilla, il 17 novembre contro Carlo Castellano, contro cui sparò anche una «Beretta 90»; il 18 gennaio 1978, contro Filippo Peschiera; il 7 aprile, contro Felice Schiavetti; tre mesi esatti più tardi, contro Fausto Gasparino.

La stessa «Beretta M. 12» usata per l'agguato di via Fani, rivelano le perizie, è stata impiegata il 23 maggio nell'assalto alla caserma dei carabinieri «Talamo». Per rapire Moro e sterminare la scorta vennero usate numerose armi. Con la «Skorpion», in viale Giulio Cesare è stata trovata anche una «Smith and Wesson» cal. 38: in tribunale, a Roma, si dicono certi che quella stessa arma abbia sparato anche nell'irruzione alla sede della democrazia cristiana di piazza Nicosia.

I risultati degli esami, tuttavia, vengono dichiarati «ufficiosi» perché i periti, Baima Bollone e Nebbia, non hanno ancora depositato i lavori. Con una «Beretta 34», il 17 febbraio 1975 viene ferito, in corso Massimo D'Azeglio il dott. Luigi Solera, medico della Fiat. Quell'arma sparerà ancora due volte: il 13 aprile 1976, contro Giuseppe Borello; il 17 febbraio, contro Mario Scoffone.

Un attentato, firmato Squadre armate proletarie di combattimento, viene fatto il 2 dicembre 1977 contro lo psichiatra Giorgio Coda. L'arma è una «F.N. 10/22»: sparerà ancora, secondo le perizie, il 19 luglio 1978 contro Salvatore Russo e l'attentato sarà «firmato» da Prima linea; il primo febbraio 1979 contro Orazio Romano, agguato ancora siglato Squadre armate proletarie, e il 5 febbraio contro Raffaella Napolitano, e l'attentato è nuovamente di Prima linea.

Vincenzo Tessandori

Disperso lo ritrovano mentre scrive il testamento

BERNA — Dopo aver trascorso undici notti all'addiaccio intrappolato in un crepaccio ai piedi del massiccio del Chanichorn, Alfred Seckel — un turista francese di 39 anni sperdutosi durante un'escursione solitaria — è stato salvato da un elicottero del soccorso svizzero. Malgrado la perdita di peso (30 chili) le sue condizioni sono state giudicate soddisfacenti.

Seckel è riuscito a sfuggire alla morte per assideramento grazie alla mitezza della temperatura (mai scesa sotto lo zero nonostante i 2930 metri di quota) ed alla possibilità di dissetarsi raccogliendo rugiada.

Dopo una settimana, però, Seckel ha perso ogni speranza. Sicuro di morire, ha scritto il proprio nome sulla roccia che gli avrebbe fatto da tomba. Quando i soccorritori lo hanno ritrovato, stava redigendo il suo testamento.

Sarà effettuato un nuovo sopralluogo nel Reatino

Si torna a sospettare sul casolare di Vescovio Ci fu davvero Moro?

Gli inquirenti danno grande importanza al locale insonorizzato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi che il locale insonorizzato scoperto nel casolare di Vescovio possa essere in qualche modo collegato alla vicenda Moro trova ancora consistente credito presso gli inquirenti. Al punto che i magistrati hanno deciso di effettuare un sopralluogo per verificare alcuni elementi emersi nel corso dell'inchiesta.

La decisione dei magistrati è giunta improvvisa, tanto più che proprio l'altro ieri i carabinieri avevano apposto i sigilli sulle porte e sulle finestre del casolare, che era stato affidato in custodia ad un contadino proprietario di un terreno confinante.

A questo proposito, nei giorni scorsi, il giudice istruttore Claudio D'Angelo aveva ascoltato il disegnatore del fumetto apparso su «Metropoli» sulla vicenda Moro, contestandogli alcune coincidenze fra il fumetto e la stanzacella di Vescovio. Ma Beppe Madaudo, questo il nome del disegnatore, convocato in qualità di testimone aveva esibito al magistrato la striscia di un fumetto americano apparso prima del sequestro Moro e al quale si era ispirato per disegnare la scena della prigionia di Moro.

Frattanto l'inchiesta sulle Unità Combattenti Comuniste passa di mano. Verrà formalizzata oggi, con il passaggio degli atti dalla Procura generale all'ufficio istruzione e ad occuparsene sarà probabilmente il giudice istruttore Ferdinando Imposimato. In una riunione svoltasi ieri mattina nell'ufficio del consigliere Achille Gallucci, cui hanno partecipato, oltre a Sica e Imposimato, i giudici Priore D'Angelo e Mauro, il colonnello Campo, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, e il responsabile della Digos Spinella, è stato fatto il punto sulle indagini. Secondo quanto si è appreso, il sostituto procuratore generale Sica, in occasione della consegna degli atti potrebbe chiedere l'emissione di nuovi mandati di cattura (finora ha firmato 23 ordini, di cui dieci eseguiti).

Dopo l'incontro con gli altri colleghi impegnati nelle inchieste sul terrorismo, Sica si è recato nel carcere di Rebibbia, perquisito ieri da squadre di carabinieri, per interrogare Anna Rita D'Angelo, la giovane già militante nella sezione di Centocelle di Potere Operaio accusata dalla Pecchia di far parte delle Unità Combattenti Comuniste.

Dall'interrogatorio di Anna Rita D'Angelo non sarebbero emerse novità sostanziali. Accusata di aver avuto un ruolo non secondario nelle Ucc, la giovane ha respinto le contestazioni. Quanto ai rapporti con Piero e Giampiero Bonano, ha precisato di aver perso da tempo ogni contatto con i due cugini.

La donna, colpita da ordine di cattura per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, porto, detenzione e ricettazione di armi, è accusata in particolare di aver preso parte all'attentato contro il libraio romano Carlo Alberto Alfieri, genero del titolare della libreria Maraldi, avvenuto il 29 novembre '78. Anna Rita D'Angelo, ex militante di potop (sorella di Alma Chiara, latitante perseguita da ordine di cattura per le stesse imputazioni), sarebbe stata chiamata in causa da uno dei Bonano che con Ina Maria Pecchia avevano acquistato il casolare di Vescovio.

Stando ad alcune indiscrezioni, scaturite dall'interrogatorio della Pecchia, uno dei due Bonano, Giampiero, non si sarebbe limitato a fare il suo nome a proposito dell'aggressione contro Alfieri ma avrebbe precisato ulteriori circostanze facendo i nomi di altre persone che presero parte all'azione e che ora sono ricercate. Interrogata una prima volta dal magistrato, la D'Angelo respinse qualsiasi addebito.

Nella notte fra lunedì e ieri, Domenico Sica, per verificare più a fondo le versioni contrastanti fornite dal Bonano, da Ina Maria Pecchia e da Paolo Lapponi, ha proceduto ad una serie di confronti. Il primo faccia a faccia s'è svolto tra Piero Bonano e l'ex genero di Giacomo Mancini. Le uniche indiscrezioni parlano di uno scontro durissimo, con Bonano che confermava puntualmente le accuse nei confronti di Lapponi, tirandolo in ballo fra l'altro per il sequestro del grossista di carni Giuseppe Ambrosio, e il Lapponi fermo nel negare ogni addebito.

L'ultima notizia riguarda l'imminente trasferimento a Roma di un gruppo di personaggi arrestati nei giorni scorsi, sembra esponenti minori della malavita tra cui Antonio Pesce, che avrebbero partecipato a più di un'azione criminosa con i terroristi delle Unità Combattenti Comuniste.

Morto il medico di Paolo VI

ROMA — E' morto la notte scorsa a Roma, all'età di 75 anni, il prof. Mario Fontana, che è stato medico pontificio con Paolo Sesto e lo ha curato fino agli ultimi istanti.

Il prof. Fontana, che era stato colto da una emiparesi sinistra sabato scorso, è morto per una singolare coincidenza, ad un anno esatto dal decesso di Papa Montini. Il noto clinico era già sofferente l'anno scorso, quando curava il Papa, recandosi quotidianamente nella villa pontificia di Castel Gandolfo. Fu lui che, assieme al suo più giovane sostituto dott. Renato Buzzonetti, firmò l'atto di morte di Paolo Sesto, alle nove di sera del 6 agosto 1978. Egli chiese successivamente di essere esonerato dall'incarico di medico pontificio, desiderando andare a riposo.

Una nuova bocca si è aperta a 2.150 metri di altezza, presso il rifugio Citelli

Le colate di lava e i massi infuocati erompono dall'Etna Lo scienziato Tazieff propone di bombardare il vulcano

Dice: «Spezzando con l'esplosivo gli argini dei crateri e dei canali, il magma si dividerebbe in tanti piccoli rivoli controllabili» La materia incandescente, che ancora risparmia il paese di Fornazzo, attualmente avanza alla velocità di 30 metri all'ora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — *La quiete dell'Etna è durata solo poche ore: l'attività eruttiva del vulcano è ripresa la scorsa notte con notevole vigore causando altre paure. Una nuova bocca si è aperta fra Monte Frumento delle Concazze e il rifugio Citelli, a 2150 metri, nella stessa zona in cui nel novembre 1928 avvenne l'eruzione che distrusse Mascali, piccolo paese in riva al mare fra Giarre e Taormina.*

Sopra Fornazzo, a una quota leggermente inferiore rispetto al precedente, si è aperto un altro cratere e la colata lavica ha ripreso scendere in direzione del paese. All'inizio il magma usciva a una velocità di circa quindici metri al minuto; si è temuto il peggio, ma poi la corsa della lava ha via via rallentato e adesso avanza a meno di trenta metri l'ora, su un fronte lungo una sessantina di metri.

Nessuno ha dormito, questa notte a Fornazzo: gli abitanti, che nella giornata di lunedì erano ritornati alle case abbandonate in gran fretta sabato pomeriggio, sono rimasti sulle strade, nei pressi della cappella votiva eretta dopo l'eruzione del 1971 per ringraziamento dello scampato pericolo. Anche allora, infatti, la colata si era arrestata alle soglie del paese, rimasto miracolosamente intatto.

Di notte, l'eruzione è uno spettacolo terribile e affascinante: l'oscurità è solcata dai bagliori rossastri che escono dalle bocche in attività, le pendici dell'Etna appaiono incise da rivoli infuocati, il silenzio è rotto dal sordo brusio della massa lavica che avanza inesorabilmente. Prendendo come riferimento uno sperone roccioso, lo scheletro di un albero carbonizzato si può vedere il lento progredire del magma che scende lentamente preceduto dal rovinoso rotolio dei ciottoli fumanti della lava già raffreddata.

Dicono i vulcanologi che, al momento dell'uscita dal cratere, la lava ha una temperatura di circa 1200 gradi, che si abbassa rapidamente in superficie nei primi minuti. Ma sotto la scorza indurita per il raffreddamento, la lava continua ancora a lungo a scivolare, liquida massa infuocata che nessun ostacolo riesce a frenare.

Il vulcanologo francese Haroum Tazieff, esperto conoscitore dell'Etna, afferma che questa è un'eruzione atipica: sabato, infatti, la lava è scaturita dalla bocca apertasi a quota 1500, sopra l'abitato di Fornazzo, a una velocità eccezionale: in meno di un'ora e mezzo aveva già percorso più di due chilometri. Se non si fossero avute nuove fenditure in quota, che hanno scaricato la pressione al cratere più basso, a quest'ora Fornazzo non esisterebbe più.

Secondo Tazieff, che è arrivato domenica sera da Mirmande (cittadina a sessanta chilometri da Parigi, di cui è sindaco) l'unico modo per bloccare, o almeno deviare, il corso delle colate, è quello di bombardare i crateri e i canaloni nei quali scorre il magma.

«Se si rompono gli argini dei letti in cui si incanala la lava — *dice il vulcanologo* — questa si divide in tanti piccoli rivoli. Bombardando le bocche eruttive, si sconvolge il loro equilibrio e si può ridurre il volume dell'eruzione».

Una tecnica che Tazieff ha già sperimentato con successo ma che in Italia non potrebbe essere applicata perché contrasta con le norme della legge che vieta di deviare il corso dei fiumi e delle colate laviche. Una legge discussa ma che ha una sua ragione d'essere, perché la lava deviata per salvare una zona, inevitabilmente finisce col defluire da qualche altra parte e il triste bagaglio di distruzione viene soltanto trasferito a danno di altre comunità.

Sull'attuale eruzione dell'Etna, Tazieff afferma di non essere ancora in grado di pronunciarsi, perché non sa esattamente che cosa è accaduto. Ieri mattina è di nuovo salito nei pressi della fenditura di Monte Fontana, a 1400 metri, accompagnato dai fratelli Antonio e Orazio Nicoloso, guide dell'Etna, per controllare la nuova fase eruttiva. Cinque bocche emettono spruzzi e zampilli di lava molto fluida che avanza sulla colata ormai fredda dei giorni precedenti.

Per ora non esiste alcun pericolo per Fornazzo, ma se l'attività del vulcano dovesse continuare ancora per molti giorni (sette o forse otto, secondo gli esperti), il paese sarebbe nuovamente minacciato. Nella piazza stazionano autocarri dell'esercito, pronti ad evacuare gli abitanti (405) in caso di pericolo. Forse già oggi entreranno in funzione le cucine da campo per preparare tre pasti al giorno per trecento persone: gli abitanti, infatti, sono tornati, ma le case sono vuote, sabato hanno portato via tutti i mobili, nessuno per ora ha il coraggio di riportarli indietro perché la minaccia dell'Etna incombe ancora sul piccolo paese. La gente, invece è tornata. Perché?

«Perché questa è la mia casa. Io sono nato qui, mio padre, mio nonno sono nati in questo paese. Non posso abbandonarlo — *risponde un uomo* —. Sono tornato anche per vedere con i miei occhi che cosa fa il vulcano». *C'è uno strano legame di amore e odio fra gli abitanti dei paesi sulle pendici della montagna e l'Etna. Da queste parti ne parlano come se fosse un essere umano. Un amico, addirittura.*

«L'Etna richiama sempre molti turisti — *dice un giovane* — si fermano a mangiare nei ristoranti e portano un po' di commercio». «La terra è fertile — *aggiunge un altro* —, la cenere del vulcano è un concime meraviglioso. I nostri vigneti fanno un'uva dolcissima, la frutta è ottima».

Ma ogni tanto, il vulcano si scuote, vomita lava, semina distruzione, ribatto. «E' natura», *replica un vecchio stringendosi nelle spalle.*

«Catania, nel passato, è stata distrutta sette volte dalle eruzioni — *dice Giuseppe Sampognaro, sindaco di Milo, a due chilometri da Fornazzo* —, ma l'hanno sempre ricostruita dov'era». *Nelle case vuote; gli abitanti hanno lasciato soltanto le immagini sacre appese ai muri: la salvezza del loro paese è affidata ai santini e alla «discrezione» del vecchio amico brontolone, più che alla tecnica degli uomini, impotenti di fronte a simili cataclismi.*

Francesco Fornari

Catania. La strada Mare-neve nella pineta di Linguaglossa invasa dalla lava fuoruscita dall'Etna (Telefoto Associated Press)

Con l'elettricità si prevedono i terremoti?

MOSCA — E' stata registrata a Mosca una scoperta scientifica che — riferisce l'agenzia Novosti — ha grande importanza per la previsione dei terremoti.

Il fisico Oleg Barsukov, attraverso una serie di esperimenti sul Pamir, ha dimostrato che in questa zona, poco prima dei terremoti, si ha un cambiamento della conduttività elettrica delle rocce.

Le ricerche sono state compiute con l'aiuto di un generatore che invia poderosi impulsi nel sottosuolo fino a 20 km di profondità: i segnali di ritorno rivelano la resistenza elettrica delle rocce.

Grazie allo studio dei segni premonitori dei terremoti, negli ultimi anni si sono potuti pronosticare con esattezza decine di movimenti tellurici nel territorio dell'Urss.

Capo dei tifosi ferito a Napoli

NAPOLI — Il presidente del «Club Azzurro» di Miano (Napoli), che riunisce i tifosi della squadra di calcio del Napoli, Emilio Cava, di 35 anni, è stato ferito a colpi di pistola sparati da sconosciuti che subito dopo sono fuggiti.

Il fatto è accaduto davanti alla sede del club. Emilio Cava, soccorso da alcuni amici, è stato ricoverato nel centro traumatologico dell'Inail.

La moda quest'anno in montagna

Sulle vette alpine prendisole e ombrello

Fino a qualche anno fa delle vacanze in montagna d'estate la moda si occupava pochissimo. Montagna voleva dire neve e sci. Estate e vacanze erano marine per definizione e fra costumi da bagno, abiti da spiaggia, da sera sul mare, l'offerta era vastissima, quanto smilsa e classicheggiante quella delle solite gonne scozzesi, dei golfetti di cotone povero o di lana shetland, a parte i jeans tuttofare, i top di cotone e i maglioni con le trecce. Ora la moda, prêt à porter e boutique, nella sua pronunciata tendenza ad occupare ogni spazio incolmato, anche per le vacanze in montagna dice la sua. La stagione caldissima le dà una mano: mai come quest'anno i lievi nonnulla che si portano al mare hanno cittadinanza fra i monti. Così la situazione può persino apparire rovesciata: c'è più voglia di sperimentare la moda estiva in montagna che al mare, in accordo con la diversità di temperatura fra mattina, sole sulle vette e brezza della sera.

L'ondata di femminilità che ha pervaso la moda in generale ha avuto un risultato chiaro anche sul versante sport: i jeans sono pressoché scomparsi, comunque non sono ormai che un capo classico. Le ragazze che si attillavano nei jeans hanno riscoperto la niti[illegible] comodità del prendisole: spalle nude, spalline, vita alta, seno a balconcino, nido d'ape o banda elasticizzata, corpetto modellato e gonna ampia. E tanto colore: primeggia il viola, sia nelle tonalità in cui prevale il blu [illegible]ro, quindi melanzana, genziana, violetta, sia in quelle in cui entra di più il rosso, fucsia, porpora, cardinale; segue a ruota il giallo, oro o limone. Le fantasie, i disegni floreali, carta Fabriano, astratteggianti cedono all'unito e, incontrastato, sfolgora il prendisole bianco, con il corpetto ricamato, spesso a intaglio e un po' di trina all'orlo o allo scollo, a copribusto. Con un prendisole così, stile garden party, la ragazza avvertita, pensando al rientro e al trucco porcellana del prossimo inverno, sfodera un accessorio ritornato di moda: l'ombrellino da sole, naturalmente bianco.

Di pantaloni, via i jeans, si parla in molte lingue. Quelli più nuovi sono qualcosa a mezzo fra i bermuda, gli shorts allungati al ginocchio, i corsaro e i calzoncini all'inglese da ragazzina. Qui il giallo, il senape fino al caki sono i colori più giusti, insieme a un grigioverde spento, a un reseda fresco, che sta bene sui prati e in seggiovia. Gambe nude o calzini lunghi e colorati e tante espadrillas, con la suola di corda, la tomaia di sangallo in sintonia con l'insieme, i lacci alla caviglia, nei toni bianco, mattone, nero. Il classico pantalone di velluto a coste si è distaccato dal beige, dall'azzurro e dal verde per tingersi di giallo, di bianco latte, di viola: diritto, a vita alta, si porta con camicia di cotone, magliette di seta, gilè senza maniche in rayon lustreggiante. Intanto ritorna la gonna pantalone in lana leggera o in cotone a fiorellini, e ritorna la tuta, a mezzo fra l'indumento da lavoro (elettricista, meccanico o lattaio) e il parà: trasformata dal colore intenso, gonfia, comoda, elegante a ogni ora.

Il passeggio in paese, per lo shopping o il drink serale, può contare su abiti lunghi, in jersey di cotone: trionfa la baladera a fasce viola, rosso, giallo, più alte o più sottili, in abiti diritti, tubolari, mentre la gonnona a fiori ne distacca i colori vivi sul fondo nero. Golf di mohair, giacche di lana astrakan sostituiscono lo scialle della scorsa stagione; semmai, per le meno freddolose, la sera si avvolge in una sciarpa lunga come una stola. Ma sulla tuta, specie se è di pelle e naturalmente colorata, si porta la giacca sette ottavi in morbida nappa nera, liscia, senza bottoni e con le spalle larghe. E siccome anche la ragazza che fa sci estivo o impara ad arrampicare alla scuola di roccia si iscrive al maneggio o partecipa alla gita guidata, e quindi più che alla moda è attenta alle classiche divise di quegli sport, ritorna donna-donna la sera, magari per un giro di ballo in discoteca, va detto che una tunica in maglia dorata sulla calzamaglia viola, granata o nera, è l'ultimo grido della moda in montagna.

Lucia Sollazzo

«Sotto il divano» attaccato dal pr

ROMA — In merito alla conclusione del ciclo di trasmissioni di *Sotto il divano*, il partito radicale ha emesso una nota nella quale afferma che «*al di là dello specifico episodio di discriminazione, già denunciato a suo tempo, nei confronti del deputato radicale Adelaide Aglietta, va denunciata l'insulsaggine di questo programma che ha costituito per due mesi una periodica offesa all'intelligenza dei cittadini*».

In particolare — aggiunge la nota — va rilevato che, mentre organizzazioni come il «Fuori» chiedevano alla Rai spazio per i problemi della sessualità e della liberazione sessuale, «*questi stessi temi a* Sotto il divano *venivano ridotti a turpiloquio, pettegolezzo da salotto o scherzo da caserma*».

In questi giorni i dirigenti della Rai hanno tenuto una serie di incontri con i partiti politici per chiedere la difesa del servizio pubblico e l'aumento del canone: «*Se per servizio pubblico* — conclude il partito radicale — *si intende una passerella per personaggi panesi, boriosi e annoiati, è difficile che possano trovare il consenso del partito radicale. Soprattutto se si tiene conto che in questi due mesi la Rai si è rifiutata di organizzare il benché minimo dibattito sulla crisi di governo e sui gravi problemi politici del paese*».

Sotto il Bianco passati in luglio 188.661 veicoli

AOSTA — Nel mese di luglio sotto il tunnel del Monte Bianco sono transitati 188.661 veicoli, di cui 149.806 autovetture, [illegible] pullman e 38.257 camion.

L'incremento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è stato di 25.221 unità per le automobili (più 20,34 per cento), 333 unità per i torpedoni (più 14,70 per cento) e 4478 per gli autocarri (più 4,09 per cento).

Il nuovo divertente sport estivo sulle montagne del Biellese

Emozioni sulla pista del «bob» ma senza un briciolo di neve

A Bielmonte allestita la prima pista del genere in Italia - Lunga 623 metri con un dislivello di 130 provoca le stesse sensazioni che si proverebbero scendendo da un tracciato gelato

Bielmonte. Un po' di brivido sulle curve paraboliche della pista estiva di bob (Foto La Stampa - Piero Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELMONTE — Tennis, calcio, sci, basket sono sport che richiamano la folla perché hanno, specie tra i più giovani, milioni di praticanti, ma anche chi vive sprofondato in poltrona fra casa e ufficio non sa sottrarsi al fascino degli sport per pochi eletti, come il bob, dove il brivido è la carta vincente.

Ora anche in Piemonte è possibile emulare le imprese di Eugenio Monti, non su un budello ghiacciato, ma su una facile e panoramica pista estiva: un bob senza neve e senza pericoli visto più come gioco divertente che come sport, ma su cui, se si ha voglia di «tirare», si prova anche qualche emozione.

Bielmonte è un centro sciistico costruito recentemente (e il nome lo testimonia) a uso e consumo dei biellesi: a trenta chilometri dalla capitale della lana e a 115 da Torino e Milano offre un colpo d'occhio impagabile sulla pianura vercellese e torinese e nell'inverno funziona a pieno ritmo con i suoi tredici impianti di risalita; quasi deserto nell'estate poiché non ha avuto alcuna espansione edilizia ora vede una buona affluenza con il tracciato di bob. Il primo del genere in Italia dopo altri 8 simili costruiti in Francia e in Austria.

La pista è sul fianco destro della breve seggiovia del Monte Macra e non ha richiesto il sacrificio di un tracciato sciistico perché la zona non era sfruttata per le discese invernali: è lunga 623 metri su 130 di dislivello e comporta otto tornanti e quattro curve di raggio maggiore; è costruita da elementi di eternit simili a quelli usati nell'edilizia (con una maggiore percentuale di amianto) e richiede una ridottissima manutenzione ma un'accurata sciolinatura. E' evidente che durante l'inverno non è agibile perché sarebbe improbo il lavoro di sgombero neve e così pure dopo una pioggia prolungata perché diventa troppo veloce: invece sopporta bene un temporale estivo perché in pochi minuti si asciuga.

Saliti con la seggiovia (meno di quattro minuti) si sceglie un bob, si scendono pochi gradini, lo si appoggia sulla pista e si può partire: in caso di forte affluenza il «traffico» è regolato da un semaforo per distanziare le partenze. Il bob è un catino di plastica pesante circa dieci chili e simile a quelli che usano i bimbi sulla neve: normalmente scivola sulla pista grazie a quattro pattini che danno una buona scorrevolezza; al centro dello scafo porta una leva, tipo cloche di aereo, che se viene tirata verso il pilota fa uscire i freni con cui ci si può bloccare in breve spazio, se viene spinta in avanti abbassa un paio di ruote e la velocità aumenta vertiginosamente.

La prima discesa richiede quasi a tutti quattro o cinque minuti perché si [illegible] freni e appena in fondo invariabilmente ci si maledice per essere andati troppo piano e si torna in vetta per riprovare: il record della pista è intorno al minuto ma tempi come ho fatto io, sull'1'40", sono abbordabili se solo non si tocca mai il freno e si scende sferragliando a una velocità che pare folle mentre in realtà supera di poco i venti chilometri all'ora. Non vi sono rischi, è praticamente impossibile finire fuori pista, i bimbi di 6-7 anni scendono senza problemi e anche un ottantenne vi si è divertito per tutto un giorno.

E' facile immaginare il successo che avrebbe questo brivido casalingo se si trovasse alla periferia di una grande città, ad esempio sulla collina torinese: purtroppo però la pista di Bielmonte costa circa 200 milioni, per la quasi totalità dovuti a quell'eternit venduto caro come l'oro (una sezione di curva supera il milione) e che costringe la società proprietaria degli impianti a chiedere duemila lire a discesa (logicamente compresa la risalita in seggiovia). Forse se si riuscisse a trovare un materiale più economico (la ditta costruttrice è di Zurigo) il bob senza neve diventerebbe più popolare dell'ottovolante.

Gigi Mattana

Razziano imbarcazioni e motori

I «topi di fiume» nel Po a Piacenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Dopo i «topi» della strada, che razziano auto d'ogni genere tenendo con il fiato sospeso i poveri automobilisti costretti a lasciare le vetture parcheggiate in strada, adesso sono apparsi sulla scena anche i «topi» di fiume. Anzi è proprio questa la stagione che li vede entrare con maggior frequenza in azione. Ne sanno qualcosa i motonauti alle prese con questo nuovo tipo di malvivente che agisce di notte quasi completamente indisturbato: prende di mira motoscafi, gommoni e motori fuoribordo ormeggiati lungo le rive del Po mettendo assieme vistosi bottini.

Per un profano spostare e far sparire un battello o un motore marino può sembrare impresa tutt'altro che facile. In effetti così è: ma i malviventi agiscono con metodo ed organizzazione, dimostrando anche una buona dose di audacia. Recentemente, ad esempio, hanno compiuto un'incursione proprio nella tana del lupo, cioè l'imbarcadero dell'associazione motonautica piacentina «Map», dove sono costantemente attraccate decine di battelli a motore.

Dalla sede galleggiante della «Map», ancorata davanti alla città, fra il ponte stradale e il ponte ferroviario sul Po, i ladri hanno portato via gommoni nonché motori installati su scafi. Con questo colpo hanno fra l'altro «appiedato», se così si può dire, lo stesso presidente dell'associazione motonautica, rag. Bruno Bubba, che già lo scorso anno aveva subito un furto analogo.

Uno dei motori spariti è stato poi trovato abbandonato sulla riva del fiume, poco lontano dal luogo del furto. Sembra che i «topi» se ne siano liberati perché troppo potente. «*I motori fino a 25 cavalli* — spiega il rag. Bubba — *non hanno bisogno di patente per essere usati e quindi i ladri se li tengono. Il motore abbandonato era invece di 40 cavalli e non è quindi utilizzabile da parte di chi non è in regola*».

Le tecniche usate dai «topi» di fiume sono varie. Nel caso della «Map» devono essere arrivati sul posto con altri battelli ed aver sciolto gli ormeggi dei mezzi prescelti o più a portata di mano. Quindi si sono lasciati trascinare a valle dalla corrente fino a raggiungere un luogo prestabilito, idoneo allo sbarco e al carico del bottino su autocarri.

Prima del colpo devono aver studiato minuziosamente le loro mosse. Il pontile galleggiante ha un custode diurno, mentre durante la notte la sorveglianza è affidata ai metronotte che vi fanno periodiche ispezioni. Gli «incursori» hanno evidentemente agito fra una visita e l'altra.

Se in questo caso sono arrivati dal fiume, in altri è stato accertato, sulla base delle tracce trovate sul terreno, che i ladri sono giunti direttamente da terra nel punto di attracco, tirando subito in secco le barche e caricandole rapidamente su automezzi, senza troppe preoccupazioni. Nell'ambiente dei motonauti si ritiene che la refurtiva venga fatta poi affluire in località turistiche a prezzi stracciati.

Ernesto Leone

Prossimi concorsi per Accademie

ROMA — L'ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione informa che il prossimo 24 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per il conferimento dei posti di direttore titolare dell'Accademia nazionale di danza. I relativi bandi di concorso sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio 1979.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione atlantica giunta in prossimità della parte più occidentale dell'Europa continua a spostarsi verso levante approssimandosi all'Italia.

tempo previsto: il passaggio sull'Italia di una perturbazione proveniente dall'Atlantico apporterà un peggioramento del tempo al Nord e anche al centro ma in modo più marginale. Gli annuvolamenti inizieranno dal settore nord-occidentale per estendersi poi alla Sardegna, alla Toscana e al resto del settentrione e saranno accompagnati da precipitazioni intermittenti prevalentemente temporalesche.

temperatura: in diminuzione al Nord.

venti: moderati tra Sud-Ovest e Sud-Est con locali rinforzi sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: moto ondoso in aumento.

città italiane

Bolzano	18	[illegible]	L'Aquila	15	28
Verona	19	30	Roma	21	34
Trieste	25	30	Campobasso	18	28
Venezia	19	30	Bari	18	28
Milano	19	31	Napoli	21	35
Torino	22	32	Potenza	17	27
Genova	25	31	Reggio Calabria	23	33
Bologna	20	[illegible]	Messina	24	33
Pisa	20	36	Palermo	25	31
Ancona	17	30	Catania	23	35
Perugia	22	32	Alghero	22	[illegible]
Pescara	18	29	Cagliari	21	33

città estere

Amsterdam	15	23	sereno	Londra	17	24	nuvoloso
Atene	24	31	sereno	Madrid	14	33	sereno
Bangkok	26	30	sereno	C. del Messico	10	21	nuvoloso
Beirut	33	31	sereno	Miami	27	30	piovoso
Belgrado	16	26	sereno	Mosca	11	21	nuvoloso
Berlino	12	24	sereno	New York	24	36	sereno
Bruxelles	14	26	sereno	Nuova Delhi	28	37	nuvoloso
[illegible]	12	15	piovoso	Oslo	7	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	11	18	sereno	Parigi	18	27	non perv.
Ginevra	17	29	sereno	Rio de Janeiro	16	32	sereno
Helsinki	non perv.		sereno	Stoccolma	12	20	sereno
Hong Kong	27	32	nuvoloso	Sydney	11	20	non perv.
Honolulu	27	32	nuvoloso	Taipei	[illegible]	[illegible]	non perv.
Gerusalemme	19	29	sereno	Tel Aviv	22	28	sereno
Johannesb.	8	22	sereno	Tokyo	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Lisbona	17	28	sereno	Varsavia	10	21	sereno

Un'ordinanza della capitaneria del porto d'Imperia

Dichiarata guerra ai windsurf che manovrano fra i bagnanti

Potranno veleggiare soltanto a non meno di trecento metri dalla battigia e entrare ed uscire entro gli appositi corridoi segnati da boe

IMPERIA — Da qualche giorno un'ordinanza della capitaneria di porto ha gettato lo scompiglio fra i patiti del windsurf. Il comandante Stefano Bartocci ha dovuto prendere provvedimenti in seguito alle lamentele di parecchi bagnanti che hanno accusato «quelli del surf» di effettuare manovre spericolate e di occupare l'ingresso del porto. Secondo le lagnanze si profilava il pericolo che un mercantile sovietico entrando in bacino a Porto Maurizio si trovasse la rotta sbarrata dalle imprevedibili acrobazie di un signore in precario equilibrio su una tavola di tre metri; peggio ancora, le teste dei bagnanti sarebbero state prese per boe dai più spericolati campioni.

Fatto sta che il capitano di fregata Stefano Bartocci ha dovuto praticamente equiparare la modesta tavola di tre metri spinta da un fazzoletto di tela a un grande cabinato. Ha cioè ricordato giustamente l'obbligo ai «surfisti» di tenersi a oltre trecento metri dalla battigia antistante le spiagge frequentate e di entrare e uscire lungo gli appositi corridoi.

Anche a Sanremo il comandante di quella capitaneria, Carmine Ghironi, ha ribadito l'intenzione di adeguarsi all'ordinanza imperiese. Da Cervo San Bartolomeo fino al confine, il veleggiare del surfista viene così seguito onda per onda dall'occhio più severo della legge.

L'autore dell'ordinanza, comandante Bartocci, spiega: «*Mi sono limitato a mettere in pratica quanto disposto dalla legge 51 ex 50 del marzo '76, secondo la quale l'autorità marittima ha facoltà di ridurre o estendere, a sua discrezione, i limiti della navigazione dei piccoli natanti. Ad esempio, il mio predecessore, per le jole e i pattini aveva decretato l'obbligo di non allontanarsi oltre un chilometro, in deroga alla norma che [illegible] invece un miglio, 1800 metri. Io mi sono occupato del velasurf dopo aver sentito parecchie lagnanze. Non credo, comunque, di danneggiare iniziative già esistenti. L'ordinanza vuole soprattutto essere un invito all'attenzione da parte dei principianti che non sempre sanno controllare i loro mezzi*».

Paolo Bovero, maestro di surf, ritiene che all'origine delle proteste vi sia la gelosia di alcuni gestori di stabilimenti che a suo tempo hanno rifiutato tavole a vela da affittare al modico prezzo di cinquemila lire l'ora. Nello spazio compreso tra la splendida Sabbia d'oro e la Punta Buraxen, vi sono sette centri balneari; ospitano almeno cinquemila bagnanti al giorno. Nessun surfista, a detta del maestro, ha mai toccato un nuotatore.

Il problema della coesistenza pacifica ad ogni modo sta per risolversi. Nella vicina Diano Marina esiste un club con seicento praticanti e il tedesco campione del mondo Gunther Baumgart che dà lezioni. Il club del mare, presieduto da Roberto Negri, ha uno spazio per partenze e arrivi e perfino un pontile per la raccolta delle tavole.

Proprio ieri a Imperia i tre istruttori si sono armati di 200 metri di nailon e con due segnali galleggianti e vistosi cartelli hanno segnalato un corridoio di entrata e uscita.

I gestori dei bagni pare depongano le armi. Il signor Massabò, titolare della «succursale della Spiaggia d'oro», offre addirittura tavole a vela in affitto. Maria Grazia, dei bagni Acquarone, dice: «*Non siamo contro, tuttavia una norma prudenziale ci sta bene*».

La direttrice del «Spiaggia d'oro», Rachele Bianchi, incalza: «*Tutti devono divertirsi, però chi si tuffa in mare, parlo specialmente dei bambini e degli anziani, non deve correre il pericolo di venire investito. Anche per questo giocattolo a vela vanno rispettate le norme di navigazione*». La guerra del «surf» insomma sembra terminata.

Paolo Bertoldi

Sindacati portuali chiedono incontro con Evangelisti

ROMA — Un incontro urgente con il ministro della Marina Mercantile Franco Evangelisti è stato chiesto dalla Federazione unitaria dei lavoratori dei porti Cgil-Cisl-Uil allo scopo di discutere i problemi del settore.

In una nota, la Fulp rileva che «*persiste un atteggiamento dilatorio dell'autorità marittima centrale e periferica, nonché del governo nell'affrontare i problemi di una nuova politica portuale*». A giudizio dei sindacati, «*c'è l'esigenza di una concreta politica degli investimenti che può essere ottenuta solo attraverso la costituzione del comitato nazionale dei porti. E' necessario inoltre* — sostengono ancora i sindacati — *avviare la riforma delle gestioni portuali nel quadro di una politica marinara e dei trasporti volta al superamento degli squilibri territoriali e settoriali dell'economia del nostro Paese*».

La segreteria della Fulp ha infine espresso la propria soddisfazione per l'abolizione dell'addizionale tariffaria del 13 per cento rilevando che tale risultato «*è da ascrivere alla linea del sindacato che, attraverso la lotta per la ristrutturazione dei servizi per il controllo degli organici e per la mobilità della manodopera, ha reso possibile la diminuzione tariffaria*».

Accuse dei benzinai

Ancora scarsi i rifornimenti di carburante

ROMA — La Faib (Federazione dei «benzinai» aderente alla Confesercenti) rileva in un comunicato che la situazione dei rifornimenti dei carburanti da parte delle società petrolifere «*non tende a migliorare e che soltanto l'Agip e la Ip continuano a consegnare quantitativi di carburante superiori a quelli dello scorso anno*».

La Faib denuncia quindi «*il disagio dei gestori e degli automobilisti specie per i trasporti pesanti e le auto a gasolio*».

Maghi si calano nel pozzo con un caprone e un corvo per propiziare la pioggia

BENEVENTO — Un gruppo di maghi del Sannio e dell'Irpinia si è riunito, ieri all'alba, in un pozzo, in una zona imprecisata del Basso Sannio, nel quale ha svolto un rito propiziatorio per la pioggia.

I maghi, guidati dall'ex sindaco di Montefredane e presidente dell'associazione maghi d'Italia, Antonio Battista, si sono introdotti, a quanto si è appreso, in un pozzo attraverso un angusto cunicolo scavato nel fondo di una caverna. Il gruppo ha portato nel pozzo un caprone ed un corvo.

In un comunicato diffuso dall'associazione maghi d'Italia è detto tra l'altro: «*Nel pozzo è stata pronunziata la seguente formula magica: "A nome del Levante invochiamo tutti gli spiriti celesti aerei ed infernali dalle quattro parti del mondo. Alias - Silias - Trilias - Atanos. Tutti gli spiriti celesti aderiscano al nostro desiderio e la pioggia cada non oltre 48 ore"*».

«*Noi maghi* — ha detto Antonio Battista — *siamo sempre stati molto sensibili ai problemi della natura e, quando è possibile, interveniamo per aiutare i contadini. E' triste veder seccare le piante per mancanza di acqua*».

Nella zona del Sannio, come è noto, non piove da alcuni mesi. La siccità ha messo in pericolo il raccolto. In molte zone la vendemmia e la raccolta del grano sono state compromesse dalla mancanza d'acqua.

Sydne, sexy nelle sere tv

Roma. Sydne Rome ha da poco ultimato la registrazione [illegible] varietà musicale «A tutto gas» diretto da Romolo Siena. Fra qualche mese il programma comparirà alla tv (Grazia Neri)

Uomo duro e ricchissimo, possedeva una grande tenuta agricola nel Novarese

L'assicuratore di Vigevano (creduto rapito) ucciso e straziato dal fattore in un litigio

Arrestato l'assassino; un contadino di 54 anni - Confessa: «E' stato per questioni di interesse. Lui, poi, mi rimproverava perché m'aveva visto spegnere una sigaretta sull'aia; ho bruciato il corpo, ne ho fatto 4 pezzi e li ho sepolti ai lati della cascina»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — Alberto Varvello, 58 anni, proprietario terriero e agente generale [illegible] assicurazioni «Toro» di Vigevano, via Marconi 14, scomparso la sera [illegible] 16 luglio senza lasciare tracce, non è stato rapito dall'«Anonima sequestri», [illegible] ucciso dall'uomo cui aveva affidato sei mesi fa la sorveglianza della sua cascina di Cerano.

L'assassino, Emilio Cerri, [illegible] anni, padre di due figli, ha confessato dopo un estenuante interrogatorio, accompagnando poi gli inquirenti sul luogo del delitto. Allucinante il racconto che ha fatto al magistrato di Novara, dott. Corrado Canfora: *«Prima l'ho bruciato — ha detto — poi l'ho gettato nella fossa biologica. Ma, visto che non riuscivo [illegible] disfarmi del suo corpo, due giorni dopo l'ho fatto a pezzi e sotterrato nelle risaie»*.

L'omicida ha spiegato anche i motivi: *«Mi tiranneggiava, era un uomo severo, da me pretendeva tutto [illegible] darmi una lira in più. Ventidue giorni fa abbiamo litigato per interesse, lui mi ha aggredito, [illegible] mi sono difeso [illegible] pugni. Quando ho capito che era morto non ho avuto altra scelta che liberarmi di lui»*.

La scena del delitto è l'aia della cascina «Mirabella», un'azienda agricola di circa 80 ettari ad una decina di chilometri da Vigevano, che l'assicuratore aveva acquistato una decina di anni fa pagandola 1[illegible] milioni. Emilio Cerri viveva con la moglie Liliana di 30 anni e i figli Patrizia di 9 e Alessandro di 10 mesi.

L'uomo [illegible] soprattutto l'incarico di sorvegliare gli impianti e di fare da trattorista, mentre alla conduzione vera e propria pensava Alberto Varvello, una persona molto dura che aveva fatto fortuna con le assicurazioni dopo essere immigrato a Vigevano dal suo paese d'origine, Moncalvo d'Asti, nel 1953.

Alberto Varvello aveva deciso di dedicarsi alla terra lo scorso anno dopo avere lasciato, ai figli, Maurizio e Lidia [illegible] 31 e 27 anni, l'agenzia della «Toro». Il [illegible] tempo lo passava praticamente in campagna e, come tutti i giorni, il 16 luglio era andato nella cascina a lavorare. La moglie, Elsa Allovio, 56 anni, l'aveva visto per l'ultima volta verso mezzogiorno.

Le indagini avevano subito imboccato la pista del sequestro [illegible] persona [illegible] scopo di estorsione. Primo perché l'assicuratore era uno dei personaggi più facoltosi e in vista di Vigevano (la sola cascina vale oggi oltre un miliardo), poi perché la [illegible] auto era stata trovata a sette chilometri di distanza sulla circonvallazione della frazione Molino del Conte. Aveva detto un ufficiale [illegible] carabinieri: *«Era con le porte chiuse e parcheggiata in modo strano, come [illegible] fosse stata stretta e il guidatore obbligato ad un'improvvisa manovra per evitare l'incidente»*.

Un altro episodio aveva convinto polizia e carabinieri a proseguire sulla pista dell'«Anonima sequestri». In casa Varvello [illegible] arrivate le prime telefonate per il riscatto, circa un miliardo. I dubbi sono sorti solo nei giorni scorsi appena hanno scoperto che uno dei telefonisti era uno sciacallo.

Per venti giorni Emilio Cerri è riuscito ad eludere ogni sospetto sul suo conto, fornendo non solo un alibi ma, addirittura, partecipando alle ricerche. *«L'ho visto partire verso le 20 — ripeteva — non [illegible] dire altro»*. E' stato tradito lunedì sera quando pensava già di farla franca: la moglie dell'assicuratore ha trovato in un boschetto a 500 metri dalla cascina la borsa di pelle marrone del marito.

Vigevano. Emilio Cerri, l'assassino dell'assicuratore Alberto Varvello, al momento dell'arresto. A des[illegible] la vittima

La borsa escludeva l'eventualità di un sequestro sulla circonvallazione di Molino del Conte e avvalorava l'ipotesi della vendetta. Sette [illegible] [illegible] interrogatorio, poi la verità. «Sì — ha detto al magistrato — *l'ho fatto fuori io*». Ha aggiunto: *«Adesso ti racconto tutto e ti accompagnerò dove l'ho sepolto»*.

Il racconto è incominciato dal pomeriggio del 16 luglio quando i due si [illegible] incontrati. *«Mi ha rimproverato —* ha spiegato Cerri — *perché ho spento la sigaretta sull'aia. Era la scusa che cercava. Ci siamo azzuffati, lui ha impugnato una sbarra, [illegible] l'ho colpito con un pugno. E' caduto picchiando la testa ed ho pen[illegible] [illegible] fosse morto*».

Emilio Cerri ha aggiunto che era solo (sua moglie si trovava con i figli al mare) e che dopo avere portato l'auto a Molino del Conte ed essere ritornato nella cascina con la bici che aveva messo nel baule, ha gettato il corpo dell'assicuratore nella fossa biologica delle stalle.

Per potere meglio nascondere il cadavere Emilio Cerri lo ha sezionato [illegible] quattro parti, nascondendole ai quattro lati della cascina. *«Li ho portati con la carretta* — ha aggiunto — *e coperti con un leggero strato di terra. Se li volete, scavate lì, vicino ai canali. Il bidone di benzina [illegible] dietro l'aia, l'ho schiacciato con il trattore per fare sparire tutte le tracce»*.

Emanuele Monti

La sciagura, a Pisa, nella rada della tenuta presidenziale di San Rossore

Madre e figlia torinesi morte in mare carbonizzate nel rogo del motoscafo

Avevano 35 e 6 anni, abitavano a Cascine Vica - Illeso il marito, [illegible] impiegato dell'Aeritalia - Ustionati gravemente altri tre turisti di Torino, genitori e il loro ragazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Due torinesi, madre e figlia, sono bruciate vive e altre quattro persone sono rimaste ustionate nell'incendio di una pilotina. La sciagura è accaduta ieri mattina alle 7,15 nel mare antistante la tenuta presidenziale di San Rossore, vicino a Pisa, poche decine di metri dalla spiaggia della [illegible] del Gombo, dove c'è la residenza del Capo dello Stato.

Per proteggere [illegible] spiaggia dalla continua [illegible], proprio in quel punto è stata creata una diga artificiale di massi dove, verso riva, trovano spesso rifugio motoscafi, gommoni ed altre barche che possono così ancorarsi in acque assolutamente calme.

E' in questo punto che aveva deciso di sostare brevemente la pilotina cabinata di proprietà dell'impiegato torinese Gian Alberto Santini, trentottenne, abitante a Cascine Vica (Torino). La [illegible] imbarcazione era munita di un motore fuoribordo «Johnson» di 35 cavalli.

Con il Santini vi erano la moglie Maria Feno di 35 anni, e la figlia Roberta di sei. Assieme a loro, a bordo v'era un'altra famiglia: Carlo Chiara, 44 anni, abitante a Torino in corso Buenos Aires 88, la moglie Anna Conti, 43 anni e il figlio Mario di 12. Provenienti dall'isola d'Elba erano diretti ad Imperia: era una gita che avevano già fatto in senso inverso con grande soddisfazione.

Ieri mattina alle 7,15 c'è chi — a bordo del cabinato — accende il fornellino per preparare il caffè mentre Santini, a poppa versa [illegible] una tanica il carburante nel serbatoio dell'imbarcazione. In quel momento scoppia l'incendio. Le cause non sono note: ma sembra che le esalazioni del carburante che veniva versato nel motore, spinte da una leggera brezza (la pilotina era controvento) siano finite a contatto con [illegible] fiamma del fornellino.

Coloro che erano svegli o in grado di muoversi sulla barca hanno potuto gettarsi in acqua e raggiungere la riva; Maria Feno e Roberta Santini, invece, non sono riuscite a liberarsi. A bordo l'aria è diventata subito irrespirabile e madre e figlia debbono essere rimaste soffocate nelle loro cuccette. Poi le fiamme hanno consumato tutto carbonizzando i corpi.

I vigili del fuoco, intervenuti su segnalazione di [illegible] pescatore, non hanno potuto fare nulla per cercare di salvare Maria e Roberta Santini: quando [illegible] riusciti, in qualche modo, a spegnere le fiamme [illegible] barca era ridotta ad un rottame e si [illegible] visti i due corpi rannicchiati uno sull'altro, quello della madre sopra, quasi a voler proteggere la figlia in un disperato abbraccio.

Gli altri quattro turisti, nel frattempo erano stati accompagnati [illegible] pronto soccorso dell'ospedale pisano di Santa Chiara. La famiglia Chiara veniva tutta ricoverata con prognosi riservata al Centro ustioni della clinica dermatologica: il padre presentava ustioni di secondo e terzo grado che interessano il quaranta per cento della superficie corporea; la madre ustioni di [illegible]ondo e terzo grado sul sessanta per cento del corpo; il figlio ancora ustioni gravi sul 20 per cento del corpo.

Gian Alberto Santini, in preda a violentissimo choc, è stato medicato e dimesso [illegible] prognosi di cinque giorni per ustioni di secondo grado al volto e alla mano destra.

Le indagini, condotte dai carabinieri della tenuta presidenziale e del nucleo investigativo pisano (è intervenuto anche un elicottero) sono state dirette dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Maria Scipio. Sono intervenuti per l'opera di spegnimento e di soccorso i vigili del fuoco del distaccamento di San Rossore di Pisa e per le indagini di competenza personale della capitaneria di porto di Livorno.

Gian Alberto Santini, impiegato dell'Aeritalia nel settore spaziale di corso Francia, nato a Torino il 10 maggio 1941, risiede dal 1971 a Cascine Vica, [illegible] via Adige 2/F, a pochi metri dalla tangenziale. Sua moglie, Maria, nata l'8 febbraio 1944 a Grugliasco, era impiegata. La piccola Roberta, nata il 22 giugno 1973 — avrebbe frequentato a settembre la prima elementare.

L'altra famiglia coinvolta nella sciagura — quella [illegible] Chiara — era partita il 20 luglio scorso verso la Riviera di Ponente, facendo sosta a Diano Marina, dove possiede un alloggio e dove aveva lasciato la mamma della Conti. Carlo Chiara, via Buenos Aires 88, capotecnico all'Aeritalia. Insieme alla moglie, Anna Conti, arredatrice, e al figlio dodicenne Mario, si era poi spostato in Toscana dove lo attendeva il suo collega Santini con la barca.

Giovanni Nardi

Maria Feno — Gian Alberto Santini

Scomparsa una ragazza in villeggiatura

SONDRIO — Angoscia a Dazio, un piccolo paese di montagna in provincia di Sondrio: [illegible] lunedì sera è scomparsa una ragazza milanese che si trovava in villeggiatura. Si tratta di Marina Pastori, 19 anni, abitante ad Arluno, un paese a pochi chilometri da Rho.

Sarebbe responsabile di parecchi rapimenti

Il cinese «cervello dei sequestri» aveva a disposizione un elicottero

Ora è scomparso: sarebbe già a Hong Kong - Nella [illegible] lussuosa villa una grotta nella quale sarebbero stati tenuti prigionieri gli ostaggi

BERGAMO — Carabinieri e Interpol stanno dando la caccia a un ricchissimo cinese, Tang Sik Che di 60 anni, nativo di H[illegible] Kong, indicato quale presunto capo di una vasta organizzazione specializzata nel sequestro di persone nella nostra penisola. Nella sua lussuosa villa di Ceglie Messapico (Brindisi), una palazzina dotata di ogni confort con un grande parco, una piscina e addirittura un eliporto, è stata scoperta una grotta nella quale secondo gli inquirenti sarebbero stati tenuti prigionieri una quindicina di ostaggi.

Tang Sik Che risulta titolare di una società che si occupa di import-export; in realtà secondo le accuse che gli sono rivolte i suoi affari erano diversi e più vasti. Non sembra che lavorasse molto: trascorreva le giornate quasi sempre in villa compiendo lunghe passeggiate nel vasto giardino.

«Mi tenevano sempre legato ad una brandina con gli occhi chiusi dai cerotti, le orecchie tappate e non potevo nemmeno camminare. Ho trascorso settimane terribili»: questo il racconto di Francesco Doneda, 45 anni, di Brembate Sotto.

Sono stati i carabinieri del gruppo di Bergamo diretti dal loro comandante tenente colonnello Mariano Leggio ad arrivare a Tang Sik Che nel corso delle indagini sul rapimento Doneda. L'inchiesta ha già portato all'arresto di cinque persone che si [illegible] adesso nelle carceri della città. Due sono accusate di concorso nel rapimento di Francesco Doneda. Si tratta di Gianantonio Orlandi di 28 anni, milanese, agente della società [illegible] import-export del cinese, e di Pietro Petrosillo di anni 52 di Ceglie Messapico, proprietario di [illegible] società agricola. Gli altri arrestati dovranno rispondere di ricettazione, esportazione di valuta e riciclaggio di denaro sporco, quello proveniente dai riscatti pagati per Francesco Doneda e per un altro rapito, l'industriale Lucio Vaccari di Viadanica (Mantova). I tre sono Anna Maria Petrosillo di 25 anni, figlia di Pietro Petrosillo e moglie di Gianantonio Orlandi, segretaria di Tang Sik Che; Benito Urgesi di 43 anni di Ceglie Messapico, socio del Petrosillo, e Luigi Vitello, 56 anni di Nardò (Lecce). Per tutti c'è anche l'accusa di associazione per delinquere.

L'inchiesta come si è detto è stata avviata dai carabinieri di Bergamo dopo il sequestro di Francesco Doneda. L'industriale era stato rapito negli uffici della sua ditta il 31 maggio scorso e liberato il 24 giugno dopo il pagamento di un riscatto di 375 milioni. [illegible] inquirenti hanno accertato che otto milioni di lire depositati dapprima [illegible] una banca di Luino e poi finiti in Svizzera appartenevano al Doneda. Non senza difficoltà risalivano infine al ricco cinese resosi nel frattempo irreperibile. Pare abbia trovato rifugio a Hong Kong. Con lui sono anche scomparse le due figlie che sarebbero pure coinvolte nella vicenda. Gli inquirenti hanno anche bloccato nel corso delle stesse indagini condotte in collaborazione con le autorità svizzere altri milioni del riscatto [illegible] Luigi Vaccari, sequestrato a Viadana il 15 giugno e rilasciato un[illegible] giorni dopo.

Ugo Guadalaxara

Moribondo un giovane aggredito al «Lido Imperatrice» di Sanremo

Pugnalato di notte dal custode dei bagni. Con la spiaggia chiusa voleva fare un tuffo

Era penetrato nello stabilimento assieme a due amici, poi fuggiti - Il feritore, che ha colpito con un cacciavite, è un imperiese trentottenne: arrestato per lesioni personali gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Il custode di uno stabilimento balneare di Sanremo ha pugnalato ieri mattina all'alba con un cacciavite, perforandogli il polmone destro, un torinese che voleva entrare sulla spiaggia per fare un bagno con [illegible] amici. Il ferito, Felice Maremotto, trentunenne, che da alcuni anni risiede a Sanremo in via Duca degli Abruzzi 308, è stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova. Le sue condizioni sono definite gravissime. Il custode, Roberto Ciardi, 38 anni, abitante ad Imperia in via Artallo 6, è stato arrestato dalla polizia per lesioni personali gravi.

Roberto Ciardi — Felice Maremotto

Lo sconcertante episodio è avvenuto al termine di «una notte brava» che Felice Maremotto, con due amici, aveva trascorso passando — a quanto si è appreso — da un locale [illegible]tturno all'altro di Sanremo. Il terzetto era piuttosto euforico quando, alle 4,30 di ieri mattina, ha deciso di fare un tuffo in mare. I tre amici si sono quindi diretti verso la zona dove si trovano i maggiori stabilimenti balneari e hanno scelto il «Lido Imperatrice».

La spiaggia, a quell'ora, era chiusa. Maremotto e i suoi due amici non hanno però avuto alcuna difficoltà a superare con un balzo il cancello. Passati di là della transenna si sono diretti verso la battigia. In quel momento è accorso il guardiano Ciardi.

Le versioni dei fatti sono due: quella del Ciardi che afferma di essere stato aggredito dal terzetto e, spinto in mare, di avere agito per difesa, senza rendersi conto della forza con cui brandiva il cacciavite e quella di Marietto, uno dei compagni del Maremotto, che sostiene che ad attaccare per primo sarebbe stato il custode. Di questo Marietto, però, non si ha traccia: è fuggito con l'altro amico di avventure e avrebbe raccontato questa versione per telefono ad un conoscente.

C'è di più: stando alla sua versione, lo stesso Marietto avrebbe dato l'allarme e chiamato soccorsi, e non il Ciardi, come invece quest'ultimo ha raccontato alla polizia. Inoltre il custode avrebbe detto agli inquirenti che i tre erano ubriachi e quindi del tutto incapaci di comportarsi secondo logica.

Felice Maremotto, stando alle informazioni fornite dalla polizia, è orfano dalla nascita; sarebbe cresciuto in un brefotrofio della «cintura» torinese fino alla maggiore età. Raggiunti i 21 anni, si era trasferito in Riviera riuscendo a trovare lavoro a Sanremo come apprendista meccanico. Al commissariato di ps ricordano di averlo denunciato per furterelli e guida senza patente.

Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso ieri pomeriggio da Genova, sarebbero preoccupanti. Oltre alla lesione al polmone, il cacciavite gli avrebbe lacerato una vena, provocandogli una forte emorragia interna. Maremotto — un ragazzone tutto muscoli — è tenuto sotto costante controllo medico nel reparto rianimazione dell'ospedale San Martino.

r. p.

MESSINA — Da stamane è in funzione una nuova linea di aliscafi che collega Lipari e Vulcano — due dei principali centri turistici dell'arcipelago delle Eolie — con Reggio Calabria, Messina e Napoli.

Caporale ucciso a coltellate dal [illegible]

SIRACUSA — Il caporale Giuseppe Bottaro di 20 anni, residente a Siracusa in via Montegrappa 130, in servizio di leva presso la compagnia genio pionieri è stato ucciso a coltellate dal commilitone geniere Carmelo Pardo, 22 anni.

L'omicidio è stato causato da futili motivi ed è avvenuto nella [illegible] Abela dopo la mezzanotte. Il decesso [illegible] Bottaro all'ospedale generale provinciale di Siracusa è avvenuto due ore dopo il ricovero in seguito alle gravissime lesioni interne.

Subito dopo l'aggressione il Pardo ha tentato di disertare fuggendo dalla caserma Abela, ma nella mattinata è stato rintracciato dai carabinieri

Emigrata muore per l'emozione di rivedere il paese

CAMERINO — L'emozione di rivedere i luoghi natali dopo oltre quarant'anni [illegible] lontananza è stata fatale ad una donna che è stata uccisa da una crisi cardiaca.

La donna, Dolores Lodi, di 72 anni, era giunta a Roma in aereo da Caracas (Venezuela).

Lamentele degli allevatori italiani e delle massaie

I vitelli valgono sempre meno Perché la bistecca costa di più?

Il forte divario tra ingrosso e consumo sarebbe dovuto all'intermediazione

ROMA — Gli allevatori si lamentano perché i loro vitelli valgono sempre ■: le massaie non hanno notato alcun ribasso sui cartellini ■ macellai; anzi, qualche negoziante, tornato dalle vacanze, ha già fatto quell'aggiornamento dei prezzi che gli altri si ripromettono forse di eseguire ■ autunno. Perché gli spostamenti dei prezzi alla produzione ■ riflettono al consumo solo quando ■ in aumento?

«E' l'eterno nodo dell'intermediazione commerciale, che come una spugna assorbe tutto, imponendo ■ prezzo sia alla produzione che al consumo», ci ■ un economista che ■ occupa di mercati alimentari. Forse la spiegazione più chiara sta in poche righe pubblicate nell'ultimo numero di *Panorama* sugli evasori stanati a ■. Il commerciante all'ingrosso di carni, Osvaldo Luciano Montefeschi, ■ fronte al fisco, non ha saputo resistere alla tentazione di passare per poveraccio, ma gli è andata male: rispetto ai 4,7 milioni dichiarati nel '74, gli è stato imputato un reddito di 140 milioni.

Non vogliamo accusare la categoria dei commercianti in carni, perché gli evasori ci sono in tutti i settori; vogliamo soltanto sottolineare il guadagno di quel commerciante, accertato dal fisco, 140 milioni nel 1974. Ecco uno dei motivi per cui, quando la carne diminuisce alla produzione, al consumo può anche aumentare.

Chiediamo a un commerciante, anzi al rappresentante di un'importante e forte categoria di commercianti — gli importatori — se in questo periodo sia giustificato un aumento ■ prezzi ■lla carne. Risponde Elio Ragno, direttore del Cim (Consorzio macellatori importatori): *«La carne rincara perché è salito il prezzo d'orientamento* (fissato dalla Cee in 1621 lire ■ chilo, peso vivo, n.d.r.) *e per la svalutazione della "lira verde"* (ultima svalutazione, del 4,5%, risale al ■ luglio scorso ■ avrebbe dovuto influire sui prezzi al consumo per non più dell'1%). *Queste misure sono ■ qualche tempo fa* — aggiunge Ragno — *ma adesso si comincia a risentirne gli effetti»*.

Che cosa intende per effetti? ■ quanto potrebbe aumentare la carne, per queste due cause? *«L'aumento potrebbe essere del 10-15 per cento all'ingrosso; al minuto poi...»*.

E' giustificata questa percentuale di aumento?, chiediamo a Fortunato Tirelli, segretario dell'Ala (Associazione italiana allevatori). *«Il prezzo d'orientamento è fissato in 1621 lire il chilo peso vivo, il prezzo d'intervento in 1459: queste sono le quotazioni che devono guidare il mercato italiano. L'aumento è stato del 4,7 per cento, più il 2 per cento per l'intervento, però il mercato libero in Italia è in flessione ormai ■ mesi, per cui i prezzi sono inferiori a quelli della Cee»*.

Come si vede, un aumento di neanche l'8 per cento alla produzione (inclusa la svalutazione della lira verde), diventa 10-15 per cento all'ingrosso; e al minuto quanto arriverà? *«E ■ futuro* — dice Tirelli — *avremo meno vacche, quindi meno vitelli e, dovendoli acquistare all'estero, li pagheremo più cari»*.

Aiutando gli allevatori — ci pare di capire — si potrebbero aiutare anche i consumatori, sempre che si riesca ad aggirare la catena dell'intermediazione parassitaria. *«E' ■* — risponde Agostino Mantovani, direttore della Federazione lombarda della Confagricoltura —, *ma bisogna che il nostro Paese ci protegga meglio, che faccia applicare ■ leggi quando ci sono, che ne faccia di nuove quando mancano»*.

Ci sono due esempi tipici di frodi commerciali, spiega Mantovani. Primo. Non si capisce perché il nostro Paese sia largo ■ manica con ■ importazioni in temporanea. Si tratta di 50 mila tonnellate di carne di prima scelta che vengono importate per essere lavorate dall'industria, messe ■ scatolette e poi esportate. ■'è la frode? *«Nel fatto* — spiega Mantovani — *che la carne di prima scelta finisce nelle macellerie, mentre nelle scatolette viene messa carne di qualità inferiore»*. L'affare non è da poco, circa 800 miliardi di lire.

C'è poi il problema di Berlino. Non è politico, questa volta, ma commerciale. Tra le due Germanie esiste un accordo secondo il quale le importazioni dall'Est all'Ovest avvengono in esenzione di prelievo (cioè senza quella tassa che penalizza i prodotti provenienti da Paesi extracomunitari). *«E' un autentico bluff nella maglia del regolamento Cee* — dice Mantovani — *che dovrebbero tutelare gli allevatori comunitari»*.

Che cosa succede in pratica? Ce lo spiega Franco Rositto, capo ufficio stampa dell'Associazione allevatori. I commercianti della Germania Occidentale vanno in Ungheria o in Romania e acquistano manze di 700 chili l'una a circa 920 lire il chilo. Passando da Berlino Est a Berlino Ovest non pagano il dazio (il cosiddetto «prelievo»).

Quando sono nella Germania Occidentale, le manze vengono, per così dire, «nazionalizzate». Quindi sono esportate in Italia a 1390 lire il chilo (sempre peso vivo).

Con questo meccanismo, l'esportatore tedesco guadagna circa mezzo milione di lire per ogni manza (al netto delle spese di trasporto), perché, ■ mancato pagamento del dazio, si devono aggiungere le ■ lire in media al chilo che incassa come montante compensativo (per il fatto che il marco è più forte della lira).

Oltre all'eliminazione di questi giri fraudolenti, ci sarebbe qualcos'altro da fare. Dice Mantovani: *«Noi importiamo troppa carne e pochi vitelli. Rovesciamo il discorso: meno carne, più vitelli. La carne è un prodotto finito che paghiamo caro; invece potremmo acquistare i vitelli in Sudamerica (Uruguay, Paraguay) o in Canada, a prezzi bassissimi (dieci dollari l'uno, cioè meno di 10 mila lire), mentre siamo costretti ■ pagare quelli francesi 270 mila lire»*. *«Quando abbiamo i vitelli da ingrassare, la carne la facciamo noi* — dice Mantovani — *e creiamo anche nuovi posti di lavoro. In più, potremmo utilizzare la polvere di latte, di cui la Cee è eccedente»*.

Un'altra richiesta che gli allevatori fanno alla Cee è ■ avere la polvere ■ latte allo stesso prezzo (cioè quasi gratis) al quale viene ceduta ■ Paesi in via di sviluppo. *«Andandoci ■ comperare i vitelli in Sudamerica* (ma ■ non c'è il permesso, n.d.r.) *e con la polvere di latte ■ basso prezzo, potremmo produrre in Italia quel 40 per cento di vitelli a carne bianca che oggi andiamo a comperare all'estero* (ne alleviamo circa un milione)».

Che cosa ne dicono i commercianti? *«Il giro della Germania è ■* — dice Ragno — *da quel Paese arriva tanta di quella carne che ■ si sa come la producano. In quanto a noi, diciamo che ■ cerca di buttare a mare il settore commerciale, che ha sempre aiutato il Paese a ■ il ■ fabbisogno di carne»*.

«Adesso, i produttori vogliono fare tutto — aggiunge Ragno —. *Io dico che anche in Italia ci sono le "sette sorelle"*, cioè l'Ala, le cooperative, le associazioni ■ produttori, ecc. *che hanno dei contingenti di importazione diretta, per cui tagliano fuori i commercianti. Si parla addirittura* — dice Ragno — *di un contingente Hilton beef, con il quale i grandi alberghi potrebbero procurarsi direttamente all'estero la carne per i loro clienti»*.

Livio Burato

Modificata la legislazione sui brevetti

ROMA — Tutta l'attuale legislazione nazionale ■ brevetti è stata modificata: la «Gazzetta ufficiale» n. 216 ha infatti pubblicato ieri ■ decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno scorso con il quale vengono modificate tutte le leggi che regolano la materia.

Il decreto è composto di 88 articoli suddivisi in nove «titoli»: i primi otto stabiliscono le modifiche ad otto leggi. L'ultimo titolo, infine, stabilisce ■ le norme transitorie e finali che, tra l'altro, prevedono l'emanazione, ■ prossimi mesi, di nuove norme.

L'incubo del terremoto che settant'anni fa distrusse la città

La terra ha tremato 7 volte a San Francisco Molto panico, ma nessun danno alle persone

La prima scossa è stata tra i 5 e i 6 gradi Richter - Timori di un nuovo grave sismo

SAN FRANCISCO — Un'ondata di scosse di assestamento ha investito un'ampia zona, dal Pacifico alla Sierra, dopo il terremoto più violento che si sia avuto nella regione sismica costiera della California settentrionale da sessantotto anni ■ questa parte. Il moto tellurico ■ fatto ondeggiare i grattacieli ■ San Francisco e ha causato qualche danno nelle zone agricole dell'epicentro.

Almeno dieci persone sono rimaste ferite ■ hanno subito attacchi cardiaci che vengono posti in relazione con l'emozione. Il terremoto, che secondo i sismologi era di intensità compresa fra i 5,5 e i 5,9 gradi della scala Richter, è stato seguito da sei scosse di intensità pari ad almeno 3 gradi e da «sciami» di scosse minori. L'epicentro è stato localizzato nella zona ■ faglia di Ca■, che corre da Hollister a Walnut Creek, cinquanta chilometri a Est di San Francisco.

Hollister è situata 145 chilometri a Sud di San Francisco, ed è soprannominata *«la capitale sismica del mondo»*. All'ospedale locale sono state portate per le cure nove persone, delle quali tre in preda a crisi cardiaca forse collegata ■ il terremoto. Una delle persone con i disturbi di cuore era stata colpita dal materiale di un soffitto crollato.

Gli scienziati dello U.S. Geological Survey dicono che il movimento tellurico è stato il più violento registrato nella zona da quando l'11 luglio 1911 ci fu, lungo la stessa faglia di Calaveras, un sismo di intensità 6,6 Richter. Terremoti più forti hanno ■ la California meridionale e si sono avuti più a Est, nella valle centrale, dopo quel moto sismico.

Uno scienziato dell'ufficio geologico ha detto che si ■ trattato ■ un terremoto di profondità assai scarsa, *«non più di dieci chilometri sotto la superficie della Terra»*. La scossa è avvenuta alle 19,05 (ora estiva italiana) di lunedì. La faglia di Calaveras è uno dei rami principali della celebre faglia di Sant'Andrea. Fu un terremoto lungo la faglia ■ Sant'Andrea che nel 1906 devastò, insieme all'incendio che ne fu conseguenza, San Francisco. Quel sismo ebbe un'intensità di 8,3 gradi Richter.

I sismologi pronosticano un forte terremoto nella zona e dicono che potrebbe avvenire entro i prossimi dieci anni: lo si attende da tempo, sulla base degli studi del moto della Terra nell'ultimo secolo.

■ San Francisco gli edifici hanno ondeggiato, ■ hanno tremato ■ case situate in un ampio raggio da Santa Rosa al Nord fino a San Luis Obispo al Sud, e dalle spiagge del Pacifico fino alle montagne della Sierra. Anche qualche abitante ■ Reno ■ di Carson City, nel Nevada, ha detto ■ avere sentito la scossa. ■ San José di California ■ terra ha tremato mentre i supervisori di contea stavano approvando un'ordinanza che concede diritti agli omosessuali. Era presente un migliaio di fondamentalisti cristiani, ■ alla ordinanza. I fondamentalisti hanno lanciato grida come *«lodato sia il Signore»* e *«è la mano di Dio che ci dice di votare contro questa ordinanza»*. Ma la commissione della contea di Santa Clara ha approvato il provvedimento con quattro voti contro uno.

A San Francisco un uomo che si trovava nel grattacielo Transamerica, nel quartiere finanziario, ■ detto che *«era ■ trovarsi sopra una banana sdrucciolevole»*. Nella città si segnala qualche crepa nelle pareti e nei soffitti; qualche danno di poco conto hanno subito strade, condutture del gas e tubi dell'acqua nelle zone di Gilroy e di Hollister. In queste due località ■ movimento ■ terreno ha messo in corto circuito cavi elettrici, e trenta case ■ rimaste senza energia.

(Ansa-Upi)

S. Francisco. Passanti indicano un ■ lesionato ■ terremoto (nella foto ■ destra) al quarto piano ■ un edificio (Ap)

Sentenza della Corte Costituzionale

Solo il giudice sospende la pena

Il codice, in caso di grave infermità del condannato, dava la facoltà al ministro

ROMA — Ancora tre sentenze ■ illegittimità costituzionale sono state pubblicate ieri ■ palazzo della Consulta, prima che la Corte Costituzionale vada in ferie dopo l'imponente lavoro da essa svolto in questa prima parte dell'anno per eliminare l'arretrato lasciatole dal processo Lockheed.

La prima sentenza dichiara incostituzionale l'art. 589 del codice di procedura penale nella parte in cui, nel caso previsto dall'art. 147 del codice penale (esecuzione ■ pena detentiva nel caso di grave infermità ■el condannato), riserva esclusivamente al ministro della Giustizia il potere ■ sospendere l'esecuzione della pena.

Tale potere — afferma la sentenza — spetta invece all'autorità giudiziaria. ■ forza ■ della fondamentale ed inderogabile garanzia accordata alla libertà personale dall'art. 13 della Costituzione, sta ■ generale principio costituzionale che vuole *«esclusiva»* e *distinta*, dagli altri poteri dello Stato la funzione propria dell'ordine giudiziario; al quale solo spetta dunque l'attuazione della potestà punitiva dello Stato, che non può essere lasciata al potere discrezionale del ministro.

In passato la Corte aveva ■ dichiarato incostituzionali altre norme che conferivano al ministro guardasigilli poteri interferenti con quelli degli organi giudiziari in materia di libertà personale. L'odierna sentenza avverte tuttavia che la sospensione della pena in caso di grave infermità ■ non dev'essere obbligatoriamente concessa in modo automatico, ma solo dopo l'opportuno apprezzamento delle condizioni di salute del condannato in rapporto a tutte quelle altre considerazioni che, di volta in volta, possono avere rilevanza per il provvedimento da emettere.

Contro l'eventuale diniego di rinvio dell'esecuzione della pena, inoltre, il condannato potrà avvalersi dei rimedi previsti dal codice di procedura penale.

La seconda sentenza dichiara incostituzionale, per contrasto con l'art. 3 della Costituzione sulla uguaglianza dei cittadini, l'art. 3 della legge 8 marzo 1968 numero 152 nelle parti in cui non comprende, tra le categorie dei superstiti aventi diritto all'indennità premio di servizio degli iscritti all'Inadel i «collaterali» (cioè i fratelli e le sorelle) permanentemente inabili al lavoro, nullatenenti e a carico dell'iscritto. La Corte ha sentenziato che l'indennità premio di servizio per i dipendenti degli enti locali erogata dall'Inadel equivale sostanzialmente all'indennità di buonuscita ■ i dipendenti statali, essendo entrambe le indennità di natura previdenziale.

La terza sentenza dichiara incostituzionale, per contrasto con il principio di uguaglianza e con il diritto ad agire in giudizio in difesa dei propri interessi (articoli 3 e 24 della Costituzione), l'art. 108 del codice di ■cedura penale nella parte in cui non consente, durante gli atti preliminari al giudizio, in procedimenti sommari, la citazione del responsabile civile al quale si intende far pagare la «provvisionale» prevista dall'art. 24 della legge 24 dicembre 1969 numero 990 sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli.

Uscita dal pozzo «Ixtoc One», esploso nel Golfo del Messico

Sulle coste incontaminate del Texas s'abbatte la micidiale «marea nera»

E' la fine per oasi ecologiche e centri di pesca - Inutili le barriere galleggianti

South Padre Island (Texas). Una delle barriere galleggianti per fermare la macchia di petrolio

WASHINGTON — La più colossale «marea nera» della storia, riversata nel Golfo del Messico da un pozzo petrolifero esploso il 3 giugno scorso, ha raggiunto ieri mattina le acque territoriali statunitensi, lambendo ■ coste del Texas. La zona è una delle più pescose e incontaminate dello Stato, con numerose «oasi» ecologiche per la protezione di varie specie di uccelli in pericolo di estinzione, che sono ora minacciate dall'enorme chiazza di greggio.

La «marea nera» ha superato la foce del Rio Grande, che segna il confine tra Messico e Stati Uniti, raggiungendo la costa di Corpus Christi, oltre 200 chilometri a Nord. Lungo ■ costa si estende l'isola di Padre Island, centro di una redditizia pesca ■ gamberi e aragoste: il canale tra l'isola e la ■ costituisce la «Laguna Madre», celebre zona di riproduzione di rare specie di fauna.

La guardia costiera americana ha concentrato in questo punto tutte le difese disponibili, con chilometri di barriere galleggianti, per impedire alla chiazza di petrolio di infiltrarsi nella laguna causando danni praticamente irreversibili al patrimonio vegetale ■ animale. La lotta contro la «marea nera» ■ complicata dal fatto che la chiazza di petrolio ha cominciato a decomporsi, ■ ha formato grossi grumi che ■ galleggiano più. Centinaia di questi grumi sono stati trovati fino a 15 metri di profondità, rendendo quindi inutili le barriere galleggianti destinate a fermare la «marea nera».

L'enorme chiazza ■ petrolio, originata dal pozzo *Ixtoc One* nella baia di Campeche, nel Sud del Golfo del Messico, ha coperto ■ distanza di quasi 550 miglia per raggiungere il Texas. Il pozzo, che si trova nei grandi giacimenti petroliferi scoperti nelle acque messicane, era «scoppiato» per cause ancora imprecisate, e tutti i tentativi degli esperti messicani e statunitensi non sono serviti a rimetterlo sotto controllo in modo da bloccare la fuoriuscita di 4 milioni ■ litri di greggio al giorno.

Genova chiede ■ ■ sull'inquinamento

GENOVA — Il presidente della Regione Liguria, Armando Magliotto, e l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Pedemonte, hanno chiesto al governo un decreto legge, anche di carattere provvisorio, che modifichi gli aspetti più contraddittori della legge contro l'inquinamento delle acque, più ■ ■ «legge Merli».

Un mese fa il pretore di Genova aveva condannato l'amministratore delegato della conceria «Boccardo» (oltre ■ dipendenti) per inquinamento del torrente Bisagno. La pena, ha precisato il giudice, sarà sospesa se, entro un mese, l'azienda provvederà a dotarsi dei filtri e dei sistemi di purificazione necessari. La «Boccardo» si trasferirà, nel giro di pochi mesi, in un'altra zona della città. I sistemi di depurazione e di trattamento delle scorie di lavorazione saranno nuovi e modernissimi.

Di qui il vicolo cieco. Per non finire in carcere, l'amministratore delegato della «Boccardo», Fabio Tombetti, è costretto a cessare di inquinare, cioè a chiudere la fabbrica e a mettere tutti i dipendenti in cassa integrazione fino alla costruzione del nuovo stabilimento.

Il sindaco di Genova, il presidente della Provincia e le autorità regionali si sono incontrate più volte la ■ settimana per impedire il blocco della «Boccardo». Purtroppo l'unica soluzione è un «decreto» legislativo o una «leggina» che sani la situazione; che non è soltanto genovese.

Un cadavere ■ abiti eleganti trovato in mare

■ CALABRIA — Il cadavere ■ un uomo, dell'apparente età di 50 anni, è stato trovato ieri da due pescatori subacquei nel tratto di mare compreso ■ Favazzina ■ Scilla, in provincia ■ Reggio Calabria, a circa 100 metri dalla riva.

L'uomo, ■ quale secondo il primo esame superficiale del medico legale sarebbe morto per soffocamento e non per asfissia ■ annegamento, è vestito — in maniera elegante — con pantaloni, camicia, scarpe e calzini. In ■ tasca dei pantaloni la polizia ha trovato un fazzoletto ■ foggia di buona fattura e ricamato.

All'uomo, che è alto circa un metro e 70 centimetri e che ha i capelli grigi, mancano due dita — l'anulare ed il mignolo — della ■ sinistra. Ad un sommario esame del cadavere sembra non vi siano segni ■ violenza. L'autopsia ■ sconosciuto verrà fatta oggi. Secondo il medico legale di Reggio Calabria, l'uomo ■rebbe morto almeno da 24 ore.

In una tasca dei pantaloni sono stati trovati occhiali ■ vista acquistati ■ un negozio di Catania. I gestori del negozio di ottica, però, ■ quali è stata mostrata la fotografia dello sconosciuto, ■ hanno saputo dare agli investigatori notizie utili per il riconoscimento.

Getta in mare la fidanzata

NAPOLI — Un giovane, Agostino Musco, ■ 19 anni, è stato arrestato dagli agenti ■ Ischia, perché trovato in pos■ di una pistola-giocattolo. L'arresto ■ avvenuto dopo che gli agenti di una «volante» lo avevano fermato perché il giovane, ■ una forte spinta, aveva gettato nelle acque del porto ■ Ischia la fidanzata, Maria Rosaria Forte, ■ 17 anni, con ■ quale aveva litigato. I due, i quali abitano ■ Napoli e si trovavano ad Ischia in villeggiatura, sono fidanzati da circa due anni.

Non sono stati accertati i motivi della discussione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Venerdì 8 agosto 1879

Albanesi e Ariccini

ROMA — Ora da qualche tempo avvengono gravi disordini ad Albano tra giovanotti del paese ed altri ■ Ariccia per reciproca rivalità. Nelle domeniche si verificano frequenti colluttazioni. Nella penultima domenica parecchi d'Albano rimasero feriti, e l'altro ieri fu pure ferito con una coltellata un albanese.

Stato Civile di Torino

6 AGOSTO 1979

NATI — Occomelli Giampaolo, Furchi Antonella, Furchi Alessandra, Neninghet Danae, Cardone Francesco, Ceci Luisa Benedetta Debora, Tarabra Daniela, Carzedda Daniele, Gattesco Stefania, Mosca Monica, Labruce Simona, Lorero Athos, Taverna Filippo, Arrichiello Russo Luca, Ne Matteo Gianni Stefano, Fanni Elvezio, ■ Alessandro, Gregorio Domenico, Fornasero Federica, ■ ■ Spirito Roberto, Temellino Davide, Petti Pino, Rota Andrea, De Felice Fabio, Guerra Fabio, Ronchiella Nicola, Rovinale Simona, De Virgilio Mauro, Lado Simona, Arrigoni Fabio, Serraciolo Fabrizio, Fassio Valter, Bellatal Gian Francesca, Pisilido Agostino, Pedone Dario, Lega Franco, Gimeno Emanuele, Donadio Luca, Milia Dayana, Avezzo Elisa, Clastione Gelsomina, ■ Anna, ■ Rocco, Rumi Donice; Alita Andrea, Galasso Silvia, Cau Savano, Novesa Roberto, Cerminara Pamela, Marsella Silvia, Bertolino Mauro, Romano Patrizia, Rigat Giuseppina, Arduzzola Claudio, Bertone Filippo, Secca Mariangela, Farsettini Anna, Dersoli Luca, ■ Mantelli Nicolò.

MORTI — Dalla Maria Rosa di anni 80 [illegible]

Allarme per il patrimonio forestale, dimezzato in vent'anni

Esperti di tutto il mondo discutono a Stoccolma come combattere l'uomo che distrugge la natura

STOCCOLMA — Si tiene questa settimana a Stoccolma ■ simposio, a detta degli esperti particolarmente importante, organizzato dalle Nazioni Unite per studiare quali rapporti intercorrono tra l'ambiente, le risorse della natura, la popolazione ■ i suoi sviluppi. ■ questa riunione, appositamente ristretta e ad alto livello, partecipano una trentina di noti politici, scienziati e studiosi che discuteranno cosa si può fare per uscire dagli schemi attuali in modo da portare l'umanità a vivere in armonia con la natura che la circonda. Fra le persone più note K. Dadzie, il numero due delle Nazioni Unite, il capo della Fao, E. Saouma, quello dell'Unctad, G. Corea, il direttore del reparto ecologico delle Nazioni Unite, M. Tolba, i francesi P. M. Henry, e I. Sachs teorici dello sviluppo, il ministro delle Finanze della Tanzania A. Jamal e il presidente del Club di Roma Peccei. Presenti come osservatori anche delegati cinesi mentre l'Unione Sovietica è rappresentata da J. Gulshani, presidente del Comitato statale per la Scienza e la Tecnologia.

I lavori del simposio ■ sono iniziati con il ■ dell'attuale situazione nel mondo, dove si rileva che, oggi, si sta verificando quasi una lotta dell'uomo contro la natura e le sue risorse: basti dire ad esempio che in venti anni il patrimonio forestale si è dimezzato, passando da cinque a due miliardi e mezzo di ettari ■ le conseguenze che ben si possono immaginare nei moltissimi ■mpi dell'ambiente, del clima e alle risorse.

C'è poi in tutto il mondo ■ preoccupazione non indifferente di fronte al rischio che si sta profilando in modo sempre più evidente di autodistruzione totale senza che i politici vogliano o possano intervenire in maniera efficace. A questo si accompagna, ha detto tra l'altro Peccei, il fatto che l'uomo non tollera più le differenze e che ormai nel bene e nel male l'aspirazione generale è di livellarsi nelle aspettative più elevate. Il che rende pertanto necessario riformare proprio nella mente le idee di come si deve vivere. A questo punto rimane da chiedersi cosa si deve ulteriormente fare e come lo si deve fare in quanto è chiaro che quattro miliardi e mezzo di persone non riusciranno a vivere in pace se non si rivedranno a fondo le basi della coesistenza tra i vari gruppi umani sia tra di loro che tra questi e la natura.

Lo scopo del simposio è appunto quello ■ studiare come indirizzare l'umanità a pensare volontariamente in termini più realistici altrimenti, ha affermato un delegato, c'è il grosso rischio che l'umanità stessa venga costretta a subire cambiamenti per forza. Si tratta naturalmente anche di una questione di educazione che coinvolge la scuola, la famiglia e la società nel suo complesso e che i governi dovrebbero porre come base principale dei loro programmi pensando un po' di più all'ambiente e al benessere della popolazione e un po' di meno ad armarsi in ■ sconsiderato.

Ed è dall'opera capillare delle Nazioni Unite sulla traccia ■ quanto verrà raccomandato dal simposio che si spera di poter far nascere una volontà politica che abbia il potere e la capacità di convincere l'umanità a salvarsi.

Walter Rosbach

Livorno: sciopero dei marittimi

LIVORNO — La Federazione marinara Cgil - Cisl - Uil ha proclamato uno sciopero per oggi e domani dei marittimi livornesi. La «Toremar», che gestisce i servizi pubblici con l'arcipelago toscano, ha definito l'agitazione *«assolutamente pretestuosa in quanto essa si basa su richieste inaccettabili»*. Le organizzazioni sindacali — osserva la Toremar — chiedono di poter variare il rapporto fra periodi d'imbarco e periodi di riposo a terra secondo criteri non contemplati dalle leggi e dai contratti nazionali in vigore: *«Se questo principio venisse introdotto, metterebbe ■ soqquadro tutto l'armamento italiano pubblico e privato»*.

Quattro persone morte nell'auto in fiamme

Presso Lecce - Le vittime sono una coppia di sposi e le due figlie - Tornavano da una festa

LECCE — Una famiglia leccese (genitori ■ due bambine) è morta carbonizzata in un'auto, la notte tra lunedì e martedì. La disgrazia è avvenuta sulla strada provinciale Lecce-Monteroni, a pochi chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Giuseppe Primiceri, 34 anni, la moglie Carmela Carusone, 32 anni, e le loro figlie Sabrina e Cinzia di 7 e ■ anni.

L'auto, una «Mini Minor», secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, dopo essere uscita di strada, ha abbattuto un grosso ■ palo parte di un muro ■ cinta ed è rimbalzata sulla strada capovolta. E' quasi certo che ■ vettura si è incendiata per ■ presenza nel portabagagli di una tanica con della benzina.

«Quando siamo arrivati — ha detto l'ing. Battista, vice comandante dei vigili del fuoco di Lecce — *abbiamo trovato l'auto avvolta da fiamme che raggiungevano l'altezza di sei-sette metri»*. Sul luogo dell'incidente il magistrato Giannuzzi è intervenuto per i rilievi di rito, mentre vigili del fuoco, carabinieri e polizia hanno liberato i corpi dalle lamiere. E' certo che alla guida vi fosse Carmela Carusone; la vettura presentava una gomma scoppiata e può darsi che sia stata proprio questa la causa che ha fatto perdere alla donna il controllo dell'auto. Oppure c'è da pensare ad un colpo di sonno della guidatrice o a un sorpasso azzardato.

«Quando sono arrivato — ha detto un automobilista — *c'erano altre macchine ferme con gli automobilisti che non potevano intervenire. D'altra parte, cosa potevano fare? Non ci si poteva avvicinare all'auto che bruciava»*.

La famiglia tornava da Porto Cesareo, dove era stata a cena presso parenti. Nella stessa località si trovano in villeggiatura i genitori del Primiceri, che vivono a Torino, dove il marito lavora in una fabbrica di lubrificazioni.

Importante svolta per le superpotenze ■ la Cee

Gli Usa propongono d'installare 600 missili atomici nell'Europa

Sarebbero i moderni Cruise ■ Pershing, capaci di colpire anche Mosca - Lo scopo è quello di bilanciare la presenza degli SS-20 sovietici, esclusi dai Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno proposto ■ installare ■ Europa da 200 a 600 missili nucleari a media gittata, ossia da 1000 a ■ chilometri circa, le ultimissime versioni dei Cruise e ■ *Pershing*, capaci di colpire l'Unione Sovietica. La proposta, che è stata presentata ai governi della Nato alla fine ■ luglio, costituisce una grave svolta nei rapporti tra le superpotenze e per la Cee. Da oltre sedici anni, cioè dal 1962-1963, quando il presidente Kennedy ne ordinò il ritiro dopo la crisi di Cuba, Washington non aveva più collocato in territorio europeo le sue armi atomiche per distruggere Mosca.

Tre sono i motivi della proposta americana, resa nota solo ieri. La costruzione da parte dei sovietici di centinaia di nuovi missili nucleari a portata intermedia diretti contro l'Europa, gli SS-20, non controllati dal trattato Salt (il trattato limita solo le armi strategiche, ■ intercontinentali). Le richieste di garanzia che lo stesso Salt ■ indebolirà la Nato e ■ rafforzerà l'Urss avanzate agli Stati Uniti sia dagli alleati europei sia dal Congresso. E i pressanti ammonimenti dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger, portavoce del partito repubblicano, che Mosca *«potrebbe cercare di trarre vantaggi concreti dal suo potenziale militare o in Cina o in Medio Oriente, o persino in Europa»*, ossia potrebbe ■ tenere ■ conflitto *«all'inizio degli Anni 80»*. Kissinger ha reso pubblici i suoi drammatici ■ moniti ■ un'intervista ■ *Time* lunedì.

La proposta d'installare ■ 200 a 600 missili *Cruise* o *Pershing* ■ stata fatta ■ Germania, ■ Belgio e all'Olanda ■ vice consigliere politico della Casa Bianca ■. I *Cruise* e i *Pershing* sarebbero montati su rampe mobili, i primi nelle basi americane dei tre Paesi, i secondi sarebbero in dotazione alle forze armate locali. In caso di conflitto, i *Cruise* ■ i *Pershing* si sposterebbero continuamente all'interno della Germania, del Belgio ■ dell'Olanda per sottrarsi agli attacchi sovietici. L'installazione di missili ■ mincerebbe nell'81 e richiederebbe un paio d'anni.

Nell'intervista a *Time*, l'ex segretario di ■ ha definito ■ *«cruciali per l'equilibrio delle forze»* un collegamento del trattato Salt, non ■ ■ al Senato, ■ il riarmo degli Usa, un *«codice ■ condotta delle superpotenze»* ■ l'espansionismo dell'Urss. Egli ha asserito che Mosca potrebbe ottenere tra breve una leggera superiorità nucleare su Washington ■ *trovarsi esposta ■ grosse tentazioni»*. *«La Cina del dopo Mao ha deciso di fare grossi cambiamenti, ma l'Urss, che ■ troverà presto nella stessa necessità, potrebbe invece respingerli, e tentare ■ diversivo con guerre esterne»*. Unico modo di evitarlo, ha detto, è di farle sottoscrivere ■ impegno a rispettare gli attuali equilibri e le reciproche sfere di influenza.

Kissinger ha testualmente affermato che l'Unione Sovietica *«deve evitare di esacerbare i conflitti che possono sorgere se non è essa a causarli»* oltre che, naturalmente, di fomentare le tensioni internazionali. *«Questo significa* — ha aggiunto — *che l'Urss non dovrebbe inviare forze ■ Paesi alleati nel Terzo Mondo, non dovrebbe incoraggiare i colpi di Stato o generare ■ clima ■ insicurezza. ■ dovrebbe firmare trattati di amicizia in circostanze che possono portare a conflitti armati»*.

L'ex segretario ■ Stato ha fatto tre esempi di «interferenza» sovietica dannosi per la pace. L'Iran in primo luogo, dove Mosca ha *«contribuito al clima ■ incertezza e alla demoralizzazione della leadership degli ultimi anni»*: Kissinger l'ha accusata di aver finanziato organizzazioni terroristiche e una guerriglia limitata. Il secondo esempio ■ quello ■ Vietnam: ■ parere dell'ex segretario di Stato, firmando il trattato con esso lo ■ autunno, Mosca l'ha posto in condizioni di aggredire la Cambogia, destabilizzando il Sud-Est asiatico. L'ultimo caso è quello dell'Afghanistan: ■ golpe comunista in quel paese, rimasto senza reazioni ■ parte americana, *«ha inquietato gli altri paesi della regione»*.

Ma «*Superkappa*», come lo chiamano i giornali statunitensi, ha concluso la sua intervista ■ una nota ■ ottimismo ■. La sfida sovietica alle democrazie industriali dell'Occidente negli Anni ■ la più formidabile della storia, può essere vinta, ha sostenuto. *«Noi siamo chiamati a risolvere subito i problemi militari, dell'energia, e della disoccupazione causata dall'altissimo sviluppo tecnologico. Credo che possiamo farlo. E credo che più tardi il maggiore dinamismo delle società libere possa avere il sopravvento»*.

e. c.

Brzezinski sfida il caldo

Washington. ■ consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, a sinistra, con ■ ■ assistente Jerrold Scheckter durante ■ footing davanti alla Casa Bianca. (Telefoto Ap)

Combattimenti con le truppe dell'ex presidente

Guinea: aut-aut a Macias Il golpista è suo nipote

MADRID — I militari che venerdì scorso hanno preso il potere ■ Guinea Equatoriale hanno intimato all'ex presidente ■ di arrendersi, rivolgendogli un ultimatum.

Lo ha annunciato una fonte vicina ■ ministero degli Esteri spagnolo, precisando che l'ex presidente si è asserragliato in un bunker nei pressi della ■ città natale, Mogomo.

La situazione non appare del tutto chiara: circolano notizie di intensi combattimenti vicino alla frontiera con il Gabon. Secondo ■ ministero degli Esteri spagnolo i nuovi governanti militari controllano tutta la Guinea equatoriale ad eccezione di un «*piccolo distretto*».

■ Madrid, intanto, il quotidiano ■ *El Pais* afferma che il governo spagnolo era stato informato in precedenza del progetto ■ colpo di Stato ed ha appoggiato diplomaticamente l'operazione. Alcune ambasciate, tra cui quella degli Stati Uniti, sarebbero state avvertite.

Negli ambienti degli esuli della Guinea Equatoriale a Madrid si afferma che il nuovo leader del Paese, Teodoro Obiang Nguema, è il nipote dell'ex presidente Macias, il quale avrebbe fatto uccidere ■ fratello ■ stesso Nguema. Nguema è stato ministro della Difesa durante il regime di Macias.

Un uomo d'affari rientrato dalla Guinea Equatoriale 15 giorni fa, Constantino Egkong, ha affermato in un'intervista che Macias era molto amico del deposto dittatore ugandese Idi Amin.

MALABO — CAMERUN — I. MACIAS NGUEMA (FERNANDO POO) — GOLFO DI GUINEA — Bata — R. Benito — GUINEA EQUATORIALE — GABON

Un dittatore sanguinario

Francisco ■ Nguema ha conteso a lungo al maresciallo Idi Amin Dada la palma poco invidiata della dittatura africana più sanguinaria.

Nato nel 1924 nella regione di Oyem, appartiene alla tribù Fang ■ occupa parte del Camerun, del Gabon e della Guinea Equatoriale. Francisco Macias Nguema aveva trasformato il suo Paese, dopo la partenza dei colonizzatori spagnoli, in una dittatura tribale. Vivendo nella paura continua delle cospirazioni, temendo un'eventuale secessione dell'isola di Fernando Po che egli aveva semplicemente ribattezzato con il proprio ■ sospettando il ritorno dei coloni europei, aveva collocato dovunque — nel governo, nell'amministrazione, nell'esercito — membri della sua famiglia o comunque della sua tribù.

Dopo l'eliminazione di Bonifacio Ondo Edu, considerato il suo principale rivale politico, aveva trasformato la Guinea — secondo l'espressione usata dagli esperti ■ affari internazionali — in «un ■ campo ■ concentramento, una sorta di Dachau costruita con i mezzi a disposizione». Si era nominato «presidente a vita, generale supremo, gran maestro dell'educazione delle scienze e della cultura, presidente ■ partito unico nazionale dei lavoratori e miracolo unico della Guinea».

Questa megalomania del primo capo di Stato della Guinea Equatoriale avrebbe spiegazioni fisiologiche. Schizofrenico, sordo e impotente, drogato di iboga (stupefacente vegetale molto diffuso fra ■ popolazioni Fang che l'utilizzano soprattutto per celebrare i riti dell'iniziazione), il presidente Macias Nguema passava attraverso fasi alterne ■ prostrazione totale e di esaltazione febbrile. Viveva praticamente recluso dal 1968 nell'antico palazzo dei governatori spagnoli di ■ (ex Santa Isabella) oppure nella nuova residenza di Bata, disegnata da un architetto francese, dove praticamente nessuno straniero aveva accesso.

«Non si può fucilare perché le munizioni costano troppo care e perché la Guinea è troppo povera»: sosteneva l'ex dittatore, che ■ fatto della bastonatura un modo abituale di esecuzione. La «Gioventù in marcia ■ Macias», una sorta ■ milizia popolare con metodi identici a quelli dei «tontons macoutes» haitiani di Duvalier, ■ incaricata di attuare le delizie omicide di questo autocrate mezzo pazzo.

Francisco Macias Nguema

In Guinea ■ bastonatura non era il solo tipo di ■ nio legalizzato, anche ■ godeva delle preferenze del «padrone». Si annegava ■ gente in mare, la si gettava dalle finestre prima di finirla a colpi di randello, la si cementava, la si scorticava viva, si tagliavano a pezzi gli eventuali contestatori. Quanto agli stranieri, capitava che fossero arrestati, trattenuti in ostaggio, oppure sequestrati e liberati dietro pagamento di un riscatto, come accadde nel 1970 a una cittadina tedesca, moglie ■ un console accreditato a Malabo.

Sebbene avesse conservato il nome di un sergente spagnolo di cui, si dice, era stato subordinato, Francisco Macias Nguema, ex commesso dell'amministrazione coloniale, era animato da una xenofobia aggressiva, riflesso delle umiliazioni subite in passato. Per questo si era dedicato a estirpare la religione cattolica professata da oltre l'80 per cento dei suoi compatrioti.

Col pretesto che Roma aveva rifiutato di sostituire al segno della ■ ■ formula «In nome del presidente Macias, del Figlio e dello Spirito Santo», ■ carcerò, torturò e poi espulse decine di preti prima ■ mettere il cattolicesimo fuori legge nel giugno 1978. Questo atteggiamento avrebbe contribuito a moltiplicare ■ numero degli esiliati: si ritiene che all'inizio del '79 oltre un terzo della popolazione guineo-equatoriale vivesse nei Paesi limitrofi — Camerun e Gabon — mentre tutta l'élite del Paese era stata assassinata.

Francisco Macias Nguema ha ucciso, uno dopo l'altro, ■ soltanto gli avversari politici ma anche i potenziali rivali, e addirittura alcuni dei suoi confidenti. Si diceva all'inizio dell'anno che una delle sue tre mogli ufficiali e legittime ■ fosse fuggita ■ palazzo per paura di esse■ uccisa. Il Nerone negro era in ogni caso un epicureo, amante della buona carne: due volte la settimana un aereo delle aviolinee della Guinea portava da Madrid vivande destinate esclusivamente ai banchetti presidenziali.

Philippe Decraene

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nuova legge, chiusi 2 giornali

Libertà di stampa limitata in Iran

TEHERAN — «Guardie della rivoluzione» in armi hanno chiuso ieri due giornali di Teheran, dopo che il Consiglio della rivoluzione aveva annunciato una nuova legge sulla stampa. Una trentina di miliziani hanno occupato la redazione e gli uffici del quotidiano indipendente *Ayandegan* su ordine del Procuratore generale della rivoluzione. Il direttore del Dipartimento stampa estera al ministero della Guida nazionale ha dichiarato inoltre che i guardiani rivoluzionari hanno avuto ordine di impedire la pubblicazione del settimanale satirico *Ahangar*.

La radio ufficiale *Voce della rivoluzione islamica*, nel dar la notizia della chiusura ■ *Ayandegan*, ha detto che ■ quando lo Scià è stato rovesciato, il giornale si è prefisso lo scopo di denunciare la rivoluzione e ha aggiunto che i dirigenti del quotidiano sono stati arrestati, e che le pubblicazioni potranno riprendere sotto una nuova direzione islamica. Lunedì erano stati espulsi quattro reporter della rete statunitense *Nbc*.

La nuova legge sulla stampa è stata approvata ■ l'altra notte dal Consiglio della rivoluzione. Il giornale *Kayhan*, che nel maggio scorso ha sostituito i redattori, con altri di provata fedeltà a Khomeini, cita queste parole del portavoce governativo, Sadegh Tabatabai: *«La nuova legge garantisce la libertà di stampa, e nello stesso tempo assicura che non se ne faccia abuso»*.

Kayhan aggiunge che la nuova legge prevede il carcere da sei mesi a due anni, per chi venga riconosciuto colpevole di aver scritto articoli che diffamino l'ayatollah Khomeini, i principi dell'*Islam*, il futuro presidente dell'Iran, il primo ministro o i capi religiosi. Sempre in base alla nuova legge, gli ex ministri, gli ex membri del Parlamento, gli ex ambasciatori *«ed ogni altra personalità del passato regime»* non saranno autorizzati a pubblicare giornali.

Ogni attentato *«alle parole d'ordine dell'Islam»* sarà perseguibile penalmente. Il viceministro della Guida nazionale ha oggi accusato alcuni *«giornalisti stranieri, soprattutto americani, di ■ in primo luogo spie»*.

Tutti da Breznev i capi dell'E■

VIENNA — L'agenzia bulgara Bta comunica che il ■ gretario del partito Todor Zhivkov ■ partito per l'Unione Sovietica per una breve vacanza su invito del presidente del soviet supremo.

La Bta non dice dove si reca Zhivkov, ma risulta che ■ ■ della Crimea dove Breznev è attualmente in vacanza e dove egli ha già ricevuto i leaders dei partiti comunisti ■ Cecoslovacchia Gustav Husak, della Polonia Edward Gierek, della Germania Est Erich Honecker e della Romania Nicolae Ceausescu.

Per il salvataggio dei profughi

Elogi della Cina alle navi italiane

PECHINO — La *Nuova Cina* ha avuto ieri parole di lode per quei Paesi occidentali — tra cui l'Italia — che si sono prodigati o tuttora si prodigano nell'opera ■ salvataggio dei profughi vietnamiti alla deriva e condanna duramente l'atteggiamento sia delle autorità di Hanoi sia di quelle sovietiche. L'Agenzia afferma che sinora il numero delle persone costrette a fuggire dal Vietnam *«supera ■ gran lunga il milione»*. Di questi 250 mila hanno trovato rifugio in Cina, 300 mila nelle nazioni dell'Occidente, mentre altri 350 mila ■ nei Paesi della regione del Sud-Est asiatico.

■ numero di coloro che sono morti per malattia o sono affogati è, secondo la stessa fonte, di oltre centomila, mentre vi sono *«migliaia di persone che lottano sul mare per la sopravvivenza»*. In questa situazione, *«dopo la Conferenza di Ginevra sul problema dei profughi navi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Germania occidentale e dell'Olanda hanno salvato o stanno salvando migliaia di profughi vietnamiti»*.

In quest'opera internazionale di soccorso, la *Nuova Cina* nota l'assenza dell'Unione Sovietica: secondo informazioni della stampa internazionale, scrive, *«oltre ottanta mercantili sovietici operano nel Mare della Cina meridionale e nel Golfo del Siam senza fare alcunché per aiutare le barche ■ profughi vietnamiti»*.

L'Agenzia accusa inoltre le autorità vietnamite e quelle sovietiche di avere un atteggiamento *«spietato, barbaro ed inumano»*, che ha fatto loro perdere ogni appoggio popolare in tutto il mondo.

In un altro dispaccio la stessa fonte afferma che Hanoi *«svolge nella Cambogia una politica di colonizzazione senza precedenti»*. Si afferma che circa ■ mila vietnamiti hanno preso stabile residenza in quel Paese e ciò allo scopo *«non solo di annettere militarmente e politicamente ■ Cambogia, ma anche ■ assimilare socialmente e razzialmente la popolazione»*.

Pechino dice ai giovani «Pensate ■ all'amore»

PECHINO — *«Nell'amore bisogna osservare dei limiti»*, scrive il *Quotidiano di Pechino*, aggiungendo che è necessario che i giovani si controllino e *«non cerchino ciecamente l'amore per l'amore, dimenticando che il significato della vita consiste nello studio e nel lavoro»*.

Il giornale ■ che *«l'amore, come il carbone, una volta ■ acceso deve ■ lasciato raffreddare, altrimenti brucerebbe il cuore»*. Ciò vuol dire, spiega, che se è ■ che l'amore vuol dire felicità non è m■ vero che ■ si considerano i *sentimenti* ■ *cavallo selvaggio e* ■ *coscienza* ■ *briglia, bisogna domare* ■ *questa briglia il cavallo selvaggio»*.

Citando Lenin a proposito dell'importanza primaria della politica rispetto all'amore ■ al sesso, l'articolo conclude: *«Le caratteristiche della gioventù non sono i bei capelli ed un abito colorato. I giovani non debbono sprecare il loro tempo ad amoreggiare fra belle montagne e ruscelli. Il reale significato della gioventù sta nel fare dei deserti oasi e degli alberi appassiti, alberi da frutto»*.

In Iraq ventidue condanne a morte

BAGDAD — La magistratura militare irachena ha emesso 22 condanne a morte in relazione al complotto ordito contro il presidente Saddam Hussein. Lo annuncia l'agenzia irachena. Altri trentatrè imputati sono stati condannati a pene detentive varianti da uno a 15 anni e 13 sono stati assolti.

Walter Guevara Arce governerà fino al maggio del 1980

In Bolivia un presidente di compromesso ■ ■ ■ «■ parlamentare»

LA PAZ — Dopo una settimana ■ crisi ■ Congresso boliviano ■ è accordato l'altra notte sulla designazione di un presidente della Repubblica ■ titolo transitorio: Walter Guevara Arce, presidente del Senato, eserciterà per un anno le funzioni presidenziali. Nuove elezioni ■ svolgeranno il 4 maggio.

L'accordo pone fine a giorni di estenuanti sedute, che un deputato aveva definito «carnevale parlamentare», l'ultima delle quali, lunedì scorso, si era conclusa con l'annuncio (poi smentito) ■ un colpo di Stato militare.

La «soluzione Guevara» ■ è ■ ■ dopo le elezioni presidenziali ■ 1° luglio, nelle quali nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza assoluta: Hernán Siles Suazo dell'Udp (Partito ■ unità popolare democratica) aveva ottenuto solo 1517 voti più di Paz Estenssoro.

Siles Suazo, che ha posto fine a uno sciopero della fame durato quattro giorni per protestare contro la possibile elezione di Paz Estenssoro, ha affermato che ■ coalizione di sinistra che lo appoggia non entrerà a far parte del nuovo governo.

Fra i due litiganti

Su un punto i due principali leader del Movimento nazionalista rivoluzionario, Paz Estenssoro e Siles Suazo, sono sempre stati d'accordo: impedire al «terzo uomo» della loro formazione politica, Walter Guevara, di essere candidato alla suprema magistratura. Invece la rivalità fra i due ha fatto sì che il terzo venisse nominato capo dello Stato, anche se a titolo provvisorio.

Walter Guevara, 67 anni, nel 1941 fu fra i fondatori del Mnr, del quale passava per l'ideologo. Fu lui a stendere ■ programma ■ partito, la «tesi di Ayopaya», che è stato definito «il miglior tentativo di applicare il marxismo alla realtà boliviana». Guevara era tuttavia considerato il principale rappresentante dell'ala conservatrice nell'eterogenea formazione del Mnr.

Teoricamente, dopo il governo di Paz Estenssoro (1952-56), nel quale fu ministro degli Esteri, e quello di Siles Suazo (1956-60), nel quale fu ministro dell'Interno, Guevara sarebbe dovuto diventare presidente. Invece, con sua grande delusione, la Convenzione del Mnr decise ■ riproporre ■ candidatura di Paz Estenssoro.

Guevara ruppe con il partito e fondò il Pra (partito rivoluzionario autentico) ■ alcuni elementi della destra moderata del Mnr. Il programma della nuova formazione, che proclama una «concezione occidentale dei valori umani», afferma in particolare che «■ Stato non può impadronirsi di tutte le attività economiche ■ Paese», e che «l'iniziativa privata va a beneficio della collettività».

La base elettorale del Pra è essenzialmente la classe media urbana. Il movimento ha appoggiato il regime militare del generale René Barrientos. In seguito il suo leader, Guevara, è stato ambasciatore del generale Banzer; si è ■ riconciliato con Paz Estenssoro, del quale è stato candidato alla vice presidenza nel luglio 1978.

Thierry Maliniak

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Pesanti richieste di Mugabe (Fronte patriottico)

In Africa cominciano le polemiche sul piano inglese per la Rhodesia

LUSAKA — Il leader del fronte patriottico (insieme a Joshua Nkomo), Robert Mugabe, ha dichiarato che le sue formazioni militari dovranno essere accettate come l'esercito dello Zimbabwe-Rhodesia, nel caso che le nove proposte britanniche siano ritenute accettabili.

In un'intervista alla Bbc Mugabe — che si trova in Mozambico — ha detto che la sua organizzazione accetterà il piano britannico a condizione che il governo Muzorewa abbandoni il suo posto, che l'attuale esercito e la polizia siano sciolti e che le formazioni del fronte patriottico siano accettate come l'esercito nazionale del Paese. *«Se le nostre proposte non saranno accettate* — ha aggiunto Mugabe — *allora sarà la guerra»*.

Il piano messo a punto dalla Thatcher con la collaborazione di altri leaders del Commonwealth prevede una conferenza a Londra entro la metà di settembre a cui dovrebbero partecipare, oltre ■ primo ministro dello Zimbabwe-Rhodesia Abel Muzorewa, anche i leaders del «Fronte patriottico» e i capi di Stato dei Paesi confinanti. A questa riunione dovrebbe seguire la formulazione di una nuova Costituzione per l'ex colonia, ■ l'obiettivo ■ abolire i privilegi e il diritto ■ veto che la minoranza bianca ■ ■ autoconferiti ■ quella attualmente in vigore. Poi dovrebbero essere indette ■ elezioni e soltanto allora si avrebbe la fine delle sanzioni.

Oltre al «Fronte patriottico» pareri favorevoli sono stati espressi anche ■ presidente della Tanzania, Julius Nyerere, che è pure il presidente dell'associazione che riunisce i cinque Paesi detti di «prima linea». ■ ha detto che, quando nel ■ torneranno a riunirsi i leader del Commonwealth si troveranno davanti ■ ■ situazione normalizzata, oppure *«non vi sarà più tempo per pensare alla pace. Sarà solo guerra, fino alla fine»*. Il presidente tanzaniano ha anche affermato che *«la lotta continuerà»* se il governo di Salisbury rigettasse il piano, il che — a suo avviso — non è da escludere.

L'ex primo ministro rhodesiano Ian Smith, ha infatti definito *«aria fritta»* le proposte per ■ soluzione del problema rhodesiano. Smith ha detto ■ aver bisogno ■ tempo *«per pensarci su»*.

Lunedì il primo ministro rhodesiano, vescovo Abel Muzorewa, aveva definito ■ piano *«un insulto al governo e agli elettori che gli avevano accordato la fiducia»*.

Anche ■ governo del Sud Africa è *«profondamente turbato»* dalle iniziative preannunciate a Lusaka: lo ha dichiarato il ministro degli Affari esteri sudafricano, ■ Botha, il quale, dopo aver affermato che *«gli avvenimenti hanno preso all'improvviso una brutta piega»*, ha lasciato intendere che il suo governo ■ approva la decisione della signora Thatcher.

Francia: 2 bimbe morte in un frigo

PARIGI — Due bambine di cinque anni sono morte asfissiate in un frigorifero abbandonato nella piazza di Cayyreste, un villaggio nei pressi di Marsiglia. Le due bambine che erano uscite ieri pomeriggio per giocare insieme, sono state ritrovate dai gendarmi ■ tarda serata, quando ■ si era troppo tardi per salvarle.

Cristianamente è ■ all'affetto dei suoi cari

Gabriele Alpini

Addolorati lo annunciano la moglie Mirona, i figli Bruno con la moglie Maria ■ ed i piccoli ■ e Gabriella, Franco con la moglie Annunziata ed il piccolo Flavio, il suocero, i fratelli Adalberto, Guido e Renato, le sorelle Alba e Franca, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frossasco mercoledì 8 agosto partendo dall'abitazione in Pescarenghi 3 alle ore 16.
— Frossasco, 7 agosto 1979

Carlo e Ida Serra partecipano commossi al dolore della famiglia Alpini

Orlando, Gina Pezzone e figli partecipano con dolore al lutto della famiglia Alpini

Maldo e Titti piangono con Mirona, Franco, Bruno il cugino GABRIELE.

I cugini Ghidi partecipano al grave lutto

Maria e Fabrizio Bertagnoli
Anna Maria Comba e figli
Mario Comba
Irma e Guglielmo Pasi
Donatella Raffo
partecipano con affetto al dolore dei dott. Franco e della famiglia

Adriana e Marco Negro partecipano al lutto

Cristianamente come visse è mancato

Domenico Carlo Ostino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Tina Fusina, i figli Giuseppe con la moglie Carla Riccadonna e i figli Francesca, Carla, Paola; Lucetta con il marito Francesco Germano e i figli Isabella, Carlo, Margherita; le sorelle, i cognati, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo nella parrocchia Gran Madre di Dio, mercoledì 8 agosto, alle ore 14,30, indi la cara salma proseguirà per Chieri
— Torino, 7 agosto 1979

I Colleghi ed il Personale della Farmacia dell'Ospedale ■ partecipano al dolore del loro direttore per la scomparsa del P■

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Ramondino
Anziano F I A T
Maestro del Lavoro

Lo piangono la moglie Giovanna, il figlio Mario con Rosa e le figlie Nadia e Sonia, nipoti tutti. Un particolare grazie al dott. Franco Gniano per le amorevoli attenzioni. Per orario funerale telefonare al 277 503. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1■

Giovanna Moiso
Piero e Wolfango
Carla e Mauro
sono vicini a Mario e famiglia

E' mancato

Lanfranco Caretto
di anni 46

L'annunciano: la moglie Emma, i nipoti Rita e il piccolo Massimo, Piero e Mirti, suoceri, cognati Gina e Remo con Giovanni e Massimo. Funerali oggi 8 corrente mese, alle ore 15,30, ospedale ■ Luigi, Orbassano.
— Torino, 8 agosto 1979.

Partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo amico FRANCO le famiglie Barbero, Cavatore, Ferrero, Ferrero M., Perucchietti, Ponti, Roberi, Rigobello, Vallini, Vignola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Occhetto ved. Zaccheo

Lo annunciano le figlie Piera e Ludgina, i generi Giulio Monti, Gigi Piacenza e Giuseppe Rinaudo, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Gottardo 39.
— Torino, 8 agosto 1979

La famiglia Melleo partecipa al lutto.

Nel giorno della Trasfigurazione del Signore, coi conforti della Santa Religione e della Benedizione Apostolica, ha raggiunto il premio eterno

■

Terallis Saulo
■ Istituto Secolare S. Angela Merici di Torino

Lo annunciano l'Assistente Diocesano Padre Antonio Sorlotti S.S.S., le Figlie di S. Angela, l'amatissima sorella Cristina, la nipote Rina col marito Carlo Garoppo e parenti tutti. Funerali giovedì 9 corrente ore 8,45 in via Goffredo Casalis 36. La cara salma verrà trasportata nel cimitero di Cassano Torinese.
— Torino, 8 agosto 1979

Il giorno 7 serenamente cessava di vivere il

CONTE

Carlo Iberto di Rovasenda

Sconsolati ne danno il triste annuncio la figlia Francesca con il marito Roberto degli Azzoni Avogadro, e i figli Aldobrando, Filippo e Valperto, la nuora Carla nella Marra di Lauriano con la figlia Enrica, i cognati Carlo e Fanny Visconti di Saccigliano, i cugini e parenti tutti. La cerimonia funebre avverrà alle ore 11 di giovedì 9 agosto nella chiesa parrocchiale di Rovasenda.
— La Rotta (Pisa), 8 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Giovanni Montalto

L'annunciano la moglie, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali in Rivalta T. giovedì 9 agosto 1979, alle ore 8 da via Mario 15. La presente ■ da partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 8 agosto 1979.

E' mancata

Olga Dezzani in Seren Rosso

■ annunciano il marito Anselmo, il figlio Nadir con la moglie Marialuisa Cammareri e piccolo Andrea; cognate, cognati, nipoti, consuoceri, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Ospedale Nuova Astanteria (Lg. Gabaudo). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertolone
ex dipendente C.A.M.U.T.

Ne danno a funerali avvenuti il doloroso annuncio: la moglie Marinella, la sorella Rina, cognati, nipoti, cugini, amici e parenti tutti
— Torino, 8 agosto 1979

Ha raggiunto serenamente alla chiamata del Padre

Paolo Castigliano

Lo annunciano la moglie Jole, i figli Annamaria e Giorgio, il genero Franco, la nuora Lea, i nipotini Gianluca, Barbara, Sara, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente mese alle ore 10,15 dalla Parrocchia San Bernardino Da Siena, via San Bernardino n. 11
— Torino, 7 agosto 1979

Ada annuncia che il suo

Mino ■

ci ha lasciati. Partecipano la mamma adorata, i fratelli, la sorella, la figlioccia Ivana, cognati, nipoti e tutti i suoi cari. Funerali giovedì 9 c. ore 14,30 da Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 7 agosto 1979

Il giorno 3/8 cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Protti

Per espressa volontà dell'estinto ne danno a funerali avvenuti il doloroso annuncio: la moglie Giuditta, i figli Aldo e Lidia e parenti tutti
— Torino, 8 agosto 1979

La famiglia De Marino partecipa al grande dolore

I cognati Lina e Lena Trogolo, i nipoti Silvana, Stefano Conversa e figlie si uniscono al dolore della famiglia Protti e De Marino e ricordano con rimpianto il caro ■.

Franco Maria Alfredo e Paola Conversa, Pierluigi e Rita Pinardi partecipano al dolore degli amici Protti e De Marino.

Con infinito dolore annunciano la scomparsa del

DOTT. PROF.

Luigi Edoardo Virone

la moglie Migi con Michele e Paola, la sorella Lina e Gatti, e famiglia, la zia Carmacchi e figli, la zia Zocchi e figli, parenti e amici tutti
— Roma, 3 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Barone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 8 agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Rossero ved. Perotti
di anni 96

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Cesare Luigi con la moglie Celestina Re e figlia Marina, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Mazzini n. 8
— Bussoleno, 7 agosto ■

Cristianamente è mancata

Giuseppina Fagiano ved. Rosso

Addolorati l'annunciano: la figlia Clara col marito Mario e la piccola Maria, l'affezionata Margherita Pianale, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corrente alle ore 9 partendo da via Puccini 37. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Castiglione Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Collegno, 7 agosto 1979

E' mancato

Giuseppe Fornero
di anni 52

Lo annunciano: la moglie Caterina Allegre, il figlio Giovanni con Claudia, i fratelli, cognati, cognate, il figlioccio Franco, i suoceri, zie, zii, nipoti e parenti. Il funerale avrà luogo giovedì 9 corrente, alle ore 9,45, partendo da corso Cibrario 17.
— Chieri, 7 agosto 1979

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Carlo Ozella
anni 54

L'annunciano la moglie Elena Fariso, il figlio Roberto, suocero Antonio, nipoti, parenti tutti. Funerali in Viù giovedì 9 corrente ore 17 dalla cappella della famiglia Enrico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Viù, 7 agosto 1979

Costernati partecipano i cugini Carlo e Giovanna Personnaz.

La Direzione della Honeywell Information System Italia stabilimento di Caluso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Fassio
— Caluso, 7 agosto 1979

Partecipano con profondo cordoglio alla dipartita della cara

Antonietta Alberico ved. Arduino

le figlioccie Miranda con i genitori, i fratelli Luciano e Bruno e rispettive famiglie
— Torino, 8 agosto 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei sigg. Giancarlo e Ezio Gamerro, collaboratori dell'Istituto per la scomparsa del padre, signor

Giovanni Battista Gamerro
— Torino, 7 agosto 1979

■

La famiglia Nebrotti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della mamma

Giuseppina Nebrotti

Vada un ringraziamento particolare ai condomini di piazza Crispi 61 e a Vercelli, al Circolo Olimpic, ai Padri della Parrocchia N.S. della Pace
— Torino, 8 agosto 1979

La famiglia Pinzani ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Giuseppe
— Torino, 8 agosto 1979

ANNIVERSARI

1970 — 1979
cav. Carlo Arman
Nel rimpianto il tuo meraviglioso ricordo. Moglie e figlia. S. Messa 11 settembre 1979 San Giorgio ore 18

1970 — 9 agosto — 1979
dott. Catterina Finazzi
magistrato
Rimpianta sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 9 agosto ore 21, Cafasso

Nel primo anniversario della scomparsa del
prof. ing. Giorgio Guazzo
i famigliari e gli amici lo ricorderanno con una Messa a Mosso S. Maria il 10 agosto alle ore 20.
— Torino, 8 agosto 1979

1975 — 1979
Guglielmo Pagnotta (Memo)
Vive amato nel ricordo dei suoi

1978 — 1979
Egidio Veronese Giacomo Crivello
Affettuosamente ricordan Dina, Maruccia, Grazia

1964 — 1979
Ernesto Bertone
Rimpianto affettuosamente ricordano

1977 — 1979
■ ■
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'equo canone: per quali famiglie?

Da un'indagine dell'Istituto centrale di statistica, eseguita l'anno scorso, ma i cui risultati sono stati resi noti nel luglio di quest'anno, è emerso che solo il 41,7 per cento delle famiglie italiane «godono» le abitazioni a titolo di affitto, e il 58,3 per cento, ovviamente, a titolo di proprietà, usufrutto, uso gratuito e simili. Confesso che non mi attendevo una tale maggioranza di «proprietari». Tutto sommato, ne prendo atto con soddisfazione, anche se il mio «godimento» non può essere paragonabile al loro, cioè a quello dei proprietari, perché proprietario non sono.

Detto questo, però, considero che la battaglia per l'equo canone, nel senso vero della parola, cioè di canone giusto, sia persa in partenza, come tutte le battaglie in cui si trovano impegnate forze inferiori contro forze molto superiori di numero. E' quasi un anno, ormai, che l'equo canone è arrivato in porto, e in questi mesi l'andamento degli scontri ha dimostrato che «contro la forza la ragion non vale», ammesso che la ragione stia dalla parte della minoranza, e dando per scontato che forza e maggioranza coincidano.

C'è una cosa che va detta subito, per evitare affrettate conclusioni socio-economiche. Il rapporto, cioè, tra affittuari e proprietari non è legato al livello di sviluppo, in altre parole al «benessere». E' proprio il contrario. Così, veniamo a sapere che la percentuale delle abitazioni in proprietà «o altro titolo» sale dal 51,4 per cento nell'Italia nord-occidentale, quella che per reddito pro-capite è complessivamente in testa nel Paese, al 63,7 per cento nell'Italia meridionale e insulare, quella che continua ad essere in coda nella classifica del reddito.

La relazione tra agricoltura e proprietà delle abitazioni, ovviamente, risulta confermata da questa indagine. Basti dire che, tra i lavoratori dipendenti, le famiglie il cui capo risulta addetto all'agricoltura figurano in affitto appena per il 26,6 per cento, e in proprietà per il restante 73,4 per cento, mentre il rapporto si capovolge, con il 52,4 e il 47,6 per cento, rispettivamente, per le famiglie il cui capo è occupato in attività extra-agricole.

Inutile dire che il capovolgimento è ancora più «drammatico» per i lavoratori indipendenti: 9,6 per cento in affitto e 90,4 per cento in proprietà per chi lavora in agricoltura, contro il 36,5 per cento in affitto e il 63,5 in proprietà per chi è occupato in rami extra-agricoli. Più [illegible], naturalmente, è la [illegible] per i capifamiglia in condizioni non professionali, cioè nella massima parte pensionati. Per essi, non ci sorprende molto il fatto che appena il 35,6 per cento «goda» l'abitazione in affitto, e il restante 64,4 la goda in proprietà «o altro titolo».

Ma questa indagine dell'Istat sulle «caratteristiche delle famiglie che occupano abitazioni in affitto» o in proprietà, e meglio le occupavano, prima che entrasse in vigore l'equo canone, è piuttosto interessante, per almeno due motivi. Il primo è che, quasi certamente, nei mesi successivi all'indagine, la situazione non è cambiata.

Il secondo motivo è che nei comuni capoluoghi, o con oltre 50 mila abitanti, ben il 68,8 per cento delle famiglie pagavano nel 1968 un affitto non superiore alle 50 mila lire al mese. Negli altri comuni, questa percentuale sale addirittura al 75,4. In complesso, nel 1978 in Italia solo il 28,3 per cento delle famiglie, non proprietarie dell'alloggio, pagavano un affitto mensile superiore alle 50 mila lire al mese.

La morale di questa indagine è che sul totale delle famiglie italiane la cui abitazione è in affitto, e cioè 7 milioni 241 mila, pari al 41,7 per cento del totale delle famiglie che vivono in questo Paese, la grande maggioranza, 4 milioni 448 mila famiglie, nel 1978 dedicavano all'affitto una quota non superiore all'11 per cento della spesa mensile complessiva. Delle altre, 2 milioni 171 mila «accusavano» un'incidenza dell'affitto sulla spesa totale compresa tra l'11 e il 21 per cento, e appena 582 mila famiglie un'incidenza superiore al 21 per cento.

E poi venne l'equo canone, come una cometa che si trascina dietro una lunga coda di polemiche, contestazioni e dubbi da chiarire. Non sembra dubbio, però, il fatto che fino a tutto il 1978, cioè fino a ieri, la spesa per l'affitto aveva finito per essere una «voce» secondaria, all'incirca pari alla spesa per la sola carne (pesce escluso) nei consumi finali delle famiglie italiane.

Oltre un milione d'italiani svolgono un doppio lavoro

ROMA — Un milione e 157 mila lavoratori italiani hanno svolto, nel corso del 1978, una doppia o una plurima attività: si tratta del 5,7 per cento del totale degli occupati, del 6,5 per cento del totale dell'occupazione maschile e del 3,9 per cento del totale dell'occupazione femminile.

Questi dati sono contenuti in un rapporto dell'Isfol e del Censis che, analizzando la situazione della manodopera nel nostro Paese, prende anche in esame il fenomeno del doppio lavoro.

Secondo il rapporto, il settore con maggiore presenza in assoluto di occupati con un secondo lavoro è il terziario con 450 mila unità; segue l'industria con 419 mila unità; ultima è l'agricoltura [illegible] unità.

Il settore con maggiore intensità relativa di occupati che svolgono altre attività è quello agricolo, in cui il doppio lavoro è svolto dal 9,4 per cento degli uomini e dal 7,7 per cento delle donne. Nell'industria e nel terziario si ha, rispettivamente, il 6,5 per cento e il 6,2 per cento degli uomini e il 3,8 e il 4,6 delle donne.

La maggiore concentrazione di occupati con doppio lavoro si ha nel settore del lavoro dipendente ([illegible] mila unità, pari al 71 per cento del totale) rispetto a quello del lavoro indipendente (333 mila unità).

Firmato l'accordo commerciale Cina-Urss

PECHINO — In un dispaccio di nove righe la «Nuova Cina» ha dato ieri da Mosca la notizia della firma dell'accordo per lo scambio di merci e sui pagamenti, valevole per tutto il 1979 tra Cina e l'Urss. La firma dell'accordo è avvenuta domenica a Mosca.

Al documento — il cui contenuto non è specificato — hanno apposto la loro firma il vice ministro del Commercio estero cinese Chen Jie e il suo collega sovietico, Ivan Timofeevic Grishin.

Forse a novembre revisione Sme

BRUXELLES — I ministri delle Finanze dei Paesi Cee probabilmente ultimeranno solo per novembre, alla [illegible] vigilia del nuovo vertice comunitario di Dublino, la revisione dello Sme, che per [illegible] dovrebbe [illegible] fatta a sei mesi dalla entrata in vigore della fluttuazione (13 marzo 1979) e cioè verso metà settembre. Lo riferiscono fonti diplomatiche della Comunità.

Tuttavia, [illegible] le fonti, questo ritardo non dovrebbe influire sulla decisione che dovrà prendere la Gran Bretagna, di aderire o meno allo Sme. Il primo ministro britannico, signora Thatcher, parlando in giugno della adesione britannica allo Sme, collegò questa decisione con la prima revisione del sistema, indicando il settembre come data prevedibile ma senza collegare il tempo della revisione con la decisione britannica.

Il governo laborista aveva chiesto variazioni fondamentali dello Sme per garantire la sua partecipazione, variazioni che riguardavano particolarmente il ruolo dei Paesi ricchi, come la Germania, verso i Paesi poveri. Il governo conservatore non ha ripetuto queste richieste e la posizione per l'ingresso della Gran Bretagna sembra [illegible] anche dalla migliore situazione finanziaria interna in seguito all'apporto del petrolio del Mare del Nord.

Anche Citroën tratta con l'Urss

PARIGI — La Automobiles Citroën, divisione della Peugeot-Citroën tratta con l'Unione Sovietica la concessione a quest'ultima di licenze per la produzione di auto Citroën.

Le trattative fanno parte di un programma inteso a sostituire l'auto Moskvich con un modello europeo. Commentando i rapporti della stampa secondo cui la Volkswagen sta negoziando un accordo analogo, il portavoce ha osservato che è naturale che altre imprese scendano in lizza, ma che comunque, la Citroën si trova in una posizione avvantaggiata in quanto ha firmato nel 1977 con l'Unione Sovietica un protocollo come sua potenziale fornitrice.

L'accordo raggiunto tra Italstat e Pechino per il Terzo Mondo

Saranno 15 mila gli operai cinesi a lavorare nei cantieri dell'Iri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Saranno al massimo 15 mila in cinque anni i «manovali» cinesi che l'Italstat utilizzerà nei Paesi del Terzo Mondo per la costruzione di porti, aeroporti, infrastrutture ed edilizia abitativa, in base all'accordo-quadro stipulato con le autorità di Pechino. La nuova precisazione è dell'Iri che ancora ieri ha tenuto a ribadire che sono del tutto infondate le notizie apparse su molti quotidiani.

«Malgrado la nostra secca smentita di lunedì sera — dicono all'Iri — *molti giornali, almeno con titoli a sensazione, riferiscono di presunte importazioni di operai cinesi assunti dall'Iri perché in Italia non si trova manodopera. Nulla di più infondato: innanzitutto, non si tratta né di* [illegible] *mila né di 40 mila unità, ma solo, al massimo, di 15 mila in cinque anni. In secondo luogo, si tratta di manovali che saranno tutti impiegati in Paesi del Terzo Mondo in cui l'Italia si è procurata entrature solo grazie all'intervento cinese. In terzo luogo, l'accordo-quadro ci permette di esportare tecnologie e di dar lavoro a nostri tecnici e operai specializzati».*

L'accordo Italstat-Cina è comunque criticato dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni. *«Abbiamo più volte sottolineato* — dice una nota della Flc — *che l'iniziativa e la presenza nei Paesi in via di sviluppo delle imprese di costruzione italiane, in particolare di quelle a partecipazione statale, non può che avvenire in un quadro di rigorosa verifica di compatibilità, economica e finanziaria, con i problemi di rilancio produttivo del settore e con lo sviluppo dell'occupazione in Italia, specie nelle aree del Mezzogiorno». «Una verifica tanto più necessaria* — secondo la Flc — *quando a seguito delle imprese sono* [illegible] *trasferiti negli ultimi anni migliaia di lavoratori italiani in evasione alle norme sul collocamento e con contratti del tutto irregolari».*

La Cina è decisa ad importare prodotti di Taiwan

TOKYO — La Cina avrebbe incaricato il Giappone di sondare la disponibilità di Taiwan ad esportare in Cina prodotti di vario genere necessari alla rapida modernizzazione del Paese. Lo riferisce il quotidiano finanziario di Tokyo, *Nihon Keizai Shimbun*, citando fonti vicine alle ditte import-export giapponesi.

Secondo tali ditte, la Cina sarebbe interessata a concludere contratti diretti di acquisto con Taiwan e avrebbe [illegible] incaricato un'impresa giapponese di effettuare le prime indagini in taiwanese.

Più facile avere prestiti dal Fmi

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha liberalizzato i cosiddetti «finanziamenti compensativi», cioè i prestiti a favore dei Paesi economicamente dissestati per la diminuzione delle entrate derivanti dalle esportazioni.

Questi prestiti consentono ai Paesi fortemente dipendenti dalle esportazioni di materie prime (metalli, fibre e prodotti agricoli) di far fronte al calo delle loro entrate export. Le nuove modifiche consentiranno ai membri del Fmi di ottenere diversi miliardi di dollari in più ogni anno per coprire la diminuzione del loro reddito export.

In base ai nuovi regolamenti, infatti, i membri del Fmi potranno prendere a prestito una cifra pari fino al 100% della loro quota di sottoscrizione al fondo. Le norme precedenti fissavano per questi prestiti un tetto pari al 75% della quota di partecipazione al Fmi.

Sono indicate [illegible] corresponsabili della crisi dei rifornimenti

Sotto accusa le società petrolifere Usa *Nazionalizzatele, propongono i sindacati*

WASHINGTON — Bisogna nazionalizzare le compagnie petrolifere americane? La domanda, formulata a sorpresa la scorsa primavera dal capogruppo della [illegible] repubblicana al Senato, Baker, è tornata all'ordine del giorno durante la riunione del Consiglio esecutivo della centrale sindacale Afl-Cio che si svolge a Chicago. L'iniziativa è dei 35 membri del Consiglio i quali, all'ultimo minuto, hanno fatto aggiungere alla risoluzione adottata sui problemi dell'energia, la frase: *«Se il monopolio del petrolio non serve, come dovrebbe, l'interesse pubblico, si dovrà ipotizzare la nazionalizzazione di questo settore industriale».*

Per ora, si tratta soltanto di una minaccia il cui carattere condizionale è stato sottolineato dal segretario dell'organizzazione sindacale, Kirkland, che presiedeva la riunione in assenza del leader, Meany, ammalato, ed alla cui successione egli si è già candidato.

«L'organizzazione», ha precisato Kirkland, *«non ama le nazionalizzazioni in quanto tali»*, non intendendo proporre tali provvedimenti che di fronte all'evidenza di atteggiamenti *«contrari all'interesse del consumatore»*. I sindacati interpretano dunque il [illegible] come un'altra dimostrazione [illegible] «punizione» che l'opinione pubblica vorrebbe vedere inflitta ai colossi del petrolio benché la loro responsabilità diretta nella crisi attuale sia lungi dall'essere provata.

Infatti due rapporti, l'uno del ministro per l'Energia, l'altro [illegible] dal dipartimento della Giustizia, rilevano l'assenza di qualsiasi indicazione che le grandi compagnie avrebbero limitato i rifornimenti di carburante a fini speculativi o violato le leggi *anti-trust*.

Tuttavia gli insolenti profitti realizzati dalle società nell'ultimo bilancio, il *lobby* scatenato al Congresso per limitare i danni della tassa straordinaria che la Casa Bianca tenta di imporre loro, e l'impressione generale che parteggiano più per il [illegible] po dell'Opec che contro le privazioni subite dall'automobilista americano giustificano in parte il malcontento generale e le grida di vendetta.

Contro i «grandi del petrolio» si è già mosso il sindacato dell'automobile (United automobile workers) raccomandando per la prima volta uno sciopero politico, pur se di qualche minuto, per il 22 agosto, mentre un'altra giornata di azione è stata prevista il 17 ottobre per denunciare l'influenza politica degli «interessi del petrolio».

Bisogna tuttavia ammettere che al di là di queste petizioni di principio l'idea della nazionalizzazione non è stata esaminata in tutte le sue [illegible]. Tuttavia il [illegible] in cui si snoda la crisi energetica dovrebbe aguzzare gli ingegni visto che l'approvvigionamento di benzina non è un servizio pubblico, come i telefoni, mentre ad esempio le Poste appartengono allo Stato.

Si tratta però di un problema strategico che interessa la struttura federale. Ecco quindi spiegato uno dei motivi dell'impotenza di Carter nell'affrontare la situazione, l'insufficienza [illegible] controlli che l'esecutivo può esercitare su alcuni fattori chiave. E' chiaro che gli avvenimenti dal 1973 in poi hanno indotto il governo a moltiplicare i propri interventi con il risultato però di trasformare il sistema petroliero americano in un mostro ibrido, accomunando le pesantezze burocratiche, proprie del settore pubblico, all'anarchia affarista della sfera privata.

Da un lato il governo segue con pignoleria le attività delle compagnie e regola per via amministrativa tutto il sistema di ripartizione dei prodotti petroliferi fra regioni e Stati (lo stesso rapporto del ministero dell'Energia ammette però francamente che le carenze di rifornimenti registrate all'inizio dell'estate sono state provocate dall'applicazione cieca del regolamento), dall'altro esso manca di alcune informazioni essenziali. Ad esempio se assicura di [illegible] ad ogni momento l'ammontare degli *stocks* (ma se ne può dubitare visto che i dati sulle scorte dipendono in buona parte dalla sincerità delle compagnie) non sembra essere in grado di controllare i movimenti delle petroliere attraverso gli [illegible] né, peggio ancora, di [illegible] il prezzo pagato esattamente alla fonte, né su quali mercati giochino le grandi società.

Ne consegue che soltanto l'assunzione diretta delle responsabilità dell'industria petroliera sarebbe in grado di risolvere gli inconvenienti mentre la moltiplicazione delle leggi, sempre più complesse, apre la strada a tutta una serie di scappatoie legali che l'amministrazione può [illegible], ma non provare. Tuttavia occorrerà ben più della [illegible] in cui si stanno lanciando i sindacati per sormontare gli ostacoli ideologici contro i quali q[illegible] progetto di nazionalizzazione continua a cozzare.

Michel Tatu

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Alla Svizzera il record di stabilità dei prezzi

BERNA — La Svizzera è riuscita ad evitare, almeno per ora, il pericolo di una nuova ondata inflazionistica: come risulta da un comunicato dell'ufficio federale del lavoro di Berna, durante lo scorso luglio l'aumento del costo della vita è stato contenuto nello 0,3% rispetto al mese precedente.

Rimane comunque il fatto che negli ultimi 12 mesi l'indice dei prezzi è cresciuto nella misura del 4,1%, ma come rilevano gli esperti economici elvetici tale aumento è stato causato essenzialmente dal continuo rincaro dei prodotti petroliferi (in pochi mesi il costo della benzina è salito quasi del 15%, toccando la punta massima di 1,12 franchi pari a circa 560 lire per litro).

Se il prezzo della benzina sembra essersi stabilizzato, si registra invece una lieve tendenza al ribasso del costo della nafta per riscaldamento e per usi industriali. Tali dati inducono i commentatori a tracciare un quadro assai positivo della situazione economica della Svizzera, sottolineando con soddisfazione che [illegible] continua a rimanere il Paese con il più basso tasso inflazionistico di tutto il mondo. l. f.

File alle pompe di benzina in Urss

MOSCA — Lunghe file ai distributori di benzina in Unione Sovietica per la chiusura dei punti di rifornimento durante il weekend. Spesso i gestori rifiutano il carburante anche se ne sono provvisti.

Le autorità governative affermano che non vi sono carenze di benzina e che i problemi derivano dalla disorganizzazione della rete di distribuzione.

La *Pravda* in un articolo pubblicato domenica, riferisce che molti automobilisti che cercano di raggiungere le località balneari del Mar Nero si trovano ad affrontare le stesse si[illegible] ni dei Paesi in cui la benzina manca veramente: file di oltre mezzo chilometro ai distributori, ritardi sulle tabelle di marcia e fegato grosso.

Prezzi in aumento per l'abbigliamento

ROMA — Domanda sostanzialmente stazionaria nel settore dell'abbigliamento, con qualche punta di decremento: nel trimestre estivo, infatti, il mercato interno si presenta sostanzialmente fermo.

Secondo gli operatori il settore è [illegible] comunque sostenuto da una buona domanda estera, soprattutto nelle località turistiche. I saldi, benché ancora non numerosi, non hanno avuto presa sul consumatore. Rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno le quotazioni appaiono in tensione, sfiorando per alcuni capi aumenti dell'ordine del 25-30%.

No a limiti di velocità in Germania

BONN — La soluzione di abbassare i limiti di velocità sulle autostrade per ridurre i consumi petroliferi è stata bocciata da una commissione governativa tedesca, incaricata di studiare eventuali misure di risparmio energetico. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Otto Graf Lambsdorff, che ieri ha presieduto la prima riunione della commissione.

Lambsdorff ha detto che misure drastiche quali l'imposizione di limiti di velocità e il divieto alla circolazione domenicale sono giustificati solo in caso di grave pericolo per le scorte petrolifere della Germania federale.

Attualmente, ha ribadito il ministro, le scorte non sono in pericolo. Nel caso la situazione diventasse grave, Lambsdorff non escluderebbe l'imposizione di limiti di velocità e il divieto alle auto di circolare la domenica.

Prezzo del petrolio L'Opec ne discuterà

TEHERAN — L'Opec ha in programma una riunione di emergenza all'inizio del mese prossimo, per studiare i sistemi atti ad annullare gli effetti del calo del dollaro sulle entrate petrolifere. Questo sarà l'argomento principale ma è possibile che venga trattata anche la questione del prezzo del greggio.

Lo ha detto il vice-ministro delle Finanze dell'Iran Ibrahim Zadeh, aggiungendo che l'organismo potrebbe decidere di ancorare il prezzo ai diritti speciali di prelievo oppure al paniere di valute di cui si è già parlato: è comunque necessario fare qualcosa dal momento che, solo nel corso di quest'anno, gli introiti petroliferi dell'Opec hanno già subito un'erosione del 6-10 per cento.

Non è certo comunque, ha detto Zadeh, che tutti i membri dell'Opec [illegible] d'accordo per quanto riguarda l'abbandono del dollaro come mezzo di pagamento del greggio.

Lira stabile sterlina debole

ROMA — Andamento stabile della lira sul mercato italiano dei cambi: la valuta italiana ha conservato lo stesso rapporto di cambio con il dollaro (quotazione media 820 lire, come lunedì) e ha segnato marginali spostamenti nei confronti delle principali valute estere, con eccezione della sterlina che ha [illegible] una flessione.

Ecco le altre quotazioni in base alla media dell'ufficio italiano dei cambi: marco tedesco 447,75 (447,795 lunedì); franco francese 192,815 (192,715); lira sterlina [illegible],95 (1.851,70).

Rialzo da Bastogi e Monti: +0,42%

MILANO — Rallentata la pressione delle offerte il mercato ha messo a segno un discreto recupero grazie a nuove iniziative che si sono sviluppate soprattutto nel settore dei premi.

Il rinnovato interessamento del denaro si è sviluppato dapprima sulle Bastogi e sui valori del gruppo Monti per poi interessare i titoli del gruppo Pesenti e pochi altri titoli conferendo però al mercato una buona tenuta di fondo.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Breggi Izar (+6%), Bastogi (+4,7%), Sila (+4,3%), Mittel (+3,0%) Dalmine (+3,3%), Ercole Marelli (+2,1%), Credit (+2%), Toro (+1,8%). Olivetti e Montedison (+1%).

Tra i titoli del gruppo Monti ulteriori progressi per le Eridania (+1,7%), che hanno poi trascinato al rialzo anche le Saroni (+5,3%), e le Agricola (+1,4%). In ripresa le Ras (+2,9%) e le Italcementi tra i titoli del gruppo Pesenti, mentre più trascurati quelli del gruppo Invest-Fingest con le sole Mira Lanza in recupero del 2%.

In assestamento le Petrolifere (—11,2%), Isvim (—6,2%), Pacchetti (—3,9%), Trafilerie (—2,8%), Burgo priv. (—2%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario.

L'indice è passato da 44,81 a 45, con un guadagno dello 0,42%.

A Torino, il mercato azionario ha invertito la tendenza, in una seduta discretamente attiva e vivace. I prezzi hanno iscritto sensibili progressi annullando in parte le perdite precedenti. In evidenza le Bastogi, le Ifi priv., le Ciga. Migliori anche Olivetti, Fiat e Sip. Resistenti i valori locali. Comparto obbligazionario migliore e più attivo.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura 6700, quantità trattate 700; Banca Popolare di Novara 40.550, quantità trattate 1400.

Oro [illegible]

Oro fino 7400, 7600 lire al grammo; argento 238.000, 241.000 lire al kg; monete: sterlina [illegible] vecchio conio 67.000, [illegible] nuovo conio 75.000, 81.000; marengo italiano 53.000, 60.000; marengo svizzero 55.000, 58.000; marengo f[illegible] 70.000, 73.000.

Per oltre ottomila miliardi di lire

Banche molto indebitate con l'estero (ma conviene)

ROMA — Alla fine dello scorso mese di giugno, la posizione netta verso l'estero delle aziende di credito italiane segnava un passivo di 8085 miliardi di lire. Dall'inizio dell'anno tale passivo è cresciuto di circa 2200 miliardi di lire, in quanto al 31 dicembre 1978 il saldo negativo ammontava a 5884 miliardi.

L'espansione del debito verso l'estero delle banche italiane è essenzialmente legata a due motivi. Primo, alla convenienza stessa di indebitarsi sui mercati esteri, principalmente su quello dell'eurodollaro, per i bassi tassi di interesse che si possono scontare data l'enorme eccedenza di denaro rispetto alla domanda. In secondo luogo l'indebitamento all'estero diviene necessario per scavalcare quei limiti imposti dall'autorità monetaria nazionale per contenere l'espansione del credito. I passati governi e la Banca d'Italia hanno sempre incoraggiato la manovra d'indebitamento che è diventata ancora più facile e redditizia negli ultimi mesi, grazie alla stabilità della lira.

Attraverso l'indebitamento con l'estero, le banche italiane finanziano soprattutto le operazioni di import-export. Secondo gli ultimi dati disponibili, alla fine dello scorso febbraio i finanziamenti alle importazioni raggiungevano i 3773 miliardi di lire; i finanziamenti alle esportazioni toccavano invece i 2123 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la posizione esclusivamente valutaria, cioè l'attività e passività di cassa in valute, si rileva che alla fine dello scorso mese di febbraio le banche avevano attività in valute per 12.983 miliardi di lire, mentre le passività raggiungevano i 19.503 miliardi di lire. Tra le passività verso l'interno in valuta c'è da segnalare un leggero ridimensionamento della quantità dei conti autorizzati e valutari che presentavano a febbraio una consistenza di 694 miliardi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	66 10	—
» cont	65	—
Red. 3½% 34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ 67	81	—
» cont	90 80	—
» 5½ '68	80 10	—
» cont	80	—
» 6% 69	[illegible] 80	—
» cont	[illegible] 90	—
» 6% 70	[illegible] 60	—
» cont	[illegible] 60	—
» 6% 71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% 72	78 10	—
» cont	79	—
» 9% 75 80	90 10	—
Cer. C. T. 5,50% 79	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B T N 5% 1978	—	—
» 5½% 79	—	—
» » '80	97 73	—
» » '87	97 60	—
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1979/1	—	—
B T O 9% 1979 II	99 65	+ 0 05
B T O 9% 1980	98	+ 0 05
B T O 10% 1981	97 70	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 86 II	77 30	+ 0 30
» » '88 II	75 40	— 0 10
» 7% 73	70 40	—
Enel 14 indicizz	127 10	+ 0 40
IRI 5% 65	87 30	—
Autostrade 6% '85	73 30	—
» 7% 73	77 60	—
OO PP 6%	82 00	+ 0 20
» 7%	83 70	—

Titoli	7-8	Variaz.
OO PP (S) 6% IV	71 50	—
» » 7% IV	71	—
» Anas 6% '68	83 10	—
» » 7% 72 I	83 75	—
» Aid 7% II	83	— 0 20
FF SS 6% '67	76 60	—
» 7% '72 II	79 50	—
AFS 6% 70	73 60	—
F S A 6% Sc VIII	77 65	+ 0 05
» 7% II	70	—
ICIPU ven. 6%	74 50	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	74 70	—
» XXIX 7%	75 825	—
» XXXIII 7%	78 10	—
Imi spec. 6,50% 64	80	—
Investimi 5,50 65 II	—	—
» 6% 64 II	—	—
» 7% 71 IV	75 80	—
Torino Rom 5,50 00	70 10	—
Torino Rom 5,50 87	78 80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » com 6%	70	—
S. Paolo 6%	80 10	—
» O P 6% 81 5%	83 10	—
» » 6%	83 10	—
Banco Napoli 6%	86 60	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M C C 7% '71 '76	—	—
Cr. I. Sar. '60 6%	83 70	—
» » '70 7%	80 30	—
Cassa R P L 6%	89 60	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem V A 6%	85	—
Fiat 5,50% 60	90 60	—
Olivetti 67 5,50 7?	[illegible]	—
Calirc 5,50% '62	94 10	—
Viscosa 6% 64	91 30	—
Rinascente 5,50 82	88 50	—
Vibert 7% '59 II	—	—
Ifir 5,00%	79	—
Lancia 5,50% 87	85 30	—
Tir. Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Magneti Farg. 7%	—	—
» Sip 7%	82 60	+ 1 60
» S. Vnc. 7%	88 30	—
Liquigas 7½% '70	49	—
Ir Stet 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 6-8	Banconote (Milano) 7-8	Esportazione (Milano) 6-8	Esportazione (Milano) 7-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-8
Dollaro	818	819	819,95	819,95	820,00	820
Doll. can.	680	688	697,50	697,95	697,50	697,875
Fr. svizzero	490	490	494,73	494,25	494,71	494,30
Corona dan.	151	151	156,07	156,35	156,41	156,39
Corona nor.	160	160	162,80	162,99	162,87	162,96
Cor. svedese	190	190	194,71	194,86	194,665	194,855
Fiorino	402	403	408,21	408,40	408,235	408,34
Franco belga	28	28	28,019	28,024	28,014	28,019
Fr. francese	192	192	192,71	192,80	192,715	192,815
Sterlina	1840	1835	1851,40	1833,70	1851,70	1837,95
Marco	442	442	447,73	447,73	447,795	447,75
Scellino	61,40	61,30	61,265	61,285	61,202	61,285
Escudo	16,50	17,50	16,66	16,65	16,775	16,845
Peseta	12,25	12,25	12,410	12,412	12,414	12,413
Yen	3,55	3,51	3,780	3,784	3,787	3,784
Dinaro gr.	40,50	40	—	—	—	—
Dinaro jugosl.	41,50	40,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22,25	22,25	—	—	—	—
Sterlina irl.	1671	1675	[illegible]	[illegible]	1664,95	1666,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-8	7-8
Londra	282,10	284,00
Zurigo	282,50	285,25
Parigi	304,62	300,35
New York	290,20	292,74
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	—	285,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-8		Prec.	Emiss.
Amindia	doll.	—	—
Capital Italia	»	17,58	—
Fonditalia	»	13,50	—
Interfund	»	10,79	—
Int. S. Fund	»	7,18	—
Italamerica	»	10,00	—
Italfortune	»	9,07	9,01
Italunion	»	8,84	8,04
Mediol. Sel.	»	13,10	13,15
Rominvest	»	13,72	13,74
Tre R	lire	7886,22	—
Eur '89	fr. sv.	144,95	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-8	Variaz.	Titoli	7-8	Variaz.	Titoli	7-8	Variaz.	Titoli	7-8	Variaz.
ALIMENTARI			Condotte / Mondad. pr.	1525	— 11	ELETTROTEC.			Fr. Toro	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE / ASSICURATIVE / AMBIENTALI / CHIMICI / COMMERCIO / COMUNICAZIONI / CARTARIE - EDITOR. / FINANZIARIE / MINERARIE ESTRATTIVE / TESSILI / IMMOBILIARI / AUTOM. / DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-8	Variaz.	Titoli	7-8	Variaz.	Titoli	7-8	Variaz.	Titoli	7-8	Variaz.
ALIMENTARI / MINERARIE ESTRATTIVE / COMUNICAZIONI / IMMOBILIARI / CHIMICI	[illegible]	[illegible]	FINANZIARI ASSICURATIVI	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	DIVERSI / OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-8	Zurigo (in fr. sv.) 7-8	Francoforte (in marchi) 6-8	Francoforte (in marchi) 7-8	Londra (per sterlina) 6-8	Londra (per sterlina) 7-8	Bruxelles (in fr.) 6-8	Bruxelles (in fr.) 7-8
Dollaro	1,660-1,650	1,658-1,657	1,829-1,830	1,830-1,831	2,237-2,239	2,215-2,217	4,249-4,250	4,248-4,250
Franco svizzero	—	—	110,3-110,5*	110,2-110,6*	3,700-3,745	3,681-3,689	258,2-258,8*	258,0-258,6*
Franco francese	38,09-38,08*	38,07-38,08*	43,03-43,07*	43,00-43,11*	9,622-9,643	9,640-9,660	—	—
Marco	90,49-90,55*	90,50-90,57*	—	—	4,103-4,109	4,044-4,049	232,0-232,5*	231,0-232,4*
Sterlina	3,719-3,732	3,664-3,668	4,102-4,107	4,049-4,053	—	—	6,632-6,674	6,494-6,516
Yen	0,760-0,764*	0,763-0,766*	0,844-0,848*	0,846-0,848*	494,7-498,7	481,5-491,7	1,363-1,368*	1,363-1,367*
Lira	0,203-0,203*	0,202-0,203*	2,233-2,238**	2,227-2,230**	1839-1837	1811-1815	5,185-5,194**	5,170-5,183**

* per cento unità ** per mille unità

«Sparano» 10.000 litri d'acqua, 1500 di schiuma

Due Iguana contro il fuoco

Con le moderne autopompe, battezzate col nome del rettile preistorico, Caselle sarà tra gli aeroporti più protetti - Mancano però altri mezzi complementari

Due «Iguana» vigileranno dalla [illegible] di agosto sulla sicurezza dell'aeroporto [illegible] Caselle: [illegible] si tratta delle grandi lucertole sudamericane, ma di due giganteschi mezzi speciali antincendio Perlini-Bari[illegible], costati poco meno di mezzo miliardo. [illegible] grado di operare in meno di un minuto e mezzo [illegible] qualsiasi punto dello scalo, rovesciando 4500 litri di acqua al minuto su [illegible] eventuale aereo in fiamme. Una volta in funzione queste due autopompe, l'aeroscalo torinese passerà, come protezione antincendio, dalla 6ª alla 8ª categoria, la massima esistente in Italia.

I due giorni di blocco totale per gli aerei di linea che Caselle ha dovuto subire a giugno perché tutte le autopompe dei vigili del fuoco, meno una, erano inutilizzabili, hanno accelerato pratiche in corso da mesi. Il di[illegible]lla circoscrizione aeroportuale, ing. Castagneris, e la [illegible] Sagat, che gestisce i servizi dello scalo, hanno sollecitato a più riprese il ministero dei Trasporti e ieri, finalmente, sono arrivati i due mezzi promessi. Ora si tratta [illegible] addestrare il personale, di definire alcune formalità burocratiche, di dotare gli automezzi di radiotelefono.

Ieri i due «Iguana» erano parcheggiati davanti alla casermetta dei vigili del fuoco, alla testata Nord della pista, accanto alle vecchie autopompe, alcune delle quali sono in servizio da più di 15 anni e mostrano chiari i segni dell'età. Un tecnico della Barbbi di Brescia, l'azienda che ha realizzato la dotazione antincendio montandola su [illegible] Perlini, spiegava ai vigili in servizio che l'«Iguana» è più maneggevole di un'utilitaria. Il mezzo è lungo 9 metri e 35, largo 3 e 20, alto 3 e 90. A bordo ha 10 mila litri di acqua e 1500 di schiuma, che possono essere lanciati a 90 metri di distanza con un cannoncino in grado di sparare 4500 litri al minuto, oppure «nebulizzati» da due manichette «Naspi».

L'«Iguana» è dotato di due motori diesel da [illegible] cavalli ciascuno che gli permettono di raggiungere una velocità di 100 chilometri ora su pista. Dotato di 4 ruote motrici del diametro di un metro e 70, può anche viaggiare fuori strada, superando ostacoli superiori ai [illegible] centimetri. Abbiamo partecipato ad una prova di intervento con un mezzo pilotato da un tecnico dell'azienda costruttrice: l'«Iguana», che in cabina ha posto per 4 persone, può e[illegible] anche manovrato da un solo operatore, poiché è interamente dotato di servocomandi.

Con entrambi i motori in funzione, a pieno carico di acqua e schiumogeno, abbiamo raggiunto in 40 secondi gli 80 chilometri [illegible]. In un minuto e 13 secondi abbiamo percorso l'intero raccordo dello scalo. Nel momento di massima velocità l'operatore ha orientato [illegible] cannoncino sul tetto: automaticamente uno dei motori si è disinserito dalla trazione ed ha alimentato la pompa dell'idrante. In pochi secondi la pista [illegible] stata inondata. Il ricaricamento del mezzo può essere fatto [illegible] con una normale manichetta, sia in pochi secondi, con un apposito serbatoio che versa l'acqua [illegible] veicolo direttamente dall'alto.

Fin qui le note positive e la soddisfazione, espressa da tutti gli addetti allo scalo, per aver risolto un altro dei nodi [illegible] Caselle. Parlando con i vigili del fuoco (60 [illegible] in 4 turni) sono però venuti alla luce aspetti della sicurezza aeroportuale che meritano di essere attentamente esaminati.

«*Siamo in grado di spegnere un incendio* — spiega un vigile — *di governare e controllare il fuoco, ma non di intervenire per le operazioni successive di salvataggio. Non abbiamo neppure una scala per salire sulla carlinga di un aereo, non abbiamo i mezzi speciali per lo sfondamento delle cabine in cui vi siano prigionieri dei passeggeri. Al massimo possiamo usare le scuri. Siamo privi persino della motosega per tagliare [illegible] lamiere o di una cesoia tagliafili*». Aggiunge un altro vigile: «*Abbiamo tute d'amianto per l'avvicinamento alle fiamme, ma non per l'attraversamento: quan[illegible] cade malauguratamente un aereo bisogna lavorarci dentro, non vicino, se vogliamo salvare qualche vita*».

Sono denunce serie, di gente che opera quotidianamente per la nostra sicurezza, che non ha neppure timore di dire che non è abbastanza addestrata: «*A Caselle ventano a rotazione, invece dovrebbero esserci sempre degli specialisti: operare in un aeroporto non è come spegnere una canna fumaria in fiamme o salvare un gatto su un tetto. Non [illegible] più pericoloso, è "diverso"*».

Un vigile per completare il quadro dei problemi di Caselle [illegible] ci racconta la storia del «Polverino», un autocarro con estintore a polvere, ora «ricoverato» in officina perché guasto: «*E' alimentato con bombole [illegible] azoto e polvere speciale: ci hanno detto che [illegible] materiali costosi, raccomandandoci di non sprecarli per esercitazioni. E così nessuno tra noi ha mai visto "Polverino" in azione. Ma funzionerà?*».

Ora i due «Iguana» dovrebbero risolvere molti problemi. [illegible] prospettiva c'è il rifacimento della casermetta dei vigili del fuoco (con tanto di classiche «pertiche» ancora usate oggi per scendere in velocità). Si avverte anche un risveglio del ministero dei Trasporti. I vigili sperano, e con loro i passeggeri e i piloti che atterrano e decollano da Caselle. Sperano anche che [illegible] «Iguana» non debbano mai correre per una sciagura.

Gianni Bisio

Si provano gli «Iguana»: 4500 litri/minuto per la sicurezza dell'aeroporto di Caselle

---

Tema: speranza viva

Assemblea Testimoni di Geova

Grande assemblea di distretto, da domani a domenica, dei Testimoni di Geova nello stadio comunale: è prevista la partecipazione di oltre 10 mila persone. Il congresso ha per titolo: «*Speranza viva*». Seimila testimoni distribuiranno, nelle case e nei negozi, [illegible] rivista «*Torre di Guardia*», il più importante periodico di questa confessione, che compie [illegible] un secolo di vita.

[illegible] programma della manifestazione è il seguente: domani, alle 9,45, il discorso del presidente Amprimo e al pomeriggio (ore 16,35) il dramma «*Qual è la tua scelta*». Venerdì: [illegible] iniziative sul tema: «*Divenite operatori della parola*».

Sabato 11: nel pomeriggio, dopo il «*battesimo nella speranza della salvezza*», dibattito sulla «*sanità di mente in [illegible] mondo disorientato*». Si tratta di un simposio nel quale interverranno Remo Sasso e Mario Russo. Il 12 agosto, domenica, il tema [illegible] giornata conclusiva sarà: «*Tenete bene in mente il giorno di Geova*».

Alle [illegible]usica; cantici e preghiere fino alle 10: dibattito con interventi fino alle 11,40 quando il «testimone» Tomasin intratterrà il pubblico sul tema: «*Avevano ben in mente il giorno di Geova: e noi?*». Nel pomeriggio, a conclusione dell'assemblea di distretto che fa seguito al congresso regionale di Novara, discorso pubblico di Moletto sul tema «*Il regno di Dio, unica speranza dell'uomo*», cantici e preghiere.

Si calcola che ai vari congressi in programma per il mese prossimo in tutta Italia parteciperanno oltre 120 mila «testimoni».

Soggiorni estivi Fiat — La Fiat informa che i bambini dei soggiorni estivi di Marina di Massa e Castione della Presolana sono giunti felicemente a destinazione.

Il Comune impegnato a trovare altri spazi

Moncalieri: vietato morire al cimitero non c'è posto

Ogni anno 500 sepolture - Gli uffici respingono le «prenotazioni» dei non residenti - Una tomba costa dai 30 ai 50 milioni

E' vietato morire a Moncalieri? Il cimitero, in strada Torino, è prossimo [illegible] saturazione. L'indice [illegible] mortalità, [illegible] persone all'anno, tende a ridurre sempre più i posti. «*La struttura potrà servire per una legislatura al massimo* — dice l'assessore [illegible] personale Pucci — poi sarà necessario [illegible] *altri spazi*». Molti moncalieresi hanno l'abitudine [illegible] preoccuparsi con anticipo dell'ultima dimora. Gli uffici comunali rice[illegible] anche prenotazioni da gente residente in altre città, persone legate a Moncalieri [illegible] affetti o ricordi. Le domande vengono spesso respinte per lasciare spazio agli abitanti del luogo.

Il cimitero ha subito negli ultimi tempi alcune modifiche. «*Lo abbiamo ereditato in condizioni quasi disastrose. Dal '75 ad oggi abbiamo ristrutturato [illegible] tombe su 180* — spiega l'assessore — *restaurata la cappella, creato una sala con tutte le necessità per eventuali autopsie, fornito al personale il materiale per mantenere il luogo rigorosamente pulito*».

Poiché la pietà per i morti è particolarmente viva, la speculazione sul servizio funebre è fiorente. L'espressione «morire costa» è una realtà. Presso il Comune si afferma che le spese derivano dal cerimoniale. «*Se la gente avesse il coraggio di rinunciare all'aspetto esteriore (corone, fiori, casse decorate, pubblicazioni), le spese* — secondo i funzionari comunali — *sarebbero ridotte. Un funerale senza addobbi o sfarzi floreali* — dicono — *comporta esborsi minimi*».

Ma escludendo [illegible] cerimonia, più o meno sfarzosa, anche la dimora costa. I prezzi variano secondo la scelta del luogo (tombe, cripte, loculi) e le posizioni (sole, ombra, in alto, in basso). Il Comune, dietro pagamento, concede lo spazio.

Una tomba di famiglia costa dai 30 ai 50 milioni; per una cripta (dieci posti) si va dai 4 ai 5 milioni; i loculi variano dalle 350 mila lire alle 630 mila lire. Sono da aggiungere le fosse quindicennali e le cellette-ossario (50 mila lire per 25 anni).

Il guadagno dell'amministrazione comunale sarebbe è minimo. «*Si cerca* — dice Pucci — *di garantire un servizio soddisfacente*». Nel bilancio economico '79, sotto la voce «cimitero» erano indicati 207 milioni da suddividere fra nuove costruzioni, restauri e retribuzione del personale. Per rendere più mistico l'ambiente sono stati posti lumini perennemente accesi. Un lumino costa, secondo la collocazione, dalle tremila alle diecimila lire all'anno. Ultimamente la ditta appaltatrice minacciava, nonostante il contratto stipulato con il Comune, di aumentare le tariffe perché «*economicamente in disavanzo*». Le ferie hanno interrotto momentaneamente la polemica. «*Gestire il cimitero non è facile* — spiega l'assessore — *I problemi sorgono dalle richieste del pubblico all'orario dei funerali, ai rapporti con le imprese funebri e i famigliari del defunto. L'amministrazione civica, estranea al comportamento delle quattro imprese funebri della città, impone solo il prezzo del trasporto della salma dal luogo del decesso al cimitero per impedire possibili speculazioni*».

A Rivoli l'[illegible] saluto a don Piero

Si sono celebrati ieri i funerali di don Pier Giorgio Coccolo, il parroco quarantatreenne di [illegible] Bernardo di Rivoli, ucciso domenica sul Rocciamelone [illegible] una grossa pietra smossa inavvertitamente da una turista. Alla cerimonia funebre, officiata alle 9,30 dal vescovo di Acqui, mons. Maritano e da numerosi sacerdoti, legati alla vittima dall'affetto che il suo carattere «*allegro e cordiale*» aveva saputo suscitare [illegible] quanti lo conoscevano, hanno assistito centinaia di fedeli.

Scoppia [illegible] televisore [illegible] in [illegible] palazzo

Attimi di panico poco dopo le 22,30 di ieri sera in corso Vittorio Emanuele 211 per lo scoppio di un televisore e per il successivo incendio di un appartamento. I pochi inquilini rimasti nel palazzo, semivuoto per le ferie, sono fuggiti terrorizzati verso i piani alti incalzati dal fumo che invadeva le scale.

Sono accorse tre squadre di vigili del fuoco con due autopompe ed una scala porta che è stata innalzata fino al 7° piano dove un'anziana signora, in preda al panico, urlava affacciata ad un balcone. I vigili hanno aggredito il fuoco sia dal basso che dall'alto e in pochi minuti l'hanno spento. I danni sono tuttavia ingenti. Un alloggio, di proprietà di Olga Cantatore, 57 anni, dove è scoppiato il televisore, è andato semidistrutto.

E' un insegnante di 33 anni il presunto terrorista

S'è [illegible] per scagionare il sindacalista che l'ospitava

A Michele Cardinale appartenevano le «risoluzioni strategiche» trovate in casa di Oreste Trozzi, arrestato per «partecipazione a banda armata»

Michele Cardinale, 33 anni da Ariano Irpino, emigrato a Torino cinque anni fa, è il militante di sinistra che si è costituito venerdì scorso ai magistrati che indagano sul terrorismo. E' il famoso compagno di stanza del sindacalista Oreste Trozzi, in carcere già da parecchi giorni per partecipazione a banda armata; è l'uomo che dovrebbe saperla lunga su quei documenti «scottanti» che il Trozzi dice di non conoscere perché erano in custodia presso l'amico, ossia presso il Cardinale.

Chi è Michele Cardinale? Entra in questa inchiesta come personaggio di primo piano dopo esser passato inosservato per anni. Insegnante ai corsi delle 150, ora non si è mai segnalato per attivismo politico o sindacale, almeno nessuno lo ricorda impegnato in tal senso. Può darsi invece (gli inquirenti lo sospettano) che abbia lavorato parecchio nella clandestinità.

Negli interrogatori a cui i giudici l'hanno sottoposto (l'ultimo è di ieri) quasi tutte le domande puntavano sulla provenienza dei documenti trovati nella perquisizione seguita all'arresto di Trozzi nell'alloggio di corso Galileo Ferraris. Documenti importanti per il contenuto politico-ideologico, «risoluzioni strategiche» del movimento clandestino, materiale riservatissimo destinato al dibattito interno dei militanti.

Delle risposte di Cardinale nulla dicono i magistrati. Si sa comunque che egli tenta di scagionare il Trozzi. E viene da domandarsi se Cardinale non si è costituito proprio per alleggerire i sospetti caduti sul sindacalista, arrestato come è noto a metà luglio con Raffaele Pisano operaio alla Bertone e Gerardo Guerrieri operaio alla Fiat-presse.

Al di là delle conclusioni che trarranno i giudici sul gesto di Cardinale, [illegible] ancora in sospeso l'interrogativo principale: ossia la consistenza dei rapporti esistiti tra i quattro ultimi arrestati e i presunti brigatisti Acella e Fiore accusati del ferimento di un agente di ps e di altri atti terroristici. Da non dimenticare che al sindacalista Trozzi (che peraltro si protesta estraneo alle accuse) ed agli altri tre si è risaliti proprio durante le indagini su materiale trovato in possesso di Acella e Fiore. Componenti di una «colonna» ormai debellata oppure primo anello di una catena eversiva ancora da ricostruire e identificare?

■ Colto da un infarto nel bagno di casa, Francesco Colla, di 65 anni, originario di Villanova Monferrato (Alessandria), abitante in [illegible] Ventimiglia 34, [illegible] morto.

● Gaetano Bellini, 80 anni, brigadiere dei vigili urbani in pensione si è ucciso ieri alle 16 buttandosi dal quarto piano dell'alloggio di via Onorato Vigliani 35/6 dove viveva con il figlio e i nipoti.

Disco [illegible] sospeso per tutto il mese, ma ...

Una pecca che ad agosto Torino è bella anche perché non si pagano le multe per divieto di sosta. La gente se ne va, la città si svuota, finalmente soli i pochi rimasti, e tanti parcheggi vuoti dove buttare l'auto a colpo sicuro senza il rischio di trovare, al ritorno, il biglietto [illegible] multa per aver superato il limite di tempi consentito per la sosta. Un'ora, due ore: intanto non c'è nessuno. Si può. Eppoi non sono aboliti in agosto i divieti, tempo di sosta permessa compreso?

In massima parte sì, in alcune zone no. Attenti al disco per non incappare nell'infortunio di un automobilista che ieri ha telefonato a *La Stampa* per chiedere spiegazioni. Il suo caso può servire ad evitare spiacevoli sorprese.

Dice: «*Ho lasciato l'auto davanti alle poste di via Alfieri, torno dopo mezz'ora e trovo il biglietto della multa infilato nel parabrezza. Ma come? Non si può sostare a tempo indeterminato?*».

Spiacente signore, non si può. Il perché è presto detto: in alcune zone cosiddette di «*servizio pubb[illegible]*» il disco orario e il rispet[illegible]lo stesso sono obbligatori anche in agosto, da altre parti no. L'obbligo vale proprio per via Alfieri (sosta permessa per 15 minuti), piazza della Repubblica (sosta permessa di 30 minuti) e attorno al tribunale (sosta consentita di 120 minuti). In questi tre punti strategici, dunque, occhio al disco.

[illegible] sanitaria Riunione a Cuorgnè

Si riunirà per la prima volta il 27 agosto, presso la sala delle conferenze di Cuorgnè l'assemblea dei rappresentanti dei Comuni facenti parte dell'Unità sanitaria locale. All'ordine [illegible] giorno figura la nomina del presidente, del vicepresidente e del direttivo. L'Unità sanitaria comprende trentadue comuni che si estendono da Bosconero a Ceresole Reale, escludendo, malgrado le proteste, la zona di Castellamonte e della Valle Sacra.

Ristoranti aperti oggi in città

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti oggi a Torino. Preghiamo i lettori di segnalarci eventuali inesattezze.

Centro — *Gino*, v. Arsenale 42; *Hong Kong*, v. Goito 4; *Montecatini*, v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo*, v. Pomba 5; *Delle Indie*, v. Verdi 10; *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Ganthaus*, s. Gramsci 3; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *La Tinera*, v. Parini 13; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 31; *Frejus*, c. Beccaria 2; *Pistoresi*, v. San Quintino 3; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37; *Tastevin*, c. Siccardi 15 bis; *Da Franco*, v. Gioia 3; *Casal 'd Brona*, p. San Carlo 157; *Da Simone*, v. Monte di Pietà 23; *Family Service*, v. Bogino 3; *Taverna Fiorentina*, v. Palazzo di Città 8 bis; *Giannini*, v. Bellezia 27; *La Pergola Rosa*, v. XX Settembre 18; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Cavallo*, v. Mercanti 23; *Porcellana*, v. Amendola 6; *Porto di Savona*, p. V. Veneto 2; *Rodi*, v. Rodi 4; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola 46; *Toscano*, v. Misericordia 4; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 42; *Torino*, v. Nola 7; *I tarocchi*, v. San Dalmazzo 7.

San Salvario-Valentino — *Al Valentin*, c. M. d'Azeglio 3; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 8; *Piatto d'oro*, v. Galliari 9; *Lo Spiedo*, c. Raffaello 14; *Il Gioppino*, p. Nizza 83; *Incrocci*, s. Nizza 84; *Alba*, v. [illegible] Pio V 8; *Belfiore*, via Belfiore 38; *Lina*, v. Galliari 2; *La Scudiera*, v. Donizetti [illegible]; *Lo Stambergo*, v. Nizza 38; *Ristodante*, v. Saluzzo 112; *Biagini*, v. Saluzzo 3.

San Secondo Crocetta — *Colabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 59; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Del Quadrifoglio*, v. Gioberti 55; *Circosta*, c. Alcide De Gasperi 59; *Baffo*, v. Pigafetta 56; *La Cuesta*, v. Amerigo Vespucci 63; *Biancone*, c. Turati 39 b; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84.

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schiavon*, c. Ferrucci 72; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 74a; *Il Corvo bianco*, v. San Paolo 36; *L'Ostricaio*, v. Rivalta 33; *Il Torchio*, v. Braccini 87; *Rolle*, v. Martiniana 6; *Rosa*, s. Chiomonte 22.

Cenisia-Cit Turin — *Cambara*, v. Valdieri 2; *Principe*, v. Principe d'Acaja 35; *Il Buco*, v. Lombriasco 4; *Chianale*, v. Orassi 0; *De Mattais*, v. Cenischia 9.

Campidoglio-San Donato — *Da Luis*, c. Svizzera 55; *Giordana*, c. Francia 219; *Centro*, v. Balbis 11a; *Citone*, v. Vagnone 32.

Aurora-Rossini-Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 8; *San Giors*, v. Borgodora 3; *Regina*, c. Regina Margherita 167; *Al Pratrusan*, v. Belmonte 5; *Mazza*, c. Giulio Cesare 53; *Stella*, v. Priocca 27; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 80; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16; *De Giorgis*, v. Catania 36.

Vanchiglia-Vanchiglietta — *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Ala*, v. Santa Giulia 24; *Toscana*, v. Belgio 56.

Millefonti-Nizza — *Entremetier*, v. Nizza 216; *Del Marinaio*, v. Genova 63.

Lingotto — *Noè*, p. Guala 143; *La Civittiera*, s. [illegible]no Bruno 210; *Apuliella*, v. Taggia 51; *Tarantini*, v. Galimberti 20.

Santa Rita — *Quadrifoglio*, v. Bene Vagienna 22; *I Due Cuochi*, v. Tripoli 100; *Le Wagon*, v. Tripoli 156; *Negro*, c. Unione Sovietica 123; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; [illegible] *Carlo*, v. B. [illegible] 59.

Mirafiori Nord — *Città Giardino*, c. Guido Reni 171.

Pozzo Strada — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 28.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 13; *La Porta Rossa*, c. Appio Claudio 227; *Neri*, strada antica di Collegno 161; *Da Nino*, v. Bianchi 40; *Procopio*, c. Monte Grappa 76.

Le Vallette-Lucento — *La Mascra 'd fer*, v. Della Torre 120.

Madonna di Campagna — *Friuli*, c. Potenza 169; *Rigoi*, c. Grosseto 248; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Lanzo*, v. Lanzo 123; *Sestito*, c. Potenza 1[illegible].

Borgata Vittoria — *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Seri*, v. Giacchino 71; *Gallo*, v. Fossata 20; *Carò*, v. Giacchino [illegible].

Barriera di Milano — *Ciau Turin*, c. Giulio Cesare 174; *Capuano*, c. Vigevano 4; *Da Ivo*, c. Novara 77; *Tacolano*, c. Palermo 101; *Valentino*, c. Giulio Cesare 150; *Sensi*, v. Cuneo 2.

Falchera — *Hostaria Sordegna* (Sa Shidonadai), c. Vercelli 260.

La Barca-Bertolla — *Ferrarini*, c. Giulio Cesare 229.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71.

Borgo Po-Cavoretto — *Belvedere*, v. ai Ronchi 53; *Cafasso*, strada Valsalice 178 (solo stasera); *Campagnolo*, c. Casale 182; *La Gondola*, c. Moncalieri 190; *Renzo*, viale Thovez 60 bis; *Le Salette*, c. Moncalieri 39; *Alberoni*, c. Moncalieri 288; *Da Andrea*, c. Moncalieri 212; *Ci! Cavoret*, str. ai Ronchi 14.

Mirafiori Sud — *Al Polot*, c. Orbassano 460; *Bologna*, c. Unione Sovietica 395; *Grande Angelo*, c. Orbassano 391; *Guilizzoni*, v. Onorato Vigliani 184; *Las Montes*, v. Lili de Maistre 41; *Le Tre Lanterne*, c. Orbassano 277; *Rocco*, c. Orbassano 276.

Immagini del mondo dei vinti

La mostra fotografica «*Immagini del Mondo dei Vinti*», realizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Arci Torino, contin[illegible] il suo lungo itinerario. Costituita da 102 fotografie di Paola Agosti che sono la traduzione visiva del «mondo dei vinti» descritto nei due noti volumi di Nuto Revelli, sarà infatti esposta dal 13 al 18 agosto a Sasso di Castalda (Potenza), nel quadro delle iniziative del locale comitato per Manifestazioni Culturali ed Artistiche.

Nella stessa località lo scorso anno [illegible] esposta la mostra «*Ci fu un tempo*», ricordi fotografici di Franco Antonicelli. Ma quest'anno l'appuntamento di Sasso di Castalda segna un ulteriore passo avanti: lo scopo della manifestazione è infatti anche quello di verificare le connessioni tra il mondo contadino del Cuneese di Nuto Revelli e quello del Mezzogiorno che fu descritto in «Cristo si è fermato ad Eboli».

Carmagnola: lotta contro i rumori

Campagna contro i rumori a Carmagnola. Il Comune ha preparato manifesti, dibattiti ed altre iniziative per sensibilizzare e rendere partecipe l'opinione pubblica. I vigili urbani per tutta l'estate saranno impegnati fino alle 2 della notte, per salvaguardare la quiete e la tranquil[illegible] di coloro che trascorrono l'estate a casa.

Le offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» dal 20 luglio al 3 agosto

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio [illegible] tempi fra il 20 e il 31 luglio:

Sorelle C. M. 100.000; N. N. 100.000; In onore di S. Antonio 100.000; Gli inquilini di corso Francia 358/7/9, in memoria di Emilio De Orsola 100.000; Anna e Giovanni per i bimbi 100[illegible] C. G. 50.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e San Domenico Savio, R. O. E. 50.000. In onore di Papa Giovanni XXIII e la Madonna di Lourdes per grazia ricevuta, invocando sempre per i miei figli per me e mio marito la loro santa protezione 50.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Botta S. 50.000.

Roberto M. 30.000; [illegible] 25.000; Concetta Vergari, Novara, 20.000; Lalla e Bruno 20.000; I colleghi di Giuliano in memoria del papà maresciallo Adelino Venir 15.000; N. N. 10.000; In memoria della mia mamma 15.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII famiglia [illegible]glio 10.000; Lina e martina a ricordo del papà 10.000; In memoria dei defunti Maria e Bruno Bianconi 10.000; Ricordando i miei cari defunti M. C. 10.000; In memoria di mio marito 10.000; M. B. Santhià 10.000; Olga Belluno Santhià 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; O. S. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Ricordando Papa Paolo VI M. T. in suffragio dei miei morti 10.000; N. N. 10.000.

Rodano Dario 10.000; N. N. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni i tre G 10.000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N. N. 5000; Nonna Cami[illegible] 5000; Sergio e Mamma 5000; Donatella 3000.

In [illegible] Adriana Fantetti e [illegible] Aurelio Albarani 30.000; Dr. Fernando Fagà 100.000; N. N. 50.000; In onore di Papa G[illegible] e S. Antonio 10.000.

In memoria di Tiziana Rainio, Istituto Tecnico Commerciale statale Luigi Burgo 450.000 per il *Comitato Ghirotti*.

Ecco le offerte per donare alle Molinette la macchina [illegible] controlla il coma:

In memoria di Ornella Mascarini 20.000; M. S. 20.000; alla memoria di Giovanni Calabresi 18.000; O. P., Biella 10.000; In memoria di Michelangelo 10.000; Luciana Gandi 10.000; In ricordo di nonno Mario, De Lunardi 10.000.

Per grazia ricevuta [illegible] Caterina sei sempre nel cuore del tuo nipote Renato e di tutti i tuoi cari [illegible] O.O. 10.000; In suffragio dei nostri defunti Rita e Tere S. 10.000; Marco 5000; per grazia ricevuta da Padre Pio 5000; a ricordo di Papa Giovanni, monsignor Pinardi [illegible] Alberto 5000.

Lescio Andrea e Patrizia 10.000; Per i miei morti 10.000; Marco 10.000; Elisabetta 10.000; Coniugi anziani 10.000; N. N. [illegible]; N. N. per Bianca 10.000; N. N. 10.000; Nora Boldrin 5000; Giuseppe e Lucia, pensionati 5000.

In memoria della mamma M. B. 5000; N. N. 5000; In onore a S. Anna, [illegible] mamma 5000; N. N. [illegible] Lucia 5000; N. N. 5000; Bellan 5000; Boscarato Ezio 4000; N. N. [illegible].

Qualunquino 20.000; [illegible] na Ferrero 20.000; [illegible] ricordando [illegible] marito 10.000; in memoria di Giovanni Comba, Liliana e Giovanni Collegno 5000; Paola 5000.

N. N. [illegible]; A. M. [illegible] Luisa 100.000; Adriana 100.000; Due pensionati [illegible] N. N. 20.000; R. O. 20.000; Ianni Giulio e Ernestina 20.000; N. N. 20.000; [illegible] ricordo di papà 15.000; Famiglia Delaude 15.000; Fogliano Giannantonio Torino 12.000; G. M. 10.000; Anna 10.000; Una pensionata 10.000; Antonella 10.000.

(continua)

Viù, precipita nel dirupo: morto

Una incredibile imprudenza è costata la vita ad un commerciante che, [illegible] moglie e una coppia di amici, stava compiendo una gita sui monti di Viù. Per riposarsi l'uomo si è appoggiato alla spalletta di legno che segnala un dirupo. Il sostegno all'improvviso ha ceduto facendolo precipitare nella scarpata.

E' successo ieri pomeriggio in frazione Crot a circa cinque chilometri da Viù in valle di Lanzo. La vittima, Carlo Ozella, 56 anni, Alpignano, via Philippis 5/7, con la moglie Elena Farina, 50 anni, e i coniugi Carlo Perasina, 57 anni e Giovanna Rivotti di 55, Torino, via Cigna 61, erano giunti a Viù (paese natale del morto) per assistere alla gara di bob-kart (tavole di legno che scivolano sfruttando la forza d'inerzia di ripidi pendii). La competizione era in programma nei pressi della provinciale che da Pian Lento porta a Viù.

Dopo pranzo i quattro amici hanno deciso di fare una passeggiata in montagna sino alla frazione Crot. Vi sono giunti verso le 15,30 e hanno fatto una sosta nei pressi di un ponticello che attraversava la Stura che [illegible] dieci metri più [illegible]. L'Ozella, senza farci caso, si [illegible] appoggiato alla spalletta di legno che ha ceduto trascinandolo con sé. I primi a soccorrerlo sono stati gli stessi amici che l'hanno tirato fuori, ancora vivo, dal dirupo. Sono stati avvertiti i carabinieri di Viù che con il brigadiere Guglielmi hanno fatto intervenire l'ambulanza in servizio sul percorso del bob-kart. Carlo Ozella è morto durante il tragitto per frattura della base cranica.

★ Felicina Alberelli, 85 anni, abitante al secondo piano di corso Giulio Cesare 22 bis, è stata trovata morta, sul pavimento della sua camera da letto.

Carlo Ozella, 56 anni

Aveva nelle tasche 2 grammi d'eroina

[illegible] Patella, 61 anni, via San Donato 65, è stato arrestato dai carabinieri durante una operazione anti-droga avvenuta ieri pomeriggio a Lucento. Accusato di concorso in traffico di stupefacenti, è stato trovato in possesso di circa 2 grammi di eroina e 15 di «erba».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto: delle variazioni non è responsabile il giornale.

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — [illegible] Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco: la scimmia [illegible]; 19,15 Speciale casa; 19,40 Stranieri in Italia: la Firenze degli stranieri; 20 Cartoni animati; 20,45 Rivediamoli insieme; 22,30 **«Il succiaio»**; 24 Reportage su un festival: Montreux; 0,30 **«Supersexilation»**.

Giornale Radio Piemonte (47-68 Uhf) — 7 **«Detective»**; 8,30 **«I cannoni di Corregidor»**; [illegible] **«Il gangster dalla faccia pulita»**; 12,15 **«Scotland Yard contro Mabuse»**; 14 **«23 Passo»**; 15,40 **«Non sparare il ponte abbassa il fiume»**; 17,10 **«Pianeta selvaggio»**; 18,30 Odor di cabaret; 19,15 e 0,30 Grp flash; 19,40 Un occhio al telescopio; 20,30 **«L'incidente»**; 22 Trasmissione musicale; 22,30 Cantagiro; 23,30 I protagonisti: Hitler; 1 Film; 2,30 **«Detective»**; 4 **«Arma di Triade»**; 5,30 **«Scotland Yard contro Mabuse»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 17,30 **«Sugar colt»**; 19 **«Questo è il mio uomo»**; 20,30 **«Peppino le modelle e chellalà»**; 22 Te[illegible]; 23 **«La corruzione»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 13 **«Processo alla città»**; 13,45 Relax; 14 **«Duello sulla Sierra Madre»**; 16 Documentario; 16,30 Tex Willer; 17 **«Mark Donen agente Z 7»**; [illegible] Speciale casa; 19,10 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Ai confini dell'Arizona; 21 Tanto per gradire; 22 **«Anni folli»**; 24 **«La furia dei barbari»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«Geronimo»**; 11,30 **«La battaglia del talismano verde»**; 13 **«La Traviata»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«Cinque matti al servizio della Regina»**; 17 Quinta dimensione; 17,30 **«Pia dei Tolomei»**; 19 Telefilm; 19,30 Volare; [illegible] Documentario; 20,30 **«I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«Il principe Argaln»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 Telefilm: La Tempesta; 20,30 Romanzo sceneggiato; 21 Campionato di pallanuoto serie A; 22 Telefilm; 22,45 Programma musicale; 23 «Tempo di vivere» col.

Domani il programma economico del nuovo governo

Cossiga apre la caccia agli evasori (ma difficilmente ridurrà le tasse)

È solo una ipotesi la diminuzione delle imposte sul reddito fisso - Se fosse adottata, lo Stato perderebbe 1000 miliardi - Un «comitato [illegible] esperti» per l'energia

ROMA — C'è molta attesa, tra i circa [illegible] milioni di contribuenti italiani, per le dichiarazioni programmatiche che il neo presidente del Consiglio leggerà domattina alla Camera. Cossiga potrebbe, infatti, annunciare misure tendenti a ridurre le tasse, almeno per le categorie economicamente più deboli. Ma, proprio per non alimentare illusioni, è bene dire subito che l'eventuale diminuzione del peso delle imposte per i redditi da lavoro dipendente è ancora una ipotesi tutta da verificare e da inquadrare nell'ambito di un programma teso a risolvere i «nodi» strutturali della crisi economica. E' probabile quindi che domani Cossiga non dica nulla [illegible] proposito, riservandosi un approfondimento della questione.

Quanto [illegible] provvedimento in [illegible] stesso, ammesso che passi, lo sgravio [illegible] non andrebbe ad incidere sulle aliquote, bensì sulle detrazioni e il minimo imponibile. Proposte queste [illegible] incontrano il favore [illegible] sindacati (la Uil nei mesi scorsi aveva chiesto di elevare la detrazione per le spese di produzione da 84 a 150 mila lire) e [illegible] diverse forze politiche. Il socialista Colucci su l'*Avanti!* di oggi chiede ufficialmente l'adeguamento delle detrazioni «a seguito del processo inflattivo». Le aliquote, invece, resterebbero agli attuali livelli, in quanto [illegible] pressione fiscale italiana è al di sotto della media europea; un fatto dovuto, tra l'altro, come ha rivelato lo [illegible] ministro delle Finanze Reviglio, all'emergere di un'area più ampia di evasione.

L'altro problema che rende di difficile applicazione la misura è che questo sgravio costerebbe allo [illegible] dell'erario più di [illegible] [illegible] lire, una cifra [illegible] trascurabile, [illegible] si [illegible] [illegible] presente che il deficit d[illegible] [illegible] è ormai vicino ai 40 mila miliardi di lire. La riduzione delle tasse dovrebbe, di conseguenza, [illegible] [illegible] legata [illegible] una più incisiva lotta alle evasioni fiscali. [illegible] questo punto il [illegible] verno sembra [illegible] a «ripescare» quei disegni di legge contro i «pirati del [illegible]» rimasti bloccati dallo scioglimento anticipato delle Camere.

Le misure anti-evasione in lista d'attesa [illegible] diverse: manette per i frodatori prima che si completi il contenzioso tributario; perequazione delle sanzioni; potenziamento della Guardia di Finanza; riforma della finanza locale; obbligo dei registratori di cassa sigillati; estensione dei controlli fiscali a sorteggio, estesi a più vaste categorie di contribuenti; revisione dell'accertamento tributario e della relativa riscossione.

Oggi comunque [illegible] dovremmo sapere [illegible] più, dato che, dopo gli incontri a livello tecnico dei giorni scorsi, si passerà alla stesura del programma [illegible] governo. Gli ultimi particolari sono stati perfezionati ieri sera nel corso del primo Consiglio dei ministri del governo Cossiga.

Oltre alle tasse i problemi più pressanti sul tappeto sono quelli riguardanti l'energia, l'inflazione, la spesa pubblica e il [illegible] [illegible] lavoro. Per l'energia, in particolare; tramontata definitivamente [illegible] dea [illegible] commissariato, sarà costituito, con funzioni più o meno identiche, un comitato [illegible] esperti alle [illegible] dipendenze del ministro dell'Industria, [illegible] cui faranno parte economisti e tecnici di settore, incaricati di fissare la strategia [illegible] medio periodo, tenere i collegamenti internazionali e suggerire le soluzioni più adeguate [illegible] per garantire gli approvvigionamenti [illegible] prodotti petroliferi sia per studiare e proporre al governo ipotesi di risparmio e utilizzo di fonti alternative.

L'ossatura del programma, come è noto, si baserà sul piano triennale che sarà aggiornato quanto prima dalla ragioneria generale dello Stato. Il piano triennale (mai discusso in Parlamento, per la fine prematura della settima legislatura) necessita infatti di ritocchi sulla base dei mutamenti intervenuti nel frattempo nella situazione economica interna ed internazionale. I punti di riferimento [illegible] tre: controllo della [illegible] [illegible] salariale; accrescimento degli investimenti e dell'occupazione; adeguamento dell'economia italiana ai livelli europei.

Emilio Pucci

Il ministro ha riferito alla Camera

Sarà punito il generale che disse la parolaccia

Insultò alcuni deputati in visita alla caserma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procedimento disciplinare per il generale Starace, reo di avere insultato membri della commissione Difesa della Camera, in visita alla sua caserma, con la [illegible] «ci avete rotto i coglioni». Lo ha annunciato il ministro Ruffini [illegible] [illegible] Difesa che si è riunita ieri per quattro ore per discutere del caso.

Una commissione di due superiori e di un «pari grado» giudicherà il gen. Starace (il quale [illegible] [illegible] da un difensore, in base al nuovo [illegible] golamento di disciplina). Le punizioni previste sono il richiamo, il rimprovero, [illegible] consegna e, più grave, la [illegible] gna [illegible] rigore. I radicali, insod[illegible] [illegible] per questa conclusione, hanno preannunciato che denunceranno il generale all'autorità giudiziaria per «oltraggio a corpo politico» e i suoi superiori per «*omissione di atti di ufficio*».

L'episodio che ha fatto riunire la commissione Difesa in pieno agosto avvenne il 25 luglio scorso nella caserma della brigata corazzata «Curtatone» a Bellinzago Novarese. I membri della commissione avevano organizzato la visita [illegible] conoscere direttamente l'opinione di ufficiali e sottufficiali sulle nuove indennità loro spettanti in base al decreto legge sugli statali, ora decaduto. L'incontro era stato [illegible] [illegible] perché non esistono [illegible] [illegible] gli organi di rappresentanza [illegible] Forze Armate previsti dal [illegible] [illegible] lamento di disciplina.

L'assemblea [illegible] i militari non era stata molto utile perché ufficiali e sottufficiali non erano stati informati sull'oggetto della discussione. Alcuni deputati credettero che la responsabilità diretta fosse [illegible] generale Starace (nipote del [illegible] fascista). Lo credette, [illegible] gli altri, l'on. Baracetti [illegible] pci, che [illegible] a Starace: «*E' colpa delle gerarchie militari che tengono la truppa all'oscuro delle iniziative parlamentari*». Il generale replicò; Baracetti ribadì, e Starace concluse con la nota frase.

Il ministro della Difesa, Ruffini, ha definito la frase «*scorretta, inammissibile e non in armonia [illegible] i principi dell'etica militare*», ma ha aggiunto che al fondo [illegible] [illegible] vi è [illegible] certamente «*un ma[illegible] sull'organizzazione della visita, che ha indotto il generale Starace, non responsabile [illegible] critiche rivoltegli su tale organizzazione, a ritenere offensive e lesive della sua dignità e [illegible] gerarchia militare alcune frasi pronunciate dall'on. Baracetti*».

Susanna Agnelli [illegible] chiesto iscrizione al pri

ROMA — L'on. Susanna Agnelli, con una lettera inviata al segretario Biasini, ha chiesto l'iscrizione [illegible] partito repubblicano nelle cui liste è stata eletta nella VII e VIII legislatura e nelle elezioni europee come indipendente.

Nella sua lettera, l'on. Agnelli afferma che «*nel dibattito [illegible] la direzione svoltosi nei giorni scorsi per la partecipazione [illegible] governo Cossiga si è avuta [illegible] prova di un partito vivo e valido, anche se [illegible] posizioni diverse*». Di qui la decisione [illegible] parlamentare di un ingresso che le consenta una partecipazione più attiva alla vita del partito.

Inchiesta su Autonomia

Padova: i [illegible] [illegible] supertestimoni [illegible] [illegible] settembre

PADOVA — [illegible] settembre sarà svelata [illegible] [illegible] co[illegible] supertestimoni, che con le loro dichiarazioni hanno dato l'avvio all'inchiesta sull'Autonomia padovana. L'annuncio [illegible] [illegible] [illegible] ieri [illegible] giudice istruttore Mario Fabiani: la scadenza [illegible] settembre è motivata dall'assenza per ferie del giudice istruttore [illegible] Giovanni Palombarini e del pubblico ministero Pietro Calogero, titolari dell'inchiesta.

Il nome di questi testimoni è stato finora coperto da [illegible] luto riserbo, [illegible] motivi di [illegible] [illegible] a suo tempo, essi sa[illegible] posti a confronto [illegible] gli imputati. Fra qualche settimana dovrebbero essere anche ultimate [illegible] perizie ordinate [illegible] giudici.

Perquisizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Oltre seicento uomini, fra agenti della Mobile, [illegible] della Digos e carabinieri, hanno proceduto ieri ad una perquisizione a tappeto all'interno del carcere di Rebibbia. L'operazione, diretta [illegible] capo della squadra [illegible] dott. Gabriele Ciccone, si è svolta nel giro di tre [illegible] dalle cinque alle otto del mattino.

Tutti i detenuti [illegible] stati fatti improvvisamente uscire dalle rispettive celle prima che le forze dell'ordine, dopo [illegible] circondato l'istituto penitenziario dall'esterno, dessero corso alla perquisizione, decisa della tarda serata dell'altro ieri dalla direzione degli istituti [illegible] prevenzione e pena.

L'indagine, secondo quanto si è appreso, si era resa necessaria dopo che i servizi di sicurezza e quelli dell'antiterrorismo avevano prospettato l'ipotesi che stesse maturando qualche tentativo di evasione.

Si può giocare con Beethoven

Bonn. Un bimbo [illegible] arrampica sul [illegible] al grande compositore tedesco (Tel. Ap)

Era angosciato da fatti misteriosi più che dai giudici americani

Forse Sindona ha perso in Usa la sua ultima partita d'azzardo

ROMA — Michele Sindona è stato sempre [illegible] protagonista. All'Università, al di là dell'impegno di studio, primeggiava fra i suoi coetanei [illegible] gioco delle carte. Mario Sarcinelli, l'ex amministratore delegato del Banco di Roma, ha più volte ricordato come Sindona fosse imbattibile a po[illegible].

Le caratteristiche [illegible] giocatore le ha conservate per tutta la vita. Negli anni d'oro [illegible] suo periodo milanese, [illegible] ne parlava come di [illegible] funambolico finanziere che amava muovere [illegible] [illegible] giorno all'altro pacchetti azionari di [illegible] ne di società. Quanto in questi giochi c'era soltanto d'a[illegible] per l'azzardo [illegible] si è visto dopo, con il crollo di un impero costruito sul bluff e su centinaia di operazioni speculative.

Rifugiato [illegible] [illegible] negli Stati Uniti ha continuato a far parlare [illegible] sé [illegible] personaggio dalla vita tumultuosa. Si era fatto la fama di mago [illegible] la finanza dietro la quale però [illegible] è nascosto sempre il sospetto che gli affari [illegible] [illegible] trattava non fossero poi tanto puliti. Pare, [illegible] dice, [illegible] riciclasse i «dollari sporchi» della «onorata società», delle «famiglie» [illegible] potente mafia italo-americana.

Dall'America ha continuato ad inveire contro «certi italiani», che secondo lui non [illegible] no capito il «bene» che avrebbe potuto fare al Paese. Nelle varie occasioni che abbiamo avuto [illegible] parlare con Sindona, si sforzava di convincerci che lui era un perseguitato, un benefattore incompreso, un truffato da politici e magistrati disonesti. Tra i truffatori, a suo dire, c'era anche Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana, assassinato il 12 luglio scorso [illegible] quattro colpi di pistola. Di quel drammatico episodio in [illegible] recente intervista a «*La Stampa*» disse di non sapere nulla.

Il ruolo di protagonista l'ha assunto anche in questa occasione. [illegible] di scena in modo clamoroso, con una sorta di rapimento quasi montato con [illegible] regia. Riappare [illegible] figura del «picciotto» dall'inglese stentato, [illegible] [illegible] che minacciò Ambrosoli per lungo tempo, che telefona alla segreteria dicendo che «ora *Sindona* è *in* [illegible] *mani*». Nelle mani di chi? Se anche questa volta il finanziere [illegible] Patti non ha costruito un'altra delle [illegible] diaboliche invenzioni, l'ipotesi è che egli sia finito nelle mani [illegible] coloro, [illegible] [illegible] [illegible] quanto si dice, che hanno usufruito [illegible] suoi consigli [illegible] esperto [illegible] circolazione di capitali.

[illegible] [illegible] fosse, Sindona, divenuto personaggio ormai scomodo, avrebbe pagato con la vita il suo rapporto preferenziale con l'onorata società. Difficile, comunque, [illegible] supposizioni. [illegible] è improbabile che la figura [illegible] quest'uomo tanto discusso resti avvolta nel mistero. Pochi giorni fa, parlandogli al telefono, [illegible] brava soprattutto preoccupato di dire [illegible] che potessero metterlo in cattiva luce con la magistratura americana davanti alla quale sarebbe dovuto comparire il [illegible] settembre per rispondere [illegible] 99 capi di accusa, relativi al fallimento della [illegible] National Bank.

Il suo modo di comportarsi, tanto diverso dal solito (ciarliero, polemico, aggressivo), fa oggi pensare che più dei giu[illegible] americani lo angosciasse[illegible] altri fatti. In [illegible] caso, quale che [illegible] il finale di questo misterioso «giallo» si ha l'impressione che stavolta il giocatore Sindona [illegible] perso la partita.

Natalo Gillo

Spadolini [illegible] accommiata

ROMA — Si è svolto ieri al Ministero della Pubblica Istruzione lo scambio delle consegne fra il ministro uscente, Spadolini, e il nuovo ministro, Salvatore Valitutti.

Prima dell'incontro, Spadolini aveva diffuso il testo di [illegible] messaggio di [illegible] rivolto a [illegible] il personale della scuola, nel quale ha ricordato «*la linea della buona e corretta amministrazione*» come fondamentale punto [illegible] riferimento.

Si riuniranno il 23 agosto

I giudici [illegible] [illegible] Tanassi libero

ROMA — La sezione di sorveglianza del distretto giudiziario del Lazio si riunirà il 23 agosto per esaminare le richieste di affidamento al servizio sociale dell'ex ministro Mario Tanassi e dei fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre, i tre maggiori protagonisti del processo per lo scandalo Lockheed.

Nella riunione, fissata per quella data, i giudici potranno valutare l'opportunità di [illegible] cedere il beneficio, sollecitato dai difensori dei tre imputati, sulla base delle considerazioni contenute nella motivazione [illegible] sentenza [illegible] condanna emessa [illegible] Corte Costituzionale, depositata nei giorni scorsi ed espressamente richiesta dai magistrati della sezione [illegible] sorveglianza prima di prendere una decisione.

Tanassi [illegible] i Lefebvre dovranno comunque attendere i primi giorni di settembre per conoscere la loro sorte, poiché è previsto che trascorrano una decina di giorni prima che i giudici rendano pubblica l'ordinanza sulle richieste degli imputati.

[illegible] stato uno dei difensori di Mario Tanassi, l'avvocato Giorgio Zeppieri, a chiedere ai giudici una sollecita fissa[illegible] [illegible] data per la discussione delle istanze. Alcuni inconvenienti tecnici e, soprattutto, il gran [illegible] di [illegible] mande [illegible] genere già messe [illegible] ruolo per le prossime riunioni dell'unica sezione, quella feriale, attualmente al lavoro, non hanno consentito [illegible] ulteriore anticipo della riunione in [illegible] di consiglio. Inoltre, sempre [illegible] ragioni tecniche, è stato necessario modificare il collegio che esaminerà le istanze. Presidente sarà il giudice Mario Casavola, assistito da un altro magistrato, Vincenzo Roselli, da uno psicologo e da un [illegible] sistente sociale.

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono tre disegni di legge i primi provvedimenti approvati ieri [illegible] dal governo Cossiga: 1) la proroga al [illegible] dicembre 1970 della fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) degli oneri sociali gravanti sulle imprese; 2) [illegible] conferma del nuovo assetto retributivo funzionale del personale militare e [illegible] dello Stato, come previsto dal «decretone» sul pubblico impiego non [illegible] tito in legge; 3) le provvidenze economiche a favore dei controllori del traffico aereo.

Circa la fiscalizzazione il comunicato del Consiglio [illegible] ministri ricorda che [illegible] tratta della riduzione [illegible] 24.000 lire mensili sui contributi sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per ogni lavoratore di sesso maschile e dell'esenzione totale del pagamento degli stessi contributi per le lavoratrici per [illegible] prime 400 mila lire di retribuzione.

Il ministro del Lavoro Scotti ha poi presentato ai colleghi di governo un rapporto sulle linee essenziali per una riforma «strutturale e organica» del costo [illegible] lavoro. Nel progetto dovrebbero essere comprese anche proposte per [illegible] modifica [illegible] meccanismo della scala mobile. [illegible] i pdi, su l'*Unità* [illegible] oggi, avvisa [illegible]: «*la contingenza non* [illegible] *tocca*».

Tredicenne [illegible] in [illegible] incidente sul lavoro a Napoli

NAPOLI — Un ragazzo [illegible] [illegible] anni, Antonio Attanasio, è [illegible] per [illegible] fratture riportate in un infortunio occorsogli mentre era [illegible] lavoro in [illegible] edificio di un solo piano di [illegible], comune dell'hinterland napoletano. Nell'incidente è rimasto ferito anche il diciottenne Gaetano Russo, che [illegible] trova ricoverato all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli.

I due stavano trasportando pietre di tufo al primo piano. Il montacarichi però si è bloccato [illegible] per l'eccessivo peso ed i due giovani operai hanno tentato di rimetterlo in moto. Improvvisamente, però, il montacarichi è precipitato, travolgendo l'Attanasio ed il Russo. Soccorsi e trasportati in ospedale, Antonio Attanasio vi giungeva privo di vita.

I due giovani lavoravano per conto dell'impresa di Domenico Vale, 33 anni, che si è reso irreperibile. Sono in corso indagini [illegible] parte della [illegible] gistratura e dell'ispettorato del lavoro.

Mistero sul rapimento

(Segue dalla 1ª pagina)

finché si mettano in contatto con noi».

Dopo sabato le indagini si sono spostate tra la mafia, le organizzazioni politiche estremiste, e gli ambienti [illegible] affari [illegible] «puliti» [illegible] New York. Fino [illegible] adesso non hanno dato alcun esito. L'Fbi e la polizia newyorkese avevano chiesto ripetutamente agli avvocati difensori del finanziere [illegible] non divulgare la notizia della [illegible] scomparsa, ma il silenzio è [illegible] rotto lunedì [illegible] Italia. «*Alimentare soltanto le voci irresponsabili di una fu*[illegible] [illegible] *Sindona* — ha dichiarato l'avv. Kirby — *e può darsi che* [illegible] [illegible] *faccia avanti qualcuno che ha visto accidentalmente il nostro cliente giovedì sera*». Non era difficile incontrare il finanziere nella Quinta Avenue, a tarda ora, al ter[illegible] delle [illegible] abituali [illegible] di lavoro; e la sua fotografia, pubblicata spesso sui giornali, lo rendeva anche prontamente identificabile. Non risulta comunque che passanti si siano presentati all'Fbi o alla polizia newyorkese, e le probabilità che lo facciano [illegible] diminuendo, a causa della ridda di ipotesi, talune drammatiche, che s'intrecciano intorno alla vicenda.

Come traspare dagli atteggiamenti contrastanti assunti, il «giallo» è oggetto di polemiche [illegible] tra la magistratura e gli avvocati difensori, sia tra i [illegible] giornali, che gli dedicano parte o l'intera prima pagina. L'avv. Frankel ha asserito che «*sulla base degli elementi in mio possesso, si può solo sostenere la tesi del sequestro*». Ma il procuratore Kenney ha implicitamente rifiutato [illegible] abbracciarla dicendo che «*risulta appena che il finanziere* [illegible] *è* [illegible] *in albergo né nel* [illegible] *ufficio*». In maniera analoga, l'austero *New York Times* non [illegible] esclude che Sindona sia davvero vittima di un rapimento.

La famiglia [illegible] [illegible] riceri[illegible] mantiene invece un rigido riserbo. Non si sa neppure dove [illegible] si trovi e non si può escludere che, anche a [illegible] cautelativo, [illegible] abbia lasciato New York. Il finanziere, a cui avevo parlato alcuni giorni fa, dopo la morte di Ambrosoli [illegible] si era dichiarato fiducioso nel proprio avvenire, [illegible] lineando che la magistratura, [illegible] questione della sua estradizione, si [illegible] schierando dalla sua parte, e rivendicando la propria innocenza dalle numerose imputazioni.

Ennio C[illegible]tto

Non è avvelenata l'acqua [illegible] alla nave affondata

OLBIA — Sono negative [illegible] prime analisi sui campioni delle acque prelevate sul fondo del mare dove si trova il relitto [illegible] nave greca «Klearkhos» affondata il 19 luglio scorso presumibilmente [illegible] un certo numero di fusti contenenti anidride arseniosa e altre sostanze tossiche.

Indagine sul banchiere

(Segue dalla 1ª pagina)

confronti di Carmelo Spagnuolo che rivelò sotto giuramento di aver svolto per conto della massoneria un'indagine su Sindona [illegible] [illegible] *senso favorevole allo stesso*».

Il pdup [illegible] [illegible] più dettagliato nell'interrogarsi sull'opera di questo «salvatore»: [illegible] finanziamenti periodici e [illegible] fantum [illegible] democrazia cristiana; ai legami fiduciari-valutari con il Vaticano; alle cointeressenze economico-finanziarie con uno degli istituti bancari [illegible] interesse nazionale, il Banco [illegible] Roma; alla sistematica opera [illegible] [illegible] zione e occultamento di capitali all'estero a favore [illegible] enti e persone pubblici e privati; alla distruzione di strutture industriali e bancarie nazionali; alla dequalificazione e dispersione [illegible] oltre 600 dipendenti; all'accollo definitivo alla collettività di ogni conseguenza economica negativa, ammontante a oltre 400 miliardi.

Passando a formulare cifre precise, il pdup chiede che si accerti [illegible] la *dc è stata destinataria dal 1972 di finanziamento mensile* [illegible] [illegible] *milioni all'estero e 7 milioni e mezzo in Italia, nella primavera 1973 di 2 miliardi per la nomina ad amministratore delegato del Banco di Roma dell'avv. Mario Barone, di 3 miliardi all'estero per ottenere* [illegible] *Comitato interministeriale credito e risparmio l'approvazione dell'aumento di capitale Finambro*».

I comunisti ricordano che neppure nel corso del dibattito parlamentare svoltosi alla Camera nel novembre '74, dopo il crack di [illegible], governo e ministro del Tesoro fornirono i chiarimenti richiesti. Aggiungono che «*dagli accertamenti della Banca d'Italia è risultato che vari enti pubblici avevano versato cospicui fondi nelle banche di Sindona, sui quali venivano pagati interessi "neri"; vicenda che ha aperto un procedimento penale con emissione* [illegible] *mandato di cattura contro Graziano Verzotto e una richiesta — respinta — di autorizzazione a procedere contro il sen. Cenvarle*».

Per i comunisti ancora l'affare Sindona «*non si contraddistingue solo per l'estrema spericolatezza di avventure finanziarie culminate in un crack clamoroso, nella vastità dell'area anche internazionale in cui si sono esplicate, ma soprattutto perché è verosimile che queste operazioni, fin* [illegible] *loro origine, siano state quanto meno in buona parte rese possibili e favorite da appoggi, sostegni, protezioni o comunque comportamenti non conformi alle leggi e ai principi di* [illegible] *politica, amministrativa e finanziaria* [illegible] *parte* [illegible] *organi, di enti pubblici e* [illegible] *personalità politiche*». [illegible] valutazione [illegible] fatti — ribadiscono i parlamentari della sinistra indipendente — «*alla quale il Parlamento non può certo sottrarsi*».

Liliana Madeo

I 53 scelti da Cossiga

Presidenza del Consiglio: on. Pier Giorgio Bressani (dc).
Cassa Mezzogiorno: on. Aldo Basai (dc); sen. Carmelo Francesco Salerno (dc).
Rapporti Stampa: on. Sergio Cuminetti (dc).
Servizi di Sicurezza: [illegible]. Francesco Mazzola (dc).
Ricerca scientifica: sen. Dino Riva (psdi).
Esteri: on. Antonio Baslini (pli); on. Giorgio Santuz (dc); on. Giuseppe Zamberletti (dc).
Interno: on. Clelio Darida (dc); on. Nicola Lettieri (dc); [illegible]. Bruno Kessler (dc).
Giustizia: on. Giuseppe Gargani (dc); on. [illegible] Costa (pli).
Bilancio: sen. Lucio Abis (dc).
Finanze: on. Giuseppe Amadei (psdi); on. Giuseppe Azzaro (dc); on. Mauro Bubbico (dc).
Tesoro: [illegible]. Enzo Erminero (dc); on. Giorgio Ferrari (pli); sen. Rodolfo Tambroni Armaroli (dc); sen. Eugenio Tarabini (dc); on. Vincenzo Mancini (dc).
Difesa: on. Amerigo Petrucci (dc); [illegible]. Martino Scovacricchi (psdi); on. Giovanni Del Rio (dc).
Pubblica Istruzione: on. Antonino Drago (dc); sen. Franca Falcucci (dc); on. Baldassarre Armato (dc).
[illegible] pubblici: on. Giovanni Angelo Fontana (dc); on. Luigi Giglia (dc).
Agricoltura: on. Ferruccio Pisoni (dc).
Trasporti: on. Costante Degan (dc); on. Calogero Pu[illegible] (dc); on. Bartolomeo Ciccardini (dc).
Poste: sen. Giosi Roccamonte (psdi); sen. Elio Tiriolo (dc).
Industria: on. Ferdinando [illegible] (dc); [illegible] Alberto Ciampaglia (psdi); sen. Francesco Rebecchini (dc).
Lavoro: sen. Giuseppe Ma[illegible] (dc); sen. Arturo [illegible] (dc); [illegible]. Francesco Quattrone (dc); on. Costantino Belluscio (psdi).
Commercio estero: on. Carlo Fracanzani (dc); [illegible]. Carlo Baldi (dc).
Marina mercantile: on. Natale Pisicchio (dc).
Partecipazioni statali: on. Giuseppe Dal Maso (dc); on. Carlo Vizzini (psdi).
Sanità: on. Bruno Orsini (dc); [illegible] Vittoria Quarenghi (dc).
Turismo e spettacolo: on. Leandro Fusaro (dc).
Beni culturali: on. Rolando Picchioni (dc).

Jugoslavi catturano 5 pescherecci

RIMINI — Cinque pescherecci [illegible] romagnoli sono stati catturati ieri da [illegible] jugoslave nei pressi di Rovigno, [illegible] costa jugoslava.

Il rientro in Italia di scafi ed equipaggi è atteso per i prossimi giorni, dopo [illegible] processo conclusosi — come al solito — [illegible] una condanna [illegible] [illegible] forte multa ed al sequestro del pescato.

Lamentele degli allevatori italiani [illegible] delle massaie

I vitelli valgono sempre meno Perché la bistecca costa di più?

Il forte divario tra ingrosso e [illegible] sarebbe dovuto all'intermediazione

[illegible] — Gli allevatori si lamentano perché i loro vitelli valgono sempre meno: le massaie non hanno notato alcun ribasso sui cartellini dei macellai; anzi, qualche negoziante, tornato dalle vacanze, ha già fatto quell'aggiornamento dei prezzi che gli altri [illegible] ripromettono forse di eseguire in autunno. Perché gli spostamenti dei prezzi alla produzione [illegible] riflettono al consumo solo quando [illegible] in aumento?

«E' l'eterno nodo dell'intermediazione commerciale, che [illegible] una spugna assorbe tutto, imponendo il prezzo sia alla produzione che al consumo», ci dice [illegible] economista che si occupa [illegible] mercati alimentari. Forse la spiegazione più chiara sta in poche righe pubblicate nell'ultimo numero di *Panorama* sugli evasori [illegible] a Roma. Il commerciante all'ingrosso di carni, Osvaldo Luciano Montefoschi, di fronte al fisco, [illegible] ha saputo [illegible] alla tentazione di passare per poveraccio, ma [illegible] è andata male: rispetto ai 4,7 milioni dichiarati [illegible], gli è [illegible] imputato [illegible] reddito [illegible] 140 milioni.

Non vogliamo accusare la categoria dei commercianti in carni, perché gli evasori ci sono in tutti i settori; vogliamo soltanto sottolineare il guadagno di quel commerciante, accertato dal fisco: 140 milioni nel 197[illegible]. Ecco uno dei motivi per cui, quando la carne diminuisce alla produzione, al consumo può anche aumentare.

Chiediamo [illegible] un [illegible]ciante, anzi al rappresentante di un'importante e forte categoria di commercianti — gli importatori — se [illegible] questo periodo sia giustificato un aumento di prezzi della carne. Risponde [illegible] Ragno, direttore del Cim (Consorzio macellatori importatori): *«La carne rincara perché è salito il prezzo d'orientamento* (fissato dalla Cee [illegible] 1621 lire il chilo, peso vivo, n.d.r.) *e per la [illegible] lutazione della "lira verde"* (l'ultima svalutazione, del 4,5%, risale al 2 luglio scorso e avrebbe dovuto influire sui prezzi al consumo per non più dell'1%). *Queste misure sono di qualche tempo fa* — aggiunge Ragno — *ma adesso si comincia a risentirne gli effetti».*

Che [illegible] intende per effetti? [illegible] quanto potrebbe aumentare la [illegible] per queste due cause? «*L'aumento potrebbe essere del 10-15 per cento all'ingrosso;* [illegible] *minuto poi...*».

E' giustificata questa percentuale [illegible] aumento?, chiediamo a Fortunato Tirelli, segretario dell'Aia (Associazione italiana allevatori). *«Il prezzo d'orientamento è fissato in [illegible] lire il chilo peso vivo; il prezzo d'intervento in 1459, queste sono le quotazioni che devono guidare il [illegible]cato italiano. L'aumento è stato del 4,7 per cento, più il 2 per cento per l'intervento, però il mercato libero [illegible] Italia è in flessione ormai [illegible] mesi, per cui i prezzi sono inferiori a quelli della Cee».*

Come si vede, un aumento di neanche l'8 per cento alla produzione (inclusa la svalutazione della lira verde), diventa 10-15 per cento all'ingrosso; e al minuto quanto arriverà? *«E in futuro* — dice Tirelli — *avremo [illegible] vacche, quindi [illegible] vitelli e, dovendoli acquistare all'estero, li pagheremo più cari».*

Aiutando gli allevatori — ci pare di capire — si potrebbero aiutare anche i consumatori, sempre che si riesca ad [illegible]rare [illegible] catena dell'intermediazione parassitaria. «*E' così* — risponde Agostino Mantovani, direttore della Federazione lombarda [illegible] Confagricoltura —, *ma bisogna che il nostro Paese [illegible] protegga meglio, che faccia applicare [illegible] leggi quando ci sono, che [illegible] faccia [illegible] nuove quando mancano»*.

Ci sono due esempi tipici [illegible] frodi commerciali, spiega Mantovani. Primo. Non si capisce perché il nostro Paese sia largo [illegible] manica con le importazioni [illegible] temporanea. Si tratta di 60 mila tonnellate di [illegible] [illegible] prima scelta che vengono importate per [illegible] lavorate dall'industria, messe in scatolette e poi esportate. Dov'è [illegible] frode? *«Nel fatto* — spiega Mantovani — *che la [illegible] di prima scelta finisce [illegible] macellerie, mentre nelle scatolette viene [illegible] carne [illegible] qualità inferiore».* L'affare non è da poco, circa 600 miliardi di lire.

C'è poi il problema [illegible] Berlino. Non è politico, questa volta, ma commerciale. Tra [illegible] due Germanie esiste un [illegible]cordo secondo [illegible] quale le importazioni dall'Est all'Ovest avvengono in [illegible] di prelievo (cioè senza quella tassa che penalizza i prodotti provenienti [illegible] Paesi extracomunitari). *«E' un autentico buco nella maglia dei regolamenti Cee* — dice Mantovani — *che dovrebbero tutelare gli allevatori comunitari».*

Che cosa succede in pratica? Ce lo spiega Franco Rossito, capo ufficio stampa dell'Associazione allevatori. I commercianti [illegible] Germania Occidentale vanno in Ungheria o in Romania e acquistano [illegible] [illegible] 700 chili l'una a [illegible] [illegible] lire il chilo. Passando [illegible] [illegible] Est a Berlino Ovest non pagano il dazio (il cosiddetto «prelievo»).

Quando sono nella Germania Occidentale, le manze vengono, per così dire, «nazionalizzate». Quindi sono esportate in Italia a 1300 lire il chilo (sempre peso vivo).

Con questo meccanismo, l'esportatore tedesco guadagna circa mezzo milione di lire per ogni manza (al netto delle spese di trasporto), perché, al mancato pagamento del dazio, si devono aggiungere le 230 lire in media al chilo che incassa come montante compensativo (per il fatto che il marco è più forte della lira).

Oltre all'eliminazione di questi giri fraudolenti, ci sarebbe qualcos'altro da fare. Dice Mantovani. *«Noi impor[illegible]mo troppa carne e pochi vitelli. Rovesciamo il discorso: meno carne, più vitelli. La carne è un prodotto finito che paghiamo caro, invece potremmo acquistare i vitelli in Sudamerica (Uruguay, Paraguay) [illegible] [illegible] Canada, a prezzi bassissimi (dieci dollari l'uno, cioè meno [illegible] 10 mila lire), mentre siamo costretti a pagare quelli francesi 270 mila lire». «Quando abbiamo i vitelli da ingrassare, la carne la facciamo noi* — dice Mantovani — *e creiamo anche nuovi posti di lavoro; in più, potremmo utilizzare la polvere di latte, di cui la Cee è eccedente».*

Un'altra richiesta che gli allevatori fanno alla [illegible] è di avere la polvere [illegible] latte allo stesso prezzo (cioè quasi gratis) al quale viene ceduta ai Paesi in via di sviluppo. *«Andandoci a comperare i vitelli in Sudamerica* (ma ora non c'è il permesso, n.d.r.) *e con la polvere di latte a basso prezzo, potremmo produrre in Italia quel 40 per cento di vitelli a carne bianca che oggi andiamo a comperare all'estero (ne alleviamo circa un milione)».*

Che cosa [illegible] dicono i commercianti? *«Il giro della Germania è vero* — dice Ragno — *da quel Paese arriva tanta di quella carne che [illegible] si sa co[illegible] [illegible] producano. In quanto a noi, diciamo che si cerca di buttare a mare il settore commerciale, che ha sempre aiutato il Paese a coprire [illegible] suo fabbisogno di carne».*

«Adesso, i produttori vogliono fare tutto — aggiunge Ragno —. *Io dico che anche in Italia ci sono le "sette sorelle", cioè l'Aia, le cooperative, le associazioni dei produttori, ecc. che hanno dei contingenti di importazione diretta, per cui tagliano fuori i commercianti. Si parla addirittura* — dice Ragno — *di [illegible] contingente Hilton beef, con il quale i grandi alberghi potrebbero procurarsi direttamente all'estero la carne per i loro clienti».*

Livio Burato

Modificata la legislazione sui brevetti

ROMA — Tutta l'attuale legislazione nazionale sui brevetti [illegible] stata modificata: la «Gazzetta ufficiale» n. [illegible] ha infatti pubblicato ieri il decreto [illegible] del Presidente della Repubblica del 22 giugno [illegible] con il quale vengono modificate tutte le leggi che regolano la materia.

[illegible] decreto è composto di [illegible] articoli suddivisi [illegible] nove «titoli»: i primi otto stabiliscono le modifiche ad otto leggi. L'ultimo titolo, infine, stabili[illegible] le norme transitorie e finali che, tra l'altro, prevedono l'emanazione, nei prossimi mesi, [illegible] nuove norme.

Sentenza della Corte Costituzionale

Solo il giudice sospende la pena

Il codice, in caso di grave infermità del condannato, dava la facoltà al ministro

ROMA — Ancora tre [illegible] sentenze [illegible] illegittimità costituzionale sono [illegible] pubblicate ieri a palazzo della Consulta, prima che [illegible] Corte Costituzionale vada in ferie dopo l'imponente lavoro da essa svolto in questa prima parte dell'anno per eliminare l'arretrato lasciatole dal processo Lockheed.

La prima sentenza dichiara incostituzionale l'art. 589 del [illegible] di procedura penale nella parte in cui, nel [illegible] previsto dall'art. [illegible] del codice penale (esecuzione della pena detentiva nel caso di grave infermità del condannato), riserva esclusivamente [illegible] ministro della Giustizia il potere di sospendere l'esecuzione della pena.

Tale potere — afferma la [illegible] — spetta invece all'autorità giudiziaria, in forza della fondamentale ed inderogabile garanzia accordata [illegible] alla libertà personale dall'art. 13 della Costituzione, sia [illegible] generale principio costituzionale che vuole «esclusiva» e «distinta» dagli altri poteri dello Stato la funzione propria dell'ordine giudiziario: al quale solo spetta dunque l'attuazione della potestà punitiva [illegible] [illegible] Stato, che non può essere lasciata al potere discrezionale del ministro.

In passato la Corte aveva già dichiarato incostituzionali altre norme che conferivano [illegible] al ministro guardasigilli poteri interferenti con quelli degli organi giudiziari in [illegible] teria [illegible] libertà personale. L'odierna sentenza avverte tuttavia che la sospensione della pena in caso di grave infermità non dev'essere obbligatoriamente concessa in [illegible] automatico, [illegible] solo dopo l'opportuno apprezzamento delle condizioni di salute del condannato in rapporto a tutte quelle altre considerazioni che, di volta in volta, possono avere rilevanza per il provvedimento da emettere.

Contro l'eventuale diniego di rinvio dell'esecuzione della pena, inoltre, il condannato potrà avvalersi dei rimedi previsti dal codice di procedura penale.

La seconda sentenza dichiara incostituzionale, per contrasto con l'art. 3 della Costituzione sulla uguaglianza dei cittadini, l'art. 3 della legge 8 marzo 1968 numero 152 nelle parti in cui non comprende, tra le categorie dei superstiti aventi diritto all'indennità premio di servizio degli iscritti all'Inadel i «collaterali» (cioè i fratelli e le sorelle) permanentemente inabili al lavoro, nullatenenti e a carico dell'iscritto. La Corte ha sentenziato che l'indennità premio di servizio per i dipendenti degli enti locali erogata dall'Inadel equivale sostanzialmente all'indennità di buonuscita per i dipendenti [illegible], essendo entrambe le indennità di natura previdenziale.

La terza sentenza dichiara incostituzionale, per contrasto con il principio [illegible] uguaglianza e con il diritto ad agire in giudizio in difesa dei propri interessi (articoli [illegible] e 24 della Costituzione), l'art. [illegible] del codice di procedura penale nella parte in cui non consente, durante gli atti preliminari [illegible] giudizio, [illegible] [illegible] [illegible]menti sommari, la citazione del responsabile civile al quale [illegible] intende far pagare la «provvisionale» prevista dall'art. 24 della legge 24 dicembre [illegible] [illegible] 990 sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli.

L'incubo del terremoto che settant'anni fa distrusse la città

La terra ha tremato 7 volte a San Francisco Molto panico, ma nessun danno alle persone

La prima scossa è stata tra i 5 e i [illegible] gradi Richter - Timori di un nuovo grave sismo

[illegible] [illegible] — Un'ondata [illegible] [illegible] di assestamento ha investito un'ampia zona, [illegible] Pacifico alla Sierra, dopo il terremoto più violento che si sia avuto nella regione sismica costiera della California settentrionale da sessantotto anni a questa parte. Il moto tellurico ha fatto ondeggiare i grattacieli [illegible] [illegible] Francisco e ha [illegible] qualche danno nelle zone agricole dell'epicentro.

Almeno dieci persone [illegible] rimaste ferite e hanno subito attacchi cardiaci che vengono posti in relazione con l'emozione. Il terremoto, che secondo i sismologi era di intensità compresa fra i 5,5 e i 5,9 gradi della scala Richter, è stato seguito da [illegible] scosse di intensità pari ad almeno [illegible] gradi e da «sciami» di scosse minori. L'epicentro [illegible] stato localizzato nella zona della faglia [illegible] Calaveras, che corre da Hollister a Walnut Creek, cinquanta chilometri a [illegible] di [illegible] Francisco.

Hollister [illegible] situata 145 chilometri a Sud [illegible] San Francisco, ed è soprannominata «la capitale sismica del mondo». All'ospedale locale [illegible] state portate per le cure nove persone, delle quali tre in preda a crisi cardiaca forse collegata [illegible] [illegible] [illegible]. Una delle persone con i disturbi di cuore era stata colpita dai materiali di un soffitto crollato.

[illegible] scienziati dello U.S. Geological Survey dicono che il movimento tellurico è stato il più violento registrato nella zona [illegible] quando l'11 luglio [illegible] fu, lungo la stessa faglia [illegible] Calaveras, un sismo di intensità 6,6 Richter. Terremoti più forti hanno scosso la California meridionale e si sono avuti più a Est, nella valle centrale, dopo quel moto sismico.

Uno scienziato dell'ufficio geologico ha detto che si è trattato [illegible] un terremoto di profondità assai scarsa, *«non più di dieci chilometri sotto la superficie della Terra».* La scossa è avvenuta alle 19,05 (ora estiva italiana) di lunedì. La faglia di Calaveras è uno dei rami principali della celebre faglia [illegible] Sant'Andrea. Fu un terremoto lungo la faglia di Sant'Andrea che nel 1906 devastò, insieme all'incendio che ne fu [illegible] San Francisco. Quel sismo ebbe un'intensità di 8,3 [illegible] Richter.

I sismologi pronosticano un forte terremoto nella [illegible] e dicono che potrebbe avvenire entro i prossimi dieci anni; lo si attende da tempo, sulla base degli studi del moto della Terra nell'ultimo secolo.

A [illegible] Francisco gli edifici hanno ondeggiato, e hanno tremato le [illegible] situate in un ampio raggio [illegible] Santa Rosa al Nord fino a San Luis Obispo al Sud, e dalle spiagge del Pacifico fino alle montagne della Sierra. Anche qualche abitante [illegible] Reno e [illegible] Carson City, nel Nevada, ha detto di avere sentito la scossa. A San José di California la terra ha tremato mentre i supervisori di contea [illegible] approvando un'ordinanza che concede diritti agli omosessuali. Era presente un migliaio [illegible] fondamentalisti cristiani, contrari alla ordinanza. I fondamentalisti hanno lanciato grida come *«lodato sia il Signore»* e *«è la mano di Dio che ci dice di votare contro questa ordinanza».* Ma la commissione della contea di Santa Clara ha approvato il provvedimento con quattro voti contro [illegible].

A [illegible] Francisco un [illegible] [illegible] si trovava nel grattacielo Transamerica, nel quartiere finanziario, ha detto che *«era [illegible] trovarsi sopra [illegible] banana sdrucciolevole».* Nella città si segnala qualche crepa nelle pareti e nei soffitti; qualche danno di poco conto hanno subito strade, condut[illegible] [illegible] gas e tubi dell'acqua nelle zone di Gilroy e di Hollister. In queste due località il movimento [illegible] [illegible] ha messo in corto circuito cavi elettrici, e tremila case sono rimaste senza energia.

(Ansa-Up)

S. Francisco. Passanti indicano [illegible] [illegible] lesionato [illegible] terremoto (nella [illegible] [illegible] destra) [illegible] quarto piano di un edificio (Ap)

Diventano più difficili i già tesi rapporti con Washington

Dayan accusa apertamente gli Usa di voltafaccia nel Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un'intervista di Dayan, pubblicata ieri nei giornali del pomeriggio, ha fatto rumore [illegible] minaccia di far precipitare una crisi politica che era latente da settimane. L'intervista trae lo spunto dal deterioramento dei rapporti tra Israele e Stati Uniti e usa una franchezza di espressioni assolutamente inconsueta.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato: *«Non si può parlare di modificazione nell'atteggiamento degli Usa verso Israele, siamo di fronte a un cambiamento di rotta di 180 gradi nella politica mediorientale di Washington, determinato dalla crisi energetica che ha indotto l'America a mettere sul piatto della bilancia contemporaneamente il petrolio, cioè Riad, e la soluzione del problema palestinese e di Gerusalemme. Per questo la Casa Bianca parla di modificare la risoluzione 242, cosa cui ci opponiamo categoricamente».*

Il capo della diplomazia israeliana ha spiegato a questo punto che la 242 si propone di portare la pace tra Israele e i paesi confinanti, ma non fa alcun cenno ai palestinesi né ai profughi, mentre modificandola si finirebbe col mettere sullo stesso piano i palestinesi e i Paesi arabi vicini.

Dopo aver ricordato che tali [illegible] sono condivise da alcuni Paesi europei, [illegible] attesta il recente incontro Kreisky-Brandt-Arafat, Dayan ha affermato: *«Una modificazione di tal fatta sarebbe contraria agli accordi di Camp David, firmati anche dall'Egitto e dagli Stati Uniti, in cui è detto chiaramente che le frontiere definitive all'Est di Israele saranno tracciate al momento dei negoziati con la Giordania».* Dayan ha poi detto con grande fermezza: *«Tengo a ricordarvi che siamo una potenza militare di cui si deve tener conto e che non cederemo mai, quali possano essere le pressioni a cui saremo sottoposti, sugli imperativi dettati dalla [illegible] sicurezza».*

L'intervista del ministro degli Esteri, sviluppata su cinque colonne [illegible] due giornali della sera, sarebbe stata suggerita — secondo alcuni dei suoi collaboratori — da una lettera del segretario di Stato americano ricevuta la settimana scorsa. In essa Vance avrebbe proposto un eventuale aiuto degli Stati Uniti ad Israele per consentirgli di uscire dalla grave situazione economica che lo affligge. Questo messaggio e il precedente atteggiamento di Washington a proposito degli osservatori dell'Onu in sostituzione della forza di emergenza nel Sinai, avrebbero acceso il segnale d'allarme sulle relazioni [illegible] Washington e l'immagine negativa che i *leaders* americani hanno di Israele.

E' difficile dire quali altri elementi siano intervenuti, ma è evidente che il deterioramento dei rapporti con gli Usa influenza negativamente i negoziati con l'Egitto, dall'autonomia al petrolio. Forse Dayan non è rimasto soddisfatto del fatto che domenica scorsa il Consiglio dei ministri abbia deciso di non pubblicare le deliberazioni relative ai rapporti con gli Usa e abbia preferito trasmetterle direttamente al segretario di Stato, mentre egli riteneva opportuno renderle note e [illegible]spendere, [illegible] attesa di un chiarimento con l'America, [illegible] conversazioni con l'Egitto.

Almeno quattro sono i punti per cui gli israeliani accusano Washington di aver fatto un voltafaccia: 1) essersi impegnati ad accettare che il Consiglio di Sicurezza modifichi la risoluzione 242; 2) aver fatto fronte unico con l'Egitto perché siano dati poteri legislativi e parastatali alle costituende amministrazioni autonome; 3) aver promesso nuovi aerei e carri armati all'Arabia Saudita e alla Giordania; 4) aver stabilito contatti coi palestinesi e le loro organizzazioni, come si è visto nelle relazioni del consolato americano di Gerusalemme con i notabili della West Bank, nei rapporti del Dipartimento di Stato con esponenti dell'Olp e nelle recenti dichiarazioni di Carter.

Sebbene la minaccia di una crisi con Washington sia stata una specie di costante nella vita politica israeliana, nessuno pensava che essa sarebbe giunta così presto e con manifestazioni contemporanee su diversi piani, che preoccupano, nonostante le dichiarazioni che la Casa Bianca ha fatto fare dal vicepresidente Mondale al corrispondente della televisione israeliana.

Giorgio Romano

Anziano e solo uccide il [illegible] [illegible] poi si spara

GENOVA — Un pensionato di 70 anni, Camillo Mariotti, si è ucciso nel giardino della sua abitazione sparandosi un colpo di fucile al volto.

Prima di rivolgere l'arma contro se stesso, Mariotti ha ucciso il [illegible] lupo che aveva con sé da parecchi anni. In una lettera lasciata sul tavolo della cucina, l'uomo ha spiegato il suo gesto dicendo di non poterne più della solitudine in cui viveva da troppo tempo.

A scoprire il cadavere di Mariotti è stata una nipote, Eugenia Boero, che era andata a trovarlo; poco prima, al telefono, il pensionato [illegible] manifestato, a voce, propositi suicidi.

Eugenia Boero è rimasta alcuni minuti con il nonno, che abitava in via Bassano 2, nella zona di Circonvallazione a Monte. Uscita di casa, Eugenia Boero ha fatto pochi passi, e ha udito due colpi di fucile.

Tornata indietro, ha scoperto il cadavere del nonno, nel giardino, e a pochi metri di distanza il cane lupo anch'esso senza vita.

Genova chiede [illegible] norme sull'inquinamento

GENOVA — Il presidente della Regione Liguria, Armando Magliotto, e l'assessore regionale all'Ambiente, [illegible] Pedemonte, hanno chiesto al governo un decreto legge, anche di carattere provvisorio, che modifichi gli aspetti più contraddittori della legge contro l'inquinamento delle acque, più nota come «legge Merli».

Un mese fa il pretore di Genova aveva condannato l'amministratore delegato della conceria «Bocciardo» (oltre 300 dipendenti) per inquinamento del torrente Bisagno. La pena, ha precisato il giudice, sarà sospesa se, entro un mese, l'azienda provvederà a dotarsi dei filtri e dei sistemi di purificazione necessari. La «Bocciardo» si trasferirà, nel giro di pochi mesi, in un'altra zona della città. I sistemi di depurazione e di trattamento delle scorie [illegible] lavorazione saranno nuovi e modernissimi.

Di qui il vicolo cieco. Per non finire in carcere, l'amministratore delegato della «Bocciardo», Fabio Tombetti, è costretto a cessare di inquinare, cioè a chiudere la fabbrica e a mettere tutti i dipendenti in cassa integrazione fino alla costruzione del nuovo stabilimento.

Un cadavere in abiti eleganti trovato in m[illegible]

[illegible]IO CALABRIA — Il cadavere di un uomo, dell'apparente età di [illegible] anni, è stato [illegible] ieri da due pescatori subacquei nel tratto di mare compreso [illegible] Favazzina e Scilla, in provincia di Reggio Calabria, a [illegible] 100 metri dalla riva.

L'uomo, il quale secondo il primo esame superficiale del medico legale [illegible] morto per soffocamento e non per asfissia da [illegible], è vestito — in maniera elegante — con pantaloni, camicia, scarpe e calzini. In una [illegible] dei pantaloni la polizia ha trovato un fazzol[illegible] di foggia [illegible] buona fattura e ricamato.

All'uomo, che è alto circa un metro e 70 centimetri e che [illegible] i capelli grigi, [illegible] due [illegible] — l'anulare ed il mignolo — della mano sinistra. Ad un sommario [illegible] [illegible] cadavere sembra non vi siano segni di violenza. L'autopsia dello sconosciuto verrà fatta [illegible]. Secondo il medico legale di Reggio Calabria, l'uomo sarebbe morto almeno da 24 ore.

In una tasca dei pantaloni sono stati trovati occhiali [illegible] [illegible] acquistati in un negozio di Catania. I gestori [illegible] [illegible] [illegible] di ottica, però, ai quali è stata [illegible] la fotografia dello [illegible], non hanno saputo [illegible] agli investigatori notizie utili per il riconoscimento.

Getta in mare la fidanzata

NAPOLI — Un giovane, Agostino Musco, di 19 anni, è stato arrestato dagli agenti [illegible] Ischia, perché [illegible] in possesso di una pistola-giocattolo. L'arresto è avvenuto dopo che gli agenti [illegible] una «volante» lo avevano fermato perché il giovane, con una forte spinta, aveva gettato nelle acque del porto [illegible] Ischia [illegible] fidanzata, Maria Rosaria Forte, di 17 anni, con [illegible] quale aveva litigato. I due, i quali abitano a Napoli e [illegible] trovavano ad Ischia in villeggiatura, [illegible] fidanzati da [illegible] [illegible] anni.

Non [illegible] stati accertati i motivi della discussione.

Allarme per il patrimonio forestale, dimezzato in vent'anni

Esperti [illegible] tutto il mondo discutono a Stoccolma come combattere l'uomo che distrugge la natura

STOCCOLMA — Si tiene questa settimana a Stoccolma un simposio, a detta degli esperti particolarmente importante, organizzato dalle Nazioni Unite per studiare quali rapporti intercorrono tra l'ambiente, [illegible] risorse della natura, [illegible] popolazione e i [illegible] sviluppi. A questa riunione, appositamente ristretta e ad alto livello, partecipano una trentina di noti politici, scienziati e studiosi che discuteranno cosa si può fare per uscire dagli schemi attuali in modo da portare l'umanità a vivere [illegible] armonia con la natura che la circonda. Fra [illegible] persone più note K. Dadzie, il numero due delle Nazioni Unite, il capo della Fao, E. Saouma, quello dell'Unctad, G. Corea, il direttore [illegible] reparto ecologico delle Nazioni Unite, M. Tolba, i francesi P. M. Henry, e I. Sachs teorici dello sviluppo, il ministro delle Finanze della Tanzania A. Jamal e il presidente del Club di Roma Peccei. Presenti co[illegible] osservatori anche delegati cinesi mentre l'Unione Sovietica è rappresentata da J. Gvishiani, presidente del Comitato statale per la Scienza e la Tecnologia.

I lavori [illegible] simposio si [illegible] iniziati con il resoconto [illegible]l'attuale situazione [illegible] mondo, dove si rileva che, oggi, si sta verificando quasi una lotta dell'uomo contro la natura e le sue risorse: basta dire ad esempio che in venti [illegible] il patrimonio forestale si è dimezzato, passando da cinque a due miliardi e mezzo di ettari con le conseguenze che ben si possono immaginare nei moltissimi campi dell'ambiente, dal clima alle risorse.

C'è poi in tutto il mondo una preoccupazione non indifferente di fronte al rischio che si sta profilando in modo sempre [illegible] evidente di autodistruzione totale senza che i politici vogliano o possano intervenire in maniera efficace. A questo si accompagna, ha detto tra l'altro Peccei, il fatto che l'uomo non tollera più le differenze e che ormai nel bene e nel male l'aspirazione generale è di [illegible] nelle aspettative più elevate. Il che [illegible] pertanto necessario ritornare proprio nella mente le idee di come si deve vivere. A [illegible] punto rimane [illegible] chiedersi cosa [illegible] deve ulteriormente fare e come lo si deve fare in quanto è chiaro che quattro miliardi e mezzo di persone non riusciranno a vivere in pace se non si rivedranno a fondo le basi della coesistenza [illegible] i vari gruppi umani sia tra di loro che tra questi e la natura.

Lo scopo del simposio è appunto quello di studiare come indirizzare l'umanità a pen[illegible] volontariamente in termini più realistici altrimenti, ha affermato un delegato, c'è il grosso rischio che l'umanità stessa venga costretta a subire [illegible] cambiamenti per forza. Si tratta naturalmente anche di una questione di educazione che coinvolge la scuola, la famiglia e la società nel suo complesso e che i governi dovrebbero porre come base principale dei loro programmi pensando un po' di più all'ambiente e al benessere della popolazione e un po' di meno ad armarsi in modo sconsiderato.

Ed è dall'opera capillare delle Nazioni Unite sulla traccia di quanto verrà raccomandato dal simposio che [illegible] spera di poter far nascere una volontà politica che abbia il potere e la capacità di convincere l'umanità a salvarsi.

Walter Rosboch

Livorno: sciopero dei marittimi

LIVORNO — La Federazione marinara Cgil - Cisl - Uil ha proclamato uno sciopero per oggi e domani dei marittimi [illegible] livornesi. [illegible] «Toremar», che gestisce i servizi pubblici [illegible] l'arcipelago toscano, ha definito l'agitazione «assolutamente pretestuosa in quanto essa si basa [illegible] richieste inaccettabili». Le organizzazioni sindacali — osserva la Toremar — chiedono di poter variare il rapporto fra periodi d'imbarco e periodi di riposo a terra secondo criteri non contemplati [illegible] leggi e dai [illegible] tratti nazionali in vigore: *«Se questo principio venisse introdotto, metterebbe a soqquadro tutto l'armamento italiano, pubblico e privato».*

Quattro persone [illegible] nell'auto [illegible] [illegible]

Presso Lecce - Le vittime [illegible] [illegible] coppia di sposi e le due figlie - Tornavano [illegible] [illegible] festa

LECCE — Una famiglia leccese (genitori e due bambine) è morta carbonizzata in un'auto, la notte tra lunedì e martedì. La disgrazia è avvenuta sulla strada provinciale Lecce-Monteroni, a pochi chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Giuseppe Primiceri, [illegible] anni, la moglie Carmela Carusone, 32 anni, e le loro figlie Sabrina e Cinzia di 7 e 10 anni.

L'auto, una «Mini Minor», secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, dopo essere uscita di strada, ha abbattuto un grosso palo parte di un muro di cinta ed è rimbalzata sulla strada capovolta. E' quasi certo che la vettura si è incendiata per la presenza nel portabagagli [illegible] [illegible] lattina con della benzina.

«Quando siamo arrivati — ha detto l'ing. Battista, vice comandante dei vigili del fuoco di Lecce — *abbiamo trovato l'auto avvolta [illegible] fiamme che raggiungevano l'altezza di sei-sette metri».* Sul luogo dell'incidente il magistrato Giannuzzi è intervenuto per i rilievi di rito, mentre vigili del fuoco, carabinieri e polizia hanno liberato i corpi dalle lamiere. E' certo che alla guida vi fosse Carmela Carusone; la vettura presentava [illegible] gomma scoppiata e può darsi [illegible] sia stata proprio questa la causa che ha fatto perdere alla donna il controllo dell'auto. Oppure c'è da pensare ad [illegible] colpo di sonno della guidatrice o a un sorpasso azzardato.

«Quando sono arrivato — ha detto un automobilista — *c'erano altre macchine ferme con gli automobilisti che non potevano intervenire. D'altra parte, cosa potevano fare? Non ci si poteva avvicinare all'auto che bruciava».*

La famiglia tornava da Porto Cesareo, dove era stata a cena presso parenti. Nella stessa località si trovano in villeggiatura i genitori dei Primiceri, che vivono a Torino, dove il marito lavora in una fabbrica di imbarcazioni.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

Venerdì [illegible] agosto 1879

Albanesi [illegible] Ariccini

ROMA — Già [illegible] qualche tempo avvengono gravi disordini ad Albano fra giovanotti del paese ed altri di Ariccia per reciproca rivalità. Nelle domeniche [illegible] verificano frequenti colluttazioni. Nella penultima domenica parecchi d'Albano rimasero feriti, e l'altro ieri fu pure ferito [illegible] una coltellata un albanese.

Stato Civile di Torino

[illegible] AGOSTO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale [illegible]

[illegible]

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.312; Valenza t. [illegible]; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 80.343

A Valenza tre asili in 12 [illegible]

Approvati i regolamenti di gestione

VALENZA PO — Il Consiglio comunale ha approvato i nuovi regolamenti (quello interno [illegible] gestione) per gli asili-nido comunali.

«Quando 12 anni [illegible] aprimmo il [illegible] asilo-nido, in via Camurati, ed elaborammo il regolamento — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luigi Capra — dovemmo inventare tutto [illegible] quanto, come Comune, [illegible] stra esperienza era una delle prime in [illegible] Oggi, con tre asili-nido (si sono aggiunti quelli di via Sassi e di via Cavour) e 140 posti di capienza, abbiamo pensato di adeguarci alla crescita di questi anni aggiungendo al momento assistenziale, di custodia (esigenza iniziale delle madri-lavoratrici), anche quello educativo».

Il crescente inte[illegible] della «Mostra delle attività infantili» (la [illegible]da edizione si è tenuta in maggio e vi hanno partecipato anche i bambini delle scuole d'infanzia comunali) sottolinea i passi avanti compiuti in più di [illegible] decennio. Fra l'altro [illegible] è raggiunto [illegible] quasi ottimale rapporto di un insegnante ogni 7 bambini.

Secondo [illegible] nuovo regolamento, il «motore» di [illegible] singolo asilo-nido diventa il Consiglio [illegible] gestione che vaglia le domande di iscrizione, fissa le rette, gestisce i fondi, è consultato sull'acquisto di materiale, indica i periodi di minor frequenza in cui il personale può usufruire di parte del congedo ordinario.

Ma molto importante sarà pure il Collettivo degli operatori, di cui fa parte [illegible] il personale che ha compiti [illegible] organizzazione e di programmazione educativa, elaborando collegialmente il programma di attività.

«Tentiamo così — con[illegible] Capra — di offrire [illegible] ogni bambino, in rapporto all'età ed alle differenze individuali, tutte le condizioni ottimali di crescita».

Piero Bottino

Don Mario Picchi, 45 anni, il «prete dei drogati»

Coraggio e voglia d'amare

Ha vissuto per anni a Tortona dove tuttora abitano i familiari
Nell'Alessandrino è conosciuto da tutti - La gente gli vuole bene

TORTONA — Magro, scattante, due occhi mobilissimi, un desiderio immenso di aiutare il prossimo, il coraggio e l'impegno costante per riuscirvi. Questo è Don [illegible] Picchi, 45 anni, nato a Pavia, residente, fino ad una dozzina di anni fa, a Tortona dove abitano tuttora la madre Teresa, tre fratelli (un quarto, aviatore, morì in un incidente) e una sorella.

Parroco in [illegible] paesino sopra Busalla, curato di Pontecurone, don Mario, [illegible] prete [illegible]mente [illegible] per alcuni, ma [illegible] quale molti devono infinita riconoscenza, quando il problema «droga» cominciò a farsi sentire, magari solo sommessamente, ma con conseguenze pesanti per chi a questo sostanze [illegible] era avvicinato (anche solo per «provare»), ad esso si è dedicato anima e corpo.

Ha abbandonato la provincia dove la [illegible] opera «non era tanto necessaria» e dove, per fortuna, il problema si presentava in modo [illegible] tutto marginale, trasferendosi a Roma.

Nella capitale, come altrove, la droga cominciava a far vittime e don Mario Picchi poteva svolgere, ampiamente, la sua opera i cui frutti, con il [illegible] degli anni, [illegible] sono fatti sentire. Direttore del «Centro italiano [illegible] solidarietà», [illegible] anni ormai il sacerdote lavora a tempo pieno [illegible] campo [illegible]ll'assistenza e del recupero dei giovani emarginati dall'uso della droga ed a Tortona ritorna solo d'[illegible] per un breve periodo di riposo.

Avrebbe dovuto esserci proprio in questi giorni, ma ha rinviato l'arrivo per partecipare, con un gruppo di animatori e di assistiti del Centro, alla commovente cerimonia di domenica a Castelgandolfo davanti al Papa.

Una manifestazione che ha fatto [illegible] a molti don [illegible] Picchi, il quale continu[illegible] a battersi con estremo coraggio e con enormi sacrifici per salvare vite umane.

«I miei [illegible]gazzi — dice don Picchi, rintracciato telefonicamente — *hanno raccontato a Papa Giovanni Paolo II la storia della loro vita e quella di tanti altri giovani che, co[illegible] loro, hanno vissuto la terribile esperienza della droga. Sono certo che il Santo Padre non dimenticherà chi ha sbagliato, ma intende risorgere*».

e. c.

Tortona. Don Mario Picchi è stato ricevuto dal Papa (Team)

Lo hanno deciso i quattro pediatri alessandrini

N[illegible] accettano [illegible] pazienti Le visite [illegible] dovranno pagare

ALESSANDRIA — I medici pediatri alessandrini non accettano più nuovi mutuati e la conseguenza è scontata: visite a pagamento, siano [illegible] in studio o a domicilio, con disagio e sacrifici per chi non dispone di grossi stipendi. Il problema lo ha sollevato un genitore, il quale, recatosi alla mutua per effettuare la scelta del pediatra per il proprio figlio, [illegible] è sentito rispondere che nessuno accetta nuovi pazienti.

«E' proprio così — afferma il dottor Pier Luigi Carosio, capo sezione della Saub, il servizio assistenziale unificato di base — *perché i 4 medici pediatri che sono convenzionati con le mutue [illegible] qualche mese hanno deciso di non accettare più pazienti*». Tale facoltà è prevista dalla legge: quando un medico supera i 200 mutuati può decidere la sospensione di nuove scelte, anche se di fatto ciò avviene, se avviene, quando di mutuati ne hanno almeno qualche migliaio. Perché allora [illegible] rinuncia?

«*Curare i bambini* — dice uno dei pediatri convenzionati, che preferisce però restare anonimo — *è molto più faticoso che con gli adulti, e per questo motivo non si possono avere troppi pazienti. Io ed i colleghi abbiamo sino a poco tempo fa assicurato l'assistenza mutualistica a tutti: ora il carico di lavoro è troppo pesante e dobbiamo farci avanti i giovani*».

In Alessandria esercitano, oltre ai 4 convenzionati, altri 5 o 6 pediatri liberi professionisti che non vogliono neppure sentire parlare di mutue. E forse, dal loro punto di vista, non hanno tutti i torti: l'ente mutualistico riconosce al medico, per ogni paziente, [illegible] cifra che varia dalle 15 alle 20 mila lire annue e perché la cosa diventi remunerativa bisogna mettere insieme un buon numero di pazienti.

«*Senza mutua la visita è più accurata, completa, ma le 15-20 mila lire il medico le in*[illegible] *ogni volta e direttamen*[illegible] *da noi*», dice il genitore che ci ha sollevato il problema. Ed i giovani medici?

«*Chi ha* [illegible] *ottenuto la specializzazione* [illegible] *pediatria preferisce di solito l'ambito ospedaliero* — sostiene il dottor Carosio — *e quando si è fatto conoscere sceglie magari la libera professione, ma difficilmente entra in convenzione con le mutue*».

[illegible] Alessandria la quasi totalità dei giovani pediatri è assorbita dall'ospedale infantile «Cesare Arrigo», dove [illegible] effettuano anche visite ambulatoriali con impegnativa mutualistica, ma di solito le attese [illegible] lunghe e chi può finisce [illegible] rivolgersi allo specialista non convenzionato, ma disposto a recarsi anche a domicilio. «*Il disagio non è per colpa dei pediatri* — sostengono all'Ordine dei medici — *perché i giovani specialisti sono vincolati dal tempo pieno all'ospedale e non possono fa*[illegible] *altro e anche questo è un aspetto della riforma sanitaria*».

Capita [illegible], e gli esempi sono già numerosi, che ginecologi e addirittura medici generici, ma convenzionati con [illegible] mutue, si improvvisino pediatri ed accettino in cura pazienti di pochissimi mesi. Il fatto è noto, ma forse fa comodo ignorarlo.

Roberto Scagliotti

Nelle scuole di Alessandria, Novi Ligure [illegible] Casale Monferrato

I neo promossi alla maturità

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei candidati che hanno superato l'esame

ALESSANDRIA — Tutti promossi i 25 candidati del liceo scientifico «G. Galilei» della [illegible] commissione, classe V C. Tra essi, Domenico Famà ha ottenuto il massimo dei voti: 60/60.

Vediamo gli altri: Antonio Balza (47), Enrico Barco (51), Andrea Bellone (39), Maria Luisa Bianchi (48), Roberto Cassolo (48), Lorena Cellerino (50), Claudio Clemente (50), Giancarlo Collo (42), Eli[illegible]betta Cortella (42), Daniele Corti (42), Daniele Crotti (36), Enrica Daisano (37), Mauro Fenile (43), Margherita Ferrari (39), Daniela Fracchia (40), Claudia Franco (42), Roberto Giacobone (40), Franco Giraudi (42), Carlo Nizzo (40), Andrea Porta (30), Carla Taverna (48), Mauro Zeppa (41). r. sc.

NOVI LIGURE — I risultati degli esami di maturità tecnica-commerciale al collegio S. Giorgio di Novi. Questi i neo-ragionieri.

Sezione A: candidati 25, maturi 23: Michela Accorsi (42), Nilde Ballestrero [illegible], Maria Teresa Bisio (36), Gabriella Borro (36), Guido Carlevaro (36), Simonetta Dainelli (42), Mario Fedriani (47), Simona Piera Lera (37), Marita Mantelli (56), Giulio Moncalvo (44), Franco Morello (36), Paola Pagella (36), Giuseppe Parmella (36), Massimo Parodi (46), [illegible]el Pavese (51), Mario Peluso (54), [illegible]a Teresa Poma (39), Massimo Punta (42), Mauro Rebora (37), Ivana Repetto (40), Lucia Roncoli (40), Marina Savarese (43), Carlo Serratto (42).

Sezione B, candidati 22, maturi 16: Simona Borromeo (36), Maria Rosa Carrea (38), Rita C[illegible]lia (56), Mara Contardi (30), Maria Lagorio (48), Marina Milanese (56), Simonetta Milanese (36), Antonella Porta (46), Anna Maria Questa [illegible], Paola Rapetti [illegible], Anna Maria Rebecco (56), Roberto Scotti [illegible] Roberto Ser[illegible] (42), Maria Elisa Sgrò (36), Oreste Trucchi (50), Michele [illegible]vaglia (40).

Sezione C, candidati 27 maturi [illegible]: Ornella Avriano (46), Giuseppe Bagnasco (58), Mauro Basso (38), Maria Grazia Bellomo (43), Emilio Bianchi (60), Ester Bisio (40), Patrizia Bisio (42), Patrizia [illegible] (36), [illegible] (52), Maria Grazia Bussetti (37), Paola Cavanna (40), Loredana Cacciola (38), Anna Maria Cerrato (60), Massimo Desimoni (43), Patrizia Ginocchio (36), Ivan Marchelli (36), [illegible]rizio Milanese (55), Vittorio Mirabelli (40), Maria Rita Poggio (50), Giorgio Rebora (42), Paola Rinaldi (40), Gianluigi Robbiano (58), Fulvio Semino (40), Antonella Tacchino (37), Piercarlo Toriggia (43). g. c.

CASALE — Tutti promossi i sessantanove allievi del liceo scientifico «Fratelli Palli». Tre di essi — uno per sezione — hanno conseguito la maturità con 60/60. [illegible] tratta di Guido Bortoni, Roberto Rota e Lavinia Marchese. Questi i nomi dei maturi.

Classe V A: Elena Avondo, Roberto Albericola, Arianna Ariotti, Vittorio Bertone, Guido Bortoni, Massimo Cartozzi, Marcello Dilori, Paolo Du[illegible], Alberto Funaioli, Fabrizio Gabiati, Fabrizio Gallina, Sabina Lapini, Paolo Leone, Massimo Lupano, Roberto Marchese, Marina Mariano, Massimo Miglietta, Rosanna Morano, Cristina Novarino, Rosa Pomati, Elisabetta Robotti, Roberto Romanello, Franca Spallarossa, Maurizio Valeggia.

Classe V B: [illegible]no Agoni, Franca Allera, Roberto Bisoglio, Paola Boverio, Mirko Buscaldi, Luigi Casalone, Walter Cerana, Claudio Chiocchia, Nicoletta Cipolla, Laura Curini, Rossella Dellavalle, Roberta Demarchi, Carlo Foglia, Mauro Galletti, Giovanni Gillone, Giuseppina Guaschetti, Maurizio Nasotti, Paolo Pagani, Giuseppe Prevosto, Sandra Ratibaudi, Roberto Rota, Massimo Scagliotti, Giuseppe Vergnano, Alberto Verzetti, Anna Zavattone.

Classe V [illegible]: Riccardo Ambrigini, Marco Angelini, Loretta Ardito, Andrea Bardone, Anna Carelli, Anna Maria Degrandi, Carlo Deregibus, Paola Ferrero, Stefano Fulgini, Donatella Galaschi, Lavi[illegible] Marchese, [illegible] Paolo Mascero, Luigi Massone, Roberto Natalia, Patrizia Numico, Joseph Ottolenghi, Laura Salta, Pier Enrico Serivanti, Paola Spalla, Mario Vaccarone. m. v.

L'Acqui non avrà dieci milioni dall'Alessandria

ACQUI TERME — La Lega calcio ha respinto la domanda dell'Acqui diretta ad ottenere 10 milioni di lire dall'Alessandria quale contropartita per la cessione al Melfi [illegible] Giancarlo Baretta, in comproprietà con la società termale nella misura del 30 per cento.

Tanto l'Alessandria quanto l'Acqui [illegible] state deferite alla commissione disciplinare per [illegible] delle norme federali, mentre entrambe le società sono state condannate al pagamento, ciascuna per la metà, di 311 mila lire per le spese di vertenza.

Il caso risale al 1975 quando l'U.S. Alessandria e l'U.S. Acqui pattuirono che il giocatore Baretta, contrariamente a quanto risultava dall'accordo [illegible] trasferimento depositato in Lega, doveva considerarsi in compartecipazione: il 20 per cento dell'Acqui e l'80 dell'Alessandria.

Dopo aver vestito la maglia termale Baretta tornò nell'Alessandria e nella stagione 1977-78 fu tesserato dal Melfi e ceduto, secondo gli acquesi, per 60 milioni di lire, ma la società acquese non è stata in grado di provare questa circostanza. (g. p.)

L'assemblea dei commercianti

ALESSANDRIA — L'utilità [illegible] Fidicom (Consorzio Fidi per le aziende commerciali della provincia di Alessandria) è stata riconosciuta dall'Associazione commercianti della Provincia e dalla Confesercenti durante un incontro. Si è voluto approfondire il problema dell'accesso al credito da parte degli operatori commerciali, sia per il processo di rinnovamento delle aziende, che, più [illegible] generale, per favorire [illegible] riforma del commercio.

Le due organizzazioni si sono dichiarate concordi sulla opportunità di assicurare l'impegno ed il sostegno sindacale perché questo ente «*possa esplicare in pieno le proprie finalità istituzionali a favore di tutti gli operatori commerciali, indipendentemente dalla loro collocazione associativa*».

In questa prospettiva, Associazione commercianti e Confesercenti partecipano unitariamente all[illegible] gestione del Consorzio «*per favorire l[illegible] presenza e il contributo di ambedue le componenti sindacali e per definire i criteri che agevolino e rendano possi*[illegible] *iniziative per investimenti innovatori nel settore commerciale*».

Entrambe [illegible] organizzazioni si sono quindi impegnate a promuovere i necessari interventi per sensibilizzare gli enti pubblici e rafforzare la Fidicom. r. sc.

Proteste ad Acqui

Sip vuole chiudere il posto pubblico

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale ha «*protestato vivamente*» [illegible] un ordine del giorno votato all'unanimità, per la chiusura, da parte della Sip, nei giorni di sabato e domenica e nelle festività infrasettimanali, del posto telefonico pubblico [illegible] città nonostante la presenza del personale rientrato dalle ferie.

L'assemblea ha quindi invitato i parlamentari ed i gruppi politici presenti a Palazzo Levi a intervenire a livello nazionale per «*l'immediato ripristino del servizio*», esprimendo nel contempo «*protesta perché la Sip dimentica* [illegible] *troppa facilità che Acqui Terme è la prima città termale del Piemonte ed ha diritto a* [illegible] *tutelate le esigenze dei turisti curandi, ora del tutto dimenticate*».

L'ordine del giorno è stato trasmesso a parlamentari e senatori [illegible] alla presidenza della Giunta regionale.

«*Abbiamo centinaia di chiamate giornaliere per l'Italia e l'estero; le richieste di comunicazioni non mancano certamente*» dicono alla Sip. E aggiungono: «*Adesso vedremo se con il rientro dalle ferie il posto telefonico resterà aperto anche nei giorni festivi*».

Ora l'unico posto telefonico pubblico di Acqui, in piazza Matteotti, chiude ogni sera alle 18.45. g. p.

Tortona — Il Comune ha applicato in via provvisoria i nuovi orari di accesso per il pubblico agli uffici comunali. Sono aperti dalle 9 alle 12.30.

È stato trovato in coma su un'auto a Mila[illegible]

Giovane rischia di morire per dose di droga tagliata

ALESSANDRIA — Rischia di morire per una dose [illegible]siva di droga (forse tagliata con sostanze venefiche), ora è in ospedale, le sue condizioni sono gravi ma si salverà.

E' Vincenzo Alfonso, [illegible] pasticciere di [illegible] anni, residente in via [illegible] 20, il quale [illegible] tempo fa uso di sostanze stupefacenti. Ricoverato al reparto neurologico del nosocomio, il giovane non è in condizioni di parlare e pertanto il commissario della Mobile, dottor Panico, che svolge indagini sull'episodio, non ha ancora potuto interrogarlo e scoprire, se possibile, cosa è veramente successo e se Vincenzo Alfonso è vittima di qualche ignobile spacciatore.

Non è infatti escluso [illegible] sia iniettato, [illegible] saperlo, una dose di eroina «tagliata» [illegible] sostanze pericolose, ma acquistata sul mercato come pura.

L'odissea di Vincenzo Alfonso, un giovane appartenente ad una famiglia sbandata — il padre, dedito al bere, è un violento, più volte processato per maltrattamenti in famiglia per cui il giovane è cresciuto senza affetto e comprensione — inizia a fine luglio.

Si trasferisce a Milano, probabilmente per acquistare droga e il 30 luglio viene trovato abbandonato a bordo di una vettura: è in stato di coma, ma viene soccorso in tempo e ricoverato d'urgenza in ospedale. Qui le sue condizioni [illegible] migliorano — la Mobile ancora non sa se qualcuno l'ha «scaricato» vedendolo in quello stato per timore delle conseguenze oppure [illegible] si è sentito male mentre in auto stava per ritornare in Alessandria — e viene dimesso.

Torna a casa ma non sta bene, deve curarsi e finisce al reparto neurologico. I medici non nutrono timori eccessivi per la sua sorte, ma certo Vincenzo Alfonso ha bisogno per riprendersi di molte cure. e. c.

Settimana liturgica a Casale

CASALE — La «30ª settimana liturgica nazionale» si svolgerà a Casale dal 27 al 31 agosto. Si tratta di un avvenimento religioso di gra[illegible] portata. Nell'edizione del 1977, tenutasi a Pescara, partecipò anche il pontefice Paolo VI.

L'apposito comitato prevede l'arrivo a Casale di non meno di duemila persone, tra religiosi e studiosi laici che parteciperanno ai lavori, che si svol[illegible]no [illegible] teatro Politeama, mentre [illegible] solenni celebrazioni liturgiche avranno luogo nella cattedrale.

La settimana liturgica sarà presieduta dal cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, in sostituzione del cardinale Colombo di Milano, indisposto. E' prevista anche la partecipazione del cardinale Ballestrero da Torino, presidente della Missione episcopale italiana, nonché di numerosi vescovi.

Il tema della Settimana è «La liturgia delle ore». Numerose le manifestazioni collaterali, che prevedono tra l'altro tavole rotonde, serate dedicate ai giovani e concerti. (m. v.)

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Alessandrino: Perversion high. Ambra: Ordio napoletano. Comunale: chiuso per ferie. Corso: chiuso per ferie. Cristallo: Amanda, ovvero eroe [illegible]. Galleria: Guerriero all'inferno. Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: chiuso per ferie. Cristallo: Lo stallone. Garibaldi: [illegible]. Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Una calibro 20 per lo specialista. Nuovo: chiuso per ferie. Politeama: I racket del sequestro. Vittoria: chiuso per ferie.

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]: chiuso.

CASTELCERIOLO
[illegible]: chiuso per ferie.

GAVI LIGURE
8 Forte: Pepeino story.

NOVI LIGURE
Cristallo: Bruce Lee il superdrago [illegible]. Italia: chiuso per ferie. Moderno: Brigata blu.

OVADA
Lux: Anche gli angeli mangiano fagioli. Moderno: Taxi driver. Torriglia: Decameron.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE [illegible]
Aster: riposo. Lux: Arrivano i Mac Gregor.

TORTONA
Moderno: Profondo rosso. Sociale: Ricorda il mio nome. Verdi: chiuso per ferie.

VALENZA PO
Nuovo: riposo. Teatro Sociale: L'uomo dalla mano d'acciaio. Politeama: chiuso per ferie.

VOGHERA
Arlecchino: chiuso per ferie. Galvani: Black Aphrodite. Roma: riposo. Sociale: chiuso per ferie.

[illegible]

Alessandria: Sacchi, corso Acqui [illegible]. Bruno, piazza della L[illegible]. Acqui Terme: Cignoli, piazza dell'Addolorata [illegible]. Casale Monferrato: Marchetti, via Roma. Novi Ligure: Ospedale, via Burla. Ovada: Moderna, via Cairoli. Tortona: Bidone, via Emilia. Valenza Po: Viganò, via Cavour. Voghera: Moroni, piazza Duomo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	32
minima	23

Umidità media 40%. Temperatura il 7 agosto dell'anno scorso: 29, 25. Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20.42.

Le previsioni: cielo da [illegible] a poco nuvoloso [illegible] locali addensamenti. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (30; 23); Casale Monferrato (31; 23); Novi Ligure (30; 22); Ovada (28; 25); Tortona (28; 24); Valenza (31; 22).

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Una paziente dell'ospedale psichiatrico provinciale di Voghera, Fernanda Greco, 29 anni, residente a Vige[illegible] [illegible] tentato di suicidarsi gettandosi da una terrazza. Era stata ricoverata giorni prima per sindrome delirante e ieri mattina [illegible] cercato di morire buttandosi da un'altezza di cinque metri. E' caduta sull'asfalto nel cortile fratturandosi il femore destro e riportando trauma cranico e altre lesioni.

Castelnuovo Scrivia — Un imbianchino è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Tortona per furto aggravato. E' Antonio Lo Porto, 26 anni, abitante a Tortona in via De Gasperi 13. Mentre lavorava nell'abitazione di Giuseppe Prandi, 49 anni, avrebbe rubato oggetti in oro per un valore [illegible] due milioni.

Ovada — Il Comune è stato compreso, con Belforte e Silvano d'Orba, fra quelli insufficien[illegible] sviluppati: pertanto sarà possibile realizzare nuovi insediamenti industriali.

Occorre il benestare del Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale.

Voghera — Mancano pochi giorni all'inizio della campagna bieticola e gli agricoltori sono ancora in attesa dell'accordo interprofessionale. Anche nell'Oltrepò pavese i bieticoltori sono esasperati e minacciano clamorose manifestazioni [illegible] protesta se il governo non interverrà per ri[illegible] la vertenza. Un telegramma è stato inviato al ministro dell'Agricoltura affinché siano riconvocate le parti e riprese le trattative.

Ponzone — Nel quadro dei festeggiamenti patronali organizzati a Caldasio di Ponzone dalla Pro loco oggi pomeriggio gara «Bocce Lei» ed alle 21 «Cirulla».

Voghera — Un incendio è divampato ieri in un bosco di Roccasusella, si pensa per un mozzicone di sigaretta. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco di Voghera dopo tre ore di lavoro, hanno distrutto numerosi alberi di proprietà di Francesco Zuccaro e Adelina Baldi. All'opera di spegnimento hanno collaborato anche le guardie forestali.

Si protesta a Castelnuovo per la discarica

CASTELNUOVO SCRIVIA — Una vibrante protesta che sarà oggetto di discussione alla ripresa della vita amministrativa locale, viene sollevata nell'ambito cittadino per i gas emessi dalla discarica pubblica che sorge alla periferia del paese.

Quasi in permanenza vi è un braciere in cui viene distrutto ogni tipo di rifiuti. Il vento porta questi gas verso il centro abitato, rendendo l'aria irrespirabile specie in questi giorni di canicola opprimente.

«Contiene diossina» mormora la gente in paese, maggiormente preoccupata [illegible] quando sui quotidiani ha letto che uno studio compiuto da esperti e reso noto in un convegno tenuto di recente a Venezia, stabilisce per certo che il fumo dell'inceneritore è nocivo alla salute pubblica ed al tempo stesso contiene vari tipi di diossina. (e. r.)

Sara, [illegible] premio per l'atletica

NOVI LIGURE — Sono stati assegnati i premi «Memorial Giuseppe Berrino e Franco Masigilia», messi in palio dalla società Atletica Novese, col patrocinio [illegible] Comune e destinati ad un giornalista che abbia operato con dedizione per una maggiore conoscenza dell'atletica leggera e ad un atleta che abbia conseguito nell'annata traguardi di notevole valore in qualsiasi specialità dell'atletica leggera. Sono stati assegnati al giornalista Dino Pistamiglio (Tuttosport) e a Sara Simeoni (primatista mondiale di salto in alto). (g. c.)

Il commento del «mister» [illegible] grigi sulla formazione dei gironi

Fantini: «Un campionato di ferro»

ALESSANDRIA — La composizione dei gironi C1 ha trovato consenziente Eugenio Fantini. Nella tranquillità dell'albergo Italia, il [illegible] mister dell'Alessandria Calcio ha commentato: «*Penso che* [illegible] *stata la soluzione più giusta e più logica. L'anno scorso si era presentato il problema della divisione orizzontale o verticale della C1. Ormai tutti* [illegible] *sono rassegnati. Forse qualcuno pensava che l'Empoli fosse inserito nel girone A, ma sarebbero venuti incassi eccezionali nei derbies toscani. Personalmente vedo il nostro raggruppamento molto forte. In pratica si tratta di una serie B, resa più prestigiosa dalla presenza di blasonate squadre come il Varese che si è rinforzato molto bene*».

Il Varese è la falsa copia del Como dell'anno scorso?

«*A grandi linee sì. Inoltre non bisogna dimenticare la Reggiana, il Piacenza e la Cremonese che si è radicalmente rinnovata. Il Casale non è stato con le mani in mano ed ha allestito una buona compagine, mentre il Rimini, retrocesso dalla B, ha mantenuto pressoché inalterata l'intelaiatura della B. Fra le nostre concorrenti c'è il Fano. L'Alma Juve, per la prima volta, si affaccia alla ribalta del girone settentrionale e costituisce una incognita*».

«*Fra l'altro Fano è un po' la mia seconda patria e non sono in grado di esprimere un giudizio del tutto obiettivo. Mi hanno parlato in termini entusiastici della matricola Sanremese, possibile "outsider" del torneo, mentre* [illegible] *altre, Triestina e Novara incluse, avranno problemi tecnici forse oggi mascherati da certe operazioni estive*».

«*Inutile dire che si tratta di un girone di ferro. Meglio così: a me è sempre piaciuto combattere vivendo giorno dopo giorno gli incontri. E poi sono un ambizioso: desidero fare* [illegible] *bella figura sotto tutti i punti di vista dimostrando che Eugenio Fantini, discepolo del grande maestro Tito Brambilla, è ancora sulla breccia anche al Nord*». r. g.

Camillo Acri, [illegible] anni, di Novi Ligure

Arbitro promosso in D

Camillo Acri

[illegible] LIGURE — Camillo Acri, 29 anni, impiegato delle Ferrovie dello Stato, della se[illegible] novese dell'Associazio[illegible] italiana arbitri (settore arbitrale [illegible] Federazione [illegible] calcio) [illegible] ottenuto il passaggio [illegible] C.a.d. (Commissione arbitri dilettanti) alla C.a.s. (Commissione arbitri a disposizione della Lega nazionale semiprofessionisti) a seguito della graduatoria di merito a carattere nazionale.

Alla ripresa dell'attività, dal mese di settembre, dirigerà gare del campionato di serie D.

La sezione novese dell'A.I.a. può contare adesso [illegible] due arbitri di serie D. g. c.

Dopo il «terremoto» fra presidente e società

Asca [illegible] la sicurezza

ALESSANDRIA — Schiarita per l'Ascavalle Calcio. Al termine dell'assemblea societaria di lunedì sera, è stato emesso un comunicato in cui si dichiara che «*Mario Bovera, copresidente, si è impegnato a rassegnare ufficialmente le dimissioni da dirigente, non appena ceduti 10 giocatori. Sono: Miraglia, Bovera, Ulderici, Bosco, Ferrari, Moretti, Lovisolo, Fusetti, Rolando e Gentiluomo. Il consiglio direttivo dell'Ascavalle, inoltre, precisa che la squadra parteciperà regolarmente al campionato di promozione fruendo dell'apporto economico di tre nuovi dirigenti con una formazione competitiva*».

Svaniscono così le voci circa una rinuncia dell'Ascavalle al [illegible] di promozione dopo il passaggio del presidente Bovera e del segretario Silvio Moretti all'Acqui. Attualmente sono rimasti vincolati al sodalizio alessandrino i giocatori Bruno, Tonon, Bianucci, Saliceto, Graci, Cabella e Caviglia, quest'ultimo pedina di scambio con una forte punta, oltre ai giovani affidati al bravo Pier Mario Cairo.

Il raduno è stato fissato per mercoledì 22 agosto alle ore 18,30 presso il centro sportivo «Don Stornini» di Alessandria.

Intanto il nuovo segretario Giuseppe De Piaggia [illegible] definendo il programma delle amichevoli. r. g.

ARRIVA SUGLI SCHERMI UNA VALANGA DI FILM GIRATI IN ECONOMIA DA ESORDIENTI

Quegli autarchici figli di Moretti (e anche di papà)

ROMA — Il clamore scatenatosi [illegible] anni fa attorno al film *Io [illegible] un autarchico* [illegible] Nanni Moretti sembra abbia adesso definitivamente aper[illegible] la strada delle «prime visioni» ai lungometraggi girati in super-otto da registi esordienti. Nella prossima stagione infatti saranno una mezza dozzina i film *gonfiati* e distribuiti nei circuiti nazionali. [illegible] tratta di pellicole realizzate con pochi milioni e che una volta [illegible] [illegible] dai distributori «ampliate» [illegible] 35 millimetri [illegible] la proiezione nelle sale pubbliche. *«La trasformazione e l'ingrandimento del super-otto* — sostengono i tecnici — *hanno raggiunto oggi una tale perfezione* [illegible] [illegible] *che quattro anni fa, quando Moretti cominciò il* [illegible] *primo film, nessuno poteva immaginare»*.

L'ingrandimento e la sonorizzazione [illegible] un lungometraggio in super-otto, e [illegible] stampa di una ventina [illegible] copie per i normali circuiti cinematografici costano circa 35 milioni.

Le opere prime in super-otto sono [illegible] realizzate da ragazzi nati bene e «cresciuti» per varie circostanze familiari nel mondo dello spettacolo. A questa regola non si sottraggono infatti gli autori [illegible] *Bambulè*, una pellicola legata [illegible] [illegible] di Marco Modugno, 20 anni, figlio maggiore [illegible] Domenico Modugno; e di [illegible] (Ciao), realizzato da due [illegible] gazzi di ventitrè anni: Daniele Scavolini e Giacomo Scarpelli, figlio di Furio Scarpelli (lo sceneggiatore che lavora sempre in coppia con Age). *Bambulè* è costato dieci milioni mentre per [illegible] si sono spesi soltanto due milioni in quanto, girato muto, [illegible] una cinepresa ad autoscatto, che consentiva agli autori anche di recitare.

Nonostante questi giovani registi rifiutino di essere etichettati [illegible] «figli di Moretti», [illegible] tuttavia consapevoli di avere avuto la strada spianata dall'autore di *Io sono un autarchico*. *«Se non ci fosse stato il* [illegible] *Moretti»* — sostiene Marco Modugno — *non saremmo certamente riusciti a superare le prevenzioni che nel mondo del cinema esistono contro ogni* [illegible] *di rottura. Certi produttori ritengono pericoloso che si scopra che il fenomeno Moretti non è un caso isolato e che oggi si possono fare dei film con pochi milioni»*.

A proposito [illegible] [illegible] Modugno c'è da sottolineare che [illegible] suo film aprirà a Roma la programmazione [illegible] nuova stagione [illegible] Rivoli, [illegible] delle sale più qualificate della Capitale, che [illegible] a pochi passi da [illegible] Veneto. *Bambulè* (parola magica [illegible] dai freaks nell'attimo in [illegible] si passano lo spinello) [illegible] la storia di un [illegible] gno di tre ragazzi che si rifugiano in un paese utopico fino a quando la realtà li ripesca e li costringe al peggio. E' una storia forte e che suona a condanna di certi genitori.

«Non è un film sulla droga — precisa Marco Modugno — [illegible] *quanto essa è soltanto* [illegible] *degli elementi con cui disperatamente si tenta* [illegible] *recuperare l'immaginario in un mondo votato al pessimismo.* [illegible] *è infatti la sofferen*[illegible] *del quotidiano che ci fa trovare coinvolti, quasi senza accorgercene, in esperienze tremende»*.

Interpreti del film sono un gruppo di [illegible] del neo-regista, anche loro alla prima esperienza cinematografica. Oltre all'intraprendenza questi ragazzi [illegible] [illegible] comune al momento dell'inizio delle riprese di *Bambulè* [illegible] rabbia di essere stati tutti quanti bocciati alla maturità.

Adesso l'équipe di [illegible] Modugno è già impegnata nell'«opera seconda» che [illegible] intitola *Cioccolata* e che viene realizzata in [illegible] millimetri.

Ernesto Baldo

Per attori i vicini di casa

In concorso a Locarno una pellicola tedesca costata 15 milioni

I tre operai disoccupati, protagonisti del film di Adolf Winkelmann «La grande partenza»

LOCARNO — *Non è solo italiana la «moda» dei film girati in economia. Fra le opere in concorso a* [illegible] [illegible] *Locarno, ha destato curiosità e interesse* [illegible] *Abfahrer («La grande partenza») un film in 35 mm scritto, diretto e prodotto* [illegible] *giovane esordiente tedesco Adolf Winkelmann. Costato in tutto 300 mila marchi (circa 15 milioni* [illegible] *lire) è già stato proiettato* [illegible] *patria, e costituisce una specie di miracolo se* [illegible] *sentono i coloriti racconti del regista-factotum sulla lavorazione.*

Die Abfahrer è una storia dell'altra faccia della Germania, che siamo abituati a pensa[illegible] *rosea e superproduttiva. Racconta di tre giovani,* [illegible] *operai della Ruhr, che* [illegible] *ritrovano disoccupati e passano il tempo* [illegible] *giocare ai* [illegible] *nel cortile dietro una* [illegible] *sotto* [illegible] *sguardi sospettosi dei* [illegible] *e degli* [illegible] *colleghi di lavoro. Un camion per traslochi che* [illegible] *parcheggiato offre loro l'occasione* [illegible] *cambiare vita: partono per un breve giro che diventa presto un'avventura, un viaggio fuori dalla realtà. Prendono a bordo una ragazza che fa l'autostop. Intercettati da per*[illegible] *zelanti, decidono di* [illegible] *a Dortmund,* [illegible] *don'erano partiti.*

Adolf Winkelmann ha raccontato con compiacenza gli aspetti folkloristici [illegible] *questa sua esperienza cinematografica. Ha preso gli attori «dalla strada» (disoccupati, appuntoi, e soltanto due professionisti per parti brevi. Ha girato la pellicola a Dortmund, dove vive. Senza problemi* [illegible] *ambienti e di comparse*: «Andavano benissimo le persone [illegible] che si affacciavano alla finestra nel quartiere dove lavoravamo».

La colonna sonora? «L'hanno fatta [illegible] miei amici austriaci. Ci telefonavamo di notte, quando costa [illegible], e [illegible] mi facevano sentire il prodotto della giornata». *Esperien*[illegible] *negative?* Girando in mezzo alla gente, mi sono accorto di quanto grande sia [illegible] stacco fra chi lavora e chi [illegible] disoccupato. I primi non capiscono, e soprattutto non sono interessati, ai problemi dei secondi. Sono due mondi che non si mettono in comunicazione».

m. ven.

Lo «scoop» di Cristaldi per Venezia

ROMA — *Ratataplan*, il film di un giovane esordiente, Maurizio Nichetti (ex collabo[illegible] di Bruno Bozzetto, [illegible] noto cartoonist milanese), [illegible] stato scelto per la Mostra di Venezia, [illegible] [illegible] proiettato [illegible] primo settembre. L'ha [illegible] nunciato, nel corso di una conferenza stampa, Franco Cristaldi, produttore della pellicola insieme a Nicola Carraro. Cristaldi, che nella [illegible] lunga carriera di produt[illegible] [illegible] scoperto e lanciato numerosi giovani che hanno acquistato un [illegible] [illegible] [illegible] cinema italiano [illegible] pensi [illegible] Rosi dei *Magliari*), ha detto di esser certo di avere individuato anche questa volta un elemento di talento. «L'invito al[illegible] [illegible] di Venezia — ha rilevato — *ho confermato che ho visto ancora una volta giusto»*.

Cristaldi (che parteciperà alla Mostra di Venezia con un altro suo film, *Ogro*, diretto da Gillo Pontecorvo, in programma il giorno 4 settembre) ha proseguito spiegando le caratteristiche di *Ratataplan*, girato in 16 mm. e successivamente gonfiato a 35, costato soltanto 109 milioni.

«Si tratta di un'opera realizzata con tutti i crismi della professionalità e del normale cinema spettacolare, che ha però evitato sprechi e ha richiesto sacrifici. Un esempio di come si possa fare un film puramente creativo».

Il regista Maurizio Nichetti ha spiegato che *Ratataplan* è [illegible] film comico basato su una comicità molto visiva. *«Il racconto* — ha detto — *procede per immagini. Mi sono posto il problema di fare un film* [illegible] [illegible] *senza dimenticare le immagini del muto. Il soggetto racconta* [illegible] *storia* [illegible] *giovani, di emarginati teatrali, alle prese con incontri e scontri* [illegible] *la società* [illegible]. *Giovani che,* [illegible] *un lato, riscoprono* [illegible] *creatività; dall'altro, analizzano i sentimenti.* [illegible] *tutto con un passo favolistico, staccato da certo falso realismo. Tra gli interpreti Lidia Biondi, Angela Finocchiaro e il disegnatore francese Topor»*.

Alex Carmeno, autore d'una confessione [illegible] 16 [illegible]

Chi ci ha provato spiega «È un rischio assoluto»

TORINO — *Se un giovane regista* [illegible] *presentasse ad un produttore di Hollywood con il progetto* [illegible] [illegible] *film da intitolare «Ea-Bani» riceverebbe un sollecito invito a cambiarlo, a cercare qualcosa* [illegible] *più esplicito e comprensibile. Ed* [illegible] *verosimile credere che se Via col vento avesse avuto titolo Ea-Bani forse Clark Gable oggi sarebbe un po' meno «immortale» e la passione di Scarlet sarebbe nota a qualche milione in meno di spettatori.*

[illegible] *il cinema povero, il cine*[illegible] *d'autore assoluto, il cinema di confessione privata nasce oggi lontano dall'ottica della cassetta e* [illegible] *regole commerciali* [illegible] *mercato. Così il giovane Alex Carmeno,* [illegible] *anni, ex fotografo, torinese d'adozione, ha realizzato il suo film con una partecipazione totale, scrivendo la sceneggiatura* [illegible] [illegible] *soggetto di Franco Torriani, girandolo in esterni nel Gargano e in interni a Torino, interpretandolo e montandolo in uno* [illegible] *di Milano. «Anche i titoli* [illegible] *testa mi son fatto», spiega l'esordiente regista.*

Ea-Bani è una fiamma, un termine che deriva dalla leggenda babilonese, una parola che evoca un clima di magia. «Infatti il mio film è magico — *dice Alex Carmeno, che ha usato una pellicola a colori in 16 millimetri come le formule del cinema povero impongono* — E' impossibile raccontare la trama. E' il frutto di una scelta vitale: potrei definirlo un'autoanalisi. Ho filmato le mie proiezioni. I personaggi sono soltanto proiezioni, simboli che mescolano la loro gestualità ad un impasto evocativo di parole e suoni espressi dalla musica originale di Pepe Maina».

La pellicola sarà distribuita dalla Dac di Roma, organizzazione d'essai. Costa intorno ai dieci milioni («Ho fatto tutto al risparmio, con l'aiuto dell'intera troupe, degli attori Paola Montenero, Sergio Ugolino, Roberto Accornero. Niente di sprecato, nulla buttato via») *e il regista non nasconde la speranza di una partecipazione alla rassegna «Officina» della mostra* [illegible] *Venezia.*

«Ho bisogno come tutti i debuttanti che mi sia data fiducia — *dice Carmeno* — [illegible] parla tanto [illegible] crisi di cinema ma nessuno muove [illegible] [illegible] per cercare qualcosa di nuovo. Il più grande mezzo di comunicazione sta morendo. I Nanni Moretti [illegible] cercarli. Ma [illegible] [illegible] può sperare di salvare la baracca del cinema [illegible] le vecchie leggi imposte dal mercato. Oggi io credo soltanto [illegible] nel [illegible] d'autore. L'unica salvezza è girare cose [illegible] autentiche. Io ci ho [illegible] messo dentro tutta la mia vita. E anche i miei soldi. Un rischio assoluto, vitale. E pensare che con [illegible] milioni si può vivere tranquillamente in India per dieci anni».

r. s.

Si gira [illegible] Milano

Opera prima con «star» a Brera

MILANO — Il primo lungometraggio di Giorgio Cavedon, 35 anni, finora regista di documentari, [illegible] intitola «Autoritratto», ed è ambientato e girato a Brera. La trama racconta di un pittore (Lou Castel) [illegible] quale, ossessionato dal ricordo — e dal fantasma — della fidanzata morta (Monica Guerritore), finisce con l'uccidersi.

Il film è uno «spaccato» [illegible] un certo modo di vivere di chi è giovane oggi e si sente artista: scene di «reggae» ballato da decine [illegible] ragazzi sudati e colorati, si alternano a lunghe c[illegible] per i vicoletti dell'antico quartiere milanese, da sempre [illegible] tappa per itinerari «non-borghesi».

Tra gli interpreti, Laura Belli e Athos Bulgari.

Le riprese sono iniziate [illegible] una decina [illegible] giorni e termineranno non prima della metà di agosto. «Autoritratto» sarà girato a Milano.

Senato Usa contro Jane Fonda

HOLLYWOOD — Vivace polemica, in California, per la nomina dell'attrice Jane Fonda all'Accademia delle arti [illegible] liforniana, il famoso «Arts Council». Nominata membro dell'Accademia il mese scorso dal governatore della California Edmund Brown, Jane Fonda si è vista respingere la nomina dai membri del Sena[illegible] californiano, uno dei quali l'ha persino accusata di «tradimento» per il viaggio che l'attrice compì [illegible] Hanoi nel 1972.

La Lollobrigida nel film di Delannoy a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

- 13 — **Sipario su... I grandi interpreti** - Nikita Magaloff nel concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra di Franz Joseph Haydn; Orchestra della Radio Olandese
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «La cicogna mette giudizio», regia di C. Andreoli
- 18,20 Disegni animati - **«L'aquilone»** [illegible] **«Il castello del gigante»; «Tom e Jerry»; «Rupert e il vecchio cappello»**
- 18,55 [illegible] **strepitosi** [illegible] [illegible] **cinema** (c) - «Le diavolerie della scienza» - Un programma [illegible] P. Strick, presenta Douglas Fairbanks junior
- 19,20 **Lassie**, «La valanga» (c) con Robert Bray, Lawrence Montaigue
- 19,45 [illegible] [illegible] **giorno dopo** a cura [illegible] Giorgio Conti (c) - **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Racconti della frontiera**: «Shenklin», telefilm a colori con Kurt Russel, Thim Mathson, Ned Romero. Regia di Corey Allen
- 21,30 **La civiltà** [illegible] [illegible] (c) Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet, regia di Folco Quilici: «L'alba» — *E'* [illegible] *della civiltà mediterranea. Popoli che si* [illegible] *sviluppati nell'entroterra cominciano una lenta marcia di avvicinamento alle acque del gran mare interno*
- 22,20 [illegible] **sport** (c) - Da Rimini: Italia-Cuba, pallavolo - **Telegiornale** - [illegible] **al Parlamento - Che tempo fa** (c)

[illegible]

- 13 — [illegible] **tredici**
- 13,15 Dal Teatro Sistina [illegible] Roma: [illegible] **Gli** [illegible] **ribelle**, musica brasiliana
- 18,15 **Lo sport per sport** (c)
- 18,40 **C'era** [illegible] **volta uno zoo** - Telefilm - «Il lupo grigio»
- 18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
- 19,10 **Noi** [illegible] [illegible] (c) Un appuntamento con... Aquaman e Superman - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Caro Papà** «Girandola di appartamenti» - Telefilm comico con Patrick Cargill, Natasha Payne, Ann Holloway, Noel Dyson
- [illegible] Eurovisione (c) collegamento [illegible] le reti televisive europee **«Giochi** [illegible] **frontiere 1979»**, da Bonn (Germania Federale) - Per l'Italia partecipa Merano
- 22,30 **C'era una volta il potere** (c) Una produzione Tele Hachette [illegible] puntata «La fortezza degli intrighi»

LA TV — *di Vice*

Nell'harem si cerca l'origine del potere

Come vive oggi uno Sceicco dello Yemen? In virtù di quali doti riesce a conservare i suoi privilegi di tipo feudale? Per cercare una risposta l'équipe di «Télé Hachette», guidata da Etienne Verhaegen ha trascorso due mesi nell'harem di Abdallah Ben Hussein Al Ahmar, ricchissimo «signore» di un vasto territorio tra la capitale Sanaa e la frontiera dell'Arabia Saudita. Con questa seconda tappa prosegue stasera (tv due, ore 22,30) l'inchiesta, *C'era una volta il potere*, curata da Pina Santolini, Erminio e Liciano Rossetti.

L'indagine si propone di sfuggire alla banalità abituale dei film etnografici. *«Nostro obiettivo* — ha detto il regista — *è presentare esempi di società primitive o tradizionali, provando ad approfondire la loro struttura, le motivazioni più profonde dei costumi e delle tradizioni che, viste dal di fuori, sembrano assurde mentre ci avviciniamo all'anno duemila»*. Ma, nella prima puntata di mercoledì scorso, ambientata nel Camerun, dov'è stata filmata la vita di un piccolo sultanato, Verhaegen è sembrato venir meno alle promesse.

La sua troupe si è innamorata dei colori, delle tuniche, dei turbanti, dei suoni dei corni, del rullare dei tamburi, dello scrosciare delle acque temporalesche, [illegible] impennarsi dei cavalli, dei begli occhi neri [illegible] Re Velato, chiuso [illegible] sua fortezza [illegible] paglia e fango, [illegible] consiglieri, onnipotente e onnipresente, ma [illegible] realtà prigioniero di un potere più alto di lui. Nessuna analisi politica è stata offerta al telespettatore.

Una realtà per [illegible] [illegible] drammatica è diventata [illegible] [illegible] di folklore; [illegible] [illegible] al ruolo svolto all'interno del paese [illegible] questi sultani che si sforzano — [illegible] denunciano i più attenti osservatori politici — di [illegible] la popolazione in uno stato di oppressione oscurantista. Il programma è partito con la pro[illegible] [illegible] un di[illegible] profondo sulle [illegible] del potere, la prima puntata non [illegible] è sembrata altro [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]. Vedremo stasera nell'harem se le cose cambieranno.

Due gli appuntamenti che precedono il servizio sullo Yemen. Alle 20,40 un telefilm comico della serie «*Caro papà*» e, alle 21,05, il ritorno di «*Giochi senza frontiere*». L'appuntamento è fissato a Bonn, dove le otto nazioni in gara si affrontano per la sesta volta. L'Italia partecipa con Merano; le altre città concorrenti sono Treles (Svizzera), Mandelieu La Napoule (Francia), Karlovac (Jugoslavia), Funchal (Portogallo), Mouscron (Belgio), Douglas (Gran Bretagna), Bonn (Germania Federale).

★ ★

Tutto di [illegible] il menù [illegible] [illegible] programma che [illegible] apre (ore 20,40) con [illegible] ordinario telefilm della [illegible] «*Racconti della Frontiera*», tutto cazzotti e sparatorie, e [illegible] con [illegible] terza puntata della «*Civiltà del Mediterraneo*» (21,30) dedicata alla visita della città fenicia di Byblos e alla civiltà orefice. Per aiutarci a far notte «*Mercoledì sport*» ci offre alle 22,20 la telecronaca da Rimini dell'incontro di pallavolo Italia-Cuba.

★ ★

Due film assai conosciuti sono in programma su Capodistria e Telemontecarlo. La prima (ore 21,30) ci offre una giovane Gina Lollobrigida protagonista di «*L'amante italiana*» con Louis Jourdan, Corinne Marchand e Philippe Noiret. E' la storia di una graziosa italiana, trasferitasi a Parigi, che tenta il suicidio perché sospetta l'amante di tradimento.

Chi preferisce alla melliflua storia d'amore due ore di risate deve sintonizzarsi (stesso ora) sulla tv rivierasca, dove Cary Grant e Deborah Kerr, diretti da Stanley Donen, sono i protagonisti di *L'erba del vicino è sempre più verde*. Il film è la storia di un blasonato gentleman inglese che, vedendo assottigliarsi il patrimonio, decide di aprire il suo castello alle comitive turistiche. Gli affari vanno bene, ma lo sfortunato padrone di casa si vedrà portar via la moglie da un ricco visitatore americano. Per quest'ultimo il fiore più bello nel prato tutto verde era proprio la simpatica moglie dell'aristocratico Lord.

★ ★

Per chi segue la radio, segnaliamo (secondo programma, ore 21) nel *Mese* [illegible] *prosa* la replica di «*Candida*», tre atti di George Bernard Shaw nell'interpretazione di Valeria Valeri.

Alla radio

RADIOUNO

[illegible] [illegible]: 7; 8; 10; 12; 13; [illegible]; 15; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte stamane
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Drops music
- 11,30 Patty Pravo
- 12,30 Voi ed io 79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Dalla polis alla megalopoli
- 15,03 Rally
- 15,35 Errepiuno-estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Arianna
- 17,30 Globetrotter
- 18 — Dylan
- 18,30 Combinazione su[illegible]
- 19,20 Asterisco musicale
- 19,30 Cinematic generale
- 20,30 Taxicon
- 21,03 Audiodrammi d'amore
- 20,50 Asterisco musicale
- 21,53 Disco contro
- [illegible] Estate, rol[illegible] e colori - prima di dormir bambina
- 23,28 Chiusura

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno musica
- 7 — Il bollettino del [illegible]
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 La camera rossa
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 A ruota libera
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,30 Chiara addosso, [illegible]
- 20 — Spazio X formula 2
- [illegible] Michele Maiorano e il rock
- [illegible] — Candida, di G.B. Shaw
- 22,35 Panorama parlamentare
- 22,55 Spazio X formula due
- 23,29 Chiusura

[illegible]

Giornali [illegible]; [illegible]; [illegible]; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Il centenario di Trotsky
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Concerto sinfonico
- 22,20 Pagine da Shakespeare
- 22,30 Johann Jacobb Froberger: suite al clavicembalo
- 23,05 Marcello Rosa: il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte
- 24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

- 7,15 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 9 — Regioniamoci sopra, folk
- 11,15 Oggi a tavola
- 12,30 [illegible]
- 16 — Hit Parade
- 18 — R.M.C. explosion
- 19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40

- 19,10 **Sui!** (c)
- 19,20 **Il singhiozzo** [illegible] **nonna** (c), fiaba
- 19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
- 20,15 **XXXII festival internazionale del film di Locarno** (c)
- 20,45 **Il Regionale** (c)
- 21,05 **Giochi senza frontiere**
- 22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade** [illegible] **Francia** (c) regia di J.P. [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animali** (c)
- 21,30 **L'amante italiana** (c) Film drammatico di Jean Delannoy con Gina Lollobrigida
- 23,05 **Telesport**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,30 **Paroliamo** (c)
- 19,50 **Le favole della foresta**
- 20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
- 21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
- 21,30 **L'erba del vicino è sempre più verde**, film di Stanley Donen con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum. — *Per porre riparo alla non troppo solida situazione finanziaria, Lord Victor Ryall decide di aprire* [illegible] [illegible] *castello alle comitive turistiche. Tra gli ospiti a pagamento giunge Charlie, un ricco ame*[illegible] *in cerca di avventure*
- 23 — **Oroscopo** (c)
- 23,15 **Monte Carlo Sera**

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Sta morendo l'albero che simboleggia San Marzanotto

L'agonia del vecchio olmo

La pianta, che ha 300 anni, è da tempo malata - Tutto il paese mobilitato per salvarla

SAN MARZANOTTO — Il «grande vecchio» [illegible] morendo. Le fronde dei rami appassiscono di giorno in giorno, le foglie cadono, la linfa vitale che in quasi trecento anni lo ha fatto crescere e diventare uno [illegible] più grandi olmi della regione (per abbracciare il suo tronco ci vogliono almeno quattro persone), non circola più a sufficienza.

Sul sagrato della chiesa di San Marziano, dove si ritrovano da sempre gli abitanti della frazione, qualcuno guarda in alto, verso la cima dell'albero, scuotendo la testa.

«E' il simbolo di San Marzanotto — dicono in paese, anche se nessuno ricorda chi lo piantò proprio lì, sul cucuzzolo più alto, a dominare le case. — *Ormai faceva parte del paesaggio».*

Che l'olmo fosse ammalato, se n'erano accorti per primi i giovani del gruppo «Amici di San Marzanotto». *«Già in primavera notammo che qualcosa non andava* — precisano — *le [illegible] foglie crescevano a stento, pareva che l'albero faticasse a riprendersi dal lungo sonno [illegible] inverno».*

I giovani cercano allora qualcuno in grado di fornire una spiegazione. Prima si rivolgono [illegible] Comune, poi [illegible] Regione che invia un tecnico dell'Istituto regionale delle piante da legno.

L'olmo viene «visitato»: [illegible] prelevano campioni [illegible] corteccia, foglie, pezzi di rami. Al termine degli esami, la [illegible]gnosi» lascia poche speranze. La malattia è dovuta ad un fungo microscopico, il «Ceratocystis ulmi» che provoca la cosiddetta *«grafiosi dell'olmo».*

In pratica è un fungo che, sviluppandosi negli strati superficiali del legno, blocca i canaletti nei quali circola la linfa delle piante impedendo agli elementi nutritivi di raggiungere tutte [illegible] parti dell'albero. Ciò provoca un rapido deperimento vegetativo e quindi la morte dell'albero nel giro di due o tre stagioni al massimo.

Nella zona altri due olmi più piccoli sono già attaccati e hanno ormai perso tutte le foglie. Pare che i botanici non siano ancora riusciti a trovare rimedi adatti a sconfiggere la malattia. *«Non c'è che [illegible] sperare nella forza misteriosa della natura che* — ha sentenziato il tecnico — *spesso fa continuare la vita nonostante le previsioni della scienza siano pessimistiche».*

La sorte del grande olmo sta intanto mobilitando l'intero [illegible]. Mariangela Cotto, presidente del consiglio di Ventina, ha già annunciato che verranno raccolte in un volume tutte le storie e le leggende attorno all'olmo. *«E' il nostro albero della libertà* — dice — *sotto le sue fronde sono passati matrimoni, battesimi, funerali. Le leggende raccontano anche di fatti d'arme e [illegible] convegni clandestini dei carbonari».*

In trecento anni l'olmo cresciuto accanto alla chiesetta barocca ha avuto modo di conoscere epoche, personaggi, storie. C'è chi dice che venisse a meditare, [illegible] piedi [illegible] suo tronco, il giovane Camillo [illegible] conte di Cavour, all'epoca in cui la sua famiglia era proprietaria del non lontano castello di Bellangero. Da lassù egli aveva la possibilità di ammirare tutta la piana del Tanaro e l'intera cerchia delle colline del Monferrato oltre il fiume. Lo [illegible] panorama che attira a San Marzanotto moltissimi visitatori. Per loro forse il grande olmo non è che [illegible] albero un po' appassito, [illegible] per [illegible] gente del posto quei primi rami secchi costituiscono una parte importante del loro paese che sta scomparendo.

«Non abbiamo comunque perso tutte le speranze — conclude Mariangela Cotto — *consulteremo ancora tutti i più famosi botanici. E poi perché non sperare nella voglia di vivere del grande vecchio?».*

s. m.

San Marzanotto. Il vecchio olmo che, attaccato da un fungo microscopico, rischia di morire

Un veterinario astigiano 100 anni fa scoprì l'«anemia dei minatori»

ASTI — [illegible] chiamava Edoardo Perroncito ed [illegible] un giovane veterinario astigiano quando, cento anni fa, scoprì la causa che provocava l'«anemia [illegible] minatori». Un [illegible] ormai sconosciuto ma a quei tempi mortale: migliaia di lavoratori della miniera ne erano colpiti in tutta Europa e pochi si salvavano.

Il centenario [illegible] scoperta oggi passa inosservato anche ad Asti, dove Perroncito nacque (1847) e cominciò gli studi prima di diventare docente [illegible] patologia generale e anatomia patologica alla facoltà di Veterinaria di Torino. Eppure si deve in gran parte a lui se grandi opere di comunicazione, come il traforo ferroviario del San Gottardo, furono portati a termine. Perché l'«anemia» contagiò, oltre ai minatori, i lavoratori nei cantieri dei tunnel alpini.

Proprio durante gli anni del traforo S. Gottardo (1872-1882) il veterinario riuscì a individuare non solo l'agente dell'anemia ma anche il farmaco con cui combatterla. Il San Gottardo fu iniziato mentre era in funzione da un anno quello del Fréjus, che aveva rappresentato il [illegible] lavoro dell'ingegneria italiana. Fu infatti sotto il Moncenisio che venne adoperata per la prima volta una speciale perforatrice, che, insieme [illegible] la dinamite [illegible] permise [illegible] dimezzare i tempi [illegible] struzione. Nel nuovo traforo i lavori cominciarono con grande entusiasmo, ma dopo poche settimane i minatori diminuirono l'[illegible]ità della produzione: alcuni erano sempre più deboli, altri si [illegible] malavano, cadevano in delirio e venivano ricoverati [illegible]gli ospedali dove ad aspettarli non c'era altro che la morte. Tutte le cure si rivelarono inutili, mentre crescevano la paura e la disperazione.

A un certo punto la direzione del cantiere capì che i lavori non sarebbero mai stati conclusi in quelle condizioni: nessuno, allontanato dal terrore, voleva farsi assumere per sostituire gli operai deceduti. Fu allora che si ricorse a Perroncito nella sua veste di parassitologo veterinario.

Aveva soltanto 32 anni, ma [illegible] idee molto chiare: entrò nel tunnel molti giorni per osservare personalmente le condizioni igieniche in cui i minatori operavano, visse con loro, effettuò un'indagine capillare su ciascuno dei lavoratori. Poi spostò la sua inchiesta negli ospedali, dove molti erano ricoverati, sino ad eseguire l'autopsia delle salme. Scoprì [illegible] le uova di «Anchilostoma», [illegible] piccolo insignificante essere cui piace vivere da adulto nell'intestino dell'uomo. Perroncito capì che le uova, eliminate con i residui organici in terreno ricco di humus, riparato dai raggi solari (appunto l'ambiente della miniera) si trasformavano in larva. Entrate nel corpo di un uomo sano anche attraverso l'epidermide, le larve raggiungevano in breve l'intestino e provocavano [illegible] l'anemia. L'incubo cessò perché fu possibile prevenire il male con buone norme igieniche e un'adeguata terapia.

Il 1879 fu un anno storico nel mondo del lavoro di tutta Europa. La scoperta [illegible] Perroncito aveva risolto il mistero dell'anemia nella miniera e al tempo stesso migliorato le condizioni di lavoro e d'igiene dei minatori. Il giovane veterinario astig[illegible]o venne detto «benefattore [illegible]tà». Lo chiamarono nelle miniere e nei trafori di mezza Europa: tra i minatori ungheresi, [illegible] Belgio a Namur e Charleroi, in Francia nei pozzi carboniferi di Saint Etienne.

g. f. q.

Asti — Angelo Lucente, 23 anni, ha denunciato il furto della propria Autobianchi 500 targata AT 77756 che si trovava in sosta sotto la sua abitazione.

Successo della sagra organizzata [illegible] Pro Loco

Motta di Costigliole in festa con i suoi peperoni «quadrati»

Motta di Costigliole. Il [illegible] pubblico osserva [illegible] ortaggi esposti [illegible] Sagra del peperone

MOTTA DI COSTIGLIOLE — Si è conclusa con [illegible] distribuzione gratuita di panini con peperoni in «bagna cauda» la sagra organizzata dalla Pro loco in onore del pregiato «quadrato». Il peperone di Motta, chiamato così per la tipica forma dell'ortaggio.

All'esposizione delle partite migliori della [illegible] produzione, che quest'anno ha raggiunto quotazioni tra le 520 e le 580 lire al chilo, è seguita poi la premiazione dei produttori che hanno partecipato alla rassegna divisa nelle sezioni: qualità tipica mottese, qualità extra, miglior confezione export e miglior vetrina [illegible] prodotti ortofrutticoli, riservata ai commercianti.

Sono stati premiati ex-aequo i produttori locali: Giovanni Riccardi, Romano Monterainio, Giuseppe Commune, Carlo e Anna Passone. Il trofeo speciale [illegible] sagra è andato a Piero Antonio Fonchione.

La produzione di quest'anno si aggirerà attorno ai 15 mila quintali coltivati in gran parte in serra, secondo [illegible] precisa tradizione che ha fatto dei peperoni della Motta uno [illegible] più pregiati prodotti dell'orticoltura nazionale.

«La coltivazione s'inizia in gennaio — dicono gli esperti ortolani del paese — *bisogna preparare la serra e la "cuccia" per le future piantine. Si stende sul terreno uno strato di paglia, o di foglie, poi si aggiunge letame e poi ancora terriccio».*

Solo in questo modo la futura pianta del peperone avrà la possibilità di superare l'inverno e germogliare in primavera. Con le radici assorbirà poi le sostanze necessarie a far ingrossare e maturare i frutti che, secondo accurate analisi, contengono una forte percentuale di fosforo e [illegible] minerali corroboranti.

«Il pregio della nostra produzione — precisano gli organ[illegible] della [illegible], ai quali quest'anno si è affiancata la Camera di commercio di Asti — *non sta solo nella particolare tecnica di coltivazione, ma anche e soprattutto nelle specialissime qualità del terreno della nostra zona».*

Il nome stesso di Motta deriva infatti da «mota», cioè fango, di cui era composta la grande palude che fino a un secolo fa, circondava l'alveo del Tanaro. Un gruppo [illegible] agricoltori iniziò a bonificare il terreno st[illegible] al fiume.

Da allora Motta, detta da molti «la piccola California», è diventata la zona più adatta dell'Astigiano per le coltivazioni orticole. Un'ulteriore riprova della qualità dei prodotti «made in Motta» la [illegible] avrà nelle prossime due domeniche 12 e [illegible] agosto.

f. m.

A Villafranca

[illegible]ave donna investita da [illegible]

VILLA[illegible] — **Grave incidente la scorsa notte sulla statale tra Villafranca e Ferrere. Walter Damasio, 15 anni, mentre stava procedendo verso Ferrere su una «Vespa 50», ha investito due donne che camminavano [illegible] ciglio della strada.**

Le due, Irene Precetto, 50 anni e Maria Precetto, 68 anni, entrambe di Villafranca, erano scaraventate a terra nell'urto.

Subito soccorse, venivano trasportate all'ospedale, dove Irene Precetto giungeva in gravi condizioni tanto che i medici si [illegible] riservati la prognosi.

Maria Precetto e Walter Damasio sono invece stati medicati e giudicati guaribili in 15 giorni per lesioni [illegible] varie parti del corpo.

f. la.

Castelnuovo Calcea — Si svolgerà domani l'edizione notturna della quarta corsa podistica «Camminata per le colline castelnovesi». La partenza è prevista per le ore 21: gli iscritti [illegible]no divisi in due categorie. In quella maschile i partecipanti dovranno percorrere 8 chilometri mentre in quella femminile il percorso sarà solo di 4 chilometri.

Moncalvo: sgomento per la tragica [illegible] dell'[illegible]

MONCALVO — La notizia del ritrovamento dei resti dell'assicuratore Alberto Varvello, 58 anni, nato a Moncalvo, agente generale a Vigevano della Toro Assicurazioni, rapito il 17 luglio vicino alla sua tenuta agricola di Cerano, nel Novarese, si è sparsa come un l[illegible] nella città e ha gettato sgomento fra amici e conoscenti.

A molti pare incredibile che l'assicuratore sia stato assassinato in modo così orrendo: si ipotizza la vendetta di un suo ex fattore della tenuta «Mirabello». Conoscendo la vittima nessuno parla di ritorsioni o di un oscuro legame [illegible] il sottobosco finanziario di stampo mafioso. Chi ha ricevuto la confidenza [illegible] Varvello, che ogni anno veniva a Moncalvo per la cena della leva, esclude a priori ipotesi del genere.

Un vecchio amico conferma: *«Nel '56, quando Alberto ricevette la proposta della Toro di rilevare l'agenzia [illegible] Vigevano, venne da me, emozionato come un ragazzino, a chiedermi consiglio. Gli dispiaceva lasciare il posto di Casale e gli amici; riuscii a convincerlo solo dopo molte insistenze; due anni dopo mi ringraziò, quasi che il merito del [illegible] suc[illegible] spettasse a me. [illegible] gesto genuino, che poteva venire solo da un bravo ragazzo».*

Alberto Varvello

Ai funerali dell'assicuratore parteciperanno molti moncalvesi; amici e conoscenti del Varvello e della sua famiglia.

g. pr.

Asti — Luigina Accomasso, [illegible] anni, abitante in [illegible] Galileo Ferraris 28, è stata ricoverata per ferite e lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto ier[illegible]

Asti — Emanuele Lo Porto, 18 anni, abitante in via Fenoglio 3, è stato [illegible]dicato per ferite e contusioni varie riportate a causa di un incidente stradale avve[illegible] ieri alla periferia della città. Guarirà in 15 giorni.

Asti — Mauro Torta, 27 anni, abitante in via Cesare Battisti, è stato medicato per ferite e contusioni provocate in un incidente stradale avvenuto in città. Guarirà in 15 giorni.

Lola ha battuto Calimero nella [illegible] tra somari

L'asina del Centro-est di Vigliano soffia il palio al borgo San Carlo

VIGLIANO — Lola batte Calimero facendo esultare i borghigiani del rione Centro-Est a dispetto di quelli [illegible] rione San Carlo. La corsa degli asini di Vigliano, disputatasi lunedì pomeriggio, «clou» dei festeggiamenti patronali, ha vissuto di questa accesa rivalità che si è risolta solo sul traguardo del circuito attorno al castello.

Gli asini, tirati per la cavezza e sospinti dalle urla delle squadre di incitatori di ogni rione, dovevano percorrerlo per due volte. In totale oltre un chilometro tra due folte [illegible] di folla intervenuta anche quest'anno numerosa alla manifestazione.

Quelli [illegible] San Carlo l'avevano «giurata» [illegible] rivali del Centro-Est, [illegible] vinsero la [illegible] edizione [illegible] [illegible]. E per essere certi della vittoria si sono affidati ai garretti di Calimero: l'asino che ha recentemente trionfato [illegible] corsa di Quarto. Ma [illegible] Lola, un'asinella [illegible] tre anni, sapientemente allenata da quelli del Centro-Est, non c'è stato nulla da fare.

Per il secondo anno consecutivo il rione bianco-celeste si è così aggiudicato lo stendardo della corsa, che si è inserita buona ultima nell'ormai vasto panorama delle varie manifestazioni «raglianti». Oltre a Quarto e Vigliano gli [illegible] saranno impegnati nel prossimo settembre anche a Cocconato, Calliano e Moncalvo.

«La nostra — riconosce Giovan Battista Conti, segretario della Pro Loco che ha organizzato la manifestazione — *è, tra tutte, quella con meno tradizioni alle spalle. Ci siamo rifatti ad un episodio di una cinquantina [illegible] anni fa quando un viglianese, arricchitosi in America, tornò in paese e volle festeggiare la cosa organizzando una corsa di asini con ricchi premi».*

Alla competizione di quest'anno hanno partecipato i sei borghi del paese: Centro-Est, Centro-Ovest, Collinari, Stazione, Camicia e San Carlo che, oltre alla corsa, hanno dato vita anche alla sfilata di carri allegorici.

Sui carri prima della gara sono stati portati pure gli asini; applauditi, vezzeggiati e frastornati dalla musica della banda. Qualcuno non ha resistito, ma chissà se il loro raglio era di protesta o di gioia?

s. m.

Vigliano. Il contrastato arrivo della corsa degli asini, vinta da Lola davanti a Calimero

Dopo le polemiche del precedente Consiglio

Anche Canelli approva contratto dei comunali

CANELLI — Dopo una discussione breve, anche se non priva di polemiche, il Consiglio comunale ha approvato il decreto riguardante l'inquadramento del personale comunale relativo al contratto di lavoro 1976-1979.

Della questione si era già discusso una settimana fa, ma allora l'abbandono dell'aula dei consiglieri dc e l'assenza dei gruppi socialdemocratici e liberale aveva fatto mancare il numero legale perché si potesse deliberare.

Il contratto [illegible] già stato concordato [illegible] governo e dai rappresentanti degli Enti locali; ritardi burocratici hanno fatto sì che il decreto, relativo al triennio '76-'79 venisse presentato ai Comuni per la ratifica soltanto ora, quando cioè il contratto [illegible] essere nuovamente rinnovato.

A Canelli il nuovo inquadramento era stato in discussione nella apposita commissione fin dal 16 marzo scorso, ma tra i rappresentanti della giunta e della minoranza erano nati forti contrasti sull'interpretazione del contratto. In particolare, mentre ne venivano accettate le linee generali, si mettevano in discussione i criteri di applicazione del contratto stesso.

«Sulla necessità [illegible] il provvedimento venga attuato — sostengono concordi tutte le parti — *non c'è dubbio. I dipendenti comunali sono in attesa da molti mesi della sua applicazione e i miglioramenti economici sono già superati dalle richieste per il nuovo contratto triennale».*

«Bisogna valutare bene i metodi che saranno adottati nella sua applicazione — aggiungono i democristiani —. *Non riteniamo sufficienti, infatti, i criteri di professionalità, specializzazione, autonomia proposti dalla Giunta. Noi intendiamo aggiungere anche il criterio meritocratico, cioè che tenga conto anche della produttività [illegible] singoli elementi».*

Anche il liberale Contratto si è detto d'accordo con questa proposta e [illegible] ricordato tra l'altro, che si è giunti in Consiglio senza che questi temi venissero adeguatamente affrontati in commissione.

I comunisti tramite il consigliere Monteleone, riaffermando l'urgenza che il provvedimento richiedeva, hanno sostenuto [illegible] i criteri proposti [illegible] giunta si rifacevano a quelli contenuti nel decreto ministeriale approvato [illegible] governo e rappresentanti degli Enti locali.

Il decreto alla fine è stato approvato con i voti favorevoli dei comunisti e socialisti e l'astensione [illegible] liberali e democristiani.

Successivamente è [illegible] approvato all'unanimità [illegible] decreto che concede [illegible] 93 dipendenti del Comune [illegible] acconto di 250 mila lire sul prossimo contratto triennale '79-'81.

f. la.

Da Montechiaro [illegible] omaggio al Palio di Asti

MONTECHIARO — Sabato scorso è stata inaugurata la terza edizione del Gran Premio d'arte figurativa: «Omaggio di Montechiaro [illegible] [illegible] [illegible] Asti». Questa rassegna d'arte è rivolta ad un pubblico che normalmente [illegible] poche occasioni di vedere opere d'arte.

A questa terza edizione partecipano artisti provenienti da molte regioni d'Italia convenuti a Montechiaro non per un concorso selettivo, ma per un incontro in cui ognuno riceverà un riconoscimento.

(e. r.)

Ancora incerta la squadra degli astigiani, granata senza Pulici

Torretta-Torino stasera al Comunale

ASTI — Grande attesa in città per il primo appuntamento calcistico della stagione: questa sera al Comunale, alle 21, saranno di fronte la Torretta Santa Caterina ed il Torino di Gigi Radice.

La squadra granata ha scelto quest'anno per la propria preparazione pre-campionato il centro sportivo di Valle Benedetta, lasciando il tradizionale ritiro di Santa Vittoria.

Da questo primo incontro non si attendono grandi indicazioni: si tratterà soprattutto di ritrovare gli schemi, di riprendere abitudine con il clima agonistico e di verificare la tenuta atletica.

Per il Torino ci sarà da verificare la difesa, dopo gli innesti di Carrara e Volpati. In avanti mancherà Pulici sostituito da Greco e nella ripresa dal giovane Mariani. Per il resto [illegible] la formazione dello scorso anno. La formazione della Torretta invece non si sa ancora e forse si saprà soltanto quando gli uomini scenderanno in campo.

In difesa dovrebbe esserci l'esordio di Pissolito, terzino proveniente dalla Berretti del Milan, mentre in avanti esordirà in maglia rossoblù il centravanti Roda, un ex [illegible]. A centrocampo potrebbe giocare Locatelli se, come sembra, Delle Donne darà forfait.

Tra il centrocampista e la società esisterebbe infatti un forte disaccordo dovuto anche a motivi finanziari. Una schiarita dovrebbe esserci nei prossimi giorni quando Delle Donne si incontrerà con il presidente. Un'altra «grana» potrebbe nascere con il portiere Benati. L'ex vercellese infatti non accetta di buon grado il [illegible]mento dalla serie C alla D.

Ci sarebbero inoltre problemi finanziari. Il giocatore finora non ha firmato: stasera dovrebbe essere ugualmente in campo. Una decisione in proposito sarà presa entro la fine della settimana: se però Benati dovesse insistere nel suo comportamento, la Torretta rischierebbe di presentarsi al via del prossimo campionato senza il portiere titolare.

Dopo questo incontro la Torretta disputerà ancora tre amichevoli. Domenica 19 ospiterà il Como, il 22 andrà in trasferta ad Acqui, il 26 settembre infine è in programma un'altra amichevole di lusso contro i neo campioni d'Italia del Milan.

I prezzi dei biglietti per l'incontro di stasera partono dalle 2200 lire delle gradinate fino alle 10 mila lire delle tribune centrali.

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: I piaceri solitari.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Sonambolo nero.

CANELLI

Balbo: Il medico e la studentessa.
Sugno d'Oro: chiuso per ferie.

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Storia del piacere.
Verdi: Incontri del quarto tipo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima	32
minima	21

Umidità media: 72%. Temperatura il 7 agosto dello scorso anno 28, 16. Il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,50.

Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con locali addensamenti. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (32, 20); Moncalvo (32, 21); Nizza (33, 21).

FARMACIE

Asti: Centrale, corso Alfieri 260.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 3.
Moncalvo: Cristina, via Castello 12.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

Grazzano Badoglio — Ventisei quintali di paglia trasportati da un autocarro di proprietà di Emilio Morra, 75 anni, abitante a Colcavagno e guidato dal figlio Enrico, 46 anni, hanno preso improvvisamente fuoco verso le 23 di mercoledì notte. I due autisti sono rimasti illesi.

Con Chiusano e Antignano in testa al torneo

Il «tambas» va in vacanza

ASTI — Ultima gara del torneo di serie B, prima della [illegible] estiva domenica scorsa sul campo della «Grotta» [illegible] Asti si [illegible] numerosi appassionati del «tambass» per assistere allo [illegible]tro diretto tra le due più titolate pretendenti alla vittoria finale del girone astigiano.

Inizia subito forte l'Ediconsel-Antignano che si porta in vantaggio ed al secondo cambio conduce per 5 a 1, poi 7 a 2, 10 a 5 e 12 a 6. A metà gara sembra ormai fatta per gli uomini del presidente Bel[illegible] ma ecco i veri protagonisti della giornata: il caldo ed il pubblico.

Tra gli uomini dell'Ediconsel l'afa che da qualche giorno imperversa nell'Astigiano si fa sentire in Felice Negro, che rende sempre meno di gioco in gioco; il meraviglioso pubblico del Chiusano che ha seguito i propri beniamini fin qui ad Asti, incomincia ad incitare la squadra a gran voce: Ferrero, Gino Valle, Gerbo ed il giovanissimo terzino Riccardo Della Valle, 13 anni, incominciano a giocare come sanno ed in un baleno conquistano sei giochi.

L'Ediconsel è in difficoltà. Dal sesto cambio inco[illegible] la rimonta del Chiusano si passa dal 14 a 7, 14-10, 14-13, 16-14, 17-16, ed il tanto sospirato 16-16.

Con questo risultato a sorpresa, visto l'andamento della prima parte della gara, il Chiusano resta appaiato con l'Ediconsel in testa alla classifica a due turni dal termine del girone [illegible] partite da giocare co[illegible] il Revigliasco, fanalino di [illegible] della serie B ed il Callianetto; l'Ediconsel-Antignano con una sola partita in casa del Cocconato di Corrotto. A questo punto favorito d'obbligo per la vittoria finale del girone è il Chiusano.

Ecco i risultati: Callianetto-Cocconato Corrotto 16-17; Murisengo-Vigliano 15-16; Ediconsel-Antign[illegible] - Chiusano 16-16; Revigliasco-Tonco 16-19. Ha riposato la Polisportiva Cocconato.

La classifica: Chiusano ed Ediconsel-Antignano punti 25; Murisengo 20; Vigliano 19; Tonco 13; [illegible]lianetto 12; Cocconato 8; Cocconato-Corrotto 5; Revigliasco 3.

Il torneo si congeda per riprendere il 26 agosto.

e. r.

Grazzano: battuti i francesi

GRAZZANO — Festa grande in [illegible] giocatori di «tambass a muro» che si sono presi il lusso di infliggere un secco 19-4 alla rappresentativa francese, nella partita d'esordio del torneo quadrangolare di S. Giorgio.

Alfredino Grosso, Piero Monti e Silvano Acelo, ottimamente aiutati dai terzini Franchia e Duce, hanno dominato i transalpini con una replica impressionante di colpi tale da lasciare allibiti tecnici e tifosi.

Alle battute tagliate, e radenti il suolo a velocità spettacolare [illegible] avversari, i [illegible] [illegible] Grazzano hanno risposto con magistrali colpi «d'incontro» che, oltre a risolvere subito quasi ogni «15», hanno chiarito una volta per tutte la superiorità della squadra monferrina.

Sul fronte opposto, indiscutibile la buona prova del battitore e capitano Eliane Costé, un atleta sempre all'altezza, ma costretto a guidare una rosa di giocatori mo[illegible]a.

Un portavoce della tifoseria grazzanese ha definito il 19-4 sui francesi come *«La più bella partita dell'anno, da sola più che sufficiente a riscattare una stagione in cui abbiamo regalato la vittoria del Monferrato al Portacomaro».*

(g. pr.)

ARRIVA SUGLI SCHERMI UNA VALANGA DI FILM GIRATI IN ECONOMIA DA ESORDIENTI

Quegli autarchici figli [illegible] Moretti (e anche di papà)

ROMA — Il clamore scatenatosi tre anni fa attorno al film *Io sono un autarchico* [illegible] Nanni Moretti sembra abbia adesso definitivamente aperto la strada delle «prime visioni» ai lungometraggi girati in super-otto [illegible] registi esordienti. Nella prossima stagione infatti saranno una mezza dozzina i [illegible] *gonfiati* e distribuiti nei circuiti nazionali. Si tratta di pellicole realizzate con pochi milioni [illegible] che una volta finite vengono dai distributori «ampliate» a 35 millimetri per la proiezione nelle sale pubbliche. «*La trasformazione e l'ingrandimento del super-otto* — sostengono i tecnici — *hanno raggiunto oggi una tale perfezione di resa che quattro anni fa, quando Moretti cominciò il suo primo film, nessuno poteva immaginare*».

L'ingrandimento e la sonorizzazione [illegible] lungometraggio in super-otto, e la stampa di una ventina [illegible] copie per i normali circuiti cinematografici [illegible] circa [illegible] milioni.

Le opere prime in super-otto sono oggi realizzate da ragazzi nati bene o «cresciuti» per varie circostanze familiari nel mondo dello spettacolo. A questa regola non si sottraggono infatti [illegible] autori [illegible] *Bambulè*, una pellicola legata al nome di Marco Modugno, 20 anni, figlio maggiore di Domenico Modugno: [illegible] di *Heido* (Ciao), realizzato da due ragazzi di ventitrè anni: Daniele Scavolini e Giacomo Scarpelli, figlio di Furio Scarpelli (lo sceneggiatore che lavora sempre in coppia con [illegible]). *Bambulè* è costato dieci milioni mentre per [illegible] [illegible] sono spesi soltanto due milioni in quanto, girato muto, con una cinepresa ad autoscatto, che consentiva agli autori anche di recitare.

Nonostante questi giovani registi rifiutino [illegible] [illegible] etichettati come «figli [illegible] Moretti» [illegible] tuttavia consapevoli di avere avuto la strada spianata dall'autore di *Io sono un autarchico*. «*Se non ci fosse stato il "caso Moretti"* — [illegible] [illegible] Marco Modugno — *non [illegible] certamente riusciti a superare le prevenzioni che nel mondo del cinema esistono contro ogni iniziativa di rottura. Certi produttori ritengono pericoloso che [illegible] scopra che il fenomeno Moretti non è un caso isolato e che oggi si possono fare dei film con pochi milioni*».

[illegible] proposito di Marco Modugno c'è da sottolineare che il suo film aprirà a Roma la programmazione della nuova stagione [illegible] Rivoli, una delle sale più qualificate della Capitale, che sorge a pochi passi da via Veneto. *Bambulè* (parola magica usata dai freaks nell'attimo [illegible] cui si passano lo spinello) [illegible] la storia [illegible] un [illegible] sogno di tre ragazzi che si rifugiano in un paese utopico fino a quando la realtà li ripesca e li costringe al peggio. E' una storia forte e che suona a condanna di certi genitori.

«*Non è un film sulla droga* — precisa Marco Modugno — *in quanto essa [illegible] soltanto [illegible] degli elementi [illegible] cui disperatamente si tenta di recuperare l'immaginario in [illegible] mondo votato al pessimismo. Bambulè è infatti [illegible] sofferenza del quotidiano che ci fa trovare coinvolti, quasi [illegible] [illegible] corpercente, [illegible] esperienze tremende*».

Interpreti del film sono [illegible] gruppo di coetanei del neo-regista, anche loro alla prima esperienza cinematografica. Oltre all'intraprendenza questi ragazzi avevano in comune al momento dell'inizio delle riprese di *Bambulè* la rabbia di essere stati tutti quanti bocciati alla maturità.

Adesso l'équipe di Marco Modugno è già impegnata nell'«opera seconda» che si intitola *Cioccolato* e che viene realizzata in sedici millimetri.

Ernesto Baldo

Per attori i vicini di casa

In concorso [illegible] Locarno una pellicola tedesca costata 15 milioni

I [illegible] operai disoccupati, protagonisti del [illegible] di Adolf Winke[illegible] «La grande partenza»

LOCARNO — *Non [illegible] [illegible] italiana la «moda» dei film girati in economia. Fra le opere in concorso al Festival [illegible] Locarno, ha destato curiosità [illegible] interesse Die Abfahrer («La grande partenza») un film in [illegible] [illegible] scritto, diretto e prodotto dal giovane esordiente tedesco Adolf Winkelmann. Costato in tutto 300 mila marchi (circa 15 milioni [illegible] lire) [illegible] già stato proiettato [illegible] patria, e costituisce una specie di miracolo se si [illegible] [illegible] i coloriti racconti del regista-factotum sulla lavorazione.*

Die Abfahrer [illegible] [illegible] storia dell'altra faccia della Germania, che siamo abituati a pensa[illegible] rosea e superproduttiva. Racconta di tre giovani, ex operai della Ruhr, [illegible] si ritrovano disoccupati e passano il tempo a giocare ai dadi nel cortile dietro una [illegible] sotto gli sguardi sospettosi dei vicini e degli ex colleghi di lavoro. Un camion per traslochi che trovano parcheggiato offre loro l'occasione [illegible] cambiare vita: partono per [illegible] breve giro che diventa presto un'avventura, [illegible] viaggio fuori dalla realtà. Prendono [illegible] [illegible] una [illegible] che fa l'autostop. Intercettati da persone zelanti, decidono di tornare a Dortmund, da dov'erano partiti.

Adolf Winkelmann ha raccontato con compiacenza gli aspetti folkloristici di questa [illegible] esperienza cinematografica. Ha preso gli attori «dalla strada» (disoccupati, appunto), e soltanto [illegible] professionisti per parti brevi. Ha girato la pellicola a Dortmund, dove vive. Senza problemi di ambienti e di comparse: «Andavano benissimo le persone vere che si affacciavano alla finestra [illegible] quartiere dove lavoravamo».

La colonna sonora? «L'hanno fatta dei miei amici austriaci. [illegible] telefonavamo di notte, quando costa meno, e loro mi facevano sentire il prodotto della giornata». *Esperienze negative?* Girando in mezzo alla gente, mi sono accorto di quanto grande sia lo stacco fra chi lavora e [illegible] [illegible] disoccupato. I primi non capiscono, e soprattutto [illegible] [illegible] interessati, ai problemi dei secondi. Sono due mondi che non [illegible] mettono in comunicazione».

m. ven.

Lo «scoop» di Cristaldi per Venezia

ROMA — *Ratataplan*, il film [illegible] un giovane esordiente, Maurizio Nichetti (ex collaboratore di Bruno Bozzetto, il noto cartoonist milanese), è stato scelto per la Mostra di Venezia, dove sarà proiettato il primo settembre. L'ha annunciato, nel corso [illegible] una conferenza stampa, Franco Cristaldi, produttore della pellicola insieme a Nicola Carraro. Cristaldi, che nella [illegible] lunga carriera [illegible] produttore ha scoperto e lanciato numerosi giovani che hanno acquistato un gran peso nel [illegible] italiano (si pensi al Rosi dei *Magliari*), ha detto di esser certo di [illegible] individuato anche questa volta un elemento di talento. «*L'invito al [illegible] [illegible] di Venezia* — ha rilevato — *ha confermato che ho visto ancora una volta giusto*».

Cristaldi (che parteciperà alla Mostra di Venezia con un [illegible] suo film, *Ogro*, diretto [illegible] Gillo Pontecorvo, in programma il giorno 4 settembre) ha proseguito spiegando le caratteristiche [illegible] *Ratataplan*, girato in [illegible] mm. e successivamente gonfiato a 35, costato soltanto 105 milioni.

«*Si tratta di un'opera realizzata con tutti i crismi della professionalità e del normale cinema spettacolare, che ha però evitato sprechi e ha richiesto sacrifici. Un esempio di [illegible] [illegible] [illegible] fare [illegible] film puramente creativo*».

Il regista Maurizio Nichetti ha spiegato che *Ratataplan* è [illegible] film comico basato su una comicità molto visiva. «*Il racconto* — ha detto — *procede per immagini. Mi sono posto il problema di fare un film sonoro senza dimenticare le immagini del muto. Il soggetto rac[illegible] una storia di giovani, [illegible] emarginati teatrali, alle prese [illegible] incontri e scontri [illegible] [illegible] società industriale. Giovani che, [illegible] [illegible] lato, riscoprono [illegible] creatività; dall'altro, analizzano i sentimenti. Il tutto [illegible] un passo favolistico, staccato [illegible] certo falso realismo. Tra gli interpreti Lidia Biondi, Angela Finocchiaro e il disegnatore francese Topor*».

Alex Carmeno, autore d'una confessione [illegible] 16 mm

Chi ci ha provato spiega «È [illegible] rischio assoluto»

[illegible] — *Se un giovane regista si presentasse ad [illegible] produttore di Hollywood con il progetto di un film da intitolare «Ea-Bani» riceverebbe un sollecito invito a cambiarlo, [illegible] [illegible] qualcosa di più esplicito e comprensibile. Ed è verosimile credere che se Via col vento avesse avuto titolo Ea-Bani forse Clark Gable oggi sarebbe un po' meno «immortale» e la passione di Scarlet sarebbe nota a qualche milione in meno di spettatori.*

Ma il [illegible] povero, il cinema d'autore assoluto, il cinema [illegible] di confessione privata nasce oggi lontano dall'ottica della cassetta e dalle regole commerciali del mercato. Così il giovane Alex Carmeno, 29 anni, ex fotografo, torinese d'adozione, [illegible] *realizzato il suo film con una partecipazione totale, scrivendo la sceneggiatura da un soggetto di Franco Torriani, girandolo [illegible] esterni nel Gargano e in interni a Torino, interpretandolo e montandolo in uno studio di Milano. «Anche i titoli di testa mi son fatto», spiega l'esordiente regista.*

Ea-Bani [illegible] una femmina, un termine che deriva dalla leggenda babilonese, una parola che evoca un clima di magia. «Infatti il mio film [illegible] magico — *dice Alex Carmeno, che ha usato una pellicola a colori in 16 millimetri come [illegible] formule del cinema povero impongono* —. E' impossibile raccontare la trama. E' il frutto [illegible] [illegible] scelta vitale: potrei definirlo un'autoanalisi. Ho filmato le mie proiezioni, i personaggi sono soltanto proiezioni, simboli che mescolano la loro gestualità ad un impasto evocativo di parole [illegible] suoni espressi dalla musica originale di Pepe Maina».

La pellicola sarà distribuita dalla Dae di Roma, organizzazione d'essai. Costa intorno ai dieci milioni («Ho fatto tutto al risparmio, con l'aiuto dell'intera troupe, degli attori Paola Montenero, Sergio Ugolino, Roberto Accornero. Niente di sprecato, nulla buttato via») *e [illegible] regista non [illegible] sconde la speranza di una partecipazione alla rassegna «Officina» della mostra [illegible] Venezia.*

«Ho bisogno come tutti i debuttanti che mi sia data fiducia — *dice Carmeno* —. [illegible] parte [illegible] tanto [illegible] crisi [illegible] cinema ma [illegible] muove [illegible] dito per cercare qualcosa di nuovo. Il più grande mezzo [illegible] comunicazione sta morendo. I Nanni Moretti basta cercarli. Ma non si può sperare di salvare la baracca del cinema con le vecchie leggi imposte dal mercato. Oggi [illegible] credo soltanto nel film d'autore. L'unica salvezza [illegible] girare cose vere, autentiche. [illegible] ci ho messo dentro tutta la mia vita. E anche i miei soldi. Un rischio assoluto, vitale. E pensare che con dieci milioni si può vivere tranquillamente in India per dieci anni».

r. s.

[illegible] gira a Milano

Opera prima con «star» [illegible] Brera

MILANO — Il primo lungometraggio di Giorgio Cavedon, 35 anni, finora regista di documentari, [illegible] [illegible] «Autoritratto», ed è ambientato e girato a Brera. La trama racconta di [illegible] pittore (Lou Castel) il quale, ossessionato dal ricordo — e dal fantasma — della fidanzata morta (Monica Guerritore), finisce con l'uccidersi.

Il film è uno «spaccato» su un certo modo di vivere di chi è giovane oggi e si sente artista: scene di «reggae» ballato da decine [illegible] ragazzi sudati e colorati, si [illegible] a lunghe [illegible] per i vicoli dell'antico quartiere milanese, da sempre considerato tappa per itinerari «non-borghesi».

Tra gli interpreti, Laura Belli e Athos Bulgari.

Le riprese sono [illegible] da una decina di giorni e termineranno [illegible] prima della metà di agosto. «Autoritratto» sarà girato a Milano.

Senato Usa contro Jane Fonda

HOLLYWOOD — Vivace polemica, in California, per la nomina dell'attrice Jane Fonda all'Accademia delle arti californiana, il famoso «Arts Council». Nominata membro dell'Accademia il [illegible] scorso dal governatore [illegible] Califor[illegible] Edmund Brown, Jane Fonda si è vista respingere la nomina dai membri del Senato californiano, uno [illegible] quali l'ha persino accusata [illegible] «tradimento» per il viaggio che l'attrice compì ad Hanoi [illegible] 1972.

La Lollobrigida nel film di Delannoy a tv Capodistria

LA TV — *di Vice*

Nell'harem si cerca l'origine del potere

Come vive oggi uno Sceicco dello Yemen? In virtù di quali doti riesce a conservare i suoi privilegi di tipo feudale? Per cercare una risposta l'équipe [illegible] «*Télé Hachette*», guidata da Etienne Verhaegen ha trascorso [illegible] mesi nell'harem di Abdallah Ben Hussein Al Ahmar, ricchissimo «signore» di un vasto territorio tra la capitale Sanaa e la frontiera dell'[illegible] Saudita. Con questa seconda tappa prosegue stasera (tv due, ore 22,30) l'inchiesta, *C'era una volta il potere*, curata da Pina Santolini, Erminio e Luciano Rossetti.

L'indagine si propone di sfuggire alla banalità abituale dei film etnografici. «*Nostro obiettivo* — ha detto il regista — *è presentare esempi di società primitive o tradizionali, provando [illegible] approfondire la loro struttura, le motivazioni più profonde dei costumi e delle tradizioni che, viste dal di fuori, sembrano assurde mentre ci avvi[illegible] all'anno duemila*». [illegible], nella prima puntata di mercoledì scorso, ambientata nel Camerun, dov'è stata filmata [illegible] [illegible] di un piccolo sultanato, Verhaegen [illegible] sembrato [illegible] meno alle promesse.

La sua troupe si è innamorata dei colori, delle tuniche, dei turbanti, dei suoni dei corni, del rullare dei tamburi, dello scrosciare delle acque temporalesche, dell'impennarsi [illegible] cavalli, dei begli occhi neri del Re Vaiaio, chiuso nella sua fortezza di paglia e fango, sorvegliato dai cortigiani, onnipotente e onnipresente, ma in realtà prigioniero di un potere più alto di lui. [illegible] analisi politiche stata offerta al telespettatore.

Una realtà per molti aspetti drammatica è diventata un elegante fatto di folklore; nessun accenno al ruolo svolto all'interno del paese da questi sultani che si sforzano — come denunciano i più attenti osservatori politici — di mantenere la popolazione in uno stato di oppressione oscurantista. Il programma è partito con la promessa di un discorso profondo sulla filosofia del potere, la prima puntata non ci è sembrata altro che [illegible] safari di lusso. Vedremo stasera nell'harem se le cose cambieranno.

Due gli appuntamenti che precedono il servizio sullo Yemen. Alle 20,40 un telefilm comico della serie «Caro papà» e, alle 21,05, il ritorno di «*Giochi senza frontiere*». L'appuntamento è fissato a Bonn, dove le otto nazioni in gara si affrontano per la sesta volta. L'Italia partecipa con Merano; le altre città concorrenti sono Trelex (Svizzera), Mandelieu La Napoule (Francia), Karlovac (Jugoslavia), Funchal (Portogallo), Mouscron (Belgio), Douglas (Gran Bretagna), Bonn (Germania Federale).

★ ★

Tutto di ripiego il [illegible] del primo programma che si apre (ore 20,40) con un ordinario telefilm della serie «*Racconti della Frontiera*», tutto cazzotti e sparatorie, e prosegue con la terza puntata della «*Civiltà del Mediterraneo*» (21,30) dedicata [illegible] visita della città fenicia di Byblos e alla civiltà c[illegible]. Per [illegible] e far notte «*Mercoledì sport*» ci offre alle 22,20 la telecronaca [illegible] Rimini dell'incontro di pallavolo Italia-Cuba.

★ ★

Due film [illegible] conosciuti sono in programma [illegible] Capodistria e Telemontecarlo. La [illegible] (ore 21,30) [illegible] offre [illegible] giovane Gina Lollobrigida protagonista di «*L'amante italiana*» con Louis Jourdan, Corinne Marchand e Philippe Noiret. E' la storia di [illegible] [illegible] sa italiana, trasferitasi a Parigi, che [illegible] il [illegible] perché sospetta l'amante di tradimento.

Chi preferisce alle melliflue storie d'amore due ore di risate deve sintonizzarsi (stesse ore) sulla tv rivierasca, dove Cary Grant e Deborah Kerr, diretti da Stanley Donen, sono i protagonisti di *L'erba del vicino è sempre più verde*. Il film è la [illegible] di un blasonato gentleman inglese [illegible], vedendo assottigliarsi il patrimonio, [illegible] ci apre il suo castello alle comitive turistiche. Gli affari vanno bene, ma lo sfortunato padrone di casa si vedrà portar via la moglie da un ricco visitatore [illegible]. [illegible] quest'ultimo il fiore più bello nel prato tutto verde era [illegible] la simpatica moglie [illegible] aristocratico Lord.

★ ★

Per chi segue la radio, segnaliamo (secondo programma, ore 21) nel *Mese della prosa* la replica di «*Candida*», tre atti di George Bernard Shaw nell'interpretazione di Valeria Valeri.

Alla televisione

RETEUNO

- 13 — **Sipario su... i grandi interpreti** - Nikita Magaloff nel concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra [illegible] Franz Joseph Haydn, Orchestra della Radio Olandese
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «La cicogna mette giudizio», regia di C. Andreoli
- 18,20 Disegni animati - **«L'aquilone»** (c) **«Il castello del gigante»; «Tom e Jerry»; «Rupert e il vecchio cappello»**
- 18,55 [illegible] **strepitosi anni** [illegible] **cinema** (c) - «Le diavolerie della scienza» - Un programma di P. Sinok, presenta Douglas Fairbanks junior
- 19,20 **Lassie**, «La valanga» (c) con Robert Bray, Lawrence Montaigue
- 19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** a cura di Giorgio Conti (c) - **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Racconti** [illegible] **frontiera**: «Shanklin», telefilm a colori con Kurt Russel, Thim Mathson, Ned Romero. Regia [illegible] Corey Allen
- 21,30 **La civiltà del Mediterraneo** (c) [illegible] diretta da Fernando Braudel e George Vallet; regia [illegible] Folco Quilici: «L'alba» — *E' l'alba della civiltà mediterranea. Popoli che si sono sviluppati nell'entroterra cominciano una lenta marcia di avvicinamento alle acque del gran mare interno*
- [illegible] **Mercoledì sport** (c) - [illegible] Rimini: Italia-Cuba, pallavolo – **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa** (c)

RETEDUE

- 13 — **TG2 ore tredici**
- 13,15 Dal Teatro Sistina in Roma, **Gilberto Gil alla** [illegible] musica brasiliana
- 18,15 **Lo sport per sport** (c)
- 18,40 **C'era una volta uno zoo - Telefilm** - «Il lupo grigio»
- 18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
- 19,10 **Noi super eroi** (c) Un appuntamento con... Aqua[illegible] e Superman - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Caro Papà** «Girandola di appartamenti» - Telefilm [illegible] [illegible] Patrick Cargill, Natasha Payne, Ann Holloway, [illegible] Dyson
- 21,05 Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee **«Giochi senza frontiere 1979»**, da Bonn (Germania Federale) - Per l'Italia [illegible]tecipa Merano
- 22,30 **C'era una** [illegible] **il potere** (c) Una produzione Tele Hachette 2ª puntata «La fortezza degli intrighi»

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 10, 12; 13; 14; 15; 19, 21; 23

- 6 — Stanotte stamane
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Dropsmusic
- 11,30 Patty Pravo
- 12,30 Voi ed io 79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Dalla polis alla megalopoli
- 15,03 Rally
- 15,35 Errepiuno estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Altalena
- 17,30 Globetrotter
- 18 — Dylan
- 18,30 Combinazione suono
- 19,20 Asterisco musicale
- 19,30 Chiamata [illegible]
- 20,30 Taxicon
- 21,03 Audiodrammi d'amore
- [illegible] Asterisco musicale
- 21,53 Disco contro
- 22,30 Estate, fotografie, a colori - prima di dormir bambina
- [illegible] Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30; 8,30, 9,30, 10, 11,30; 12,30; 13,30, 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno musica
- 7 — Il bollettino del mare
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 La camera rossa
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 A ruota libera
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,50 Chiara addosso, ovvero
- 20 — Spazio X formula 2
- 20,30 Michele Maiorano e il rock
- 21 — Candida, di G.B. Shaw
- [illegible] Panorama parlamentare
- 22,55 Spazio X formula due
- 23,29 Chi[illegible]

RADIOTRE

Giornali [illegible] 8,45; 10,45, 12,45; 13,45; 18,45; [illegible]

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- [illegible] Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Il centenario di Trotsky
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Concerto sinfonico
- 22,20 Pagine da Shakespeare
- 22,30 Johann Jacobb Froberger: suite al clavicembalo
- 23,05 Marcello Rosa: il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte
- 24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

- 7,15 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 9 — Reg[illegible] sopra, folk
- 11,15 Oggi a tavola
- 12,30 Musica in libertà
- 15 — Hit Parade
- 18 — R.M.C. explosion
- 19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20,05, 22,30; 23,40

- 19,10 **Susi** (c)
- 19,20 **Il singhiozzo della nonna** (c), fiaba
- 19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
- 20,15 **XXXII festival internazionale del film di Locarno** (c)
- 20,45 **Il Regionale** (c)
- 21,05 **Giochi senza frontiere**
- 22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel** [illegible] **strade di Francia** (c) regia di J.P. Gallo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **L'amante italiana** (c) Film drammatico di Jean Delannoy con Gina Lollobrigida
- 23,05 **Telesport**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,30 **Paroliamo** (c)
- 19,50 **Le favole della foresta**
- 20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
- 21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
- 21,30 **L'erba del vicino è** [illegible] **più verde**, film [illegible] Stanley [illegible] con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum — *Per porre riparo alla [illegible] troppo solida situazione finanziaria, [illegible] Victor Ryall decide [illegible] aprire [illegible] [illegible] stello alle comitive turistiche. Tra gli ospiti a pagamento giunge Charlie, un [illegible] [illegible]ricano in cerca di avventure*
- 23 — **Oroscopo** (c)
- 23,15 **Monte Carlo Sera**

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Gli aumenti sarebbero avvenuti dopo l'arrivo dei turisti francesi

La bancarella sotto i portici piace «ma i prezzi [illegible] sono troppo alti»

CUNEO — Turisti che si lamentano, benché [illegible] cambio della moneta sia favorevole, dei prezzi troppo alti; cuneesi che accusano i francesi [illegible] fatto lievitare il costo della vita; commercianti che tutto sommato sono soddisfatti della loro iniziativa «venti giorni di bancarelle per scegliere passeggiando sotto i portici», ma che si lamentano di alcuni ritardi del Comune.

Anziché assopirsi, [illegible] l'arrivo [illegible] gruppi sempre più numerosi [illegible] stranieri le polemiche si stanno vivacizzando. «*Eppure* — dice Metello Rossi, commerciante [illegible] radio, tv ed elettrodomestici — *non s'era [illegible] tanta gente come quest'anno per corso Nizza. D'altra parte quella di esporre bancarelle davanti al negozio era un'antica e consolidata consuetudine dei cuneesi, come dimostrano le vecchie fotografie. La gente apprezza questa nostra iniziativa, anche [illegible] avremmo potuto attuarla meglio, per esempio uniformando il tipo di bancarelle, [illegible] ci fosse giunta troppo in ritardo l'autorizzazione del Comune. Anche se per il mio settore vantaggi non ce ne sono — le vendite sono monopolizzate dall'abbigliamento — debbo dichiararmi soddisfatto*».

Dopo una riunione [illegible] Comune, i negozianti che hanno aderito all'iniziativa per la «*festa dell'amicizia italo-francese*» hanno ottenuto di poter esporre su bancarelle sotto i portici anche nelle giornate del mercato, il martedì. Però non possono effettuare le vendite: le contrattazioni e gli acquisti devono essere fatti all'interno dei negozi.

«*A proposito degli ambulanti* — aggiunge polemicamente [illegible] Rossi — *dovrei dire, per quanto riguarda il mio settore, che c'è una concorrenza scorretta ed illegale: il 90 per cento delle cassette musicali sono false, prodotte in cantina. Gli ambulanti le vendono senza pagare diritti di [illegible]tore né tasse né imposte*».

Il consumatore come ha accolto l'iniziativa? «*Un'idea originale ed anche simpatica* — dice Gisella Ambrogio, [illegible] Cuneo —; *il consumatore è favorito nel senso che può scegliere meglio la merce, osservandola liberamente senza il timore*, [illegible] *accade all'interno del negozio normale, di dover acquistare comunque qualcosa. Così è tutto più semplice e spontaneo. Peccato, tuttavia, che ci siano tutti questi francesi: hanno fatto salire i prezzi, hanno il cambio favorevole e comprano tutto*».

Gisella Ambrogio — Walter Perano — Marilena Pistat

Walter Perano, di Dronero, osserva che l'iniziativa ha un'ottima funzione pubblicitaria. «*Però* — spiega — *per il consumatore i risultati pratici sono pochi, a parte la possibilità di scegliere, osservare meglio gli articoli in vendita. Piuttosto* — aggiunge Perano — *vorrei dire, a proposito delle "svendite" di articoli di abbigliamento, che molti abiti passati [illegible] moda vengono venduti a prezzi troppo elevati, quasi come gli altri*».

I francesi che impressioni hanno? «*Occorre girare molto, prima di scegliere* — dice Marilena Pistat, di Grasse —; *debbo dire che abbigliamento e coperte, copriletto costano molto di più che in Francia, nonostante il cambio favorevole. Inoltre sono scandalizzata per i prezzi eccessivamente alti dei generi alimentari, specialmente della carne. Peccato; il Cuneese, il Piemonte, sono bellissimi, sono un paradi*[illegible]. *Ci vorrei vivere sempre, ma la vita è troppo cara*». Alexandre Doulet rileva che, così come in Francia, [illegible] migliore qualità ha anche i prezzi più alti. «*Comunque* — dice — *l'idea di esporre sotto i portici è molto buona e ci agevola molto nella scelta*».

Giorgio Ravasi

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Dopo anni di polemiche, il progetto di ampliamento dell'ospedale è stato approvato dal Consiglio comunale. Prevede la costruzione, nell'area tra via Ospedale e corso San Secondo, [illegible] due fabbricati, uno di due piani e uno di un piano, più i seminterrati, per una [illegible] di 1805 [illegible] quadrati. Costerà — salvo probabili aumenti di prezzi — un miliardo e 810 milioni.

Marmora — Ricorre quest'anno il quinto centenario della ricostruzione della chiesa parrocchiale di [illegible] Massimo. I festeggiamenti sono fissati per il 9 agosto. Interverrà il vescovo di Saluzzo e saranno presenti molti ex-parroci. [illegible] abitanti sperano che le autorità presenti alla cerimonia si rendano conto che è necessaria una nuova sistemazione dell'edificio parrocchiale. Il campanile, la cappella ed il battistero, in stile romanic[illegible], hanno bisogno di urgenti riparazioni.

Chiusa Pesio — Il diciassettenne Walter Gandolfi, via Vallauri 36, è ricoverato all'ospedale «Santa Croce» con prognosi [illegible] quaranta giorni per le ferite riportate [illegible] incidente stradale. Mentre tornava a casa in Vespa, trasportando il fratello Elio, si è scontrato frontalmente con un motocarro guidato da Simone Dalmasso, 69 [illegible], via Marconi 33.

Ceva — Quattro giovani sono [illegible] arrestati dalla Polizia ferroviaria. Sono Giovanni Crisci, 23 anni, Vincenzo Pelle, 20 anni, Gennaro Silvestri, 21 anni, Cesidio Farina, 20 anni. Alcuni giorni fa, nei pressi [illegible] stazione di Ceva, sulla linea per Savona, avevano costretto, minacciandolo con un coltello, il diciannovenne Marino Quarticelli a consegnare loro 385 mila lire, che aveva con sé per le vacanze, e l'orologio da polso.

Ieri la guardia della Polfer Vito Cefalo [illegible] a Porta Nuova, a Torino, un gruppo che corrispondeva alla descrizione fatta dal Quarticelli ed ha invitato tutti a seguirlo al posto di polizia. Qui uno dei fermati ha cercato di gettare nel cestino della carta straccia [illegible] traveller-cheques [illegible] al polso di [illegible] altro è stato trovato l'orologio dell'ultima vittima.

Revello — Un violento incendio si è sviluppato poco dopo le 20 di ieri [illegible] cascina dell'agricoltore Michele Mattio, in località San Pietro. Le fiamme, domate dopo alcune ore di intenso lavoro dei vigili [illegible] fuoco di Saluzzo e Barge, hanno distrutto quintali di fieno e paglia.

Cuneo — Il capoluogo e gli altri cinquantadue comuni del comprensorio hanno una nuova «guida» illustrata, con indicazioni topografiche, [illegible] e di immediata utilità per il pubblico. E' la seconda edizione della «Guida Borsalino». Ampio spazio è dedicato ad un'inedita ed accurata «Storia di Cuneo» dal 1921 ai giorni nostri e ai principali avvenimenti sportivi della «Granda» dal 1922 al 1978.

Chiusa Pesio — Centinaia di persone hanno preso parte all'ottavo raduno interregionale Piemonte-Liguria delle Penne nere, organizzato dalla locale sezione dell'Ana.

Il problema della responsabilità civile [illegible] penale

I [illegible] del Cuneese chiedono la polizza [illegible]

CUNEO — Sindaci [illegible] ministratori comunali [illegible]no una speciale polizza che li copra dal rischio di pagare di tasca propria i danni per fatti colposi derivanti dalla loro attività? L'interessante iniziativa, unica in Italia, è dell'associazione degli enti locali della provincia di Cuneo che riunisce i 250 Comuni del Cuneese ed è presieduta dal sindaco del capoluogo, Guido Bonino.

L'associazione ha infatti deciso di rivolgersi ad un ufficio torinese specializzato in consulenza assicurativa per [illegible] studio [illegible] un modello di po[illegible] che possa servire a tutti gli amministratori comunali come base per una verifica ed una eventuale modifica dei contratti assicurativi.

[illegible] spunto per [illegible] proposta è venuto dalla vicenda non ancora conclusa — è pendente il ricorso in appello — dell'ex sindaco e dell'ex assessore di Chiusa Pesio nonché [illegible] due dipendenti ritenuti dal tribunale [illegible] Genova responsabili della morte di un anziano turista, condannati tutti [illegible] un anno di reclusione ed al risarcimento dei danni.

I famigliari della vittima hanno avuto quaranta milioni, ma poiché la polizza aveva un massimale di soli quindici milioni la differenza l'avrebbero dovuta coprire personalmente gli imputati, [illegible] fosse intervenuta una delibera consiliare che li ha sollevati dall'incubo.

«*L'estendersi delle attività dei comuni* — spiega Bonino — *espone indubbiamente gli amministratori a gravi problemi* [illegible] *responsabilità per gli eventuali danni arrecati a ter*[illegible] *nell'esercizio dell'attività dell'ente*».

L'associazione degli enti locali della provincia ha anche preso posizione in merito [illegible] responsabilità penale [illegible] profilo colposo degli amministratori, soprattutto dei sindaci.

«*La nostra* [illegible] — continua il presidente Bonino — *darà incarico ad un gruppo* [illegible] *giuristi perché vengano poste* [illegible] *basi per arrivare a ottenere dal Parlamento una norma che delimiti i tempi e le responsabilità civili e penali degli amministratori e dei dipendenti degli* [illegible]».

Il caso di Chiusa Pesio è da questo punto [illegible] emblematico e tale [illegible] allarmare chiunque operi per il bene pubblico. Il sindaco, l'assessore, il tecnico e la guardia [illegible]munale [illegible] piccolo centro [illegible] piedi della Bisalta furono incriminati e condannati perché [illegible] sfortunato turista, appoggiandosi con forza ad una barriera in metallo costruita quindici anni prima dal genio civile, [illegible] provocò il cedimento e la conseguente mortale caduta nella sottostante scarpata.

Secondo i magistrati genovesi — il processo si svolse nella città ligure perché il turista morì dopo pochi giorni a Genova — sindaco ed [illegible]ri sono comunque responsabili [illegible] tutto quello che capita nell'ambito territoriale e a risponderne sono gli amministratori in carica anche se l'evento, come nel caso di Chiusa Pesio, ha origini remote, quando cioè gli stessi non era[illegible] ancora stati eletti. Un concetto estensivo di responsabili[illegible] che non lascia più dormire sonni tranquilli ai sindaci e agli assessori, nessuno dei quali può impegnarsi a tempo pieno nella sorveglianza.

L'associazione degli enti locali chiede ora al Parlamento una norma che delimiti i tempi e le responsabilità civili e penali colpose degli amministratori e dei dipendenti [illegible] comuni, delle comunità montane e dei comprensori.

g. d. m.

Garessio — I fratelli Fredini del Club [illegible] Millesimo [illegible] vinto la gara di pesca alla trota a coppie che si è disputata domenica. Hanno preceduto i garessini Paleno-Odasso e i liguri Cravino-Sottano.

Pensionato di Bene Vagienna

Trovato morto l'[illegible] [illegible] a Lourdes

Il cadavere era in un campo di grano a 10 chilometri dal Santuario - Ieri l'autopsia

BENE VAGIENNA — Giacomo Ferrero, 84 anni, pensionato agricolo da alcuni anni ricoverato nella casa [illegible] riposo, è stato rinvenuto cada[illegible] nel pomeriggio di lunedì [illegible] un campo di grano ad Os[illegible], località a circa dieci chilometri da Lourdes. Il corpo dell'anziano benese è stato trovato [illegible] due contadini francesi intenti alla mietitura. Stando ai primi accertamenti, la morte risalirebbe a circa un mese fa, cioè al perio[illegible] nel quale il pensionato aveva preso parte ad un pellegrinaggio al santuario.

Giacomo Ferrero era partito da Mondovì il 5 luglio con un pellegrinaggio organizzato dall'Unitalsi. Alcuni giorni prima era andato in Municipio per il ritiro della carta d'identità e, malgrado l'età avanzata, era apparso in discrete condizioni fisiche. Giunto a Lourdes l'uomo era [illegible] ospitato in un centro nelle vicinanze [illegible] santuario e avrebbe dovuto partecipare [illegible] serata alla tradizionale processione. A quanto risulta, invece, subito dopo cena il Ferrero è uscito per [illegible] passeggiata. Sembra che un amico abbia cercato [illegible] dissuaderlo, ma senza risultato.

Poco dopo, suor Maria della Casa [illegible] riposo [illegible] Bene Vagienna, si è accorta della [illegible] assenza e si sono iniziate le ricerche. Sono stati setacciati i dintorni del santuario e gli altri centri di raccolta mentre [illegible] responsabile della comitiva, don Giorgio Ravera, cappellano dell'ospedale di Mondovì, informava la polizia francese.

Il mattino dopo e nei giorni seguenti sono state effettuate ricerche nei dintorni sempre con esito negativo. I pellegrini sono poi ritornati in Italia. Trascorsi una decina di giorni il figlio dello scomparso, Biagio, che abita in frazione Prà 49, è ritornato a Lourdes insieme [illegible] stesso [illegible] Ravera. Constatato che purtroppo le ricerche non avevano dato alcun esito, è ritornato in Italia sperando che il padre si fosse smarrito.

Invece nella tarda serata [illegible] lunedì è giunta la notizia del ritrovamento di Giacomo Fe[illegible]. Si presume [illegible] il pensionato [illegible] sia più stato in grado di ritornare v[illegible] il centro di raccolta e che, perso l'orientamento, si [illegible] diretto verso l'aperta campagna. A notte inoltrata, vinto dalla stanchezza, si è probabilmente sdraiato in un campo per riposarsi.

Ieri pomeriggio si è svolta l'autopsia per accertare [illegible] cause della morte.

a. c.

[illegible] suore di Bra nominate cavaliere

BRA — Anche le suore possono diventare cavaliere: l'onorificenza «al merito della Repubblica» è stata conferita dal presidente Pertini, su proposta del senatore Sarti, a suor Nicolina e a suor Vigilia, rispettivamente ex superiora e superiora attuale dell'istituto «Sacra famiglia».

Cavaliere è stato nominato anche il segretario dell'ente, rag. Giovanni Forzinetti, funzionario di banca e consigliere comunale della dc. La cerimonia della consegna delle onorificenze si è tenuta nella colonia montana di La Punice, gestita dall'istituto religioso.

(g. m.)

Torna d'attualità l'utile tradizione della Valle [illegible]ellino

C[illegible] l[illegible] «büsa» essiccata [illegible] riscaldano senza temere gli aumenti del petrolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANT'ANNA DI BELLINO — Negli ultimi tempi si parla della [illegible] petrolio, di razionamenti, [illegible] anni [illegible] vallata [illegible] *Blins* i pastori non hanno di questi problemi: fanno essiccare lo sterco delle mandrie in alpeggio e lo usano [illegible]bustibile per il riscaldamento. Una tradizione, nata per necessità, che si tramanda di padre in figlio.

Le mandrie hanno raggiunto i pascoli in [illegible] valle di Bellino; si fermeranno fino all'autunno

La vallata [illegible] Bellino [illegible] nel cuore della [illegible] minoranza provenzale. [illegible] abbandona la strada [illegible] Valle Varaita a Casteldelfino e si sale lentamente a ridosso di costoni e dirupi. E' [illegible] mondo diverso con pochi turisti e scarsi gitanti. Ad ogni curva c'incontra [illegible] sorpresa: la valle muta aspetto; la natura diventa roccia. I pini secolari si fanno via via più radi e lasciano il posto ad immensi macigni, disseminati sui pendii, testimonianze [illegible] remoti sconvolgimenti.

Sfilano lungo la strada le frazioni di Bellino [illegible] i cartelli segnaletici in lingua d'Oc; poi arriva *Blins*, il capoluogo, infine Sant'Anna. [illegible] sogna abbandonare l'auto. Verso quota 2600 si [illegible] solo a piedi. Si cammina per un'ora e mezzo, due ore. Il silenzio diventa assoluto. Gli alberi [illegible]no definitivamente scomparsi; dopo ogni cresta appare una vallata nuova, selvaggia, ricca di immensi pianori pieni d'erba.

In lontananza si sente il rumore dei campanacci appesi al collo delle mucche. Camminando ancora si intravedono, seminascosti nelle coste della vallata, i resti di una civiltà che si sta dimenticando: piccole frazioni con i tetti di losa ormai abbandonate dagli abitanti. Tutto è rimasto fermo a centinaia d'anni fa. Dopo una curva appare una mandria di oltre cinquecento capi, l'unica che rimanga in questo settore delle Cozie, al confine [illegible] la Francia.

I pastori sono quattro: stanno raccogliendo il latte per fare burro e formaggi. Nella stufa bruciano le «büse» essiccate al sole cocente di questa altezza. «*In tutte le borgate di questa zona* — dice Beppe, 64 anni, uno dei pastori — *si è sempre vissuto bruciando le "büse". Non [illegible] sono alberi e portare [illegible] legna dal fondovalle è troppo faticoso, per non dire quasi impossibile. Chissà da quante centinaia d'anni si fa così*».

Lo sterco essiccato è da sempre l'unico combustibile usato per cucinare e riscaldare le misere baite quando fuori c'è la tormenta e nevica per settimane intere. «*Oggi non è più così* — dice Giovanni, un altro pastore —; *Noi veniamo su con le bestie solo d'estate e poi torniamo in pianura. D'in*[illegible] *questa vallata, per decine di chilometri, non c'è più anima viva*».

Ma lo [illegible] essiccato [illegible] usate ancora? «*Sì, certo* — dice Beppe —. *E' l'unico modo che abbiamo per scaldarci e far da mangiare*». Ma gli abitanti di queste borgate come facevano ad [illegible]erne a sufficienza per tutto l'inverno? «*Raccoglievano lo sterco per mesi e* [illegible] *e lo mettevano sulle lose* [illegible] *casa girandolo ogni due, tre settimane. Quando era secco lo portavano nella stalla o lo mettevano a ridosso della baita. Sapevano che il mucchio era sufficiente per passare la stagione fredda*», racconta un altro pastore.

Ma lo sterco nella stufa non manda cattivo odore? Sorridono e scuotono la testa: «*Bisog*[illegible] *saperlo bruciare. La "büsa" secca va messa di taglio nella stufa, così non fa fumo e non manda cattivi odori*».

Per migliaia d'anni, i pastori di questa incantevole e selvaggia vallata hanno vissuto senza aver bisogno di benzina o petrolio; si sono riscaldati e hanno fatto cucina usando la natura e se oggi le borgate so[illegible]no deserte i motivi sono ben altri.

Un pastore guarda il cielo ed esclama: «*Tra meno di due ore arriva il temporale*». Il cielo è quasi terso; si fa fatica a crederci, ma la strada del ritorno è lunga. In discesa si va meglio, ma ci vogliono quasi due ore. Pochi chilometri dopo Sant'Anna si sente già il borbottio del tuono; poco più in giù e l'acqua scende con forza.

Su, in quelle baite solitarie, le stufe stanno bruciando a volontà le «büse» essiccate; i pastori commentano, attorno al tavolo, l'interesse dei cittadini per il loro modo di vita. A quota 2600, quando piove o [illegible], lo sterco essiccato è amico.

Fiorenzo Panero

E[illegible] di maturità

MONDOVI' — Sono stati pubblicati, nei giorni scorsi, i risultati degli esami [illegible] maturità nelle scuole cittadine. Alta, in tutti gli istituti, la percentuale dei «maturi». [illegible] gli elenchi:

Liceo Classico «Beccaria»: Allegri Rosangela, Beer Barbara, Borsarelli Paolo, Chiera Francesco, Comino Sergio, Conti Claudio, Degioanni Alessio, Diaconti Serena, Dragoni Giu[illegible] Elena [illegible] Gallo Giorgio, Garelli Laura, Garello Donatella, Gasco Claudia, Gatto Clara, Gazzola Giovanni (60/60), Conelia Luisa, Imbraguglio Francesca, Lugliengo Vito, [illegible] Monica, Musso Paolo, Rovella Guido, Ventura Elena, Zinto Margherita.

[illegible]ceo scientifico «Beccaria»: *sezione A:* Barberis Gabriella, Barbero Alberto, Basso [illegible] [illegible] Bruno Paolo, Caccia Costantino, Ferrero Loris, Gasco Laura, Ghiglione Patrizia, Loser Simonetta, Manassero Roberto, Marchisio Dario, Martini Pia, Martino [illegible], Navello Roberto, [illegible] Renzo, Ravotti Claudio, Rossi Roberto, Siccardi Ezio, Tallone Carla.

Sezione B: Anania Stefano, Basiglio Antonella, Bertola Giancarlo (60/60), Bracchiano Lidia, Chierico Claudio, Denina Renzo, Franceschetti Paola, Fusco Patrizia, Giaccone Silvia, Giacosa Maria, Levrone Raffaella, Revelli Mariella, Rossini Luciano, Spinato Antonella, Vinai Mirella.

Sezione C: Albano Piero, Bagnasco Domenico, Balbo Maria, Baldissone Maria, [illegible] Ines, Bruno Anna, Caramello Faustina, Carenini Lucia, Mazzarelli Lucia, Negro [illegible], Ottonello Silvana, [illegible] Giovanni, Vigliano Luciana, Zoppi Carla.

Istituto magistrale «Rosa Govona»: *sezione A:* Albarello Clara, Balsamo Graziella, Bongiovanni Flavia, Brocchieri Fabrizia, [illegible] Spirito, Clerico [illegible]ria, Colombo Gabriella, Dotta Maria, Lingua Maria Rosa, Mondino Marcella, Paolino Silvana, Piana Sandra, Pione Emanuela, Pittavino Renata, Saccheggiani Anna, Sero Monica (60/60), Trinchieri Marina.

Sezione B: Adriano Maria, Albesiano Giuseppina, Billò Paola, Cavagno Patrizia, Ferreri Luciana (60/60), Gatti Rosanna, Mancardi Anna, Occelli Natalia (60/60), Occhetti Erminia, Pittavino Daniele, Rosano Marina, S[illegible] Adriana, Tomatis Lia.

Istituto Tecnico Industriale (Indirizzo elettrotecnico industriale) — *Sezione A:* Abba Alberto, Barbari Riccardo, Bellino di Spartaco, Beltrando Andrea, [illegible] Mauro, Bruno Osvaldo, Canavero Domenico, Canavese Graziano, Filippi Giorgio, Giordano Giuseppe, Ghione Guido, Otella Marcello, Pinna Alessandro, Primo Roberto, [illegible] Raffaele (60/60), Tacchini Massimo, Tarditi Roberto.

Sezione B: Baglione [illegible]ssimo, Barbiero Luigi, Beccaria Mauro (60/60), [illegible] Stefano, Cappa Aldo, Cencio Sergio, Danaro Emilio, [illegible] Giampaolo, Paccini Carlo, Pace Daniele, Lingua Guido, Magnino Claudio, Mammola Aldo, Piccinelli Alfredo, Roddolo Ivo, Rosso Agostino, Sobrero Oreste, Turco Guido (60/60).

(Indirizzo meccanico). *Sezione A:* Aimo Enrico, Anzaldi Mariano, Barello Giovanni, Bertola Flavio, Bonino Enzo, Bozzolasco Giovanni, Capellino Bruno, Denotaris Massimo, Fresia Benedetto, [illegible] Fresia Carlo, Grisari Franco, Grieri Remo, [illegible] Mauro, Rebuffo Giuseppe.

Sezione B: Bertone Stefano, Brillante Graziano, Broccardo Massimo, Cappa Franco, Carcasone Valter, Chiarena Dario, Ferrazino Adriano, Filippi Franco, Garreto Claudio, Piuma Carlo, Scarzello Giovanni, Tomatis Riccardo.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: I 5 giorni del Condor
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: La vergine, [illegible] e il capricorno

BENE VAGIENNA
Rioclub: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Imperoni: Urla di Chen
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

[illegible]
Astra: riposo
Iride: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie

MONDOVI'
Corso: I magnifici sette
Italia: L'australiano

ORMEA
[illegible] Parodie disperate

[illegible]
Cristallo: Io e Annie

PIASCO
La Rosa: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: Il dragone nero
Alla: chiuso per ferie

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Cani [illegible] poliziotti
Politeama: chiuso per ferie
Salone: Fuga n. 1 [illegible]
morte
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: chiuso per ferie
V[illegible]: Solamente nero

FARMACIE

[illegible]: Ospedale, via M. Coppino
Alba: De Giuseppe, via Vit. Emanuele
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Bernocco [illegible] Reg. Elena
Racconigi: Barberis, via Tempia
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Alberione, piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima	26
minima	18

Umidità media: 81%. Temperatura il 7 agosto dello scorso anno: 27; 16. Il sole sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,42.

Le previsioni: cielo da sereno [illegible] nuvoloso con locali [illegible]nnuvolamenti. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi.

La temperature massime e minime ieri a: Alba (26; 18), Bra (25; 19); Ceva (26; 16); Fossano (27; 18); Limone (25; 17); Mondovì (26; 18); Racconigi (26; 19); Saluzzo (26; 18); Savigliano (26; 18).

Dronero — La squadra locale ha vinto il torneo calcistico «Primavera» di Rosanna. In finale, dopo una gara nervosa ma entusiasmante, il Dronero composto da giovani promesse e «vecchie glorie» ha avuto ragione del Virtus Rossana che si è arreso ai calci di rigore (punteggio, dopo che i tempi regolamentari e supplementari erano terminati sull'1 a 1, 5 a 4). Terza la Verzuolese, quarta [illegible] Busca Scott.

Peveragno — La cinquantaduenne Anna Maria Cavallo, abitante in strada Stretta 5/A, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo a causa di una caduta dalla bicicletta sulla quale stava percorrendo la strada provinciale. La donna ha riportato tra[illegible] cranico e fratture in varie parti del corpo.

Busca — Uscito di strada mentre guidava la sua automobile Fran[illegible] Veglia, 39 anni, abitante a Saluzzo in via Don Bosco, ha riportato gravi ferite: la prognosi è riservata. Il Veglia stava percorrendo la strada Busca-Saluzzo.

Parte venerdì [illegible] Ceva il secondo Giro delle vallate cuneesi

Sette giorni in bici nelle valli

Al via 80 ciclisti tutti amatori - Mancherà Michele Pepino, vincitore dell'anno scorso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Da Ceva a Savigliano, attraverso Ormea, Pamparato, Carrù, Limone, S. Bernardo di Verzuolo, Manta e Barge. Il 2° Giro delle valli cuneesi parte venerdì e si conclude giovedì 16, dopo sette tappe e 382 chilometri di corsa.

Oltre 80 i ciclisti al via, tutti amatori, cioè corridori che sono più che dilettanti, perch[illegible] non hanno quasi [illegible] e non sognano il grande salto [illegible] i professionisti delle due ruote. Manca al via Michele Pepino, il cuneese [illegible] trionfò [illegible] scorso anno nella prima edizione del Giro e è passato tra i dilettanti, [illegible] inseguire quel «qualcosa in più» che la categoria amatori non gli poteva dare.

«*La corsa è più lunga, ma meno impegnativa che nel '78* — dice Lorenzo Tealdi, presidente del comitato organizzatore e «Ciclismo Stampa», il giornale che ha varato la manifestazione —. *E' aperta al successo di molti corridori, non fa grandi salite. Ci sarà più lotta al vertice, per conquistare lo scettro abbandonato da Pepino*».

Il Giro attra[illegible] le vallate del Cuneese in un periodo, il Ferragosto, che garantisce un folto pubblico ad ogni tappa, fatto non solo di abitanti, ma anche dei molti turisti piemontesi e liguri che hanno preferito la «Granda» per un distensivo soggiorno estivo.

«*Nella scelta delle sedi di tappa abbiamo dovuto scartare, a malincuore, località importanti,* [illegible] *Vicoforte, Borgo S. Dalmazzo, Sampeyre, Vernante e Valloriate* — continua Lorenzo Tealdi — *Molti centri hanno assicurato il loro sostegno pur di ottenere il passaggio della carovana del Giro. C'è molto entusiasmo, il successo dello scorso anno dovrebbe ripetersi e forse* [illegible]».

Le tappe. Il Giro parte da Ceva venerdì con la prima frazione, attraverso Nucetto, Bagnasco, Priola, Garessio, Ormea e arrivo nella stazione sciistica degli Armoni, per un totale di 38 chilometri.

La seconda tappa (sabato 11) prende il [illegible] da Ormea, con un tratto non [illegible] fino a Garessio, e poi passa per Priola, Bagnasco, Nucetto, Ceva, Lesegno, S. Michele Mondovì e traguardo a Pamparato, dopo 45 chilometri.

Domenica 12 il Giro scatta [illegible] Pamparato e giunge a Carrù, percorrendo 48 chilometri attraverso S. Michele, Santuario di Vicoforte, Mondovì, Magliano Alpi.

La quarta tappa (lunedì 13) da Carrù a Limone, è di 48 chilometri e passa per Mondovì, Beinette, Cuneo, Borgo, Roccavione [illegible]te, Vernante.

Martedì 14 [illegible] q[illegible] frazione, che arriva a S. [illegible] di Verzuolo [illegible] dopo 45 chilometri, attraverso Robilante, Roccavione, Borgo, Cervasca, Caraglio, Busca, Costi[illegible], Verzuolo.

I corridori non si f[illegible] neppure per il Ferragosto; è infatti in programma la Manta-Barge, 43 chilometri, con passaggi a Saluzzo, Paesana, Sanfront, Revello, Envie.

Il giro si [illegible] giovedì [illegible] con [illegible] tappa di 44 chilometri da Barge a Savigliano, attraverso Paesana, S[illegible], Revello e Saluzzo.

«La Stampa - Cronache di Cuneo» [illegible] manifestazione assegnando la coppa [illegible] vincitore di tappa e il trofeo per il primo assoluto del Giro.

Giuseppe Grosso

(1 - Continua)

Un altro campionato con lunghe trasferte

[illegible] in purgatorio

La Lega [illegible]on ha tenuto conto delle difficoltà economiche dei langaroli

ALBA — L'Albese anche quest'anno, come si [illegible] ha deciso di disputare il campionato semiprofessionisti nella Serie C2, affrontando grossi problemi di natura economica e quindi, di riflesso, anche tecnici. La Lega semiprofessionisti ha già reso nota la formazione del girone A della serie C2, in cui è stata inclusa ancora una volta l'Albese, in compagnia di Carrarese, Cerretese, Città di Castello, Derthona, Grosseto, Imperia, Lucchese, Montecatini, Pavia, Pietrasanta, Prato, Rondinella Marzotto, Sangiovannese, Sansepolcro, Savona, Siena e Spezia.

«Come si può notare dalla formazione di questo girone — dice Carlo Borsalino, d. t. dell'Albese — dovremo affrontare anche quest'anno trasferte alquanto impegnative dal punto di vista economico, cosa che volevamo evitare. La Lega non ha tenuto molto conto dei motivi economici, cercando di venire incontro alle società in difficoltà, qual è appunto la nostra. Quest'anno non avremo più trasferte a Roma, ma in cambio abbiamo due squadre dell'Umbria. Quest'anno è valso il criterio di scelta dei gironi, già stabilito lo scorso anno, lasciandosi continuare così il purgatorio».

Un campionato, quello di quest'anno, non certamente facile per la squadra albese, che si trova a fare i conti con le lire, per cercare di sanare il proprio bilancio. I dirigenti della società h[illegible] ado[illegible] to un indirizzo ben preciso da seguire: contenimento degli stipendi ai minimi federali e dei premi come da regolamento. [illegible] comporta naturalmente [illegible] maggior valorizzazione dei giovani, con la possibi[illegible] di avere anche dei giocatori in prestito.

«Da tutto questo insieme di fattori — sostiene il direttore tecnico Borsalino — può nascere l'incognita di una squadra che, sulla carta, potrà essere poco competitiva, ma che, nel corso del campionato, potrebbe anche riservarci delle gradite sorprese. All'inizio si dovrà faticare molto, ma noi miriamo a creare una squadra giovane, che sappia farsi valere per le proprie qualità, oltre che possibilità. Oggi come oggi, purtroppo, contano di più i bilanci, mentre i problemi tecnici [illegible] in secondo piano».

Domani si inizia il ritiro per i giocatori dell'Albese, in preparazione del campionato. I dirigenti della società rivolgono un appello ai tifosi perché siano vicini in tutti i modi alla squadra, in un momento così difficile, cercando di capire le difficoltà che l'Albese è chiamata ad [illegible].

g. f.

ARRIVA SUGLI SCHERMI UNA VALANGA DI FILM GIRATI IN ECONOMIA DA ESORDIENTI

Quegli autarchici figli di Moretti (e anche [illegible] papà)

ROMA — Il clamore scatenatosi tre anni fa attorno al film *Io sono un autarchico* di Nanni Moretti sembra abbia adesso definitivamente aperto la strada delle «prime visioni» ai lungometraggi girati in super-otto da registi esordienti. Nella prossima stagione infatti saranno una mezza dozzina i film *gonfiati* e distribuiti nei circuiti nazionali. Si tratta di pellicole realizzate con pochi milioni e che una volta finite vengono dai distributori «ampliate» a 35 millimetri per la proiezione nelle sale pubbliche. «*La trasformazione e l'ingrandimento del super-otto* — sostengono i tecnici — *hanno raggiunto oggi una tale perfezione di resa che quattro anni fa, quando Moretti cominciò il* [illegible] *primo film, nessuno poteva immaginare*».

L'ingrandimento e la sonorizzazione di un lungometraggio in super-otto, e la stampa di una ventina [illegible] copie per i normali circuiti cinematografici costano circa 35 milioni.

Le opere prime in super-otto sono oggi realizzate da ragazzi nati [illegible] e «cresciuti» per varie circostanze familiari nel mondo dello spettacolo. A questa regola [illegible] si sottraggono infatti gli autori di *Bambulè*, una pellicola legata al nome di Marco Modugno, 20 anni, figlio maggiore di Domenico Modugno; e di *Heldo* (Ciao), realizzato da due [illegible] gazzi di ventitrè anni: Daniele Scavolini e Giacomo Scarpelli, figlio di Furio Scarpelli (lo sceneggiatore che lavora sempre in coppia con Age). *Bambulè* è costato dieci milioni [illegible] per *Heldo* si [illegible] spesi soltanto due milioni in quanto, girato muto, con una cinepresa ad autoscatto, che consentiva [illegible] autori anche di recitare.

Nonostante questi giovani registi rifiutino di essere etichettati come «figli di Moretti» sono tuttavia consapevoli di avere avuto la strada spianata dall'autore di *Io sono un autarchico*. «*Se non ci fosse stato il "caso Moretti"* — sostiene Marco Modugno — *non saremmo certamente riusciti a superare le prevenzioni che nel mondo del cinema esistono* [illegible] *contro ogni iniziativa di rottura. Certi produttori ritengono pericoloso che si scopra che il fenomeno Moretti non è un caso isolato e che oggi si possono fare dei film* [illegible] *pochi milioni*».

A proposito [illegible] Modugno c'è da sottolineare che il [illegible] film aprirà a Roma [illegible] programmazione [illegible] nuova stagione del Rivoli, una [illegible] sale più qualificate [illegible] Capitale, che sorge a pochi passi da via Veneto. *Bambulè* (parola magica usata dai freaks nell'attimo in cui si passano lo spinello) è la storia di un sogno di tre ragazzi che si rifugiano in un paese utopico fino a quando la realtà li ripesca e li costringe al peggio. E' una storia forte e che suona a condanna di certi genitori.

«*Non è un film sulla droga* — precisa Marco Modugno — *in quanto essa è soltanto uno degli elementi con cui disperatamente si tenta di recuperare l'immaginario in un mondo votato al pessimismo. Bambulè è infatti la sofferenza del quotidiano che ci fa* [illegible] *sare coinvolti, quasi senza accorgercene, in esperienze tremende*».

Interpreti del film sono un gruppo di coetanei [illegible] neo-regista, anche loro alla prima esperienza cinematografica. Oltre all'intraprendenza questi ragazzi avevano in comune [illegible] dell'inizio delle riprese di *Bambulè* [illegible] rabbia di essere stati tutti quanti bocciati alla maturità.

Adesso l'equipe di Marco Modugno [illegible] già impegnata nell'«opera seconda» che [illegible] intitola *Cioccolata* e che viene realizzata [illegible] sedici millimetri.

Ernesto Baldo

Per attori i vicini di casa

In concorso a Locarno una pellicola tedesca costata 15 milioni

I tre operai disoccupati, protagonisti del film di Adolf Winkelmann «La grande partenza»

LOCARNO — *Non è solo italiana la «moda» dei film girati in economia.* [illegible] *le opere* [illegible] *al Festival* [illegible] *Locarno, ha destato curiosità e interesse* Die Abfahrer (*«La grande partenza»*) *un film in 35 mm scritto, diretto e prodotto dal giovane esordiente tedesco Adolf Winkelmann. Costato in tutto 300 mila marchi (circa 15 milioni* [illegible] *lire) è già stato proiettato* [illegible] *patria, e costituisce una specie di miracolo se si sentono i coloriti racconti del regista-factotum sulla lavorazione.*

Die Abfahrer è una storia dell'altra faccia della Germania, che siamo abituati a pensare rosea e superproduttiva. Racconta di tre giovani, ex operai della Ruhr, che si ritrovano disoccupati e passano il tempo a giocare ai dadi nel cortile dietro una casa, sotto gli sguardi sospettosi dei vicini e degli ex colleghi di lavoro. Un camion per traslochi che trovano parcheggiato offre loro l'occasione di cambiare vita: partono [illegible] *breve giro* [illegible] *diventa presto un'avventura,* [illegible] *viaggio fuori dalla realtà. Prendono a bordo* [illegible] *gazza che fa l'autostop. Intercettati* [illegible] *persone zelanti, decidono di tornare* [illegible] *Dortmund,* [illegible] *dovevano partire.*

Adolf Winkelmann ha raccontato con compiacenza gli aspetti folkloristici di questa sua esperienza cinematografica. Ha [illegible] *gli attori* [illegible] *strada» (disoccupati, appunto), e soltanto due professionisti per parti brevi. Ha girato la pellicola a Dortmund, dove vive. Senza problemi di ambienti e di comparse:* «Andavano benissimo le persone [illegible] che si affacciavano alla finestra nel quartiere dove lavoravamo».

La colonna sonora? «L'hanno fatta [illegible] miei amici austriaci. Ci telefonavamo di notte, quando costa meno, e loro [illegible] facevano sentire il prodotto d[illegible] giornata». *Esperienze negative?* Girando in mezzo alla gente, mi sono accorto di quanto grande sia [illegible] stacco fra chi lavora e chi è disoccupato. I primi [illegible] capiscono, e soprattutto non sono interessati, ai problemi dei secondi. [illegible] due mondi che non [illegible] mettono in comunicazione».

m. ven.

Lo «scoop» di Cristaldi per Venezia

ROMA — *Ratataplan*, [illegible] film [illegible] un giovane esordiente, Maurizio Nichetti (ex collaboratore [illegible] Bruno Bozzetto, [illegible] cartoonist milanese), [illegible] scelto per la Mostra di Venezia, dove sarà proiettato il primo settembre. L'ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, Franco Cristaldi, produttore della pellicola insieme a Nicola Carraro. Cristaldi, che nella sua lunga carriera [illegible] produttore ha scoperto [illegible] lanciato numerosi giovani che hanno acquistato un gran peso nel cinema italiano [illegible] pensi al Rosi dei *Magliari*), ha detto di esser certo di avere [illegible] to anche questa volta un elemento di talento. «*L'invito al*[illegible] *Mostra* [illegible] *Venezia* — ha rilevato — *mi confermato che ho visto ancora una volta giusto*».

Cristaldi (che parteciperà alla Mostra di Venezia con un altro suo film, *Ogro*, diretto [illegible] Gillo Pontecorvo, in programma [illegible] giorno 4 settembre) [illegible] proseguito spiegando le caratteristiche [illegible] *Ratataplan*, girato in 16 mm. e successivamente gonfiato a 35, costato soltanto 105 milioni.

«*Si tratta* [illegible] *un'opera realizzata* [illegible] *tutti i crismi della professionalità e* [illegible] *normale cinema spettacolare, che* [illegible] *però* [illegible] *sprechi e ha richiesto sacrifici. Un esempio* [illegible] *come si possa fare un film puramente creativo*».

Il regista Maurizio Nichetti ha spiegato che *Ratataplan* [illegible] un film comico basato su una comicità molto visiva. «*Il racconto* — ha detto — *procede per immagini. Mi sono posto il problema di fare* [illegible] *film sonoro senza dimenticare le immagini del muto. Il soggetto racconta una storia di giovani, di emarginati teatrali, alle prese con incontri e scontri* [illegible] *la società industriale. Giovani che, da un lato, riscoprono la creatività; dall'altro, analizzano i sentimenti. Il tutto con* [illegible] *passo favolistico, staccato da certo falso realismo. Tra gli interpreti Lidia Biondi, Angela Finocchiaro e il disegnatore francese Topor*».

Senato Usa contro Jane Fonda

HOLLYWOOD — Vivace polemica, in California, per [illegible] nomina dell'attrice Jane Fonda all'Accademia [illegible] arti californiana, il famoso «Arts Council». Nominata membro dell'Accademia il mese scorso dal governatore [illegible] California Edmund Brown, Jane Fonda si è vista respingere la nomina dai membri [illegible] [illegible] to californiano, uno dei quali l'ha persino [illegible] di «tradimento» per il viaggio che l'attrice compì ad Hanoi nel 1972.

Alex Carmeno, autore d'una confessione [illegible] 16 [illegible]

Chi ci ha provato spiega «È [illegible] rischio assoluto»

TORINO — [illegible] *un giovane regista si presentasse ad un produttore di Hollywood con il progetto* [illegible] [illegible] *film da intitolare «En-Bani» riceverebbe un sollecito invito a cambiarlo,* [illegible] [illegible] *qualcosa* [illegible] *più esplicito e comprensibile. Ed* [illegible] *verosimile credere che se* Via col vento *avesse avuto titolo* En-Bani *forse Clark Gable oggi sarebbe un po' meno «immortale» e la passione* [illegible] *Scarlet sarebbe nota a qualche milione in meno di spettatori.*

«Ma il cinema povero, il cinema d'autore assoluto, il cinema di confessione privata [illegible] *sce, oggi lontano dall'ottica della cassetta e dalle regole commerciali del mercato. Così* [illegible] *giovane Alex Carmeno, 29 anni, ex fotografo, torinese d'adozione, ha realizzato il suo film con una partecipazione totale, scrivendo* [illegible] [illegible] *neggiatura da un soggetto* [illegible] *Franco Torriani, girandolo* [illegible] *esterni nel Gargano e in interni a Torino, interpretandolo e montandolo in uno studio di Milano. «Anche i titoli di testa mi son fatto», spiega l'esordiente regista.*

En-Bani [illegible] *una fiamma,* [illegible] *termine che deriva dalla leggenda babilonese, una parola che* [illegible] *un clima di magia.* «Infatti il mio film è magico — *dice Alex Carmeno, che ha usato* [illegible] *pellicola a colori in 16 millimetri come le formule* [illegible] *cinema povero impongono* —. [illegible] impossibile raccontare [illegible] trama. E' il frutto [illegible] una scelta vitale: potrei definirlo un'autoanalisi. Ho filmato le mie proiezioni, i personaggi sono soltanto proiezioni, simboli che mescolano la loro gestualità ad un impasto evocativo [illegible] parole e suoni espressi dalla musica originale di Pepe Maina».

La pellicola sarà distribuita dalla Dae di Roma, organizzazione d'essai. [illegible] *intorno ai* [illegible] *milioni* («Ho fatto tutto al risparmio, con l'aiuto dell'intera troupe, degli attori Paola Montenaro, Sergio Ugolino, Roberto Accornero. Niente di sprecato, nulla buttato via») *e il regista* [illegible] [illegible] *scende la speranza* [illegible] *una partecipazione alla rassegna «Officina» della* [illegible] [illegible] *Venezia.*

«Ho bisogno come tutti i debuttanti che mi sia data fiducia — *dice Carmeno* —. Si parla tanto di crisi di cinema, ma nessuno muove un dito per cercare qualcosa [illegible] nuovo. Il più grande [illegible] di comunicazione sta morendo. I [illegible] Moretti basta cercarli. Ma non si può sperare di salvare la baracca del cinema con [illegible] vecchie leggi imposte del mercato. Oggi io credo soltanto nel film d'autore. L'unica salvezza è girare cose vere, autentiche. Io ci ho messo dentro tutta la mia vita. E anche i miei soldi. Un rischio [illegible] soluto, vitale. E pensare che con [illegible] milioni si può vivere tranquillamente in India per dieci anni».

r. s.

[illegible] gira a Milano

Opera prima con «star» a Brera

MILANO — Il primo lungometraggio [illegible] Giorgio Cavedon, 35 anni, finora regista di documentari, si intitola «Autoritratto», ed è ambientato e girato a Brera. La trama racconta di un pittore (Lou Castel) il quale, ossessionato dal ricordo — e dal fantasma — della fidanzata morta (Monica Guerritore), finisce con l'uccidersi.

Il film è uno «spaccato» su un certo modo di vivere di chi è giovane oggi e si sente artista: scene di «reggae» ballato da decine di ragazzi [illegible] e colorati, si alternano a lunghe camminate per i viottoli dell'antico quartiere [illegible] so, da sempre considerato tappa per itinerari «non-borghesi».

Tra gli interpreti, Laura Belli e Athos Bulgari.

Le riprese [illegible] iniziate da [illegible] decina di giorni e termineranno non prima della metà di agosto. «Autoritratto» sarà girato a Milano.

La Lollobrigida nel film di Delannoy a tv Capodistria

Alla televisione

[illegible]

- 13 — **Sipario su... i grandi interpreti** - Nikita Magaloff nel concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra di Franz Joseph Haydn; Orchestra della Radio Olandese
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
- 18,15 [illegible] **fiaba quotidiana** (c) «La cicogna mette giudizio», regia di C. Andreoli
- 18,20 Disegni animati - **«L'aquilone»** (c) **«Il castello** [illegible] **gigante»; «Tom e Jerry»; «Rupert e il vecchio cappello»**
- 18,55 [illegible] **strepitosi anni** [illegible] **cinema** (c) - «Le diavolerie [illegible] scienza» - [illegible] programma di P. Strick, presenta Douglas Fairbanks junior
- 19,20 **Lassie**, «La valanga» (c) con Robert Bray, Lawrence Montaigue
- 19,45 [illegible] **del giorno dopo** a cura di Giorgio Conti (c) - **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 [illegible] [illegible] **frontiera**: «Shanklin», telefilm a colori con Kurt Russel, Thim Mathson, Ned Romero. Regia di Corey Allen
- 21,30 **La civiltà** [illegible] **Mediterraneo** (c) Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet, regia di Folco Quilici: «L'alba» — *E' l'alba della civiltà mediterranea. Popoli che si sono sviluppati nell'entroterra cominciano una lenta marcia di avvicinamento alle acque del gran mare interno*
- 22,20 **Mercoledì sport** (c) - [illegible] Rimini: Italia-Cuba, pallavolo - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** - [illegible] **tempo fa** (c)

RETEDUE

- 13 — **TG2 ore tredici**
- 13,15 Dal Teatro Sistina in Roma: **Gilberto Gil alla ribalta**, musica brasiliana
- 18,15 **Lo sport per sport** (c)
- 18,40 **C'era una volta uno zoo - Telefilm** - «Il lupo grigio»
- 18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
- 19,10 **Noi super eroi** (c) Un appuntamento con... Aquaman e Superman - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Caro Papà** «Girandola di appartamenti» - Telefilm comico con Patrick Cargill, Natasha Payne, Ann Holloway, Noel Dyson
- 21,05 Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee **«Giochi senza frontiere 1979»**, da [illegible] (Germania Federale) - Per l'Italia partecipa Merano
- 22,30 **C'era** [illegible] **volta il potere** (c) Una produzione Tele Hachette 2ª puntata «La fortezza degli intrighi»

LA TV — *di Vice*

Nell'harem si cerca l'origine del potere

Come [illegible] oggi uno [illegible] [illegible] Yemen? [illegible] virtù [illegible] quali doti riesce a conservare i suoi privilegi di tipo feudale? Per cercare una risposta l'équipe di «*Télé Hachette*», guidata da Etienne Verhaegen ha trascorso due mesi nell'harem di Abdallah [illegible] Hussein Al Ahmar, ricchissimo «signore» di un [illegible] territorio tra la capitale Sanaa e la frontiera dell'Arabia Saudita. Con questa seconda tappa prosegue stasera (tv due, ore 22,30) l'[illegible]. *C'era una volta il potere*, curata da Pina Santolini, Ermirio e Liliano Rossetti.

L'indagine si propone di sfuggire alla banalità abituale dei film etnografici. «*Nostro obiettivo* — ha detto il regista — *è presentare esempi di società primitive o tradizionali, provando ad approfondire la loro struttura, le motivazioni più profonde dei costumi e delle tradizioni che, viste da di fuori, sembrano assurde mentre ci avviciniamo all'anno duemila*». Ma, nella prima puntata di mercoledì [illegible], ambientata [illegible] Camerun, dov'è stata filmata la vita di un piccolo sultanato, Verhaegen è sembrato venir meno alle promesse.

La sua troupe si è innamorata dei colori, [illegible] tuniche, dei turbanti, dei suoni dei corni, del rullare dei tamburi, dello scrosciare [illegible] acque temporalesche, dell'impennarsi dei cavalli, [illegible] begli [illegible] neri del Re Velato, chiuso nella sua fortezza di paglia e fango, sorvegliato dai cortigiani, onnipotente e onnipresente, ma [illegible] realtà prigioniero di un potere più alto di lui. Nessuna analisi politica è stata offerta al telespettatore.

Una realtà per molti aspetti drammatica è diventata un elegante fatto di folklore, nessun accenno al ruolo svolto all'interno del paese da questi sultani che si sforzano — come denunciano i più attenti osservatori politici — di [illegible] la popolazione in uno stato di oppressione oscurantista. Il programma è partito con la promessa di un discorso profondo sulla filosofia del potere, la prima puntata non ci è sembrata altro che un salani di lusso. Vedremo stasera nell'harem se le cose cambieranno.

Due gli appuntamenti che precedono il servizio sullo Yemen. Alle 20,40 un telefilm comico della serie «*Caro papà*» e, alle 21,05, il ritorno di «*Giochi senza frontiere*». L'appuntamento è fissato a Bonn, dove le otto nazioni in gara si affrontano per la sesta volta. L'Italia partecipa con Merano; le altre città concorrenti sono Treiex (Svizzera), Mandelieu La Napoule (Francia), Karlovac (Jugoslavia), Funchal (Portogallo), Mouscron (Belgio), Douglas (Gran Bretagna), Borin (Germania Federale).

* *

Tutto di ripiego il menù del primo programma che si apre (ore 20,40) con un ordinario telefilm della serie «*Racconti della Frontiera*», tutto cazzotti e sparatorie, e prosegue con la terza puntata della «*Civiltà del Mediterraneo*» (21,30) dedicata alle vicissi[illegible] città fenicia di Byblos e alla civiltà creto[illegible]. Per aiutarci a far notte «*Mercoledì sport*» ci offre alle 22,20 la telecronaca da [illegible] dell'incontro di pallavolo Italia-Cuba.

* *

Due film assai [illegible] sono in programma su Capodistria e Telemontecarlo. La prima (ore 21,30) ci offre [illegible] giovane Gina Lollobrigida protagonista di «*L'amante italiana*» con Louis Jourdan, Corinne Marchand e Philippe Noiret. E' la storia di una graziosa [illegible], trasferitasi a Parigi, che tenta il suicidio perché sospetta l'amante di tradimento.

Chi preferisce alle melliflue storie d'amore due ore di risate deve sintonizzarsi (stessa ora) sulla tv monegasca, dove Cary Grant e Deborah Kerr, diretti da Stanley Donen, sono i protagonisti di *L'erba del vicino è sempre più verde*. Il [illegible] è la [illegible] di un blasonato gentiluomo inglese che, [illegible] assottigliarsi il patrimonio, decide di aprire il suo [illegible] alle comitive turistiche. Gli affari vanno bene [illegible] lo sfortunato padrone di casa si vedrà portar via la moglie [illegible] [illegible] ricco [illegible] [illegible]. Per quest'ultimo il fiore più bello nel piatto [illegible] [illegible] sta proprio la simpatica moglie dell'aristocratico Lord.

* *

Per chi segue la radio, segnaliamo (secondo programma, ore 21) nel *Mese della prosa* la replica di «*Candida*», tre [illegible] di George Bernard Shaw nell'interpretazione di Valeria Valeri.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 8 — Stanotte stamane
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Drops music
- 11,30 Patty Pravo
- 12,30 Voi ed io 79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Dalla polis alla megalopoli
- 15,03 Rally
- [illegible] Errepiuno-estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Altalena
- 17,30 Globetrotter
- 18 — Dylan
- 18,30 Combinazione suono
- 19,20 Asterisco musicale
- 19,30 Chiamata generale
- 20,30 Toucan
- 21,03 Audiodrammi d'amore
- [illegible] Asterisco musicale
- 21,50 Disco contro
- 22,30 Estate, fotocalco a colori - prima di dormir bambina
- 23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible]; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno musica
- 7 — [illegible] tino del mare
- 8,20 Domande a Radiodue
- 8,32 La camera rossa
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 A ruota libera
- 13[illegible] Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,50 Chiaro addosso, ovvero
- 20 — Spazio X formula 2
- 20,30 Michele Maiorano e il rock
- 21 — Candida, di G.B. Shaw
- 22,35 Panorama parlamentare
- [illegible] Spazio X formula due
- [illegible] Chiusura

RADIO[illegible]

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; [illegible]

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Il centenario di Trotskij
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Concerto sinfonico
- 22,20 Pagine da Shakespeare
- 22,30 Johann Jacobb Froberger: suite al clavicembalo
- 23,05 Marcello Rosa: il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte
- 24 — Chiusura

[illegible]

- 7,15 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 9 — Ragioniamoci sopra, [illegible]
- 11,15 Oggi si lavora
- 12,30 Musica in libertà
- 15 — Hit Parade
- 16 — R.M.C. explosion
- 19,30 Fine [illegible] trasmissioni

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40

- 19,10 **Susi** (c)
- 19,20 [illegible] **singhiozzo della** [illegible] (c), fiaba
- 19,40 [illegible] **avventure di Sinbad il marinaio** (c)
- 20,15 **XXXII festival internazionale del film di Locarno** (c)
- 20,45 **Il Regionale** (c)
- 21,05 **Giochi** [illegible] **frontiere**
- 22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c) regia di J.P. Gallo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- [illegible] **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **L'amante italiana** (c) Film drammatico [illegible] Jean Delannoy [illegible] Gina Lollobrigida
- 23,05 **Telesport**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,30 **Paroliamo** (c)
- 19,50 **Le favole della fo**[illegible]
- 20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
- 21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
- 21,30 **L'erba** [illegible] **vicino** [illegible] **sempre più verde**, film di Stanley Donen con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum — *Per porre riparo alla non troppo solida situazione finanziaria, Lord Victor Ryall decide di aprire il suo castello alle comitive turistiche. Tra gli ospiti a pagamento giunge Charlie, un ricco americano in cerca di avventure*
- [illegible]3 — **Oroscopo** (c)
- 23,15 **Monte Carlo Sera**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

COME I DILETTANTI ANIMANO LA RIVIERA

La Supercoppa dell'estate e il calcio «sotto le stelle»

Al campo Viola di Finalborgo si affrontano, per la prima volta nella storia dello sport notturno, [illegible] vincitrici dei tornei del Savonese - Un grande spettacolo

Un grazie a tutti

Per la prima volta si incontrano le squadre che hanno vinto i tornei notturni della Riviera savonese. La «Supercoppa dell'estate» servirà a laureare i campionissimi. Il calcio estivo è un'espressione caratteristica dello sport, ogni sera si accendono i riflettori sui migliori dilettanti di Promozione e Prima categoria.

«La Stampa - Cronache della Liguria» ringrazia i dirigenti della Polisportiva Finalborghese e tutti i partecipanti: le società, che hanno concesso il nulla osta ai loro giocatori, la Lega calcio, gli sponsor, gli organizzatori dei tornei appena conclusi.

E' sintomatico che pochi abbiano voluto rinunciare a questa «volata» finale. Il confronto è interessante sul piano tecnico e dello spettacolo. L'appuntamento è ghiotto, il pubblico [illegible] quello delle grandi occasioni. Non ci saranno gli «Sportivi Quilianesi» perché la Carcarese, e in particolare l'allenatore Giancarlo Tonoli, non hanno concesso i permessi. Il calcio dilettantistico non è sempre tale, a volte si vuole esasperarlo, e non è certo un bene. Qualcuno (anche a Carcare?) ha criticato la Cairese per eccessi simili. Davvero la paura di un infortunio, la necessità di arrivare «freschi al ritiro» può portare a tanto? Forse sì, ma allora bisognerebbe dare un altro significato alla parola «dilettante».

Pare che abbiano declinato l'invito anche alcuni giocatori della Carcarese. Forse si tratta di un'apprezzabile delicatezza verso la squadra di appartenenza, ma qualcuno pensa che, non essendoci lo stimolo dei soldi dello «sponsor», il torneo sia meno allettante. Ognuno dà alle cose il significato che crede.

s. ch.

Benvenuta «Supercoppa». Questa sera i riflettori del campo «Viola» di Finalborgo si accendono per illuminare i protagonisti del calcio estivo. Scatta la manifestazione indetta e patrocinata da *La Stampa - Cronache della Liguria* con la collaborazione tecnica (molto preziosa) della Polisportiva Finalborghese. Tutti i tornei della Riviera savonese sono finiti (all'appello manca solo quello di Spotorno, riservato però a squadre di undici giocatori) ed ecco arrivare la «Supercoppa dell'estate - Trofeo Dancing El Pello». E' il galà di chiusura del pallone vacanziero, un vero e proprio campionato provinciale del calcio «by night», primo e unico del suo genere.

Ai nastri di partenza sei squadre, cioè quelle che hanno dominato (e vinto) i tornei di Albissola, Vado, Finale Ligure, Loano, Albenga e Alassio. Nell'ordine i nomi dei club e relativi sponsor: Bar del Mille di Albissola Capo, Sportivi Quilianesi, Idraulica Movero di Loano, Rivestimenti Lupo Borghetto, Panificio Micheli Villanova d'Albenga, Boutique Topone-Pelletteria Laura di Alassio. C'è tutta l'élite del calcio estivo, i più bei nomi del campionato di Promozione e Prima categoria. [illegible] una sola [illegible] li vedremo tutti all'opera, per la prima volta insieme, per la prima volta in gara per conquistare un titolo (platonico finché si vuole) che [illegible] ed entusiasmo.

Il sorteggio appare maligno, neppure fosse stato pilotato. Il bimbo che domenica mattina [illegible] estratto i bigliettini di carta con i nomi delle squadre non poteva fare meglio. Gli incontri a eliminazione diretta di queste sere hanno un comune denominatore: equilibrio. Nessuno parte battuto, nessuno può già sentirsi in tasca il passaporto per la [illegible]. Qui accanto [illegible] il programma (completo) della serata e di [illegible] zione. Ecco la «carta d'identità» delle sei protagoniste della «Supercoppa».

L'unico «fortait» riguarda gli Sportivi [illegible]. Alla riunione di domenica mattina mancavano solo i rappresentanti del Torneo di Vado nonostante i dirigenti della società rossoblù avessero garantito la loro presenza. Ma ci sono anche altri motivi più o meno ufficiali: l'ostracismo della Carcarese, la partenza per le ferie di qualche giocatore. Senza gli Sportivi Quilianesi i Rivestimenti Lupo di Borghetto (il sorteggio aveva abbinato le due formazioni) passano il turno senza giocare e vincono «a tavolino» per due a zero.

Bar del Mille Albissola Capo — E' la vincitrice del trofeo «Sanson» di Albissola, l'unico torneo della Riviera savonese che limita il numero dei tesserati. La squadra, formata da Pabis, ex giocatore del Finalpia e dell'Alassio, comprende quindi molti «liberi» come il portiere Montaruli (ex Lavagnola), Parete (ex Varazze), Vallerga (ex Cinque Stelle) e Fulvio Castello che, dopo aver fatto per tanti anni il «regista» (prima nel Varazze, [illegible] nel Finale), ha indossato i panni dell'[illegible]: Gli unici tesserati sono Torri, difensore del Varazze, e Bruno Ghiglione, attaccante del Ceriale. Pabis sta cercando rinforzi: può [illegible] tesserare due giocatori [illegible].

Idraulica Movero Loano — [illegible] vinto la sesta coppa «Città di Finale Ligure» e [illegible] torna al campo «Viola» per tentare anche nella «Supercoppa» impresa [illegible], ma non impossibile, visto il potenziale della squadra. Si basa sui fratelli Molli (Giacomo e Alessio), sull'estro di Aldo Graziano, sulla sicurezza dei veri Fraire, Montali, Lardo e Vecchio. [illegible] «stella» è Antonello Fadda, giudicato miglior giocatore del torneo.

Rivestimenti Lupo Borghetto — E' l'edizione estiva del granata di Carlo Scazzola. Davanti c'è quel «folletto» di Luigi Pelusio, in mezzo Badano e Cagnino, in difesa Grego e Zolezzi, in porta Di Crescenzo. Si è imposta nel Torneo di Loano organizzato dagli «Amici dello sport».

Panificio Micheli [illegible] — La squadra è imperniata su elementi del Bastia (Giacomo Micheli, Scarlato, Schilaci, Parodi), e del Pontelungo Albenga (Palazzo, Della Valle, Ferrari, Sergio Micheli). In più [illegible] Sellari che giocava (ora la società si è sciolta) nell'Auxilium di Alassio. Questa formazione ha vinto il torneo «San Giorgio» di Albenga e nei quarti di finale se la vedrà con il Bar del Mille di Albissola.

Boutique Topone-Pelletteria Laura Alassio — Guidata da Pistone (gioca nell'Andora ed è uno dei migliori centrocampisti della Promozione) la compagine ha vinto il torneo «Baia del Sole» di Alassio.

Pier Paolo Cervone

Il via questa sera

Le partite di questa sera: Sportivi Quilianesi - Rivestimenti Lupo Borghetto (vinta dal Lupo per forfait); Boutique Topone Pell[illegible] Laura Alassio - Idraulica Movero Loano (ore 21,35); Bar del Mille Albissola Capo - Panificio Micheli Villanova d'Albenga (ore 22,25).

Tutti gli incontri avranno una durata di 40 minuti (20 per tempo). In caso di parità non sono previsti i supplementari, ma subito i calci di rigore. Passano in semifinale le tre vincenti più una quarta «ripescata» in base al miglior quoziente reti e, in subordine, al miglior attacco (calci di rigore esclusi).

Le semifinali si giocheranno venerdì [illegible]: la prima alle 21, la seconda alle [illegible]. Domenica [illegible] gran [illegible] della «Supercoppa» con anteprima di calcio femminile. Si [illegible] le ragazze dei Bagni Wanda e dei Bagni Anna di Savona che stanno partecipando al torneo organizzato dal Csi sul campo del «Sacro Cuore».

(p. p. c.)

Scatta nell'Oltreletimbro l'operazione «trenta miliardi»

Centinaia di nuovi alloggi a Savona con palestra, giardini e parcheggi

Interessata l'area tra corso Ricci, via Frugoni, via Pirandello e la scuola media di via Machiavelli - Nel progetto è compresa anche una scuola elementare con venti aule

SAVONA — *Nell'Oltreletimbro prenderà presto il via l'operazione «trenta miliardi», che prende il nome dal presumibile gettito della vendita di alcune centinaia di alloggi.*

Il progetto, con un plastico, è stato presentato all'amministrazione comunale ed è attualmente all'esame della commissione edilizia. Una commissione consiliare sta discutendo la bozza di convenzione che dovrà essere stipulata tra il Comune e la Società centri residenziali di Milano.

L'intervento dovrà dare un nuovo volto all'area tra corso Ricci, via Frugoni, via Pirandello e la scuola media di via Machiavelli.

Per ottenere la licenza edilizia la società, che ha proceduto da tempo all'acquisto di tutte le aree, dovrà assumere, attraverso la convenzione, diversi impegni, primo tra i quali quello di realizzare a sue spese, con gli oneri di urbanizzazione, una scuola elementare [illegible] di 20 aule normali, di aule speciali, di palestra e di una piscina coperta [illegible] 25 metri di lunghezza, tre ampie zone verdi, alcune attrezzate, la rete viaria, un boschetto, due campi da tennis e campi da bocce.

Nell'area interessata ci sono (nei vecchi edifici di un'antica vetreria) alcune imprese artigiane che, sempre secondo la [illegible]venzione, potranno essere estromesse dalle strutture destinate alla demolizione solo quando avranno la disponibilità [illegible] nella zona industriale di Legino per [illegible] cui realizzazione sono in corso le procedure per l'occupazione dei terreni.

«Possiamo garantire — *afferma l'assessore all'urbanistica architetto Gianfranco Moras* — che gli artigiani non hanno nulla da temere. Andranno via dall'Oltreletimbro quando saranno messi in grado di trasferirsi a Legino».

Nella zona indicata la società milanese costruirà otto edifici, di venti metri per venti, tutti identici, di dieci piani ciascuno, in ognuno dei quali saranno realizzati quattro o cinque alloggi. Complessivamente, quindi, dai 320 ai 400 appartamenti.

Ogni palazzo avrà un parcheggio sotterraneo, come previsto dalle norme in vigore. I giardini saranno destinati uno ai piccini, l'altro ai ragazzi in età scolare, il terzo, il più grande, a bambini e adulti.

Il boschetto sarà formato da un insieme di alberi di diversa specie con particolare riguardo per quelli, come i chinotti, un tempo esistenti nell[illegible]. Il nuovo quartiere sarà [illegible] viali alberati e di altre piccole macchie verdi.

La costruzione del complesso [illegible] compresi i giardini, la scuola, le strutture sportive e le strade, costerà circa 12 miliardi. Il gettito della vendita degli alloggi e dei garages si può [illegible] attorno ai trenta miliardi.

Il progetto corrisponde alle previsioni del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro, da anni approvato dal Consiglio comunale e che con questo complesso viene attuato in buona parte. Restano da costruire il grande piazzale della stazione Mongrifone e l'importantissima struttura edilizia prevista a cavallo del torrente Letimbro all'altezza della vecchia stazione.

Nicolò Siri

Pidocchi sulle spiagge a Diano (e manca l'acqua per lavarsi)

Ma l'ufficiale sanitario dice: «State tranquilli [illegible] tutto a posto»

DIANO MARINA — Ci sono di nuovo i pidocchi. I parassiti [illegible] ricomparsi su alcune spiagge: per ora la situazione non è allarmante, ma il pericolo c'è.

La città sta vivendo settimane di disagio notevole. Le proteste si accumulano: manca l'acqua, le fognature sono inadeguate, i parcheggi quasi inesistenti. I pidocchi, ultimo arrivo di questi giorni, aggiungono benzina [illegible] malumore dilagante. Dianesi e turisti protestano per una situazione che ha raggiunto il limite di guardia e minaccia di rovinare il «buon nome» di Diano Marina.

«Ci fanno pagare [illegible] milione al mese [illegible] affitto per un monolocale — dice Alberto Sentiasi, di Vercelli — *e poi non si può fare neanche una doccia; mio figlio si è preso i pidocchi in spiaggia, gli abbiamo tagliato i capelli a zero».*

Che certe spiagge siano «libere» non sembra un'idea apprezzata da tutti. *«Dovrebbero fare stabilimenti attrezzati come si deve* — sostiene Marisa Fogli, di Brescia — *dove ordine e pulizia [illegible] di rigore, non aprire le spiagge a tutti senza controlli adeguati. Ci sono i pidocchi; nella nostra famiglia, per fortuna, nessuno li [illegible] presi; a fine settimana partiamo: speriamo di riuscire ad evitare questo problema».*

Dalla pettinatrice Angela di via Canepa: *«Abbiamo sentito parlare di pidocchi una settimana fa; qui [illegible] noi però non [illegible] venuto [illegible] sono che li [illegible]».* La gente sta comprando antiparassitari specifici. Sono preparati in polvere: [illegible] Pulvis 3 al Mom; shampoo e lozioni, dal Mitigal all'Azolin che hanno anche azione preventiva. Vengono [illegible] consigliati sciacqui con aceto caldo, per distruggere le uova dei pidocchi.

«Da qualche giorno vendiamo questi prodotti in notevole quantità — dicono alla Farmacia al Mare — [illegible] *li acquista ha detto di aver preso i pidocchi alla spiaggia. La gente è scocciata, brontola».*

Nella seconda farmacia, la Guglielmi di corso Roma, confermano: *«Vengono una decina di persone al giorno, per lo più mamme con bambini. Hanno pidocchi o piattole. Purtroppo è difficile raccomandare l'igiene quando si sa che manca l'acqua».*

L'inverno scorso l'invasione di pidocchi era stata massiccia, ma non si trattava di un fenomeno esclusivamente locale. Intense disinfestazioni sembravano aver eliminato in modo definitivo questa piaga diffusa soprattutto nelle scuole. Il «ritorno», iniziato in sordina una settimana fa, è stato [illegible] tutti una brutta sorpresa. Difficile stabilire con certezza il punto di partenza anche se le spiagge libere sono le prime a essere [illegible] sotto [illegible]: sedie, [illegible] e asciugamani sono «veicoli» velocissimi che facilitano la diffusione dei parassiti. Secondo l'ufficiale sanitario di Diano Marina, i pidocchi non sono stati ancora segnalati. *«Non mi risulta niente* — ha detto il dott. Viale — *nessuno è venuto a lamentarsi».*

Molta gente [illegible] disertando le spiagge libere della zona ai lati del molo di fronte alla chiesa, nel pieno centro della città.

Franca Rocca

A Vado Ligure

[illegible]

Chiamata da un consigliere comunale

VADO LIGURE — Alcune zone di Vado Ligure sono state investite la scorsa notte da un odore nauseabondo che ha creato disagi e suscitato proteste. Il consigliere comunale Giuliano Tranquilli, che abita in via Sabazia, ha telefonato al «113» chiedendo l'invio di una «volante» perché accertasse le eventuali responsabilità.

Abitare a Vado non è piacevole: rumori, inquinamento atmosferico, polveri e ceneri hanno sempre costituito materia di discussioni, indagini e polemiche spesso infuocate.

«Erano circa le 23 — racconta Giuliano Tranquilli —*: ho incominciato a [illegible] un odore veramente insopportabile. [illegible] telefonato alla "Esso Chimica" situata nel nostro quartiere, ma non mi ha risposto nessuno; allora ho cercato il sindaco, ma anche il suo telefono ha suonato a vuoto. Mi sono quindi rivolto al "113". Prima ho parlato con un agente, poi [illegible] un sottufficiale».*

Perché ha chiamato la Esso? *«Pensavo che l'odore potesse venire da quello stabilimento. Cose del genere, chiunque ne sia il responsabile, non dovrebbero accadere neppure saltuariamente. Ancora stamane alle 5 (ieri per chi legge) persisteva quel terribile odore».*

Ieri mattina della questione è stato anche [illegible] l'ufficio ecologico [illegible] Comune, [illegible] premurato [illegible] gilere più precise e dettagliate informazioni.

n. s.

Anche ad Alassio tendopoli abusiva

ALASSIO — Una ventina di tende abusive sono state alzate nelle ultime [illegible] sullo spiazzo confinante con la via Aurelia nella discesa che da Santa Croce porta ad Alassio. I campeggiatori si sono installati sull'area di proprietà della società Aster (che intendeva costruirvi una piscina e un locale notturno all'aperto), usando la comoda via d'accesso che [illegible] apre sul [illegible] meridionale. La mancanza di ogni sbarramento ha fatto sì che il fenomeno, già verificatosi negli ultimi due anni, [illegible] ripetesse.

Nello spiazzo mancano sia l'acqua [illegible] i servizi igienici, mentre la presenza dei campeggiatori non potrà che determinare conseguenze negative anche per l'estetica della zona, facendo così sorgere nell'opinione pubblica alassina il dilemma fra il disordine e la sporcizia o la costruzione del complesso di divertimenti.

L'alternativa era invece — prima che all'Aster fosse concessa la licenza, poi [illegible] (ora ogni decisione [illegible] demandata [illegible] Tribunale amministrativo regionale) — fra verde pubblico a salvaguardia dell'ambiente naturale dello scorcio panoramico più bello e famoso di Alassio da una parte, e un insediamento con muri a secco, strada, ecc., dall'altra.

r. s.

Sanremo: la disgraziata storia dell'omicida di Francesco Russello

Prigioniero dell'eroina, [illegible] volontà ribellandosi è [illegible]

Iniziò [illegible] l'hashish al liceo, poi [illegible] entrato nel giro «pesante» - La lunga confessione

SANREMO — Nella conclusione del delitto Russello, il cambiavalute trucidato con 14 coltellate la notte del 30 luglio scorso, è comparsa dunque l'eroina.

Nicola Montarello [illegible] conosciuto da tutti. La [illegible] famiglia, gente «per bene», vive nella città dei fiori da molti anni. Nicola ha un fratello e una sorella: gente che lavora.

«Abbiate cura di lui» aveva [illegible] scritto su un foglietto la madre di Nicola, Rosa Montarello Stagliano, 55 anni, morta due mesi fa.

Il giovane aveva incominciato a prendere stupefacenti quando [illegible] andava a scuola. Frequentava il liceo. Uno spacciatore gli [illegible] il primo «spinello». Dall'hashish all'eroina il passo fu breve.

I soldi in casa Montarello erano scarsi: la madre lavorava come donna a ore, il padre è operaio. Il bisogno della droga per Nicola era diventuto irrefrenabile. Ed ecco i primi furti, [illegible] auto, negli appartamenti.

Arrestato più volte, finisce in carcere, ma non esce dal vizio. Dopo la morte della madre trova lavoro nel ristorante «Da Francesco», in corso Cavallotti, la trattoria del Russello.

Tra i due uomini nasce una relazione. *«Nicola* — dicevano ieri alcuni conoscenti — [illegible] *era un omosessuale. Però per la droga avrebbe fatto di tutto».* Giunge anche alla prostituzione pur di racimolare il contante necessario per «bucarsi».

Quella notte, stando alla sua confessione, Russello non lo paga. Lui è in crisi di astinenza. Come un cane alla catena, schiaffeggiato e preso a calci, d'improvviso reagisce.

Un anno fa Nicola Montarello [illegible] partecipato a una tavola rotonda, organizzata a Sanremo. Tema: l'eroina. *«Ero [illegible] qualcosa [illegible] quando cominciai. Ora so che in certi momenti perdo completamente il contatto con la realtà, [illegible] trasformo, potrei fare di tutto per di procurarmi una dose».*

Sono parole di 12 mesi fa, ma che scottano ancora e che meglio di altre spiegano come un giovane, tra l'altro mingherlino, con il [illegible] minato da una magrezza costituzionale e da una debolezza organica, possa trovare la forza di infierire, come ha fatto, su chi gli nega, schernendolo e picchiandolo, ciò che [illegible] dato fino a pochi giorni prima.

Rosita Pini

SANREMO — Il custode [illegible] to balneare Lido Imperatrice di Sanremo ha colpito con un coltello [illegible] uomo di 31 anni, che [illegible] quattro [illegible] voleva entrare sulla spiaggia per fare un bagno con due amici. Gli ha trapassato il polmone destro.

(Il servizio di Rosita Pini è a pagina 11).

[illegible] trenta [illegible] il gas, [illegible]

SAVONA — Un operaio disoccupato, Salvatore [illegible] 30 anni, via [illegible] Marchi 4/4, ha tentato di togliersi la vita nel tardo pomeriggio di ieri per una crisi depressiva dovuta a motivi sentimentali. Ha ingerito una trentina di pastiglie di tranquillanti, poi ha tolto il bocchettone alla stufa a gas nella cucina del suo alloggio, dove da alcuni anni vive assieme alla madre dopo essersi separato dalla moglie, Maria Fea.

Irrero sembra avesse deciso di farla finita sia per il fallimento del matrimonio che per la mancanza di un lavoro stabile. Qualche tempo [illegible] vissuto un mese fuori Savona in cerca di miglior fortuna, ma era tornato più amareggiato di prima.

Ieri, rimasto solo in casa, non ha resistito all'idea ossessionante del suicidio. Per sua fortuna, una vicina salendo le scale del caseggiato, [illegible] sorge di fianco alla parrocchia di San Giuseppe, nell'Oltreletimbro, ha avvertito un forte odore di gas e ha telefonato al «113». L'intervento dei vigili del fuoco e di una pattuglia [illegible] «volante» è [illegible] provvidenziale.

Entrati nell'alloggio da una finestra i pompieri h[illegible] soccorso appena in tempo l'uomo, ormai privo di sensi.

(l. p.)

Colpito da malore ieri ad Andora

[illegible] a pochi metri dalla riva

ANDORA — Colto da malore, un turista cinquantunenne, Amerio Passerelli, residente a Torino, in via Veglia 29, è annegato a pochi metri dalla riva ad Andora. Passerelli era andato con uno dei figli [illegible] pressi della spiaggia libera della colonia Sacra Famiglia, sulla sponda destra della foce del torrente Merula. Pare si possa escludere la congestione: l'ora del bagno era lontana dai pasti.

Entrato in acqua, Passerelli dev'essere subito stato [illegible] da malore, probabilmente un collasso. Non è riuscito nemmeno a chiedere aiuto, si [illegible] accasciato rimanendo con la faccia nell'acqua. A dare l'allarme è stato un bagnante. La Croce Bianca di Alassio è subito intervenuta, ma inutilmente: quando l'ambulanza è giunta all'ospedale, Passerelli non dava più segni di vita. Il referto parla di morte per annegamento. La salma è stata composta presso l'obitorio del cimitero alassino.

[illegible] Passerelli era giunto ventiquattr'ore prima a Andora, dove intendeva trascorrere

Amerio Passerelli

un periodo [illegible] vacanze, prendendo alloggio in un appartamento in affitto in via Del Poggio, dietro la stazione ferroviaria, di fronte alla pensione Liliana. Assieme al turista [illegible] tutta la famiglia: la moglie, due figli e la cognata.

F. S.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Sette per l'infinito contro i mostri spaziali.
Ariston: La rivoluzione [illegible] in America
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Nell'anno del Signore.
Gioiello: Pomo deleto.
Grattacielo: Spartacus.
Ideal: Frankenstein junior.
Lido: chiusura estiva.

SAVONA
Diana: [illegible].
Eldorado: riposo.
Ara: Amori miei.
Astor: Frankenstein junior.
Olimpia: I tre dell'operazione drago.
Jolly: Psicologia del sesso.
Lux: riposo.
Selesiani: riposo.
Filmstudio: Il meridionale.

ALASSIO
Don Bosco: California suite.
Colombo: Via col vento.
Capitol: Fiore di cactus
Ritz: Infedelmente tua.
Moulin Rouge: Dove vai in vacanza?

ALBENGA
Giardino: Lo squalo n. 2.
Astor: Nuovo programma.
Ambra: Superman.
Cristallo: California suite.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.
Doria: Terrore dallo [illegible] profondo
Doria estivo: Il re degli zingari.

ALBISSOLA MARE
[illegible]: L'umanoide.
Marconi estivo: La corsa sul prato.

ANDORA
Ariston: Il magnate greco.
Rossini: Driver l'imprendibile.

BORGIO VEREZZI
Astra: Grease.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Canne di pelle.
Cristallo: riposo.
La Rosa: riposo.

CERIALE
Odeon: Ufo Robot contro gli invasori spaziali.
Flora: Grease.

FINALE LIGURE
Lux: Un mercoledì da leoni.
Ideal: Ciaoni.
Ondina Arena: Il cacciatore.
Ondina: Grease.
Vittoria: Truck driver.

LAIGUEGLIA
Corallo: Furto contro furto.

LOANO
Perla: La più bella avventura di Lassie.
Lo mare: Patrick.
Stella: Il paradiso può attendere.

[illegible]
Italia: Italia ultimo atto.
Lux: Giorno di festa.

PIETRA LIGURE
Comunale: Come perdere una moglie e trovare [illegible].

SPOTORNO
Ariston: Grease
Astro: Un tipo straordinario.

VADO LIGURE
Ambra: L'uomo ragno colpisce ancora.

VARAZZE
Teiro: Preparati la bara.
Teiro estivo: Nosferatu.
Verdi: Superman.
La Palma: Taverna paradiso.

[illegible]
Ambra: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Centrale: Mazinga [illegible] Ufo Robot.
Dante: Il paradiso può attendere.
Imperia: La vendetta dell'uomo ragno.
Odeon: Un altro uomo, un'altra donna.
Rossini: Assassinio sul Nilo.
Cavour: Due superpiedi a Brooklyn.

DIANO MARINA
Dianese: Frankenstein junior.
Pergola estiva: Il corsaro nero.

BORDIGHERA
Olimpia: La svignata.
Zeni: Il gatto e il canarino.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il giocattolo.
Cerri: Mary Poppins.
Giardino: Pan e diepen.

RIVA LIGURE
Corallo: Scontri stellari oltre la terza dimensione.

SANREMO
Ariston: Infedelmente tua.
Ariston Giardino: La signora omicidi.
Ritz: Una sera c'incontrammo.
Astra: Caro papà.
Mignon: L'ombra all'[illegible].
Centrale: Una cat. B per le speciali.
Orfeo: Una vita, una svolta.
Sanremese: Tutto accadde di [illegible].
Supercinema: Uppercut.

VENTIMIGLIA
Europa: Assassinio sul treno.
Imperia: Airport 77

JENNIFER STASERA AL CASINO, IL «PODIO» AD ALBISSOLA

Fuochi d'artificio Oggi a Montecarlo

I Gibson Brothers [illegible] campo sportivo di Taggia - Festival di musica da camera a Cervo - Cori [illegible] piazza [illegible] Imperia

Tornei di bocce questa sera a [illegible] Bartolomeo (torneo Charbonnier) e a Diano Marina («Lui, lei e l'altro», al campo fiorito alle 21). Ad Airole continua il torneo di palla[illegible] elastico. Al night Cikito di San Bartolomeo sarà eletta questa sera «la più bella della provincia», che concorrerà poi a Miss Italia.

A Cervo è in programma un concerto del festival di musica da camera con Paolo Bordoni al pianoforte. Canti popolari italiani a Imperia alle 21 in piazza del Duomo col coro diretto dal maestro Tullio Boni.

Sul campo sportivo di Taggia domani sera si esibiranno i Gibson Brothers. [illegible] Roof [illegible] del Casinò di Sanremo gala con «Jennifer show». Al Teatro tenda serata di discoteca. Musica antica a Ventimiglia per il festival della chiesa Sant'Agostino.

Nel Principato [illegible] Monaco sta per concludersi la quattordicesima edizione del Festival internazionale dei fuochi d'artificio, la manifestazione creata nel 1966 dal comitato [illegible] festeggiamenti in [illegible] centenario di Montecarlo. Dopo l'esibizione dell'americano Jimmy Grucci, di Long Island, avvenuta ieri sera, chiuderà, sabato 11, il ciclo delle spettacolari esibizioni l'italiano Orazio Vallefuoco, di Mugnano (Napoli).

La giuria, presieduta dal vicesindaco di Monaco e composta da coreografi, direttori [illegible] scuole di ballo, registi, ecc. avrà poi il compito di stilare la classifica tenendo presente che tutti i concorrenti dovevano, sotto pena di squalifica, utili[illegible] composizioni e creazioni originali fabbricate nei loro stabilimenti. Il punteggio sarà attribuito te[illegible] [illegible] della composizione generale e dell'importanza dei fuochi, della scelta appropriata e delle varietà dei colori utilizzati, della cadenza e della potenza dei tiri, dell'originalità dei pezzi e dei quadri presentati.

Contemporaneamente, nel cortile d'onore del palazzo principesco, sul punto più alto della rocca di Monaco, questa sera concerto dell'Orchestra nazionale dell'Opera di Montecarlo, sotto la direzione del maestro Lovro von Matacic. Saranno eseguite musiche di Mussorgski, Brahms e di Sciostakovic.

Tanto sport nel Savonese

Inizia q[illegible] sera a Varazze il primo trofeo estivo «Ristorante San Pietro», torneo [illegible] pallacanestro organizzato dalla Polisportiva giovanile salesiana. Le partite vengono disputate sul campo di basket all'aperto dell'oratorio salesiano di Varazze in via Don Bosco. Possono partecipare al torneo squadre composte da cinque a dieci giocatori senza limite [illegible] età.

A Savona proseguono le manifestazioni nell'ambito della «Festa del mare», organizzata dal comitato di quartiere delle Fornaci. Questa sera gita notturna a bordo della motonave «Marco Polo» che partirà dallo scaletto dei pescatori, raggiungerà Varazze e farà ritorno a Savona. Ritrovo e imbarco alle 20,30. Allieterà la gita il «Gruppo mandolinistico savonese».

A Noli altro appuntamento mondano al ristorante «da Gino». Il programma allestito dal titolare, Gino Usvardi, prevede per questa sera un ballo in costume intitolato: «Serata dei pirati». Suona il complesso «Carpe[illegible]m».

A Piodio, in Val Bormida, quarto giorno di festeggiamenti nell'ambito della nona edizione della «Festa dell'agricoltore».

Al [illegible] Abissinia di Bastia si elegge questa sera Miss Camping Internazionale. Domani gara di ballo liscio.

Ad Albenga si inizia oggi [illegible] mercatino delle pulci che [illegible] concluderà domenica 12.

A Ceriale domani sera allo stadio spettacolo musicale in compagnia di Loredana Bertè.

(p.p.c.)

Anche il Napoleone di Pietra Ligure ai microfoni di «Radio Montecarlo»

Una domanda storica sulla cittadina rivierasca - Molta gente ha assistito alla trasmissione - Sono stati coinvolti anche i turisti - Due collegamenti: uno alle 13 [illegible] l'altro alle 17

Pietra Ligure. Due turisti, Silvana Camattari ed Enrico Moretta, al microfono di Sottili (Aldo)

PIETRA LIGURE — «Il po[illegible] sole», grande carrozzone musicale di Rad[illegible] Montecarlo, ha iniziato da Pietra Ligure il suo viaggio sulla Riviera di Ponente. Prima tappa e primo appuntamento con gli ascoltatori, ieri, [illegible] 13 alle [illegible], [illegible] diretta per la trasmis[illegible] di «Il tempo [illegible] un disco», condotta [illegible] Claudio Sottili e da Liliana Dell'Acqua. Un battesimo fortunato, sotto un sole torrido, con un pubblico incuriosito che cercava riparo all'ombra degli el[illegible] di piazza San Nicolò, dove sostava lo studio mobile ricavato da un camion opportunamente attrezzato.

La formula è quella già collaudata durante l'analogo programma invernale. [illegible] microfoni di [illegible] Montecarlo vengono poste domande che riguardano la cittadina di cui la trasmissione è ospite e da casa gli ascoltatori possono rispondere per telefono: se indovinano, vincono una somma in denaro. Con i quesiti, insomma, ogni [illegible] traccia la sua storia, l'arte e le attrattive turistiche e, attra[illegible] Radio Montecarlo, si fa un bel po' di propaganda.

A Pietra Ligure, a [illegible]re i quiz sono stati soprattutto dei turisti. Ha esordito Enrico Moretta, 45 anni, uno sportivo di Torino. Ha chiesto qual è il personaggio storico che nell'aprile del 1796, reduce dalla vittoriosa battaglia di Montenotte, sostò a Pietra Ligure per una notte, ospite della «Casa [illegible]». Non era difficile: si trattava di Napoleone Bonaparte ed è stata Claudia [illegible] di Castell'Alfero (Asti), ad azzeccarne il nome.

Silvana Camattari, impiegata milanese di San Siro, che da diciotto anni trascorre le vacanze a Pietra Ligure, ha domandato a quale santo, caro ai lombardi, sia dedicata la parrocchia dell'ospedale di Santa Corona.

Impietoso il sindaco, dottor Giacomo Negro, quando, nel decantare i pregi di Pietra Ligure, ha tessuto gli elogi dell'acqua che sgorga dal sottosuolo: una citazione apparsa come una beffa a tutti quanti, lì intorno, boccheggiavano per il gran caldo [illegible] mezzogiorno.

Altre [illegible] sono state rese note su Pietra Ligure: che nella chiesa parrocchiale di [illegible] c'è un pregevole Cristo in legno scolpito dal Maragliano (Roberto Gerelli, giornalista milanese); che dal 1956 ospita un'imponente sagra gastronomica notturna (Giacomo Accame, presidente del Centro storico pietrese); che ha dato i natali a due parolieri vincitori di un Festival di Sanremo, Virgilio e Dante Panzuti (Antonio Seveso, portiere del Milan negli Anni Cinquanta); che vanta un'antica tradizione nella cantieristica navale (Marisa Boriani, milanese).

A scandire [illegible] domande e le risposte c'era l'immancabile fisarmonica di Stefano, folcloristico personaggio che neppure il sole d'agosto riesce a tener lontano dalle manifestazioni popolari. E' finita come al solito, con Claudio Sottili assediato [illegible] cacciatori di autografi e di souvenirs di Radio Montecarlo.

La baraonda è proseguita nel pomeriggio con «Il discolo», condotto da Daniela Palandri e Robertino, e alla sera con [illegible] spettacolo musicale di Awanagana e numerosi cantanti.

Oggi, «Il podio del sole» sarà ad Albisola Marina. La troupe di Radio Montecarlo sosterà in piazza Giulio II. Saranno effettuate trasmissioni in diretta dalle 13 alle 14, dalle 17 alle 18 e dalle 21,30 [illegible] poi.

Stefano Delfino

Sub arrestato per un coltello

SANREMO — Un subacqueo di Imperia, Silvio Spizzo, 44 anni, via Tabotto 24, è stato arrestato ieri notte dalla polizia per detenzione e porto di arma [illegible] genere proibito.

Lo Spizzo è entrato verso mezzanotte in un bar di via [illegible]. Nella cintola dei pantaloni gli avventori gli hanno notato un lungo coltello. Temendo potesse creare fastidi il proprietario del locale ha avvisato il 113.

Sul posto è intervenuto il brigadiere Ciello Di Bora, che ha sequestrato l'arma e arrestato l'imperiese. Il coltello, di quelli usati per la caccia subacquea, ha una lama lunga 13 centimetri.

(r. p.)

Consumo record di acqua a Imperia

IMPERIA — La siccità e la calura hanno spinto in questi giorni a un nuovo record il consumo dell'acqua potabile a Imperia: *«Oltre 22 milioni di litri al giorno* — ha detto un portavoce dell'Amat — *un limite che non era mai stato raggiunto. Per fortuna i pozzi scavati a monte della diga subalvea del torrente Impero continuano a fornire liquido sufficiente».*

In materia di rifornimento idrico allarme [illegible] in borgo Parasio dove, per alcune ore, è mancato completamente l'afflusso di acqua nelle case e alle fontanelle pubbliche: *«Non è stata mancanza di approvvigionamento* — ha detto il portavoce — *per la rottura [illegible] un cavo elettrico in borgo Prino le pompe che alimentano la cascata di Monte Calvario, dalla quale il Parasio dipende, si sono fermate per alcune ore. [illegible] il guasto la situazione è ritornata normale nel giro [illegible] una decina [illegible] ore».*

(b. v.)

Diano Marina — Franco Velluto, 18 anni, via Gabello 3, Torino, è rimasto ferito ieri in un incidente stradale.

Il torneo [illegible] Spotorno all'ultimo, decisivo atto

Girone A: tre squadre in testa Girone B: Solari è sempre sola

Questa [illegible] avranno inizio gli incontri dell'ultima giornata

SPOTORNO — *C'è ancora un turno da giocare e sarà quello decisivo: l'ottava Coppa Città [illegible] Spotorno mantiene la [illegible] suspense fino all'ultimo. Al vertice c'è estremo equilibrio e per designare le finaliste si potrebbe addirittura ricorrere a uno spareggio o alla differenza reti.*

Girone A: tre squadre sono in testa, affiancate, con sei punti: Autoferrotranvieri, Bergeggi e Panetteria Martin; «Faccio io» a 4 punti, Panetteria Garbarini a 2 e Park Hotel a zero. Tutto si chiarirà venerdì con il confronto diretto tra Autoferrotranvieri e Bergeggi, mentre la Panetteria Martin non dovrebbe faticare a superare un Park Hotel ormai rassegnato.

La Panetteria Martin si morde le dita: avrebbe avuto [illegible] finale assicurata se, contro gli Autoferrotranvieri, Caprio [illegible] sciupato [illegible] calcio di rigore nella fase [illegible] recupero.

Girone B: Oreficeria Solari ha 7 punti, Birola Cornici 5, Ristorante Felicita e Valbormida 4, Sporting Club [illegible] Siccardi-Il Faro 2. Anche qui la classifica finale dipende dalla partita tra Oreficeria Siccardi e Birola Cornici, che spenderà gli ultimi spiccioli di speranza per vincere e giungere così allo spareggio.

Da segnalare il ritorno alla vittoria di Siccardi-Il Faro con un 3-0 (due reti di Gaggero e una di Rosu) ai danni dello Sporting Club.

Questa sera iniziano gli incontri dell'ultima giornata. Alle 20.45 Park Hotel-Panetteria Martin; alle 22 Siccardi-Il Faro - Ristorante Felicita.

s. d.

Per l'Imperia o.k. il nuovo girone

IMPERIA — Brenna, allenatore dell'Imperia, è soddisfatto della nuova composizione del girone. «E' quello che ci aspettavamo — ha detto — con l'esclusione delle squadre romane e l'inclusione di quelle più vicine. *Sorpresa ha destato l'inclusione del Pavia, ma per noi va benissimo».*

«Dal punto di vista tecnico — ha ancora detto Brenna — *ritengo che si tratti di un girone più difficile dello scorso anno, ma [illegible] munque è troppo presto per avanzare previsioni. Noi ci prepariamo con serietà e sono soddisfatto del lavoro dei ragazzi: sarà, a suo tempo, il campo a dare le risposte definitive».*

Anche Mariani, attaccante dell'Imperia, è soddisfatto: *«Noi giocatori* — ha detto — *pensia[illegible] che si tratti [illegible] girone migliore dello scorso [illegible]*

(b. v.)

SAVONA — Frattura nella federazione lavoratori enti locali della provincia. Il sindacato collaterale della Uil ha infatti accusato la segreteria provinciale della Fiel di «esautorare di fatto il direttivo provinciale della federazione con una conduzione verticistica e disorganica». Il sindacato Uil [illegible] poi la [illegible] impegnata azione per lo sviluppo organico del consiglio dei delegati, una caduta di tensione sindacale nella quasi generalità degli enti locali della provincia e chiede che «si cambi strada». Minaccia anche di uscire dall'organismo.

I campeggi in lizza ad Albenga

In un torneo notturno

ALBENGA — Camping Europa, Camping Riviera e Campeggio Monti Mare sono le prime tre semifinaliste del Torneo calcistico in notturna «II Coppa Campeggi» in svolgimento al campo Vadino di Albenga. Alla manifestazione, organizzata [illegible] Centro parrocchiale di S. Bernardino, partecipano otto squadre composte da otto giocatori.

Questi gli ultimi risultati e la classifica: Riviera - Delfino 6 a 2; La Vedetta - Europa 2 a 12. Girone A: Montimare p. 4 (differenza reti +6), Fiori p. 2 (0), Pineta Aurelio e Roma-Foce p. 0 (—3). Girone B: Europa p. 4 (+18), Riviera p. 4 (+4), Delfino p. 0 (—9), La Vedetta p. 0 (—11). Capocannoniere del torneo è Andetto (Monti Mare) a quota 6.

Stasera si conclude la fase di qualificazione con [illegible] seguente programma: ore 21.15 Europa - Riviera, ore 22.30 Delfino - La Vedetta.

(m. f.)

Diano Marina — Lamentele in via Sant'Elmo perché [illegible] ni dell'immondizia non vengono puliti regolarmente.

Trattato anche Avere dell'Alessandria

Savona, [illegible] Scremin sarà il [illegible] «libero»

SAVONA — Graziano Scremin, 24 anni, del Trento (ha militato anche nel Genoa) potrebbe essere il nuovo stopper del Savona. Ieri ha effettuato un «provino» top-secret allo stadio «Bacigalupo». Il d.s. Ugo Polignano è in contatto anche con Bruno Avere, [illegible]nni, difensore dell'Alessandria (nel campionato scorso ha giocato da libero). Il mancato accordo con Dolci e Mutti ha aperto qualche falla nella difesa dei biancoblù e i dirigenti, come promesso, stanno tentando [illegible] rimediare.

A Pevereghe ultimo giorno di «ritiro». [illegible] mattina i giocatori e Locatelli rientreranno in sede. Pranzeranno all'Orizzonte dei Piani d'Invrea di Varazze [illegible] ai nerazzurri dell'Inter, compreso lo staff dirigenziale guidato dal presidente Fraizzoli e dal d.s. Sandro Mazzola. Alle 21 [illegible] riflettori dello stadio Comunale per l'attesissima amichevole che dovrebbe portare a Savona tutti i tifosi interisti presenti, in vesta di turisti, sulla Riviera di Ponente. I prezzi dell'amichevole: 4 mila le curve, 8 mila i distinti, 20 mila la tribuna.

«L'Inter ci aveva chiesto — spiega Polignano — *di far pagare 5 mila lire in curva, 10 mila nei distinti e 20 mila in tribuna. Siamo riusciti ad apportare qualche ritocco, ma l'Inter è stata irremovibile nel voler considerare "distinti" anche i posti nella gradinata centrale, quella di fronte alla tribuna. In compenso non ci ha chiesto, come fanno tante squadre di serie di serie A, i soliti 10 milioni garantiti. Si accontenta del 30 per [illegible] dell'incasso, al netto delle spese».*

I gironi di C2. Il [illegible]vona è rimasto [illegible] girone A, assieme alle lo[illegible] *«E' senz'altro più difficile* — osserva Polignano —, *ma oltre in compenso maggiori garanzie di spettacolo e rappresenta un ottimo trampolino di lancio per i giocatori giovani e che hanno qualità da mettere in mostra. Nel girone B il Savona [illegible] forse potuto puntare al primato, a fianco invece di squadre tipo Lucchese Carrarese, Imperia, Prato e Sangiovannese non mancheranno i rischi.*

l. p.

IMPERIA — La gestione del teatro Cavour di Imperia deve ritornare al Comune non appena legalmente possibile: questa la decisione del consiglio comunale di lunedì sera.

Questa sera la prima uscita ad Aosta

Gazzano è infortunato [illegible] problema per Caboni

[illegible] — Ettore Gazzano è il primo, grosso problema della Sanremese, edizione «C1». Il [illegible] titolare, infatti, è rimasto vittima di un infortunio, domenica, nella partitella disputata dai biancoazzurri sul campo di Cuorgnè. Niente di particolarmente grave, solo uno stiramento profondo, che costringerà però il giocatore ad interrom[illegible] per qualche tempo, la preparazione. «Occorrono almeno dieci giorni di riposo» — gli ha detto il dott. [illegible] medico sociale biancoazzurro, in ritiro con la squadra.

E Gazzano non ha accolto troppo bene la notizia: fermarsi all'inizio di stagione non fa mai bene. E' d'accordo anche l'allenatore Caboni (già preoccupato per le assenze dal ritiro di De Luca e Bertazzon militari e di Laura, trattenuto a Sanremo da impegni di lavoro) [illegible], per il ruolo [illegible] libero, non ha pronte soluzioni di ricambio immediate.

Gazzano, quindi, diserterà la prima uscita ufficiale della stagione in programma questa sera (ore 21) ad Aosta, contro la squadra locale. Sarà il primo «test» stagionale della squadra biancoazzurra, quello in cui, a grandi linee, si potrà intravedere lo schieramento della squadra per il prossimo campionato. Caboni ne approfitterà per trovare qualche soluzione alternativa a [illegible] (probabilmente Olivieri, ma c'è a disposizione anche il libero della «Berretti», Stocca, di cui si dice un gran bene). Il tecnico sperimenterà qualche schema d'emergenza a centrocampo dove, come un fulmine a ciel sereno, è giunta la partenza per il servizio [illegible] di De Luca e Bertazzon, il primo ad Ascoli, il secondo a Udine, proverà probabilmente un attacco a due e tre punte alternando ai col[illegible] Scaburri e Mellito il nuovo [illegible] Pietropaolo.

La composizione ufficiale del girone A della «C1», resa nota lunedì, non ha colto di sorpresa nessuno. «Tutte le avversarie in C1 sono temibili, una o l'altra fa lo stesso», ha spiegato Caboni. Con il nuovo campionato la Sanremese, abbandonata la Toscana, tornerà a giocare anche nel Veneto: mancava da quelle parti da sedici anni quando, nel 1963, perdendo a Monfalcone, retrocesse [illegible] D. L'inizio della lunga discesa dalla quale si è risollevata solo da poco.

b. m.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Orrore e sbigottimento per l'efferato delitto compiuto alla cascina «Mirabella» di Cerano

«Incredibile, era l'uomo più mite del mondo e invece ha fatto a pezzi il suo principale»

A Sozzago, dove Emilio Cerri abitava, la gente non riesce a spiegarsi l'accaduto. Il fattore litigò con l'assicuratore Alberto Varvello poco prima di ucciderlo.

Emilio Cerri durante il sopralluogo racconta come ha ucciso l'assicuratore. Al centro inquirenti davanti alla cascina. A destra la moglie del Cerri, Elsa Allovio (Foto Piero Gioletti)

SOZZAGO — Sbigottimento, incredulità. A Sozzago, paesino agricolo di 780 abitanti alle porte di Novara, ieri mattina, quando è giunta la notizia che il corpo di Alberto Varvello, l'assicuratore-agricoltore di Vigevano, scomparso il 16 luglio, era stato trovato tagliato a pezzi e che il custode Emilio Cerri, era l'autore dell'orrendo delitto, nessuno voleva dar credito alle prime voci.

In piazza Bonola, nel bar «Stella d'Italia», il locale pubblico che abitualmente il fattore frequentava, lungo via Roma, si sono formati crocchi di persone: la gente voleva sapere, perché il fatto appariva a tutti incredibile. Qualcuno, più dubbioso che mai, in bicicletta ha percorso i tre chilometri che dividono Sozzago da Mirabella, l'azienda agricola dove l'efferato assassinio è stato compiuto.

«Bisogna conoscere i particolari — affermava Pacifico Dondi — *non si può emettere una sentenza di accusa su una persona che non avrebbe fatto male ad una mosca senza avere le prove. Non può essere vero».*

Invece, la verità è venuta a galla a metà mattina, portata da chi si era recato alla tenuta «Mirabella»: Emilio Cerri, 42 anni, il custode-trattorista, era il colpevole di un omicidio che a memoria umana, a Sozzago e dintorni, nessuno rammenta. Come per incanto sul personaggio di questa tragica vicenda è calato il sipario dell'omertà: diversi abitanti, amici, conoscenti, avventori del bar «Stella d'Italia», hanno cancellato dalla mente la figura di Emilio Cerri con un colpo di spugna.

Eppure l'uomo di fiducia di Alberto Varvello a Sozzago era molto conosciuto, nonostante che nel paesino della «bassa» fosse giunto solo un paio di anni fa. Nativo di Milano, 42 anni, Emilio Cerri, sposato con Liliana D'Andrea, 30 anni, originaria di Melfi, padre adottivo di una bambina, Patrizia, di 9 anni, che la moglie aveva avuto quando neppure si conoscevano, e di Alessandro, un bimbo di 20 mesi, si era trasferito a Sozzago alla fine del settembre '77 proveniente da Bresso, dove lavorava in una fabbrica di lampadari diretta dai fratelli.

«Amava rimanere all'aria aperta — spiega Enrico Rossi — *e dentro quattro mura si sentiva mancare l'aria. Ecco perché due anni fa ha accettato di impiegarsi come mugnaio e guardiano al mulino S. Maria, un'azienda di 24 pertiche, di cui 15 destinate alla coltivazione di frumento».*

Qualche mese al mulino, un impiego saltuario alla cascina Vallina ed infine, nell'autunno scorso, l'accordo con il Varvello per custodire la tenuta Mirabella.

Emilio Cerri nei primi tempi sembrava aver trovato la sua sistemazione preferita. *«Sono abbastanza libero* — aveva confidato a un amico — *non guadagno molto e anche se il principale ha un "caratteraccio", in fin dei conti alla vita non chiedo molto di più».*

Dal Varvello il custode aveva imparato a trascorrere le sue giornate secondo regole abitudinarie ben precise. Ogni mattina accompagnava la figlia alle elementari di Sozzago, un «salto» al bar «Stella d'Italia», qualche frase scambiata con gli altri agricoltori e poi a lavorare in campagna.

Lo stesso accadeva poco dopo mezzogiorno, quando ritornava in paese per aspettare Patrizia all'uscita da scuola. *«Era un tipo gioviale* — afferma il messo comunale Gianluigi Vignani — *che si intratteneva volentieri con gli amici. Dall'aspetto tranquillo, senza grilli per la testa, appariva il tipo più calmo di questo mondo. Non l'ho mai sentito alzare la voce, discutere con qualche persona».*

«Ogni tanto — continua Vignani — *dopo il 16 luglio, giorno della scomparsa dell'assicuratore, parlava dell'inchiesta, dei continui interrogatori a cui era sottoposto dai carabinieri, delle indagini che secondo lui erano a un punto fermo».*

In queste settimane il Cerri non aveva mai lasciato trasparire, alla gente che lo conosceva, la terribile verità che portava con sé.

«Pochi giorni fa — aggiunge Claudio Galli — *mi aveva raccontato di essere preoccupato, perché qualcuno al bar, scherzando, lo aveva indicato come il colpevole dell'assassinio dell'assicuratore. "Ma se non sono capace di uccidere neppure una formica* — mi aveva riferito con tono mogio — *certe frasi non si dicono neppure per ridere". Con alcuni amici lo avevamo tranquillizzato. "Chi vuoi che sospetti di te"? — gli avevamo risposto — "I carabinieri perdono solo tempo a interrogarti"».*

Ma le apparenze sono state smentite dai fatti. Un uomo, durante una furiosa colluttazione ha perso la vita, un altro rischia di trascorrere il resto della sua esistenza dietro le sbarre di un carcere. A Sozzago, almeno, per un giorno, la tragedia di Alberto Varvello ed Emilio Cerri ha coinvolto l'intero paese.

Roberto Eynard

I conoscenti parlano dell'assicuratore ucciso

«Aveva l'hobby dell'agricoltura e anche un carattere autoritario»

Emilio Cerri mentre viene portato in questura. A destra Alberto Varvello

VIGEVANO — *E' accaduto quanto la moglie e i figli avevano temuto. Alberto Varvello, 58 anni, nativo di Moncalvo, agente generale d'assicurazione e proprietario terriero, non è stato vittima dell'anonima sequestri ma ucciso per vendetta dal suo dipendente. Il corpo privo di vita è poi stato dato alle fiamme e successivamente fatto a pezzi e disseminato nei campi dall'omicida, Emilio Cerri. E' l'uomo di fiducia che con la moglie Liliana D'Andrea, 30 anni, e i due figli Patrizia, 9 anni, e Alessandro, venti mesi, nel novembre scorso aveva preso domicilio nell'azienda agricola. Varvello aveva acquistato la «Mirabella», il cascinale e mille pertiche, per 120 milioni. Tutta la proprietà è coltivata a riso. La cascina è in un punto molto isolato, circa due chilometri dalla frazione di Villanova di Cassolnovo, in Lomellina, e ad un'analoga distanza da Sozzago, dove l'omicida ha tuttora la residenza.*

Varvello l'aveva assunto dopo che altri dipendenti l'avevano lasciato. «L'assicuratore aveva un carattere energico, autoritario — *dicono quanti lo conoscono* —. Molte volte poteva anche provocare delle giustificate reazioni». *Varvello, piccolo di statura, era un piemontese di vecchio stampo, tenace. Quando la compagnia d'assicurazioni Toro gli aveva affidato l'incarico di agente generale per Vigevano e zona, si diede da fare per incrementare il portafogli. Era giunto a Vigevano nel 1953 con la moglie Elsa Allovio, nativa di Penango (Asti), di un anno più giovane di lui, da Casale Monferrato. Qui aveva cominciato come procacciatore di polizze. La sua attività era sorretta da uno spiccato senso degli affari e dall'intraprendenza, fattori che gli consentivano di fare della propria agenzia un esempio di operatività. Da qualche anno il suo maggior tempo era rivolto all'agricoltura.* «Era il suo debole e voleva farlo fruttare — *dicono di lui gli agricoltori confinanti* —. Ecco spiegato l'acquisto della Mirabella».

Faticò spesso a trovare il personale necessario. Per questo motivo fu costretto ad accogliere anche persone che non sempre erano all'altezza. Il carattere forte dell'uomo rappresentò un elemento negativo nei rapporti con i dipendenti. Tutti l'hanno lasciato non appena hanno avuto la possibilità di scegliersi un lavoro in un altro posto.

Alberto Varvello era un entusiasta dei risultati che conseguiva alla Mirabella. Il valore della proprietà oggi supera il miliardo di lire. Per soggiornare più a lungo nel luogo, quattro anni fa, fece innalzare una villa in prefabbricato ad un piano antistante il fienile e la casa del custode. Era sua intenzione trascorrervi anche i giorni festivi, magari in compagnia di parenti e amici.

E' certo che la cascina ormai occupava costantemente la sua mente. «Non parlava d'altro», *sottolineano i conoscenti con i quali, quando era in città, era solito incontrarsi al bar. E l'attività agricola lo spinse alcune volte ad uscire con affermazioni pungenti che gli fecero perdere qualche amicizia. Un mese prima della sua scomparsa — che risale alla sera di lunedì 16 luglio — in piazza Ducale mancò poco che Varvello venisse alle mani con un conoscente. E un'animata discussione con il Cerri, rimproverato per alcune inadempienze forse non eseguite come l'assicuratore-proprietario terriero aveva preteso, è stata la causa all'origine del litigio che ha poi avuto il tragico, orripilante epilogo.*

Alberto Varvello lascia la moglie Elsa e i figli Maurizio e Lidia, 32 e 36 anni, entrambi sposati.

Giancarlo Bolandi

Il piano dell'Anas non ha nemmeno previsto di migliorare la statale del Lago Maggiore

CANNOBIO — *Con tono vibrante gli amministratori della Valle Cannobina e il direttivo centrale dell'Uopa hanno manifestato, in un incontro che si è svolto a Cannobio, il loro disappunto sul non inserimento della sistemazione e dell'allargamento della statale 34 nel piano triennale dell'Anas.*

L'incontro, *richiesto dal movimento autonomista, aveva lo scopo di fare il punto sulla situazione della Valle Cannobina e dei centri lacustri dell'Alto Verbano sulla dissestata statale.*

Sono emersi dalla discussione gravi problemi ed una situazione di disagio, più volte fatti conoscere agli amministratori regionali, che, sia pure indirettamente, costringono i cannobini allo spopolamento della montagna.

Come sempre la viabilità ed i trasporti hanno monopolizzato l'ordine del giorno dell'incontro. «Se i trasporti e la viabilità dell'Alto Verbano, già emarginato, non saranno immediatamente affrontati con adeguati strumenti legislativi — *si è detto* — la zona giungerà in breve tempo al limite del collasso economico e sociale».

E' risaputo, infatti, come la statale che costeggia la sponda novarese del Lago Maggiore venga, durante la stagione estiva, a più riprese congestionata da un intenso traffico turistico proveniente dal Nord Europa attraverso il passo del San Bernardino.

Dal valico di Piaggio Valmara giungono giornalmente centinaia di automobili che attraversando Cannobio ed altri centri creano alla circolazione grossi disagi, formando chilometriche code. Da qui la necessità di un percorso alternativo, che aggiri i centri urbani evitando i sovraffollamenti a tutte le ore del giorno nei punti vitali dei paesi.

«Non si tiene in debita considerazione — *ha detto Giovanni De Alessi, presidente della Comunità montana* — la prossima apertura del traforo del San Gottardo, che sicuramente farà incrementare il traffico sulle nostre strade del 8 per cento. Una minima percentuale, che basta però a paralizzare l'esigua e tortuosa statale».

Da sottolineare, inoltre, con il progetto della realizzazione di un'area industriale a Verbania, un aumento del transito di Tir che già ora rendono pericolosa la circolazione e creano ogni giorno gravi incidenti. Tutto questo sia dall'Anas sia dalla Regione non è stato tenuto in giusta considerazione.

Tuttavia, malgrado le parole dette si aggiungano alle molte del passato, mai concretizzate, il movimento autonomista ha promesso alle amministrazioni locali il suo più totale appoggio ad ogni iniziativa di protesta per l'ottenimento della definitiva sistemazione della statale. **l. a.**

I «patacari» in azione nel Verbano

STRESA — Commercianti e ambulanti che frequentano i mercati di Intra, Cannobio, Laveno, Stresa e Luino lamentano la presenza di patacari.

Offrono in vendita ai turisti orologi che di oro hanno soltanto il colore e con marchi contraffatti delle più note case svizzere. Vendono per pelle borse e giacconi in materiale sintetico e spariscono rapidamente cambiando piazze e località. A parte le denunce di chi si accorge troppo tardi di essere stato beffato, i commercianti e gli ambulanti chiedono un'intensificata azione preventiva e repressiva da parte di carabinieri e polizia.

«Le truffe che i patacari compiono ogni giorno sul mercato — dicono — *si ripercuotono a nostro danno. Non solo perché il patacaro offrendo merce a prezzi impossibili ci ruba il cliente ma soprattutto perché il turista straniero facendo di ogni erba un fascio ritiene poi anche tutti noi degli imbroglioni, e si comporta di conseguenza».*

(a. c.)

I marionettisti sono «cusiani benemeriti»

PETTENASCO — Gli eredi di una delle più antiche stirpi di marionettisti italiani, i milanesi Gianni e Cosetta Colla, da anni amici del lago d'Orta, dove trascorrono periodi di lavoro e di vacanza nella quiete di Crabbia, sono stati prescelti quest'anno dalla «Pettenasco nostra» quali destinatari del premio «Cusiani benemeriti». La compagnia dei Colla ha di recente presentato con successo a Pettenasco, con una manifestazione ideata e allestita in collaborazione con l'artista crabbiese Mauro Maulini, la celebre favola di dino Buzzati «L'invasione degli orsi in Sicilia».

La cerimonia di consegna del premio «Cusiano benemerito», assegnato due anni fa agli scrittori Bonfantini, Rodari e Verdina e l'anno scorso all'avvocato inglese Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, Premio Nobel per la pace, avverrà nell'ambito dei tradizionali «Incontri d'estate» ideati negli anni passati dalla «Pettenasco nostra». Alla serata conclusiva sarà anche ospite d'onore l'orchestra «Omegna cara».

(a. m.)

Gozzano — Domani sera, giovedì, nel parco comunale avrà luogo il concerto di musica moderna del gruppo «Eco» di Arona, nell'ambito delle manifestazioni dell'Agosto gozzanese».

Nell'incidente è anche rimasto ferito un dirigente della squadra di calcio

Un giovane di 24 anni è morto nello scontro avvenuto fra 2 auto alla periferia di Arona

Vincenzo Del Giudice

ARONA — In un incidente automobilistico avvenuto nella tarda serata di lunedì ha perso la vita un giovane operaio di Arona, Vincenzo Del Giudice, 24 anni, via Milano 32. Nello scontro è rimasto ferito il geometra Vincenzo Nappi, 49 anni, dirigente della Compagnia italiana bitumi e consigliere dell'Arona Calcio.

Il Del Giudice, che era alla guida della sua «126», percorreva la statale di Borgomanero proveniente da Oleggio Castello e diretto al centro di Arona, la disgrazia ha avuto luogo nel tratto denominato via Vittorio Veneto, all'ingresso della città.

Superato il campo sportivo, l'utilitaria del giovane aronese, che andava — a quanto pare — a velocità molto sostenuta, ha sbandato in curva ed è finita sulla sinistra andando ad investire la «132» del Nappi, che viaggiava nell'opposta direzione.

L'urto è stato violentissimo: la «126» si è accartocciata e il guidatore è morto mentre lo stavano trasportando al vicino ospedale della SS. Trinità. Il Nappi ha invece riportato solo ferite guaribili in dieci giorni, ed è stato subito dimesso dal nosocomio.

La polizia stradale di Arona, intervenuta sul luogo dello scontro, ha dovuto poi rintracciare la famiglia Del Giudice, che si trovava in ferie nel paese d'origine, ad Andria (Bari), per comunicare alla madre del giovane la tragica notizia.

f. a.

E' arrestato per una carabina

ARONA — Con la legge sulle armi non si scherza: anche per un'innocente carabina dimenticata in qualche angolo polveroso della casa si può finire in prigione. E' accaduto ieri a Dormelletto, dove i carabinieri di Arona, che erano stati chiamati in casa di Angelo Pellegrini, 46 anni, per un litigio familiare, hanno trovato una carabina e una pistola ad aria compressa prive del prescritto numero di matricola e non denunciate.

Il Pellegrini è stato arrestato e denunciato per detenzione abusiva di armi comuni.

(f. a.)

Zingara arrestata per furti in casa

NOVARA — Una giovane zingara, Franca Tonsic, 20 anni, di Desto, è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile di Novara per una serie di furti in appartamenti dei paesi dell'hinterland novarese.

Il «raid» della ragazza è stato interrotto a Caltignaga da Renato Gadeschi, 41 anni, che l'ha sorpresa nel suo appartamento, in via Torino 15, mentre stava nascondendo sotto le gonne alcune catenine d'oro e un orologio da polso.

Il Gadeschi era appena uscito di casa alle 8 del mattino di ieri, quando è stato avvertito da una vicina di casa che dalla porta posteriore una ragazza era penetrata nell'appartamento.

Renato Gadeschi è allora tornato sui suoi passi e ha sorpreso la giovane zingara intenta a frugare nei cassetti. La ha bloccata e ha telefonato alla questura.

Nel frattempo alla squadra mobile era arrivata una denuncia per un altro furto analogo. Protagonista era sempre una giovane zingara. Il derubato, Luigi Rosa, 47 anni, Casalbeltrame, ha riconosciuto fra le collanine e gli orologi trovati addosso a Franca Tonsic, la roba che una sconosciuta gli aveva rubato il giorno prima.

Laveno — Sono stati più di diecimila i visitatori della seconda Fiera campionaria e della ceramica lavenese, che ha chiuso i battenti di lunedì i suoi battenti. Buono il volume d'affari.

Dopo la pausa delle ferie

Alla «Ceretti» ci sarà lavoro a ritmo completo

PALLANZENO — *Sarebbero in via di soluzione i problemi tecnici che finora hanno impedito alla «Nuova Ceretti» di Pallanzeno di funzionare a pieno ritmo. L'hanno annunciato i rappresentanti dell'azienda ai sindacati in un incontro avvenuto prima della chiusura d'agosto. Quest'anno, per il nuovo complesso siderurgico che dà lavoro a 950 dipendenti, la pausa feriale sarà un po' più lunga del solito, ma alla riapertura, prevista per il 29 agosto, potrebbero esserci prospettive migliori.*

I problemi tecnici riguardavano soprattutto il reparto acciaieria, dove viene prodotta la linfa vitale dello stabilimento. I nuovi forni elettrici, all'avanguardia assoluta dal punto di vista tecnologico (erano stati concepiti per consentire un grosso risparmio dei costi energetici e contemporaneamente un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro) sono rimasti inattivi per un lungo periodo.

Gli impianti sono basati sul principio di una «precombustione» del materiale e proprio dalla messa a punto di questa procedura sono venute le maggiori difficoltà. L'azienda non è così riuscita a produrre da sé tutte le materie prime per il laminatoio (la cui potenzialità era stata aumentata) ed è stata costretta ad acquistarle dall'estero.

La situazione finanziaria si è così appesantita anche se non c'è nulla di drammatico. Ora, stando alle dichiarazioni dei rappresentanti dell'azienda, sarebbero stati messi a punto gli accorgimenti tecnici che dovrebbero consentire in tempi brevi ai forni dell'acciaieria di funzionare a pieno ritmo, rilanciando così l'intero ciclo produttivo. **a. v.**

Alla Montefibre sospeso un turno di sicurezza

VERBANIA — Denunciata la direzione verbanese della Montefibre all'Ispettorato del lavoro per avere sospeso il turno di sicurezza notturno. Il provvedimento della soppressione, reso pubblico dalla società con un comunicato affisso nelle bacheche dello stabilimento e nel quale si esoneravano per tre settimane (quelle delle ferie) gli addetti dal prestare servizio, è stato impugnato dagli interessati e dall'esecutivo di fabbrica.

«L'azienda — dicono — *voleva approfittare delle ferie per realizzare un piano da mesi caldeggiato: quello della riduzione di sei unità della squadra interna di vigili del fuoco. Motivazione: il loro scarso impiego negli ultimi anni. Una cosa assurda oltre che pericolosa, non fosse altro che per gli scoppi, gli incidenti e le vittime degli anni scorsi».*

L'Ispettorato del lavoro, ricevuta la denuncia dall'esecutivo di fabbrica, ha ingiunto all'azienda di annullare il provvedimento. In questi giorni, a dispetto delle minacce di «provvedimenti disciplinari» da parte della direzione aziendale, gli addetti sono ugualmente entrati in fabbrica per svolgere il loro abituale servizio.

(a. c.)

Briga N. — Quattro milioni di danni in un incendio scoppiato ieri alla Texno, una fabbrica di sfilacciatura. Il fuoco, provocato a quanto pare da un cortocircuito elettrico in un apparecchio cerca-persone, ha investito gli uffici, danneggiando locali e arredi.

La manifestazione di protesta a Villadossola

Un comitato anti-scalo è contro il progetto che devia il fiume Toce

DOMODOSSOLA — Entro la fine della settimana, quasi certamente venerdì, ci sarà un nuovo incontro fra le Ferrovie e i tre Comuni ossolani interessati alla realizzazione del nuovo scalo internazionale noto come «Domo Due»: Domodossola, Villadossola e Beura Cardezza.

Saranno discusse ancora una volta le soluzioni tecniche proposte per proteggere il nuovo impianto, che sorgerà su un rilevato, dal fiume Toce. Le arginature sono state concepite in base alla massima piena ipotizzabile nei prossimi cinquecento anni ed è stata inoltre prevista una deviazione del corso del fiume. Questo comporta il sacrificio di vastissime aree, in gran parte coltivate, in prossimità dell'attuale alveo del fiume e ha suscitato ovviamente le reazioni dei proprietari interessati sia sul versante di Beura sia su quello di Villadossola.

Mentre i proprietari di Beura sono sempre sul piede di guerra, a Villadossola è sorto addirittura un «comitato contro la deviazione delle acque del Toce». I suoi aderenti si sono presentati in massa alla seduta del Consiglio comunale di Villadossola che ha praticamente dato il «via» allo scalo e hanno inscenato una vivace contestazione.

«Quando le acque allagheranno le nostre case, verremo tutti in municipio» hanno detto. Il comitato sostiene infatti che la deviazione del Toce avvicinerebbe pericolosamente le acque ad alcuni nuclei abitati di Villadossola.

I proprietari avevano inoltre inviato una petizione, corredata da un centinaio di firme raccolte fra gli abitanti di via Cardezza, via Rivalta e della località «Camanne» di Villadossola, in cui facevano presente che il programma di espropri per le opere di difesa del nuovo scalo internazionale avrebbe comportato la «distruzione di un'ampia zona prativa (centinaia di migliaia di metri quadrati) che esisteva da secoli e sulla quale veniva svolta una non irrilevante attività agricola, con allevamento di decine di capi di bestiame» e che, in seguito all'attuazione del progetto, «verrà impedito a decine di persone di continuare un'attività agricola che era essenziale per l'economia familiare».

Nell'esposto si sostiene inoltre che «viene alterato un ambiente naturale, che era elemento importante della piana ossolana» e che «il danno arrecato non sarà riparabile in alcun modo, perché le mutazioni dell'ambiente progettate hanno carattere irreversibile».

Lo stesso discorso lo hanno fatto i proprietari di Beura Cardezza. Tutti chiedono che venga «data una dimensione più ragionevole alle opere» in modo da ridurre al minimo i danni. E' appunto quello che i rappresentanti dei tre Comuni osselani cercheranno di ottenere dalle Ferrovie che peraltro, da quest'orecchio, ci sentono poco, essendo in gioco la sicurezza di un impianto che costerà almeno 150 miliardi.

Adriano Velli

Morto pensionato che era caduto da un muretto

BORGOMANERO — E' morto in ospedale il pensionato Pasquale Salina, 74 anni, abitante a San Maurizio d'Opaglio, frazione Baritto.

Il Salina, originario della frazione S. Cristina di Borgomanero, era caduto da un muretto per un improvviso malore e si era ferito gravemente.

La mostra si svolgerà a Verbania

Dimostreranno dal vivo come si fa l'artigiano

VERBANIA — E' tutto pronto a Madonna di Campagna per l'inaugurazione della sesta edizione della «Rassegna di artigiani artisti», organizzata dal comitato «Arti Artigiane Verbano» con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Novara, della Camera di Commercio, dell'Unione Novarese Artigiani e dell'amministrazione comunale di Verbania.

L'ormai classica manifestazione ferragostana (si svolge dal 10 al 16 agosto), che prese il via nel '64 per rilanciare le attività artigianali nel Verbano in un momento di grave crisi nell'industria, ha assunto con gli anni un respiro sempre più vasto, sino a richiamare espositori artigiani da tutto il comprensorio dell'Alto Novarese. Lo scorso anno i visitatori furono quasi 20 mila, un successo imprevisto e imprevedibile.

Questa sesta edizione si presenta con alcune novità di rilievo, destinate ad incontrare il favore di espositori e addetti del settore artigianale: da prima ci sarà la presentazione, durante la manifestazione, della scuola di disegno ornato, che prenderà il via, sostenuta dalla Regione, il prossimo ottobre nei locali dell'Istituto «Ferrini» di Pallanza; la seconda è rappresentata dalla stampa di un catalogo con tutte le opere presentate e che sarà ampiamente diffuso.

Inoltre, la rivista «Novarese» è impegnata a riprodurre i lavori di maggior pregio. La terza novità, forse quella più interessante, è l'allestimento di un grande stand ottagonale, dove gli artigiani espositori daranno dimostrazioni «dal vivo» di come si effettua la lavorazione artigianale.

«Sei giorni» di Madonna di Campagna non è solo una rassegna artigianale. E' anche un appuntamento con la cultura e lo spettacolo. Nell'ambito della manifestazione pallanzese si terrà il concorso fotografico «Giovani mani per mestieri antichi», giunto quest'anno alla quarta edizione.

Alla terza edizione è invece il concorso di pittura estemporanea, che avrà quest'anno per tema «Pallanza vista dal lago e il lago visto da Pallanza»; sono ammesse tutte le tecniche. Particolarmente ricco il carnet degli appuntamenti musicali: venerdì 10 il coro della Basilica di San Vittore presenterà, nella magnifica chiesa parrocchiale cinquecentesca, una serie di brani corali del XV e XVI secolo; il «pezzo forte» della serata sarà però il Magnificat per soli, coro e grande organo, composto dal giovanissimo e valente Riccardo Zoia, educatore del coro di San Vittore.

Domenica 12 canti della montagna con il coro Monte Rosa del Cai di Macugnaga. Martedì 14 il maestro Giancarlo Parodi eseguirà all'organo brani di J. S. Bach e di C. Ph. E. Bach.

Per gli appassionati di teatro popolare è in programma sabato lo spettacolo di burattini della compagnia Benedetto Ravasio, di Bonate Sotto (Bergamo). La grande tombola famigliare, lo spettacolo pirotecnico concluderanno la manifestazione. Infine, un'ultima annotazione, entrata anch'essa nella tradizione della «Rassegna» di Madonna di Campagna: l'ingresso è libero a tutte le manifestazioni.

Maggiora vince giochi all'aperto

MAGGIORA — Tutto okay quest'anno ai Giochi intercomunali di Maggiora. Molto pubblico e tanto spettacolo. Questa volta ha vinto la squadra di casa, imponendosi ai «cugini» della vicina Boca.

Il successo dei padroni di casa è stato netto. Maggiora si è affermata subito nel gioco della torre di Babele, da costruire con pesanti balle di paglia; ha vinto il gioco della Vispa Teresa e si è fatta applaudire nella spettacolare esibizione di Tarzan e Jane. Per giunta, i maggioresi hanno conseguito il miglior tempo nella corsa del bruco da una mela bacata a una pera guasta, sotto i colpi di becco di una inferocita gallina. Era questa la versione locale del «fil rouge» di Giochi senza frontiere.

Ai giochi maggioresi, organizzati dalla Pro loco, hanno partecipato le rappresentative di sei comuni: oltre alla squadra di casa, sono scese in campo le formazioni di Boca, Briga Novarese, Borgomanero, Cavallirio e Gattico, che si sono poi classificate nell'ordine dietro Maggiora.

Successo della formazione di Boca nella prova con l'arco, mentre Briga vinceva nel calcio americano e Borgomanero si aggiudicava il gioco di Tarzan. Le prove di Tarzan si rivelavano in verità le più impegnative. In Tarzan e Jane, tra voli con le liane e tuffi nell'acqua fredda, si verificava addirittura qualche leggero malore fra le giovanissime partecipanti. Un ruolo evidentemente difficile quello della compagna dell'uomo della giungla. (f. a.)

NOVARESE SPORT

Gli azzurri nel ritiro di Briga preparano l'incontro con la Sanremese

Novara, il battesimo è in Riviera

Domenica esordio contro la squadra neopromossa in C1 - Ieri è arrivato anche il giovane «libero» Serami, in cura dopo l'operazione al menisco - Canali spera di recuperarlo al più presto per avere un forte difensore

GOZZANO — Sul campetto di Briga Novarese i calciatori azzurri continuano la preparazione in vista della prima uscita ufficiale programmata per domenica prossima a Sanremo, contro la formazione locale neopromossa in C1.

Non ci sono novità di rilievo per quanto riguarda la comitiva affidata al nuovo tecnico, Giorgio Canali. E' arrivato anche il giovane «libero» Serami, in cura per l'operazione al menisco. Dopo i primi giorni di rieducazione dell'arto effettuati a Torino, Serami continuerà gradatamente le cure.

«Speriamo che tutto si concluda per il meglio — ci dice *Canali* — in quanto la squadra ha assolutamente bisogno del difensore che lo scorso campionato ha dimostrato di essere un "libero" di sicuro affidamento. *Per il resto — prosegue il tecnico —* la preparazione procede tranquilla malgrado le difficoltà di non poter disporre di un terreno di gioco agibile in tutti i sensi. Oggi disputeremo una partitella a due porte in quanto domenica prossima saremo in campo contro una avversaria che vorrà ben figurare di fronte al suo pubblico. Non ci tengo a fare brutte figure».

Giorgio Canali — Amedeo Monaldo — Mauro Sadocco

Per quanto riguarda il proseguo della preparazione tutte le date restano confermate visto il calendario della «Coppa Italia» che concede agli azzurri la prima domenica di riposo. Dopo la trasferta di Sanremo il Novara giocherà il 19 agosto a Omegna, domenica 19 ad Imperia ed il 22 ad Aosta. La presentazione della squadra ai tifosi novaresi è prevista per domenica 26 agosto con la visita al «comunale» di viale Kennedy della Sampdoria. Poi il via alla «Coppa» con il seguente calendario: 26 agosto Pavia-Rhodense; 2 settembre Novara-Pavia; 5 settembre Rhodense-Novara; 9 settembre Rhodense-Pavia; 16 settembre Pavia-Novara e 23 settembre Novara-Rhodense.

«Queste quattro partite — osserva l'allenatore Canali — ci serviranno da rifinitura in modo di presentarci al campionato abbastanza carburati. Lo scorso anno la squadra ha subito due battute negative ed ha dovuto inseguire per tutto il girone d'andata. E' quello che intendiamo capovolgere cercando di sfruttare l'ossatura della squadra rimasta quasi inalterata che potrebbe darci un certo vantaggio rispetto alle avversarie».

Proprio ieri la lega semiprofessionisti ha diramato la formazione dei due gironi di C1 che si presentano senza grosse novità. C'era l'interrogativo sulla ventesima squadra e per quanto riguarda il girone A è stato scelto l'Alma Juventus di Fano. Le novità sono quindi le seguenti: al posto di Como e Parma, promosse in B, sono venute Varese e Rimini mentre a sostituire le retrocesse Trento, Modena, Padova e La Spezia ci saranno S. Angelo Lodigiano, Pergocrema, Sanremese e Alma Fano.

Chiediamo a Canali il suo parere sulla composizione del girone ed il tecnico appare del tutto tranquillo. «Sarà un girone di fuoco non soltanto per la presenza di Varese e Rimini ma per il folto gruppo che comprende Triestina, Piacenza, Reggiana, Cremonese e Mantova, tutte squadre che partono con grosse velleità. Il nostro non sarà un compito facile e preferiamo partire senza aperte ambizioni. Non desideriamo essere la squadra da battere ed i conti li faremo alla fine».

Il quadro completo del girone A di C1 è quindi il seguente: Alessandria, Biellese, Casale, Cremonese, Fano Alma Juventus, Forlì, Lecco, Mantova, Novara, Pergocrema, Piacenza, Reggiana, Rimini, Sanremese, Sant'Angelo Lodigiano, Treviso, Triestina e Varese. Sono scomparse le trasferte in Veneto (Padova e Trento) ma si sono aggiunte quelle di Rimini e Fano mentre al posto di La Spezia e Modena ci saranno i due viaggi nel vicino Lodigiano. Ora si aspetta soltanto la compilazione del calendario per constatare quali saranno i primi impegni. Anche se è già stato dimostrato che partenze facili non ci saranno. **l. l.**

Giro Piemonte il traguardo sarà a Novara

NOVARA — Per la prima volta nella sua lunga storia di «classica» del ciclismo nazionale, il Giro del Piemonte, giunto alla sessantasettesima edizione, ha scelto Novara come traguardo.

Non è una novità la conclusione della classica pedemontana novarese: negli anni scorsi era diventato famigliare il traguardo finale a Marano Ticino. Organizzata, come sempre, dalla *Gazzetta dello Sport*, la gara si svolgerà domenica 2 settembre su un percorso di 227 chilometri con partenza da Torino. I corridori arriveranno in città da corso Risorgimento.

Tetto del giro e probabile giudice definitivo sarà ancora una volta il Mottarone, affrontato dal versante cusiano con gli ultimi chilometri in terra battuta. La carovana entrerà nel Novarese dalla Cremosina; dopo il Mottarone attraverserà i paesi del Vergante, quindi Arona e Oleggio da dove devierà su Momo. **r. s.**

Per il Gozzano lunghe trasferte

GOZZANO — La formazione dei gironi del campionato di serie D, resa nota ieri, ha suscitato qualche perplessità negli ambienti sportivi gozzanesi. *«L'inclusione nel girone A delle squadre toscane anziché di quelle lombarde crea per noi non pochi problemi a causa di alcune trasferte molto lunghe dove le squadre saranno seguite da un esiguo numero di sostenitori. Tuttavia* — dicono i dirigenti gozzanesi — *il girone è molto interessante per la presenza, oltre che delle squadre liguri, di importanti società piemontesi, dalla Pro Vercelli all'Omegna, dal Borgomanero, al Pinerolo, alle squadre astigiane».*

La nuova direzione del Gozzano ha confermato alla presidenza del sodalizio il marchese Alfredo D'Albertas; vicepresidenti Piero Sassi e Franco Calelli, segretari Walter Giulini e Mario Monferrini, organizzazione Orazio Ravelli, addetto stampa Benito Silvestri. Altri incarichi sono stati assegnati a Pierangelo Borgini, Mario Pegoraro, Elvio Fortis, Aldo Ferrari, Aldino Ruga, Carlo Tadini, Giuseppe Iori. **(r. b.)**

Primi guai per i rossoneri inseriti in un girone difficile

Omegna: Zecchina e Barbero spediti a casa Avevano chiesto un ingaggio stratosferico

QUARNA SOPRA — «Spaventoso»: questo il primo commento nel clan dell'Omegna alla notizia ufficiale della composizione del girone «A» di serie D. Quattro trasferte in Toscana, altrettante in Liguria rendono il campionato forse più costoso della stessa «C-2» nella quale la squadra cusiana ha militato l'anno scorso.

Nel ritiro di Quarna Sopra, dove la rinnovatissima compagine omegnese sta preparandosi agli ordini del nuovo allenatore Dino Binacchi, la brutta notizia del «girone di ferro» non è stata purtroppo la sola. Ieri il portiere Zecchina e il difensore Barbero sono stati rimandati a casa: avevano chiesto un ingaggio stratosferico, assolutamente inaccettabile per le casse della società che sta operando una politica di risanamento.

Zecchina, portiere di provato valore, ha lasciato un vuoto assai preoccupante. Aveva chiesto sei milioni in più di quanto il segretario Gianni Bracchi aveva offerto e non c'è stato verso di trovare un accordo.

Dino Binacchi si è così venuto a trovare con un solo portiere, il giovane Nicola, 16 anni, proveniente dal vivaio della Juventus. *«Per quanto bravo possa essere* — ha detto il trainer ai dirigenti — *con il solo Nicola non possiamo affrontare il campionato. Mi serve almeno un altro».*

Robbiano, il general manager (approdato anche lui quest'anno ad Omegna) non ha lasciato finire il discorso all'allenatore ed è partito come un fulmine, promettendo che tornerà a Quarna entro breve tempo con un portiere di sicuro affidamento.

Nella speranza che il «mago» Robbiano tiri fuori al più presto dal suo cilindro il «numero uno» in grado di risolvere il problema del portiere, i responsabili dell'Omegna, girone alla mano, si sono messi a studiare la situazione. La trasferta più lunga sarà quella di Agliana, vicino a Pistoia, oltre 400 chilometri. Poi ci sarà da andare a S. Croce sull'Arno (Montecatini) dove gioca il Cuoio Pelli, a Massa Carrara, a Sestri Levante, a Sestri Ponente, a Viareggio, ad Albenga.

Derby non ne mancano. Nell'ambito della provincia di Novara c'è il tradizionale «scontro» con i vecchi cugini del Borgomanero al quale si aggiunge quello con il Gozzano neo-promosso in «D». Pro Vercelli, Ivrea, Aosta, Asti, Torretta, sono le altre avversarie che rappresentano altrettante vecchie conoscenze.

«Noi crediamo di avere una squadra competitiva — dice Bracchi — *specie se verranno sciolti positivamente alcuni dubbi come quello relativo alle reali condizioni dell'attaccante Andreatti, reduce da un'operazione al menisco, e dell'interno Re, anche lui convalescente».*

Quanto alle antagoniste più «quadrate», Bracchi mette in primo piano il Viareggio, la Massese, la stessa Pro Vercelli, tutte compagini retrocesse dalla serie superiore. Anche la Vogherese, l'unica lombarda del girone, sembra destinata a fare grandi cose visto che pare abbia trovato sostanziosi finanziamenti.

«E l'Omegna? — dice sempre Bracchi —. *Al momento è una squadra che sulla carta sembra in grado di competere con le migliori. La risposta definitiva, però, può darla solo il campo. Non dimentichiamo che ci siamo rinnovati quasi totalmente e che al momento il rendimento dei rossoneri è un segreto per tutti».* **m. s.**

Una sezione delle settimane musicali sarà riservata ai giovani

A Stresa le promesse della musica

Si esibiranno pianisti e violinisti - Sono italiani, sovietici, tedeschi e romeni

STRESA — Il programma della XVIII edizione delle Settimane musicali di Stresa (21 agosto - 22 settembre) riserva anche quest'anno una sezione ai giovani vincitori dei più prestigiosi concorsi internazionali di musica. Articolata in quattro puntate, la rassegna prenderà il via venerdì 24 con un recital del pianista Boris Bloch, vincitore del premio Busoni 1978.

Nato a Odessa, il Bloch incominciò giovanissimo lo studio al pianoforte, diplomandosi al conservatorio di Mosca e seguendo quindi corsi di perfezionamento con Magaloff, con Kempff, con Entremont, ha debuttato ad Odessa in un concerto con l'Orchestra sinfonica della città ed ha vinto numerosi concorsi in patria ed all'estero. Vive ora negli Stati Uniti.

Secondo, nell'ordine dei partecipanti alla rassegna giovanile, con appuntamento per domenica 26, è il pianista fiorentino venticinquenne Pietro Rigazzi, figlio di Bruno, direttore d'orchestra. Allievo al conservatorio di Firenze di Maria Tipo per il pianoforte e di Carlo Prosperi per la composizione, il giovane Rigazzi ha conseguito a pieni voti i rispettivi diplomi. Attualmente è insegnante di composizione al conservatorio Boccherini di Lucca. Ha vinto numerosi concorsi, tra cui il Pozzoli 1977.

Di particolare interesse la serata di mercoledì 29, durante la quale si esibiranno giovani che si sono distinti durante i «seminari d'interpretazione musicale» che si sono svolti nella primavera scorsa a Trieste sotto la guida di maestri di prestigio.

Articolato in tre «numeri», il programma presenterà: un pianista (Marek Chwastek di Cracovia, medaglia d'oro al Viotti 1975, concertista d'intensa attività), una cantante (la triestina Stella Doz che, vincitrice di primi premi al concorso pucciniano di Lucca '79 e al concorso Villa Manin di Tassariano 1978, vanta anche un diploma di pianoforte e una lusinghiera esperienza concertistica), e un duo che vede associati i nomi della violinista rumena di 24 anni, Magda Sarbu (felicemente diplomatasi dopo il brillante diploma conseguito al conservatorio di Bucarest, nei concorsi di Glasgow '73 e di Ginevra '77) e del pianista Andrea Bambace di Merano, vincitore a sua volta di prestigiosi premi, fra cui il Neglia di Enna.

L'elenco artistico della serata si completa con il nome di Fabio Nieder, collaboratore al pianoforte nelle esecuzioni della cantante Stella Doz. A concludere il ciclo delle nuove leve dell'arte concertistica sarà il più giovane dei suoi protagonisti.

Appena diciannovenne è il pianista Alexander Lonquich, che nato a Xreviri e allievo a Colonia di Astrid Schmidt-Neuhaus ed attualmente discepolo di Budura Skoda, il 13 settembre darà al pubblico delle «Settimane» un saggio delle sue capacità, convalidate da premi conseguiti in vari concorsi internazionali, fra cui il Kreiten di Colonia e il Casagrande di Terni. **a. c.**

Verbania — Manifestazioni ferragostane sono annunciate a Santino, piccolo centro dell'entroterra verbanese dal 12 al 18 corrente. Nel programma figurano una serata di boxe e di catch, un concerto di fisarmoniche, un altro della «Filarmonica di Cannero», una fiaccolata e una giornata dedicata al piatto tipico del paese: la polenta e coniglio.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La pornosmanda
Faraggiana: [illegible]

ARONA

Rosa: Appuntamento con l'ivo
Moderno: Una strana voglia d'amare
Lux: Rock'n roll

DOMODOSSOLA

Galletti: Uomini d'argento
Corso: Pornoestasi

OLEGGIO

Comunale: Frau Marlene

OMEGNA

Sociale: Battaglie negli spazi stellari

STRESA

Italia: Sexual student

VERBANIA

Apollo: Cielo di piombo, ispettore Callaghan
Vip: Emanuelle nera Orient reportage
Sociale (Pallanza): Easy rider

GALLERIE

Stresa: Nella saletta mostre del Palazzo dei congressi fino al 5 agosto mostra retrospettiva di Andrea Zapelloni (1877-1961)
Verbania: Corso... via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Rien ne va plus»; L'ancora, c. Garibaldi 30, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate. Majestic (saletta rotonda), per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Fernanda Preatoni.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18. Comunale, c. Risorgimento 90. Del Rosario, piazza Gramsci; Delandi, c. Torino 14
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Patrio, v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Sempione.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti
Sesto Calende: Abbazia, via Pierre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Mattelli, c. Mameli 141.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELELOMELLINA

Ore 18 [illegible] 18.15 Tv ragazzi; 19.30 Film; 20.40 Telelomellina notizie; 21 Lo scio di casa nostra; 22.30 Film.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ben distribuite le ferie dei negozi «necessari»

A Vercelli in questi giorni non è difficile fare la spesa

VERCELLI — Vita tranquilla per la massaie vercellesi rimaste in città oppure già tornate dalle vacanze: a differenza di altri anni, la spesa, in queste giornate che precedono il Ferragosto, non è un problema. I negozi con i generi di prima necessità (panetterie, latterie, alimentari in genere) si sono ben distribuiti le ferie, parecchi esercizi le hanno scaglionate fra luglio e settembre, i supermercati non hanno chiuso.

«In più — osserva il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi — *quest'anno alcuni negozi sono ricorsi alla semplice chiusura pomeridiana anziché a quella totale per ferie».*

Anche se quest'estate il disagio dei consumatori è limitato (*«Basta fare due passi in più* — dice Lombardi — *per trovare un negozio aperto»*), per la prossima, l'Associazione commercianti si augura che, sull'esempio di Torino e di altre città, anche il Comune di Vercelli regolamenti le ferie dei negozi con generi di largo consumo.

Il maggior problema degli anni precedenti era costituito dalle panetterie. Questa è forse la prima estate senza le solite, anche accese, proteste: il merito è anche degli stessi panificatori che hanno concordato il turno di chiusura.

Ecco, per concludere, l'elenco delle panetterie aperte in questi giorni: Luigi Ollaro, corso Marcello Prestinari 124; Luigi Pavese, via Felice Monaco 2; Santo Scala, via Mercadante 13; Adriano Sassone, via Galileo Ferraris 4; Aitis e Scandolara, via Gioberti 7; Lucia Argentina, corso Marcello Prestinari 71; Giuseppe Cortella, corso Randaccio 8; Livio Motto Ros, corso Libertà 241; Zavattaro e Negro, corso De Rege 12. **e. d. m.**

Il mercato di Vercelli è affollato, e la scelta non manca

VERCELLI — La terza edizione della «Sagra della rana» si svolgerà al rione Cappuccini, a cura del Comitato carnevalesco, il 3 settembre. Il programma, come sempre, sarà ricchissimo di manifestazioni, al centro, ovviamente, la rana. Ne dovrebbero essere distribuite quintali ma ce ne saranno a sufficienza, visto che le rane stanno scomparendo? Gli organizzatori assicurano di sì, anche se il prezzo è di ben 6000 lire al chilo.

La gara podistica sul Mombarone

Il campione di marcia alla visita militare era stato riformato

GRAGLIA — *Un giovane che è stato «riformato» alla visita di leva, e quindi esonerato dal servizio militare perché ritenuto incapace di sopportarne le fatiche, ha vinto a tempo di primato una gara di marcia in montagna, distanziando di parecchi minuti alcuni sottufficiali dell'esercito considerati tra i più forti specialisti in questo settore dell'atletica.*

E' accaduto in occasione della manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Graglia santuario per festeggiare l'inaugurazione del nuovo rifugio costruito sulle pendici del Mombarone, nel Biellese occidentale, a 2312 metri di altezza.

L'iniziativa è stata realizzata da un gruppo di appassionati della montagna, che ora contano su un congruo contributo della Regione, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, per coprire interamente le ingenti spese.

La gara di marcia si è svolta su un dislivello di circa 1500 metri. Il primato era stato segnato dal valdostano Alessandro Peretto, lo scorso anno: 1 ora 18'03". Bruno Post, il «riformato», che appartiene al GS Torre Pellice, ha impiegato 8' e 12" in meno, stabilendo appunto il nuovo record: 1 ora 07'51".

Il vincitore, che ha 21 anni, all'arrivo ha dichiarato di aver perso un po' di tempo per la nebbia nel tratto finale e ha assicurato che nel 1980 riuscirà a migliorare ulteriormente il primato. Al secondo posto si è classificato il sergente maggiore Leo Vidi, della scuola militare alpina di Aosta, (1 ora 10'06"), che ha preceduto il primo dei biellesi, Fausto Dellaidotti, del GS Pavignano, (1 12'07").

Seguono il sergente maggiore Gian Franco Zenoni, pure della scuola militare alpina (1 12'07"), e l'ex primatista Alessandro Peretto, SC Challant, anch'egli al di sotto del proprio record: 1 15'31".

Franca Peretto Borrione e il figlio Bruno Borrione, di 17 anni, si sono classificati al primo posto nelle classifiche, rispettivamente, femminile e giovanile. **p. m.**

La piena del fiume lo distrusse un anno fa

Oggi Fervento riavrà il ponte che il Sermenza spazzò via

FERVENTO — E' passato un anno da quel terribile 7 agosto '78. Nelle case, nelle strade la furia distruttrice del Sermenza in piena ha lasciato segni ancora evidenti. A lato della provinciale per l'alta valle la montagna è franata minacciosamente e molti, grossi massi aspettano ancora di essere rimossi.

Tra le pietre gli abitanti del piccolo borgo, frazione del comune di Boccioleto, hanno aperto uno stretto varco, la sola strada di comunicazione fra la bassa e l'alta val Sermenza dopo che un'immensa valanga d'acqua aveva spazzato via il ponte che congiungeva la parte Nord alla parte Sud di Fervento.

Oggi, ad un anno di distanza, i ferventesi riavranno il «loro» ponte. *«Sono stati mesi duri e difficili* — affermano alcuni di essi —: *quel ponte è un po' la vita del nostro piccolo paese. Ci avevano promesso che l'avrebbero ricostruito in poco tempo, ma poi si sa come vanno queste cose... Infatti i lavori dopo essere iniziati sono stati interrotti nel giro di pochi mesi».*

Ma i ferventesi non si sono, tuttavia, rassegnati. *«Abbiamo compilato e firmato un documento* — dicono — *nel quale imputavamo la responsabilità penale e civile di quanto sarebbe potuto ancora succedere qui senza il ponte e un'adeguata arginatura del torrente al sindaco di Boccioleto, Bertonino, e al presidente della Regione, Viglione. Così, grazie anche all'interessamento del presidente del nostro Comprensorio, Gian Luigi Testa, e all'assessore ai Lavori Pubblici della Comunità montana, Giulio Axerio, finalmente si sono mossi e hanno completato l'opera».*

A Fervento, stamattina alle 11, si daranno convegno i massimi esponenti politici provinciali e locali. Interverranno alla cerimonia d'inaugurazione, tra gli altri, il presidente del Consiglio provinciale, on. Giuseppe Ferraris, e gli assessori provinciali ai Lavori Pubblici, Nereo Croso, e al Turismo, Pietro Vercella.

Fervento. Ecco il ponte che è stato ricostruito dopo l'alluvione

Ad essi i ferventesi esporranno ancora una volta i loro problemi. «Con il ponte — dichiarano — *si ripristina la viabilità per l'alta valle, ma è anche necessario arginare l'intero corso d'acqua; solo così, infatti, saremo veramente al riparo da nuove e più gravi catastrofi».* **e. ma.**

È un calvario per gli anziani andare a ritirare la pensione

VERCELLI — *Come abbiamo riferito ieri un pensionato è morto per il caldo. Si chiamava Alberigo Marotta, 64 anni, era appena rientrato in casa, via Sabatino 45, dopo aver riscosso la pensione. Un episodio che ripropone la situazione degli anziani costretti a compiere lunghi percorsi a piedi (qualcuno addirittura deve prendere il taxi) per ritirare la pensione negli uffici postali.*

Come si sa, due succursali sono state chiuse e chi ne fa le spese sono i pensionati. Le loro proteste restano inascoltate, la direzione provinciale delle Poste è impotente a risolvere il problema. Ci sono state interrogazioni alla Regione: nulla da fare con la burocrazia romana.

La succursale n. 1 di corso Palestro è stata chiusa alcuni mesi fa per la ristrutturazione dei locali e per l'installazione dei vetri antiproiettile. Circa 2000 pensionati dell'Inps e dello Stato sono stati trasferiti alla succursale di via Malinverni. Quest'ultima ha già in carico 1200 pensionati, il totale sale così a 3200.

Afferma il direttore provinciale dell. De Vita: «I lavori in muratura sono stati ultimati da tempo. Ma non possiamo riaprire gli uffici perché aspettiamo alcuni tecnici da Torino per la messa a punto degli impianti e soprattutto i tecnici romani che devono collaudare le nuove installazioni». *Quando arriveranno questi tecnici? Il dott. De Vita dice:* «Chi può dirlo? Domani o tra un anno. Noi non possiamo farci niente, anche se ci rendiamo conto del disagio dei pensionati».

La sede di via Malinverni è piccola, possono entrare nell'ufficio non più di una decina di persone. Il giorno di pagamento della pensione, la confusione è indescrivibile. Osserva un pensionato: «Dopo un paio di chilometri per arrivare alla succursale, devo farmi ancora una o due ore di coda fuori dall'ufficio. Se piove torno a casa fradicio».

Tempo fa è stata chiusa anche la succursale n. 2 di via Paggi, ma questi pensionati si lamentano meno perché sono stati trasferiti alla sede centrale. **e. mo.**

Lo ha deciso il Consiglio comunale

Consorzio trasporti Trino è con Casale

TRINO — *Il Comune ha deciso di aderire al Consorzio trasporti del Comprensorio di Casale. Durante l'ultima seduta del Consiglio, il sindaco Mario Bianchi ha evidenziato l'importanza per la città di aderire a tale Consorzio.*

Una legge regionale del 1977 prevede la costituzione di Consorzi tra Comuni, Province, Comunità montane per lo svolgimento su delega della Regione delle funzioni amministrative relativamente ai trasporti pubblici interurbani.

Bianchi ha detto tra l'altro: «Il Consorzio rappresenta una prima iniziativa ed un punto di riferimento programmatico nella politica di gestione dei trasporti pubblici. Non sfugga l'importanza che va assumendo l'iniziativa del nostro Comune nel momento in cui si intravede la possibilità di futuri sviluppi».

Il sindaco ha voluto inoltre sottolineare le nuove realtà che si vengono a creare con l'apertura al traffico del ponte sulla Stura, la costruzione delle circonvallazioni di Crescentino e Palazzolo ed il previsto raddoppio della linea ferroviaria Chivasso-Casale. «Tutto ciò — *ha detto* — è di stimolo per il Comune verso una migliore razionalizzazione dei trasporti che sono strettamente connessi ai vari servizi già in atto a Trino».

Il democristiano Paolo Pilato ha osservato: «Oltre all'adesione al Consorzio di Casale, occorre trovare una forma di compartecipazione anche con il Consorzio di Vercelli». **p. b.**

Le fiamme si sono sviluppate ieri pomeriggio alle 14

Incendio in una tintoria di Cossato Danni per centinaia di milioni

COSSATO — Un incendio divampato per cause imprecisate nel magazzino, ha devastato la tintoria Ticosa. Gli operai sono stati sorpresi mentre erano al lavoro, poco dopo le 14, e non hanno potuto usare il telefono.

Uno di essi, per dare l'allarme, ha dovuto andare a casa di Tersilio Zambon.

Sono subito confluite 4 squadre di vigili del fuoco da Biella, 2 da Vercelli e una da Romagnano. Da Novara è accorso un reparto dotato di autorespiratori per penetrare nei locali seminterrati, invasi dal fumo. I danni ammonterebbero a centinaia di milioni.

Le fiamme hanno distrutto buona parte dell'abbondante materiale accumulato nell'ampio magazzino. I vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che si estendessero ai reparti in cui sono installati i macchinari: la potenzialità produttiva dell'azienda, in cui lavorano alcune decine di persone, è rimasta praticamente immutata.

Lo sgombero del materiale, per sgomberare il locale e spegnere i focolai ancora esistenti qua e là, richiederà alcune giornate di lavoro.

L'acqua di Biella ora è potabile

BIELLA — Il vice sindaco Stefano Porta ha comunicato ieri, che le ultime analisi hanno confermato che è stata ripristinata la potabilità dell'acqua in città. Non è più necessario, di conseguenza, adottare le misure prudenziali suggerite.

Sostegno entra nella comunità della Valsessera

SOSTEGNO — Il piccolo comune sulle colline tra Crevacuore e Roasio entrerà a far parte della Comunità montana Valsessera. Lo ha stabilito nei giorni scorsi il Consiglio regionale del Piemonte, accogliendo le richieste dell'Amministrazione comunale di Sostegno, formulate ripetutamente già da diversi anni.

«Finora — spiega il sindaco Lelio Gualino — *Sostegno non apparteneva ad alcuna comunità montana, pur essendo situata ad un'altitudine superiore rispetto ad altri centri, anche vicini, che da tempo sono considerati "zone montane" a tutti gli effetti. A livello regionale, evidentemente, è stato riscontrato che in Piemonte esistono zone collinari come la nostra molto più depresse, e quindi bisognose di contributi, di certe zone di montagna».*

L'inclusione tra i comuni della Comunità montana Valsessera porterà a Sostegno sensibili benefici. *«Mutando la nostra classificazione* — prosegue Lelio Gualino — *per l'esecuzione di lavori pubblici Sostegno potrà disporre di contributi sensibilmente superiori rispetto a quelli ricevuti finora come zona di pianura».*

«Anche le spese di arginatura dei numerosi riali, ad esempio, potrebbero essere incluse tra le uscite ordinarie della Comunità montana; saremo, inoltre, esenti dal pagamento della tassa di successione per i boschi, godremo della riduzione dell'Ilor e tutta la nostra agricoltura usufruirà di notevoli benefici per contributi e sgravi fiscali». (e. ma.)

Carcoforo — Il progetto di ampliamento del cimitero, che prevede una spesa di 20 milioni, è stato approvato dalla giunta regionale. Saranno tra l'altro costruite 12 cellette ossario.

Le interviste ai tifosi, a Gori e a Uglietti

Commenti sui gironi della C1 «L'antagonismo sarà spietato»

BIELLA — La composizione dei gironi della serie C1 non ha riservato sorprese negli ambienti della Biellese. Tutto secondo le previsioni, anche se rispetto alla scorsa stagione di novità ce ne sono parecchie. Sei, infatti, le varianti: Varese e Rimini retrocesse dalla B; Pergocrema, Sanremo e Sant'Angelo Lodigiano promosse dalla C2; infine, la novità in assoluto, rappresentata dal Fano Alma Juve.

«E' una divisione indovinata e dettata dalla logica — dice Giancarlo Uglietti, membro del collegio sindacale della Biellese —, *in quanto si è voluto verticalizzare un po' il girone, inserendo tutte le squadre toscane in un solo settore per aumentare il numero dei confronti diretti, sempre interessanti nel calcio. Se è vero che il Fano ha perso lo scontro campanilistico con l'Anconitana, è altrettanto vero che ne ha guadagnati altri.*

«C'è invece da far rilevare — prosegue — *che il girone A, qualitativamente, ha qualcosa in più. L'antagonismo, sia per la promozione sia per la salvezza, sarà spietato. Ci sono infatti squadre fortissime, come le retrocesse dalla B, alle quali aggiungo Triestina (favorita in assoluto), Piacenza, Cremonese, Mantova, con le incognite del Casale e di altre formazioni, che a novembre potrebbero cambiare volto, rinforzando i reparti più deboli».*

«La composizione del girone A — dice l'allenatore Gori — *ci costringerà quest'anno a trasferte più lunghe, fino a Rimini e a Fano, però non c'era altro da fare per la Lega: è stata scelta la soluzione migliore. Rispetto allo scorso anno, il nostro concentramento è senza dubbio più forte e più difficile.*

«Ci sono almeno 7 squadre, sulla carta, in grado di puntare alla promozione. Quasi tutte si sono rinforzate e di conseguenza sarà duro, anche perché la Biellese si è rinnovata quasi completamente e dovrà quindi pagare lo scotto iniziale del rodaggio».

«Sarà un bel campionato — afferma convinto il tifoso Aldo Massimini — *perché le squadre del girone A, a parte qualche eccezione, come il Lecco, si sono rinforzate notevolmente. Per la Biellese sarà perciò difficile [illegible] a galla, anche se attualmente non sappiamo quale sia il suo effettivo valore. Mi auguro solo che non faccia la fine del vaso di terracotta in mezzo a quelli di ferro».*

«Avremo occasione di ammirare delle belle squadre al La Marmora — aggiunge il giovane Massimo Gallina —. *Purtroppo non vedo una Biellese in grado di poter reggere a tale concorrenza. A mio avviso la squadra si è indebolita. Difficilmente, se le cose resteranno come sono, potrà salvarsi».* **g. s.**

Ubertalli allena Sandigliano

SANDIGLIANO — Cambio alla guida tecnica del Sandigliano-Cadore. Per il prossimo campionato di Prima categoria, la squadra sarà affidata a Mauro Ubertalli, che prenderà il posto del dimissionario Cugnolio.

I giocatori Pro di fronte alla crisi

«Chiediamo dignità oltre che i soldi»

Franco Balocco

VERCELLI — La Pro Vercelli sta attraversando la crisi più grave da quando venne fondata, nel 1903. Rischia di uscire dalla scena nel modo più mortificante, dopo aver regalato al calcio italiano fior di campioni.

Ma era storia, gloriosa, di ieri. Quella di oggi parla di una società mestamente retrocessa in D dopo un torneo in C2 intessuto di errori e di illusioni; di un Consiglio di amministrazione ormai ridotto ai minimi termini (in pratica, il solo presidente) dopo le dimissioni a catena dei dirigenti, che si arrabatta alla ricerca di finanziamenti per poter incominciare il campionato; di un gruppo di imprenditori (vercellesi e non) che è disposto ad offrire troppo poco — rispetto alla richiesta — per poter rilevare la gestione di Ettore Baratto; di venti giocatori forse senza futuro.

Ed è proprio quest'ultimo l'aspetto più preoccupante. I titolari della prima squadra avevano protestato, il giorno del raduno (venerdì scorso) e si erano rifiutati di incominciare la preparazione fino al saldo delle loro pendenze arretrate (stipendio di giugno e premi partita da febbraio a giugno, in tutto 21 milioni e mezzo). *«Ci ripresenteremo alle 10 di lunedì mattina* — aveva detto il capitano e portavoce della squadra, Franco Balocco, al presidente — *confidando in una risposta positiva».*

All'appuntamento di lunedì, Baratto non si è fatto trovare di persona. Ha telefonato e ha detto a Balocco: *«Di' ai giocatori di ritornare a casa. Vi chiameremo quando ci saranno novità».* Un inatteso e laconico invito che non lascia presagire nulla di buono, se non che la società — come ha scritto lo stesso Baratto in un comunicato-stampa — è sull'orlo dello scioglimento.

Commenta Balocco: *«E' una situazione drammatica per i tifosi e, per noi giocatori, più che altro avvilente. Ci spiace che qualcuno pensi che noi non vogliamo iniziare gli allenamenti solo per avere i soldi. Certo, è un nostro diritto. Ma il discorso base è quello della nostra dignità di uomini. Venerdì mattina il presidente ci aveva detto: "Andate almeno in campo a fare qualche corsa". Ma che razza di discorso è, se non quello di un dirigente ridotto alla disperazione che cerca di vivere alla giornata?».*

Sul paventato tonfo in terza categoria se la società non salderà i giocatori entro il 14 agosto, dice Balocco: *«Ci informeremo all'Associazione calciatori di Vicenza. Chiederemo consigli: dobbiamo tutelare i nostri interessi. Cercheremo inoltre di avere un franco discorso con il presidente. Certo, ce la stiamo passando brutta, ma proprio brutta».* **e. d. m.**

Vercelli — Anche quest'anno il Panathlon Club ha istituito una serie di premi che verranno conferiti ad atleti, dirigenti e società operanti nel Vercellese.

Questi due cani, puli, sono campioni di bellezza

La coppia venuta dall'Ungheria

OLDENICO — E' l'unica coppia di pastore ungherese «puli» bianco che c'è in Italia.

Appartiene all'allevamento «Cuori d'acciaio» e ha contribuito a rendere particolarmente ricco il carnet di riconoscimenti ottenuti nelle mostre nazionali e internazionali di quest'inizio di stagione.

La femmina (a destra nella foto di Manini), si chiama Pecsidiosi Nanà e ha vinto il campionato italiano di bellezza; il maschio, Vitez Deresreti, ha ottenuto nove certificati di attitudine al campionato assoluto tra le razze da pastore.

Numerosi riconoscimenti (27 «1° eccellente») sono andati anche ai pastori ungheresi Komondor e ai pastori tedeschi allevati dal «Cuori d'acciaio».

Gli allevatori sono molto orgogliosi di questi esemplari. *«Non hanno prezzo* — dicono — *per ora non sono in vendita».* **d. co.**

Francisetti ha «rotto» con Biellese

Enzo Francisetti

BIELLA — Si è consolidata la definitiva rottura tra il giocatore Francisetti e la Biellese.

Il difensore, non avendo ricevuto le garanzie economiche che aveva richiesto, ha deciso di cambiare società.

Non è escluso un suo immediato trasferimento in una squadra di C1 vicina a Biella.

A tale proposito negli ambienti calcistici si fa il nome dell'Alessandria, società dalla quale la Biellese potrebbe avere in contropartita l'attaccante Ferraris. (g. s.)

La squadra sta per riprendere l'allenamento

Ha grosse ambizioni la Pro Roasio '79-80

ROASIO — La Pro Roasio, decisa a disputare una «Prima Categoria» al vertice, sta per riprendere gli allenamenti agli ordini di Pier Luigi Zeno, il trainer [illegible] confermato anche per la stagione 1979-'80.

«La società — afferma il presidente Livio Baglione — *non ha provveduto a cessioni. Tutta la "rosa" è stata riconfermata perché ritengo che si tratti di ragazzi meritevoli di grande fiducia. Abbiamo acquistato un paio di giovani promettenti, pescando tra le squadre minori. Questo soprattutto per evitare, per infortuni o squalifiche, di trovarci, come è successo l'anno scorso, ad avere gli uomini contati».*

Dal Villaggio Lamarmora, formazione di Seconda Categoria, sono arrivati a Roasio la punta Vanoli che, durante la scorsa stagione, ha «firmato» ventitré gol, e il giovane difensore Albanese, considerato un elemento di sicuro avvenire.

«Vanoli — prosegue Baglione — *è un attaccante di movimento e sono certo che sarà la spalla ideale per Denti e Bellesso. Albanese ci consentirà di mettere a punto la difesa per la quale stiamo anche cercando un libero di prestigio».*

Prima dell'inizio del prossimo torneo la Pro Roasio, alla ricerca di una forma apprezzabile per superare le note difficoltà degli sportivi che, soprattutto nella passata stagione, ne hanno compromesso il campionato, disputerà una serie di amichevoli. Di rilievo, tra queste, una gara con il Grignasco e una con i biellesi del Lamarmora. (e. ma.)

Gare a Pezzana per i ciclisti

PEZZANA — Lunedì, per la festa patronale del paese, si è svolto il Gran Premio Udace di ciclismo «Comune di Pezzana».

La prima partenza era riservata ai veterani. Dopo 25 giri in circuito ad andatura sostenutissima, Luigi Arienti della Cristante ha preceduto al traguardo il compagno di squadra Pietro Musone.

Più selettiva la prova dei seniores: i giri da compiere erano 30. Si è imposto Tommaso Giroli della Branca, davanti a Maccapani della Tamarindo. Al terzo posto Barbangelo della Lecchi Ninaschi; all'ottava Sergio Robutti della Tronzanese. (f. l.)

Vercelli — Si sta preparando il 21° trofeo De Zordo-Cover, valido per il primo torneo regionale non classificati di tennis. La competizione è in programma dal 25 agosto al 2 settembre sui campi del Tennis Club «Il Galletto» di via Trento.

Come allenatore

Bercellino è ancora dei granata

BORGOSESIA — Clamoroso ritorno al Borgosesia di Giancarlo Bercellino, il trainer che aveva condotto la compagine laniera ad un passo dalla «D» e che dopo lo spareggio di Omegna, amareggiato da alcuni episodi, aveva deciso di lasciare il calcio dilettantistico.

La decisione è maturata ieri pomeriggio, dopo l'ennesimo incontro tra i dirigenti del «club» laniero e «Berce-roccia».

«Ancora una volta — ha dichiarato il presidente del "Borgo" Dario Manfredi — Bercellino si è dimostrato un "signore" di antico stampo. Considerato il nostro difficilissimo momento, per l'improvvisa ed inaspettata defezione di Crivelli, l'ex stopper della nazionale, ha accettato di riprendere in mano le redini della squadra.

«Bercellino si è dichiarato disponibile ad allenare la nostra compagine, perché non poteva rimanere insensibile, dopo una stagione condotta al vertice, di fronte alle nostre ripetute richieste di collaborazione, in un momento e in un frangente così delicato per i colori granata». **r. c.**

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

[illegible]: Oceano 2000.
Civico: C'eravamo tanto amati.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: riposo.
Viotti: chiuso per ferie.

CRESCENTINO

Modernissimo: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

SALUGGIA

Comunale: chiuso per ferie.

SANTHIÀ

Ideal: chiuso per ferie.
Splendor: riposo.

TRONZANO

Lux: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 13; Grappa, corso Libertà 78.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: La bocca che uccide.
Impero: I ragazzi del sabato.
Mazzini: Airport 77.

COSSATO

Primavera: Supersexymania.

CREVACUORE

Aurora: Mister miliardo.

PRAY

Excelsior: Ipermagiocani.

VARALLO

Teatro Civico: Il bianco, il giallo e il nero.
Sottoriva: Incontri ravvicinati.

FARMACIE

Biella: Cenci Gamalero, via Italia 11.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 23.

TELEBIELLA

Interruzione estiva.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	31	21
Biella	28	19

Temperature il 7 agosto dell'anno scorso: Vercelli (26; 19); Biella (29; 18). Umidità media: Vercelli 89%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,42; a Biella sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,41.

Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con locali addensamenti. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi.

ARRIVA SUGLI SCHERMI UNA VALANGA DI FILM GIRATI IN ECONOMIA DA ESORDIENTI

Quegli autarchici figli di Moretti (e anche di papà)

ROMA — Il clamore scatenatosi tre anni fa attorno al film *Io sono un autarchico* di Nanni Moretti sembra abbia adesso definitivamente aperto la strada delle «prime visioni» ai lungometraggi girati in super-otto da registi esordienti. Nella prossima stagione infatti saranno una mezza dozzina i film *gonfiati* e distribuiti nei circuiti nazionali. Si tratta di pellicole realizzate con pochi milioni e che una volta finite vengono dai distributori «ampliate» a 35 millimetri per la proiezione nelle sale pubbliche. *«La trasformazione e l'ingrandimento del super-otto* — sostengono i tecnici — *hanno raggiunto oggi una tale perfezione di resa che quattro anni fa, quando Moretti cominciò il suo primo film, nessuno poteva immaginare».*

L'ingrandimento e la sonorizzazione di un lungometraggio in super-otto, e la stampa di una ventina di copie per i normali circuiti cinematografici costano circa 35 milioni.

Le opere prime in super-otto sono oggi realizzate da ragazzi nati bene e «cresciuti» per varie circostanze familiari nel mondo dello spettacolo. A questa regola non si sottraggono infatti gli autori di *Bambulè*, una pellicola legata al nome di Marco Modugno, 20 anni, figlio maggiore di Domenico Modugno; e di Mario (Ciao), realizzato da due ragazzi di ventitré anni: Daniele Scavolini e Giacomo Scarpelli, figlio di Furio Scarpelli (lo sceneggiatore che lavora sempre in coppia con Age). *Bambulè* è costato dieci milioni mentre per *Heido* ne sono spesi soltanto due milioni in quanto, girato muto, con una cinepresa ad autoscatto, che consentiva agli autori anche di recitare.

Nonostante questi giovani registi rifiutino di essere etichettati come «figli di Moretti» sono tuttavia consapevoli di avere avuto la strada spianata dall'autore di *Io sono un autarchico*. *«Se non ci fosse stato il "caso Moretti"* — sostiene Marco Modugno — *non saremmo certamente riusciti a superare le prevenzioni che nel mondo del cinema esistono contro ogni iniziativa di rottura. Certi produttori ritengono pericoloso che si scopra che il fenomeno Moretti non è un caso isolato e che oggi si possono fare dei film con pochi milioni».*

A proposito di Marco Modugno c'è da sottolineare che il suo film aprirà a Roma la programmazione della nuova stagione del Rivoli, una delle sale più qualificate della Capitale, che sorge a pochi passi da via Veneto. *Bambulè* (parola magica usata dai freaks nell'attimo in cui si passano lo spinello) è la storia di un sogno di tre ragazzi che si rifugiano in un paese utopico fino a quando la realtà li ripesca e li costringe al peggio. E' una storia forte e che suona a condanna di certi genitori.

«Non è un film sulla droga — precisa Marco Modugno — *in quanto essa è soltanto uno degli elementi con cui disperatamente si tenta di recuperare l'immaginario in un mondo votato al pessimismo. Bambulè è infatti la sofferenza del quotidiano che ci fa trovare coinvolti, quasi senza accorgercene, in esperienze tremende».*

Interpreti del film sono un gruppo di coetanei del neo-regista, anche loro alla prima esperienza cinematografica. Oltre all'intraprendenza questi ragazzi avevano in comune al momento dell'inizio delle riprese di *Bambulè* la rabbia di essere stati tutti quanti bocciati alla maturità.

Adesso l'équipe di Marco Modugno è già impegnata nell'«opera seconda» che si intitola *Cioccolata* e che viene realizzata in sedici millimetri.

Ernesto Baldo

Per attori i vicini di casa

In concorso a Locarno una pellicola tedesca costata 15 milioni

I tre operai disoccupati, protagonisti del film di Adolf Winkelmann «La grande partenza»

LOCARNO — *Non è solo italiana la «moda» dei film girati in economia. Fra le opere in concorso al Festival di Locarno, ha destato curiosità e interesse* Die Abfahrer *(«La grande partenza») un film in 35 mm a colori, diretto e prodotto dal giovane esordiente tedesco Adolf Winkelmann. Costato in tutto 100 mila marchi (circa 15 milioni di lire) è già stato proiettato in patria, e costituisce una specie di miracolo se si sentono i coloriti racconti del regista-factotum sulla lavorazione.*

Die Abfahrer *è una storia dell'altra faccia della Germania, che siamo abituati a pensare rosea e superproduttiva. Racconta di tre giovani, ex operai della Ruhr, che si ritrovano disoccupati e passano il tempo a giocare ai dadi nel cortile dietro una casa, sotto gli sguardi sospettosi dei vicini e degli ex colleghi di lavoro. Un camion per traslochi che trovano parcheggiato offre loro l'occasione di cambiare vita: partono per un breve giro che diventa presto un'avventura, un viaggio fuori dalla realtà. Prendono a bordo una ragazza che fa l'autostop. Intercettati da persone zelanti, decidono di tornare a Dortmund, da dov'erano partiti.*

Adolf Winkelmann ha raccontato con compiacenza gli aspetti folkloristici di questa sua esperienza cinematografica. Ha preso gli attori «dalla strada» (disoccupati, appunto), e soltanto due professionisti per parti brevi. Ha girato la pellicola a Dortmund, dove vive. Senza problemi di ambienti e di comparse: «Andavano benissimo le persone vere che si affacciavano alla finestra nel quartiere dove lavoravamo».

La colonna sonora? «L'hanno fatta dei miei amici austriaci. Ci telefonavamo di notte, quando costa meno, e loro mi facevano sentire il prodotto della giornata». *Esperienze negative?* Girando in mezzo alla gente, mi sono accorto di quanto grande sia lo stacco fra chi lavora e chi è disoccupato. I primi non capiscono, e soprattutto non sono interessati, ai problemi dei secondi. Sono due mondi che non si mettono in comunicazione».

m. ven.

Lo «scoop» di Cristaldi per Venezia

ROMA — *Ratataplan*, il film di un giovane esordiente, Maurizio Nichetti (ex collaboratore di Bruno Bozzetto, il noto cartoonist milanese), è stato scelto per la Mostra di Venezia, dove sarà proiettato il primo settembre. L'ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, Franco Cristaldi, produttore della pellicola insieme a Nicola Carraro. Cristaldi, che nella sua lunga carriera di produttore ha scoperto e lanciato numerosi giovani che hanno acquistato un gran peso nel cinema italiano (si pensi al Rosi dei *Magliari*), ha detto di esser certo di avere individuato anche questa volta un elemento di talento. *«L'invito alla Mostra di Venezia* — ha rilevato — *ha confermato che ho visto ancora una volta giusto».*

Cristaldi (che parteciperà alla Mostra di Venezia con un altro suo film, *Ogro*, diretto da Gillo Pontecorvo, in programma il giorno 4 settembre) ha proseguito spiegando le caratteristiche di *Ratataplan*, girato in 16 mm. e successivamente gonfiato a 35, costato soltanto 120 milioni.

«Si tratta di un'opera realizzata con tutti i crismi della professionalità e del normale cinema spettacolare, che ha però evitato sprechi e ha richiesto sacrifici. Un esempio di come si possa fare un film puramente creativo».

Il regista Maurizio Nichetti ha spiegato che *Ratataplan* è un film comico basato su una comicità molto visiva. *«Il racconto* — ha detto — *procede per immagini. Mi sono posto il problema di fare un film sonoro senza dimenticare le immagini del muto. Il soggetto racconta una storia di giovani, di emarginati teatrali, alle prese con incontri e scontri con la società industriale. Giovani che, da un lato, riscoprono la creatività; dall'altro, analizzano i sentimenti. Il tutto con un passo favolistico, staccato da certo falso realismo. Tra gli interpreti Lidia Biondi, Angela Finocchiaro e il disegnatore francese Topor».*

Senato Usa contro Jane Fonda

HOLLYWOOD — Vivace polemica, in California, per la nomina dell'attrice Jane Fonda all'Accademia delle arti californiana, il famoso «Arts Council». Nominata membro dell'Accademia il mese scorso dal governatore della California Edmund Brown, Jane Fonda si è vista respingere la nomina dai membri del Senato californiano, uno dei quali l'ha persino accusata di «tradimento» per il viaggio che l'attrice compì ad Hanoi nel 1972.

Alex Carmeno, autore d'una confessione a 16 mm

Chi ci ha provato spiega «È un rischio assoluto»

TORINO — *Se un giovane regista si presentasse ad un produttore di Hollywood con il progetto di un film da intitolare «Ea-Bani» riceverebbe un sollecito invito a cambiarlo, a cercare qualcosa di più esplicito e comprensibile. Ed è verosimile credere che se* Via col vento *avesse avuto titolo* Ea-Bani *forse Clark Gable oggi sarebbe un po' meno «immortale» e la passione di Scarlet sarebbe nota a qualche milione in meno di spettatori.*

Ma il cinema povero, il cinema d'autore assoluto. È cinema di confessione privata nasce oggi lontano dall'ottica della cassetta e dalle regole commerciali del mercato. Così il giovane Alex Carmeno, 29 anni, ex fotografo, torinese d'adozione, ha realizzato il suo film con una partecipazione totale, scrivendo la sceneggiatura da un soggetto di Franco Torriani, girandolo in esterni nel Gargano e in interni a Torino, interpretandolo e montandolo in uno studio di Milano. «Anche i titoli di testa mi son fatto», spiega l'esordiente regista.

Ea-Bani *è una fiamma, un termine che deriva dalla leggenda babilonese, una parola che evoca un clima di magia.* «Infatti il mio film è magico — *dice Alex Carmeno, che ha usato una pellicola a colori in 16 millimetri come le formule del cinema povero impongono* —. E' impossibile raccontare la trama. E' il frutto di una scelta vitale: potrei definirlo un'autoanalisi. Ho filmato le mie proiezioni. I personaggi sono soltanto proiezioni, simboli che mescolano la loro gestualità ad un impasto evocativo di parole e suoni espressi dalla musica originale di Pepe Maina».

La pellicola sarà distribuita dalla Dae di Roma, organizzazione d'essai. Costa intorno ai dieci milioni («Ho fatto tutto al risparmio, con l'aiuto dell'intera troupe, degli attori Paola Montenero, Sergio Ugolino, Roberto Accornero. Niente di sprecato, nulla buttato via») *e il regista non nasconde la speranza di una partecipazione alla rassegna «Officina» della mostra di Venezia.*

«Ho bisogno come tutti i debuttanti che mi sia data fiducia — *dice Carmeno* —. Si parla tanto di crisi di cinema ma nessuno muove un dito per cercare qualcosa di nuovo. Il più grande mezzo di comunicazione sta morendo. I Nanni Moretti basta cercarli. Ma non si può sperare di salvare la baracca del cinema con le vecchie leggi imposte dal mercato. Oggi io credo soltanto nel film d'autore. L'unica salvezza è girare cose vere, autentiche. Io ci ho messo dentro tutta la mia vita. E anche i miei soldi. Un rischio assoluto, vitale. E pensare che con dieci milioni si può vivere tranquillamente in India per dieci anni».

r. s.

Si gira a Milano

Opera prima con «star» a Brera

MILANO — Il primo lungometraggio di Giorgio Cavedon, 30 anni, finora regista di documentari, si intitola «Autoritratto», ed è ambientato e girato a Brera. La trama racconta di un pittore (Lou Castel) il quale, ossessionato dal ricordo — e dal fantasma — della fidanzata morta (Monica Guerritore), finisce con l'uccidersi.

Il film è uno «spaccato» su un certo modo di vivere di chi è giovane oggi e si sente artista: scene di «reggae» ballate da decine di ragazzi nudi e colorati, si alternano a lunghe camminate per i viottoli dell'antico quartiere milanese, da sempre considerato tappa per itinerari «non-borghesi».

Tra gli interpreti, Laura Belli e Athos Bulgari.

Le riprese sono iniziate da una decina di giorni e termineranno non prima della metà di agosto. «Autoritratto» sarà girato a Milano.

La Lollobrigida nel film di Delannoy a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... i grandi interpreti** - Nikita Magaloff nel concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra di Franz Joseph Haydn; Orchestra della Radio Olandese
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «La cicogna mette giudizio», regia di C. Andreoli
18,20 Disegni animati - **«L'aquilone»** (c) **«Il castello del gigante»; «Tom e Jerry»; «Rupert e il vecchio cappello»**
18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c) - «Le diavolerie della scienza» - Un programma di P. Sirick, presenta **Douglas Fairbanks junior**
19,20 **Lassie.** «La valanga» (c) con Robert Bray, Lawrence Montaigue
19,45 **Almanacco del giorno dopo** a cura di Giorgio Conti (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti della frontiera:** «Shanklin», telefilm a colori con Kurt Russel, Thim Matheson, Neil Romero. Regia di Corey Allen
21,30 **La civiltà del Mediterraneo** (c) Serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet, regia di Folco Quilici: «L'alba» — *E' l'alba della civiltà mediterranea. Popoli che si sono sviluppati nell'entroterra cominciano una lenta marcia di avvicinamento alle acque del gran mare interno*
22,20 **Mercoledì sport** (c) - Da Rimini: Italia-Cuba, pallavolo - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 Dal Teatro Sistina in Roma: **Gilberto Gil alla ribalta,** musica brasiliana
18,15 **Lo sport per sport** (c)
18,40 **C'era una volta uno zoo - Telefilm** - «Il lupo grigio»
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi super eroi** (c) Un appuntamento con... Aquaman e Superman - **Previsioni del tempo**
20,40 **Caro Papà** «Girandola di appartamenti» - Telefilm comico con Patrick Cargill, Natasha Payne, Ann Holloway, Noel Dyson
21,05 Eurovisione (c) collegamento tra le reti televisive europee **«Giochi senza frontiere 1979»,** da Bonn (Germania Federale) - Per l'Italia partecipa Merano
22,30 **C'era una volta il potere** (c) Una produzione Telé Hachette 2ª puntata «La fortezza degli intrighi»

LA TV — *di Vice*

Nell'harem si cerca l'origine del potere

Come vive oggi uno Sceicco dello Yemen? In virtù di quali doti riesce a conservare i suoi privilegi di tipo feudale? Per cercare una risposta l'équipe di «Télé Hachette», guidata da Etienne Verhaegen ha trascorso due mesi nell'harem di Abdallah Ben Hussein Al Ahmar, ricchissimo «signore» di un vasto territorio tra la capitale Sanaa e la frontiera dell'Arabia Saudita. Con questa seconda tappa prosegue stasera (tv due, ore 22,30) l'inchiesta, *C'era una volta il potere*, curata da Pina Santolini, Erminio e Liliano Rossetti.

L'indagine si propone di sfuggire alla banalità abituale dei film etnografici. *«Nostro obiettivo* — ha detto il regista — *è presentare esempi di società primitive o tradizionali, provando ad approfondire la loro struttura, le motivazioni più profonde dei costumi e delle tradizioni che, viste dal di fuori, sembrano assurde mentre ci avviciniamo all'anno duemila».* Ma, nella prima puntata di mercoledì scorso, ambientata nel Camerun, dov'è stata filmata la vita di un piccolo sultanato, Verhaegen è sembrato venir meno alle promesse.

La sua troupe si è innamorata dei colori, delle tuniche, dei turbanti, dei suoni dei corni, del rullare dei tamburi, dello scrosciare delle acque temporalesche, dell'impennarsi dei cavalli, dei begli occhi neri del Re Velato, chiuso nella sua fortezza di paglia e fango, sorvegliato dai cortigiani, onnipotente e onnipresente, ma in realtà prigioniero di un potere più alto di lui. Nessuna analisi politica è stata offerta al telespettatore.

Una realtà per molti aspetti drammatica è diventata un elegante fatto di folklore; nessun accenno al ruolo svolto all'interno del paese da questi sultani che si sforzano — come denunciano i più attenti osservatori politici — di mantenere la popolazione in uno stato di oppressione oscurantista. Il programma è partito con la promessa di un discorso profondo sulla filosofia del potere, la prima puntata non ci è sembrata altro che un album di lusso. Vedremo stasera nell'harem se le cose cambieranno.

Due gli appuntamenti che precedono il servizio sullo Yemen. Alle 20,40 un telefilm comico della serie *«Caro papà»* e, alle 21,05, il ritorno di *«Giochi senza frontiere»*. L'appuntamento è fissato a Bonn, dove le otto nazioni in gara si affrontano per la sesta volta. L'Italia partecipa con Merano; le altre città concorrenti sono Tralex (Svizzera), Mandelieu La Napoule (Francia), Karlovac (Jugoslavia), Funchal (Portogallo), Mouscron (Belgio), Douglas (Gran Bretagna), Bonn (Germania Federale).

★ ★

Tutto di ripiego il menù del primo programma che si apre (ore 20,40) con un ordinario telefilm della serie *«Racconti della Frontiera»*, tutto cazzotti e sparatorie, e prosegue con la terza puntata della *«Civiltà del Mediterraneo»* (21,30) dedicata alla visita della città fenicia di Byblos e alla civiltà cretese. Per aiutarci a far notte *«Mercoledì sport»* ci offre alle 22,20 la telecronaca da Rimini dell'incontro di pallavolo Italia-Cuba.

★ ★

Due film assai conosciuti sono in programma su Capodistria e Telemontecarlo. La prima (ore 21,30) ci offre una giovane Gina Lollobrigida protagonista di *«L'amante italiana»* con Louis Jourdan, Corinne Marchand e Philippe Noiret. È la storia di una graziosa italiana, trasferitasi a Parigi, che tenta il suicidio perché scoperta amante di tradimento.

Chi preferisce alla melliflua storia d'amore due ore di risate deve sintonizzarsi (stessa ora) sulla tv monegasca, dove Cary Grant e Deborah Kerr, diretti da Stanley Donen, sono i protagonisti di *L'erba del vicino è sempre più verde*. Il film è la storia di un blasonato gentleman inglese che, vedendo assottigliarsi il patrimonio, decide di aprire il suo castello alle comitive turistiche. Gli affari vanno bene, ma lo sfortunato padrone di casa si vedrà portar via la moglie da un ricco visitatore americano. Per quest'ultimo il fiore più bello nel prato tutto verde era proprio la simpatica moglie dell'aristocratico Lord.

★ ★

Per chi segue la radio, segnaliamo (secondo programma, ore 21) nel *Mese della prosa* la replica di «Candida», tre atti di George Bernard Shaw nell'interpretazione di Valeria Valeri.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Dropsmusic
11,30 Patty Pravo
12,30 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Dalla polis alla megalopoli
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan
18,30 Combinazione suono
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20,30 Taxicon
21,03 Audiodrammi d'amore
20,50 Asterisco musicale
21,53 Disco contro
22,30 Estate, rotocalco a colori - prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Il bollettino del mare
9,20 Domande a Radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Chitarra addosso, ovvero
20 — Spazio X formula 2
20,30 Michele Maiorano e il rock
21 — Candida, di G.B. Shaw
22,35 Panorama parlamentare
22,55 Spazio X formula due
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Il centenario di Trotskij
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Concerto sinfonico
22,20 Pagine da Shakespeare
22,30 Johann Jacobb Froberger: suite al clavicembalo
23,05 Marcello Rosa: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Regional mood sopra, folk
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
15 — Hit Parade
18 — R.M.C. explosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,30; 23,40
19,10 **Suel** (c)
19,20 **Il singhiozzo della nonna** (c), fiaba
19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **XXXII festival internazionale del film di Locarno** (c)
20,45 **Il Regionale** (c)
21,05 **Giochi senza frontiere**
22,45 **Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia** (c) regia di J.P. Gallo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **L'amante italiana** (c) Film drammatico di Jean Delannoy con Gina Lollobrigida
23,05 **Telesport**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c)
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **L'erba del vicino è sempre più verde,** film di Stanley Donen con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum — *Per porre riparo alla non troppo solida situazione finanziaria, Lord Victor Ryall decide di aprire il suo castello alle comitive turistiche. Tra gli ospiti a pagamento giunge Charlie, un ricco americano in cerca di avventura*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monte Carlo Sera**